Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7895 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

MENTRE AUMENTANO I RISCHI D'INFLAZIONE E LE INQUIETUDINI DELL'OPINIONE PUBBLICA

Sull'onda montante dei prezzi nuove ipotesi di svalutazione

Dell'argomento si è riparlato in una riunione del comitato della programmazione - Probabile incontro governo-sindacati sul problema del carovita ai primi di settembre - Una nota della «Confcommercio»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il problema del controllo dei prezzi sta assumendo, giorno dopo giorno, dimensioni tali da porsi come argomento prioritario dell'attività del governo, dei partiti e degli ambienti economici e sindacali oltreché, ovviamente, come punto focale dell'attenzione dell'opinione pubblica, da tempo in attesa di misure idonee a frenare la corsa al rialzo del carovita. Il dibattito che si va sviluppando sull'argomento, alimentato da una nutrita serie di prese di posizione, tende a estendersi anche a un altro tema di primaria importanza: la svalutazione della lira.

E' chiaro che il continuo rincorrersi degli aumenti dei prezzi e dei sempre più insufficienti aumenti di salari e stipendi è la causa di fondo dell'inflazione che da molti mesi viene definita «strisciante», ma che sarebbe più opportuno definire «galoppante». Proprio su questa base, e a seguito di fenomeni di speculazione monetaria internazionale, si sono innestate più o meno recentemente voci di svalutazione della lira già decisamente smentite dal governo; e d'altronde, la decisione governativa di frenare la corsa dei prezzi dimostra che Andreotti ha sposato la tesi di evitare la svalutazione della nostra moneta.

Malgrado ciò, l'argomento è tornato proprio oggi in discussione. C'è stata infatti, in mattinata, al ministero del bilancio, una riunione presieduta da Taviani del comitato tecnico scientifico della programmazione, comitato composto da numerosi economisti i quali — secondo alcune indiscrezioni — si sono soffermati sui problemi più delicati del momento: dalla necessità di evitare aumenti ingiustificati dei prezzi alla possibilità di ripresa a breve scadenza del nostro sistema economico. A quest'ultimo proposito, nell'ambito dei provvedimenti di stimolo degli investimenti e della produzione in generale, «si è parlato — come informa una nota dell'agenzia «ADN - Kronos» — dell'opportunità di una svalutazione della nostra moneta, senza peraltro giungere a una conclusione definitiva».

E' chiaro che si è trattato di un primo esame del problema, che dovrà essere ampiamente discusso in tutte le sedi competenti: ma è altrettanto chiaro che permangono oggi tutte quelle condizioni che hanno indotto il governo, il mese scorso, a smentire le voci già circolate in proposito. Una svalutazione fatta alla vigilia dei rinnovi contrattuali in programma per oltre quattro milioni e mezzo di lavoratori equivarrebbe ad aggravare ulteriormente i problemi esistenti, in quanto i sindacati inserirebbero nelle singole piattaforme rivendicative richieste di miglioramenti economici tali da compensare la decurtazione di stipendi e salari dovuta alla svalutazione.

Il problema, comunque, è e resta collegato a quello dell'aumento dei prezzi: si è già detto che il governo, prima di procedere a misure concrete in proposito, attenderà che le indagini in fase di espletamento da parte dei singoli comitati provinciali prezzi siano completate e trasmesse dai 94 prefetti alla presidenza del consiglio. Andreotti, sulla base di questo vero e proprio «libro bianco» sui prezzi, procederà poi a un approfondimento del problema con gli operatori economici e sindacali e con le categorie interessate. Secondo alcune anticipazioni, comunque non confermate, già lunedì il presidente del consiglio si incontrerebbe con il presidente della Confcommercio, Orlando, e il segretario generale della confederazione, Porena, per esaminare le misure idonee a frenare la «corsa al rialzo» dei carovita.

I singoli esercenti e dettaglianti (che hanno recentemente preso posizione con una polemica nota della Confesercenti), e gli operatori commerciali in genere, sono infatti preoccupati che le decisioni governative si traducano soltanto in misure calmieratrici, sul tipo di quelle già decise dal prefetto di Roma, ancorando gli aumenti al dettaglio a quelli praticati negli spacci dell'ente comunale di consumo. Numerose sono le perplessità in proposito, sia per l'inadeguatezza della legislazione vigente a un efficace controllo, sia perché la lievitazione dei prezzi trova una delle sue cause fondamentali anche in fenomeni speculativi all'ingrosso e nella disfunzione dell'attuale apparato distributivo, sia — infine — perché già altri esempi più o meno recenti hanno dimostrato l'inefficacia di misure calmieratrici adottate senza altri interventi, capaci di incidere più a fondo sul caotico mondo commerciale italiano.

Ci sono, poi, i malumori degli esercenti e dei commercianti, che il governo non può ignorare per molteplici motivi. Proprio oggi il presidente della Confcommercio, Orlando, ha inviato una lettera al presidente del consiglio e al ministro della industria, Ferri, in merito al problema dei prezzi. Dopo aver espresso rammarico per il fatto che le categorie mercantili «continuano a essere considerate le principali responsabili dell'aumento del costo della vita», Orlando osserva che l'indirizzo seguito dal prefetto di Roma con l'introduzione del calmiere non sembra giustificato.

Ricordata l'azione già svolta dalla Confcommercio per bloccare l'aumento dei prezzi e il pericolo che l'aumento stesso sia aggravato dall'approssimarsi dell'entrata in vigore dell'Iva, il presidente della Confcommercio così conclude: «I provvedimenti calmieristici di ogni genere, a mio avviso, non sono in grado di risolvere eventuali difficoltà, dato che non è possibile cancellare con un atto di imperio un problema che esiste e deve essere affrontato, sulla base delle esperienze ormai consolidate, per altra strada. Il miglior modo per favorire la soluzione è quello di ricercare la massima collaborazione tra autorità e operatori economici».

Le osservazioni di Orlando sono innegabilmente fondate, nel sottolineare l'inefficacia di misure calmieratrici prese da sole. Oltre alle considerazioni già esposte, giova al riguardo considerare che, nella stessa provincia di Roma, esistono non poche perplessità: significativo è il fatto che l'entrata in vigore del decreto prefettizio, teso ad ancorare i prezzi massimi alle tabelle degli enti comunali di consumo, subisce rinvii di giorno in giorno. L'emanazione del decreto era prevista per ieri; poi si è detto che sarebbe avvenuta oggi, ma un'ulteriore precisazione odierna ne stabilisce un rinvio a fine settimana.

Scetticismo sulle misure calmieratrici è stato espresso, in questi giorni, anche in ambienti sindacali e, secondo voci circolate oggi, il presidente del consiglio intenderebbe discutere ampiamente la questione anche con le organizzazioni dei lavoratori: un incontro governo-sindacati in proposito potrebbe aver luogo entro la prima decade di settembre. Proprio oggi, la Cgil ha sollecitato un incontro con il governo con un polemico comunicato, in cui si osserva che «la tendenza all'aumento generale del livello dei prezzi si è ancora più accentuata negli ultimi giorni» e, in tale ambito, «i provvedimenti governativi sulle imposte indirette (IVA) e sui telefoni hanno avuto un ruolo esemplare: essi hanno perfezionato una manovra largamente attuata negli scorsi mesi nelle singole province sui prezzi del pane, del latte, dei medicinali e di altri generi di prima necessità e preannunciano nuove ipotesi di rincaro delle tariffe dei trasporti, dell'energia elettrica e di altre fonti energetiche.

«Questi comportamenti attuati o previsti — aggiunge il documento della Cgil — si sono accompagnati alle ricorrenti voci sulla svalutazione della lira, sorte dagli stessi ambienti di go-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il problema dell'aumento dei prezzi e quello della televisione a colori continuano a essere al centro di un dibattito sempre più ampio in cui si inseriscono commenti e prese di posizioni di ambienti ufficiosi governativi, di partiti, di settori economici e sindacali. E', comunque, la questione dei prezzi che trova sempre maggiore spazio anche per l'immediato interesse che determina nella opinione pubblica.

Il problema è stato discusso ieri in una riunione del comitato tecnico scientifico della programmazione in cui è stato fatto un esame delle possibilità di ripresa economico-produttiva e, in questo ambito, sono tornate all'ordine del giorno le ipotesi di svalutazione della lira. Nulla sembra però giustificare un cambiamento dell'atteggiamento del governo che ha più volte e decisamente smentito le voci già circolate in merito più o meno recentemente. Per i prezzi continuano ad affluire alla presidenza del consiglio rapporti e documenti dei prefetti di tutta Italia e, su questa base, Andreotti fin dai primi giorni della prossima settimana studierà le possibilità concrete di azione dopo colloqui con operatori economici del settore, sindacati e un dibattito in consiglio dei ministri già previsto per il 4 settembre.

Per la TV a colori sono soprattutto i repubblicani ad alimentare le polemiche in corso. Ieri sono tornati sull'argomento con un corsivo del quotidiano ufficiale del partito particolarmente critico nei confronti del ministro dello spettacolo Badini Confalonieri «reo» di essersi pronunciato a favore della TV colorata. Il tono della polemica è tale da accreditare la volontà del PRI di giungere a un confronto tra i partiti di maggioranza alla ripresa dell'attività politica. Comunque in ambienti più o meno vicini a Palazzo Chigi anche ieri è stato sottolineato che ogni decisione è ancora lontana poiché alla sperimentazione che sarà effettuata in coincidenza con le Olimpiadi di Monaco seguirà un altro periodo di prova nel prossimo inverno.

Nel Cile, vasto movimento di protesta contro la politica economica del Presidente Allende: una serrata degli esercenti si è svolta in tutto il paese, mentre a Santiago sono scoppiati violenti incidenti, in seguito a una manifestazione inscenata da elementi di destra e fiancheggiata, in gran numero, da donne (specialmente le casalinghe, infatti, devono fronteggiare gli effetti del carovita sempre più in rialzo). Nella provincia di Santiago il governo ha dovuto applicare lo stato di emergenza.

Ancora sangue in Irlanda: per lo scoppio prematuro di una bomba che due terroristi volevano collocare in un ufficio della dogana di Newry, otto persone (tra le quali gli stessi ultra) sono rimaste dilaniate e sei altre ferite. A Belfast è stato trovato il cadavere di un uomo «giustiziato» dall'IRA.



Telefoto Upi

Miami Beach — Giornata di tripudio per la moglie del Presidente Nixon alla «Convention» repubblicana. La signora Pat è stata chiamata sul podio degli oratori. (Servizio in XIII pag.)

Discussa fornitura militare

«Cingolati» italiani alla Libia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

In questi giorni è stata attuata un'operazione per il trasferimento in Libia di mezzi cingolati ceduti dall'Italia: la «Freccia Rossa», una nave da 4407 tonnellate, normalmente adibita al traffico di merci mediante containers, ha compiuto con l'insolito carico la traversata mediterranea. E' partita da La Spezia, la mattina del 18 agosto, con destinazione Tripoli.

La notizia è stata riportata da alcuni giornali, che hanno parlato di carri armati «Leopard» e di un accordo che il governo italiano avrebbe sottoscritto con la Libia. Le cose stanno in maniera diversa: in ambienti della Farnesina è stato precisato che, «nel quadro delle normali forniture commerciali, sono in corso da parte italiana forniture alla Libia di materiale militare di vario tipo, in massima parte mezzi di trasporto.

«Si esclude nel modo più assoluto — aggiunge la nota del ministero degli esteri — che tali forniture comprendano carri armati "Leopard"». In serata è giunta anche un'altra precisazione ufficiosa, in cui si sottolinea che il materiale militare è stato fornito dalla «Oto Melara», de La Spezia, la quale — aggiudicandosi un'importante gara internazionale, alla quale hanno partecipato anche americani e francesi — ha soddisfatto così una buona commessa con la Libia. Sulla «Freccia Rossa» è stata imbarcata una fornitura di 113 carri cingolati da trasporto «M 113», «una qualificata produzione — è stato fatto rilevare — ormai affermatasi non soltanto nello ambito dei paesi della Nato, ma in tutto il mondo». Come si ricorderà, il carro corazzato "M - 113" svolse un importante ruolo di salvataggio in zone impervie durante l'alluvione dell'Arno, in Toscana.

Si fa rilevare, infine, che la operazione è avvenuta in applicazione di un normale accordo commerciale italo-libico. Tutte queste precisazioni hanno un chiaro obiettivo: escludere che l'Italia abbia fornito al premier libico Gheddafi il carro armato «Leopard». Il motivo, del resto, è perfettamente comprensibile: i «Leopard» sono stati adottati un paio di anni fa e rappresentano tuttora, negli eserciti del mondo occidentale, un mezzo perfetto, di primissima importanza, tanto che la loro produzione è ancora prevista nei piani degli anni a venire. D'altra parte, è noto che gli strumenti da guerra ancora soggetti a segreto militare non possono essere ceduti a paesi estranei all'Alleanza occidentale: e i «Leopard» rientrano indubbiamente in questa ipotesi.

Nel complesso spezzino del Gruppo IRI, i cingolati «M-113» sono stati rimessi a nuovo dal punto di vista tecnico e riverniciati. Il loro trasferimento al porto, per l'imbarco, non ha avuto nulla di segreto: centinaia di cittadini hanno visto le colonne di cingolati percorrere il viale che collega la «Oto Melara» al porto de La Spezia. Voci circolate in città consentono di fare un quadro più dettagliato della fornitura militare. Questo sarebbe l'elenco: un carro-ricupero; 113 cingolati anfibi «M-113» per trasporto truppe; alcuni carri armati semoventi, con cannone da 109 millimetri; alcuni carri comando anfibi «M-577»; alcuni carri tipo «106» con mortaio. Si ribadisce, dunque, che il carico era principalmente formato da «M-113», il cui armamento è rappresentato da una mitragliatrice «Breda» calibro 50, di costruzione assai recente.

La fornitura militare al premier libico Gheddafi, benché ufficialmente inquadrata come «normale operazione commerciale», ha avuto echi polemici e strascichi in Parlamento: una interrogazione è stata presentata dall'on. Romualdi del MSI. Il deputato ha interpellato il presidente del consiglio e i ministri degli esteri e della difesa per sapere chi abbia autorizzato tale operazione; se della stessa siano stati informati il consiglio superiore della difesa, presieduto dal Presidente della Repubblica, nonché il Segretario generale e i comandanti Nato interessati; e di sapere, inoltre, da quale accordo — da chi fatto e firmato — l'operazione sia stata «politicamente responsabilizzata e inquadrata».

G. R.

LO STATO D'EMERGENZA NELLA PROVINCIA DELLA CAPITALE SANTIAGO

Cile: contro il carovita accese proteste in piazza

Massaie e giovani di estrema destra in prima fila nelle violente manifestazioni - Serrata nazionale degli esercenti - Sotto accusa la politica del regime Allende

Santiago, 22

Il Presidente del Cile, Salvador Allende, ha proclamato ieri sera lo stato di emergenza nella provincia di Santiago, per stroncare le crescenti proteste contro il carovita e la scarsità di viveri dovuta alla sua politica. La maggior parte dei 150 mila esercenti cileni avevano chiuso ieri i propri negozi per una serrata generale di protesta; mentre a Santiago le casalinghe, inscenavano un'altra manifestazione contro il carovita, la polizia si è scontrata duramente con dimostranti antimarxisti e giovani oppositori della politica di Allende, hanno appiccato il fuoco a numerose barricate, lungo i dieci isolati dell'elegante viale Providencia, nel centro di Santiago.

Sessanta persone sono state arrestate e almeno tre ferite da schegge di candelotti lacrimogeni, durante gli incidenti della notte scorsa; parecchi autobus sono stati incendiati e vi sono state sassaiole contro le abitazioni di alcuni ministri e ufficiali di polizia. E' stato sparato anche un colpo d'arma da fuoco, ma nessuno è stato colpito. A un certo momento, il centro della capitale cilena era completamente avvolto dalle esalazioni dei gas lacrimogeni utilizzati dalla polizia contro i dimostranti, molti dei quali erano studenti.

Le manifestazioni anti-Allende sono cominciate verso mezzanotte, e subito si è delineata una situazione di grave perturbamento dell'ordine pubblico: gruppi di giovani appartenenti al partito nazionalista «patria e libertà» e al «partito nazionale» (di estrema destra) sono scesi nelle strade, armati di bastoni e di sbarre di ferro, e hanno tentato di bloccare la circolazione. Parallelamente a quest'azione tipo «commando», gruppi di donne e ragazze del quartiere residenziale «Barrio Alto» sono a loro volta scese in strada e si sono raggruppate agli incroci, battendo in cadenza su pentole e casseruole per protestare contro l'aumento dei prezzi e la mancanza di certi prodotti di normale consumo.

Gruppi di manifestanti si sono riuniti intorno alla residenza del ministro dell'economia, Carlos Matus e a quella del ministro del lavoro, Mireya: temendo un attentato, la polizia è rapidamente intervenuta, allontanando i dimostranti. Altri manifestanti hanno incendiato un autobus, il cui autista si era rifiutato di suonare il clacson secondo il ritmo tradizionale degli oppositori al regime Allende (tre suoni brevi, due lunghi). Nel frattempo, il partito socialista mobilitava i suoi militanti nelle loro cellule di quartiere, e li manteneva in stato di allarme. Verso mezzanotte e mezzo (ora locale), il governo decideva alla fine di decretare lo stato d'emergenza per la zona di Santiago e, poco dopo, le forze dell'ordine, riprendevano il pieno controllo della situazione.

Santiago, dove vive un terzo dei nove milioni di abitanti del Cile, è la seconda provincia posta in stato d'emergenza nella corrente settimana: domenica, Allende aveva preso un analogo provvedimento nello stato meridionale di Magallanes, a seguito delle proteste per la morte di un eminente uomo d'affari a Punta Arenas, capoluogo della provincia, morte avvenuta in uno scontro con le forze dell'ordine. In base allo stato di emergenza, i poteri vengono demandati alle autorità militari, le quali possono procedere ad arresti e perquisizioni senza mandato, e applicare la censura.

Quando alla serrata dei 150 mila negozi del Cile, essa costituisce la più grossa manifestazione di protesta da parte dei privati, da quando Allende assunse la carica, 22 mesi fa, basando il suo programma su una graduale nazionalizzazione del commercio e dell'industria. Il Presidente ha minacciato di fare ricorso alla legge sulla sicurezza interna, che consente al governo di assumere direttamente la gestione degli esercizi che hanno praticato la serrata.

Gravi scarsità di generi alimentari si sono verificate durante il governo Allende a seguito del calo della produzione agricola, dovuto alla nazionalizzazione o alla minaccia di nazionalizzazione delle fattorie private. La carne viene venduta soltanto tre giorni alla settimana, e nei negozi si vedono sempre lunghe code. Inoltre, molti generi di importazione sono scomparsi dai negozi, a causa di un calo degli scambi commerciali con l'estero, per una forte diminuzione della produzione di rame.

Da notare poi, che nelle ultime due settimane il governo ha aumentato del 200 per cento il prezzo della carne importata dall'Argentina, mentre i prezzi dello zucchero, del caffè, della farina, del latte, del burro e della margherina si sono quasi raddoppiati. Gli aumenti sono stati decisi dal governo per lottare — secondo quanto esso afferma — contro il mercato nero e la speculazione: per compensare questi aumenti sono stati decisi, per i settori meno abbienti, aumenti delle retribuzioni corrispondenti a quelli del costo della vita.

(Condensato Ap - Ansa)



Allende: stato d'emergenza

IMPENNATA NEL MEC del costo della vita

Bruxelles, 22

Il costo della vita è aumentato, dall'inizio del 1972, nei sei paesi del MEC: nei primi sei mesi dell'anno l'aumento è stato del 4,4 per cento in Olanda, del 3,2 per cento nella Germania federale, del 2,8 per cento in Italia e del 2,7 per cento in Francia, Belgio e Lussemburgo. Questi dati sono stati pubblicati oggi, a Bruxelles, dalla Commissione esecutiva, nelle consuete «Note congiunturali» della CEE. Secondo lo studio, sono principalmente i prodotti alimentari che hanno determinato l'aumento del costo della vita.

Nella maggior parte degli stati membri — prosegue il documento — gli investimenti pubblici sono stati notevoli nel settore della costruzione di alloggi; la tendenza all'investimento non ha subito flessioni. Per quanto riguarda le esportazioni dei «Sei» verso i paesi terzi, l'esecutivo constata un'espansione maggiore di quella relativa alle importazioni: ne consegue — conclude la nota — un netto miglioramento della bilancia commerciale della comunità.

(Ansa)

CONTINUA LA BATTAGLIA SUL PICCOLO SCHERMO POLICROMO

ANCHE UN TEST INVERNALE PER LA TELEVISIONE A COLORI

Previsto, dopo Monaco, un altro confronto Pal-Secam in diverse condizioni di clima - Implicazioni politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Precisazioni, commenti e polemiche continuano a tenere alla ribalta il problema della TV a colori mentre alcuni si sforzano di accendere i riflettori in modo che sia posto in evidenza il lato politico della questione ed altri cercano di far sì che il gioco di luci ne evidenzi il lato tecnico. In questo baillamme sembrano distinguersi in modo particolare da un lato le sinistre democristiane ed i repubblicani e dall'altro gli ambienti ufficiosi governativi.

Il governo ufficialmente continua a non pronunciarsi e ciò non tanto per l'assenza da Roma del presidente del consiglio quanto perché con il suo silenzio vuole avvalorare le tesi che si tratta di un problema tecnico e che, pertanto, sarà affrontato in sede politica solo dopo che la sperimentazione avrà deciso di approfondire gli aspetti tecnici del problema. Per questo motivo ancora una volta ambienti politici ufficiosi sono intervenuti in proposito ricordando che dopo quello coincidente con le Olimpiadi di Monaco, un secondo periodo di sperimentazione tecnica sui sistemi di televisione a colori Pal e Secam sarà attuato nel prossimo inverno. Prima di esprimere il parere definitivo sul sistema ritenuto tecnicamente migliore e contemporaneamente più economico il consiglio per le telecomunicazioni ha, infatti, prospettato al ministero delle poste l'esigenza di controllare il grado di fedeltà nella trasmissione dell'immagine a colori in differenti condizioni climatiche e meteorologiche. Sino ad oggi — si fa ancora notare — gli esperimenti condotti dal consiglio superiore per le telecomunicazioni avrebbero permesso di constatare una «sostanziale equivalenza tecnica dei due sistemi». Comunque ogni orientamento che possa emergere sul piano tecnico non implicherà — prosegue la precisazione ufficiosa — alcuna definizione circa i tempi di attuazione della TV a colori, definizione che potrà essere assunta solo in sede politica.

In altre parole ancora si sarebbe ben lontani sia da una scelta definitiva tra Pal e Secam sia da una decisione circa i tempi di inizio delle trasmissioni a colori. Ci sarà ora un periodo di prova di 60 giorni e poi il successivo periodo di cui si è detto e solo in un momento successivo si tireranno le somme. Quindi, stanno così le cose, c'è tutto il tempo per una decisione presa dopo un approfondito dibattito parlamentare secondo le richieste formulate in merito da più partiti. Non si può comunque ignorare che spesso in Italia nulla è più certo e definitivo del provvisorio e di qui l'insistenza degli oppositori della TV a colori nel sollecitare anche il rinvio della sperimentazione già decisa.

Ovviamente è difficile dire quanto queste sollecitazioni siano attribuibili a concrete ragioni di opportunità economica per la destinazione a fini produttivi e sociali di somme che sarebbero altrimenti destinate a consumi voluttuari o quanto, piuttosto, siano collegate a polemiche strumentalizzate per mettere in crisi la coalizione centrista.

Il discorso si allarga qui di nuovo agli aspetti politici del dibattito in corso ormai da vari giorni, dibattito avviato con la minaccia dei repubblicani di ritirare il loro appoggio al governo. Il PRI non sembra per ora intenzionato a mollare la presa e continua a impegnarsi a fondo sull'argomento alternando corsivi distensivi del quotidiano ufficiale del partito a minacciose sortite.

L'occasione per la nuova presa di posizione repubblicana è il discorso tenuto ieri in merito dal ministro del turismo e spettacolo Badini Confalonieri. Non si sa se secondo il PRI Badini Confalonieri è reo più per aver espresso un giudizio favorevole alla introduzione della televisione a colori o per essere liberale, ma è certo che la «Voce Repubblicana» ha oggi polemizzato con il ministro con particolare violenza tanto che in ambienti politici ci si è chiesti se ciò anticipi l'intenzione del PRI di chiedere un confronto tra i partiti di maggioranza alla ripresa dell'attività politica.

«A tanta serietà di linguaggio — osserva ironicamente il quotidiano di La Malfa commentando le parole del ministro — è difficile opporre osservazioni. Si deve solo rilevare come questo intervento di un uomo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Rinviato lo sciopero dei treni

Roma, 22

Lo sciopero dei ferrovieri, previsto dalle 21 di domani alle 21 di giovedì, è stato rinviato al 4-5 settembre. Lo hanno deciso i sindacati al termine di una riunione-fiume. In un comunicato, le segreterie delle tre centrali sindacali, riferendosi al recente incontro con il ministro Bozzi, esprimono la loro insoddisfazione sull'esito del colloquio e «preoccupanti riserve sulla possibilità del governo di mantenere fede agli impegni assunti dai precedenti ministri dei trasporti».

Una riunione congiunta degli organismi esecutivi è stata fissata per il primo settembre, allo scopo di stabilire, tra l'altro, eventuali «più pesanti e incisive azioni di lotta». Il servizio in seconda pagina.

LE MISURE DI STIMOLO PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA ITALIANA

BENZINA MENO CARA NEL 1973?

Riduzioni del prezzo del carburante e di alcuni oneri fiscali sarebbero previste nel rapporto di aggiornamento del piano quinquennale - L'incremento del reddito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Si è appreso oggi che tra le misure indicate nell'aggiornamento del piano quinquennale figurano una riduzione del prezzo della benzina e una riduzione degli oneri di carattere fiscale a carico dei percettori di reddito.

Nel rapporto è anche contenuta l'affermazione che «innanzitutto non dovrebbe essere consentito sino alla fine dell'anno alcun aumento dei prezzi controllati e delle tariffe».

L'aggiornamento a fine giugno del piano annuale per il '72 che fu redatto — come è noto — dal ministro del bilancio Antonio Giolitti è stato messo a punto dalla segreteria generale della programmazione. Tale aggiornamento che costituisce un contributo per l'elaborazione del piano annuale per il 1973, rientra nell'ambito dei lavori che si stanno svolgendo in questi ultimi tempi al ministero del bilancio per lo «slittamento» del programma economico nazionale 1971-'75 al '73-'77. Come si sa, gli organi della programmazione hanno infatti deciso di «rivedere» la prima stesura del secondo piano quinquennale e aggiornarlo alla luce dell'andamento della situazione economica generale del Paese.

Rispetto alla originaria stesura del piano, l'aggiornamento tiene conto dell'evoluzione effettiva dell'economia italiana nei primi mesi dell'anno, e in particolare dell'andamento degli investimenti pubblici e di alcuni provvedimenti di politica economica intervenuti in questi mesi, fra cui, principali, il rinvio al 1.o gennaio 1973 dell'introduzione dell'Iva e la esenzione dall'Ige degli investimenti effettuati da ora fino al momento dell'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto.

La parte finale del documento — che non è stato ancora reso pubblico ma di cui si hanno varie anticipazioni — contiene l'esame di alcune delle misure proposte in questi mesi per ridare stimolo alla economia italiana, in particolare l'aggiornamento rivede in senso più pessimistico le stime contenute nella versione originaria del piano annuale soprattutto per quanto concerne il reddito nazionale, gli investimenti e il prodotto lordo.

Secondo le nuove previsioni della programmazione infatti il reddito nazionale lordo aumenterà quest'anno del 9 per cento in base ai prezzi correnti e del 4,3 per cento in termini reali; gli investimenti si svilupperanno di una percentuale pari all'8,4 per cento in termini reali e al 4,7 a pezzi costanti, mentre il prodotto lordo dovrebbe salire solo del 4,9 per cento. Le precedenti stime del piano — come si ricorderà — indicavano incrementi per il reddito nazionale lordo, del 10 e del 4,8 per cento; per gli investimenti, del 13,3 e del 7 per cento; e infine, per il prodotto lordo, del 6 per cento.

Sostanzialmente immutate sono invece le altre previsioni relative al prodotto lordo dei settori non industriali (pubblica amministrazione: 3 per cento; prodotto interno lordo: 4,3 per cento; redditi netti dall'estero: 4,8 per cento; imposte indirette: 4,5 per cento), ai consumi privati e pubblici (rispettivamente 5,1 e 2,8 per cento) e alla bilancia commerciale (importazioni: 8,2 per cento; esportazioni: 6 per cento).

Circa gli investimenti, dove le previsioni tra i due rapporti si differenziano maggiormente, mentre il piano Giolitti prevedeva una spesa degli investimenti nel 1972 pari a 1.500 miliardi di lire, nell'aggiornamento la cifra viene rivista in 1200 miliardi, cifra che inoltre «potrebbe essere raggiunta solo con un impegno notevole». Il tasso di incremento originariamente previsto nel 37,2 per cento scende in sostanza dopo la «revisione» del piano annua-

R. R.

Continua in 2.a pagina

SCONGIURATA PER IL MOMENTO LA PARALISI FERROVIARIA DI 24 ORE

I sindacati rinviano lo sciopero dei treni

Congelata fino al 4 settembre l'annunciata astensione - La decisione al termine di una riunione-fiume delle tre centrali - Minacciate forme più incisive di lotta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Lo sciopero dei ferrovieri è stato per il momento evitato. Già proclamata dalla organizzazione dei lavoratori di categoria a partire dalle 21 di domani fino alla stessa ora di giovedì, l'astensione dal lavoro è stata rinviata al 5 settembre, per consentire un ulteriore approfondimento delle proposte formulate dal ministro dei trasporti, Bozzi, per la soluzione della vertenza. Comunque non è solo il rinvio a dimostrare che si tratta di una «tregua in armi». Le segreterie dei sindacati dei ferrovieri, e quelle confederali, hanno discusso oggi le proposte ministeriali, in una riunione-fiume, protrattasi per tutta la giornata, e hanno deciso di convocare per il primo settembre i tre comitati centrali delle federazioni, per valutare eventuali nuovi elementi, e definire se mantenere un'azione di tipo tradizionale (cioè lo sciopero di 24 ore con paralisi dei convogli su tutta la rete nazionale oppure se attuare «forme più incisive di lotta».

La propensione a rinviare lo sciopero di domani di una decina di giorni era emersa già in mattinata, quando i sindacati hanno valutato l'opportunità di concedere al ministro dei trasporti un ulteriore periodo di tempo per approfondire i punti della piattaforma rivendicativa, e al contempo valutare le controproposte ministeriali, fatte ieri sera, da Bozzi. Il governo aveva assicurato la sua disponibilità a portare avanti la politica di ammodernamento e potenziamento delle ferrovie, nel quadro di un sistema globale di trasporti e sulla base del programma poliennale all'esame del CIPE. Bozzi ha anche confermato la volontà del governo di predisporre con la maggiore sollecitudine possibile provvedimenti legislativi e aziendali per l'attuazione dei punti della piattaforma rivendicativa già concordati negli incontri governo-sindacati svoltisi nello scorso maggio.

Alla ripresa pomeridiana della riunione sindacale è emerso un contrasto di posizioni. Mentre Cgil e Uil insistevano per uno sciopero nazionale, la Cisl si è detta favorevole a una serie di scioperi articolati per compartimenti. Il dibattito si è protratto per alcune ore e, poco dopo le 20.30 è stato diffuso un comunicato congiunto in cui Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil precisano che, «pur valutando alcune aperture, che sono il frutto della capacità combattiva della categoria, ritengono di non potersi esprimere favorevolmente sull'esito del colloquio avuto con il ministro dei trasporti anche perché, nel corso di esso, sono emerse preoccupanti riserve sulla stessa possibilità, da parte del governo, di mantenere fede agli impegni assunti dai precedenti ministri dei trasporti e sottoscritti nel verbale di accordo del 30 maggio scorso.

«In questa nuova situazione — prosegue il comunicato sindacale — le segreterie esprimono forti preoccupazioni che denunciano al Paese e alla categoria nel momento in cui si rimettono in discussione tutti gli accordi già raggiunti. In presenza della complessa situazione determinatasi, le tre segreterie nazionali concordemente con le tre confederazioni — aggiunge il comunicato — hanno ritenuto opportuno spostare la data dello sciopero dal 23-24 agosto al 4-5 settembre per poter effettuare una ampia consultazione della categoria.

«In questa prospettiva le segreterie nazionali, mentre si dichiarano sin d'ora indisponibili per eventuali incontri col governo, nelle 48 ore precedenti l'inizio dello sciopero, hanno deciso di convocare assieme i tre organismi esecutivi allargati ai segretari compartimentali il primo settembre, per stabilire — conclude il comunicato — in mancanza di elementi positivi da parte del governo se tale azione dovrà attuarsi nella forma già decisa di 24 ore o in altre più pesanti e incisive».

Matteo Giambi

Divorata dal fuoco



Telefoto Ansa

Modena — Un'impressionante immagine della vettura incendiatasi dopo un tamponamento sull'autostrada del Sole, e nella quale hanno perso tragicamente la vita due poveri bambini *(Ansa)*

SULL'ONDA DEI PREZZI

Dalla prima pagina

verno e alimentate anche da un certo lassismo, da una quasi scontata predisposizione del governo a orientarsi verso questa grave decisione. Al di là delle dichiarazioni ufficiali, del resto assai ambigue, il governo non ha ancora esaminato o discusso con i sindacati le proposte unitarie da essi avanzate».

Oggi, in sede ufficiosa, è stato precisato che Andreotti esaminerà il problema nella riunione del Consiglio dei ministri in programma per il 4 settembre: avrà così modo di esporre ai colleghi di governo il quadro dell'andamento del mercato e dei prezzi nelle singole province, formato sulla base delle indicazioni delle varie prefetture. Per quanto tutto faccia presumere l'orientamento governativo di accelerare i tempi è chiaro che previsioni, pur ottimistiche, possono far collocare qualche misura concreta di intervento non prima della metà di settembre. Se è comprensibile la necessità di studiare con la dovuta attenzione la materia per evitare passi precipitosi o decisioni non incisive, è altrettanto comprensibile l'attesa di tutti i cittadini per misure idonee a salvaguardare gli stipendi e i salari.

L'avanzata dei prezzi su tutto il fronte del consumo sembra ormai un processo inarrestabile. I generi di abbigliamento, gli alimentari di prima necessità e alcune tra le tariffe cosiddette amministrate (cioè controllate dallo Stato) sono stati travolti dalla gara di salto in alto dei prezzi, dovuta in parte a cause obiettive di lievitazione dei costi, ma in gran parte a fenomeni speculativi. Il recente, eccezionale balzo in avanti di 4 punti della scala mobile è solo causa di appesantimento dei bilanci industriali, e non giova certo a migliorare in misura apprezzabile i bilanci familiari.

Per le tariffe amministrate, è recentissimo l'aumento dei telefoni, che entrerà in vigore al 1.o ottobre, e già si parla di aumenti delle tariffe del gas, dell'energia elettrica e dei trasporti, mentre i pedaggi autostradali hanno già subito due aumenti recentemente e un ulteriore onere per gli utenti deriverà da uno «scatto» già previsto per legge per il prossimo anno. Nel settore alimentare la carne, nonostante sia stato abolito il diritto di prelievo alle frontiere che era di 200 lire al chilo, ha registrato incrementi di prezzi di circa il 30-35 per cento in un anno.

Per il pane, discorso analogo: quello a prezzo fisso imposto dal CIP si trova sempre meno; il cosiddetto pane speciale (che di speciale ha solo un altro nome) ha registrato incrementi, varianti nelle varie province, dell'ordine di 15-25 lire al chilo. Altrettanto si può dire per la pasta e per il vino. Lo zucchero è aumentato dal 1.o luglio del 5 per cento, per una disposizione della CEE. Per verdure e formaggi il salto dei prezzi varia dal 20 al 30 per cento in pochi mesi. Anche nei generi di abbigliamento gli aumenti variano dal 10 al 30 per cento per le condizioni di un certo livello, e si parla di incrementi del 20 per cento per la prossima stagione. Tutto ciò anche perché le norme sulla disciplina dei prezzi, tutt'ora in vigore, risalgono all'immediato dopoguerra.

G. R.

LA TV A COLORI

del PLI al governo cada, con perfino graziosa storditaggine, nel mezzo di una questione che offre ben altri motivi, ben altre ragioni e ben altri interessi. Tutti ignorati nel merito e nel valore dal PLI che così ha voluto cogliere, anche nel governo e a colori, l'occasione di confermare la sua nota incisività sui problemi che veramente contano».

Il tono quasi sprezzante e da primo della classe usato nel corsivo è tale da non facilitare certo buoni rapporti tra il PLI ed il PRI e comunque da provocare delle risposte e, quindi, ulteriori polemiche.

Allineate con i repubblicani in questa guerra santa diretta parallelamente contro il piccolo schermo colorato e contro il governo sono le sinistre DC. Proprio ieri il basista Granelli «insieme ad altri parlamentari» ha invitato i presidenti delle Camere a sollecitare dal governo il rinvio della sperimentazione decisa e a riunire la commissione interparlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni. L'invio è stato rivolto a Pertini e Fanfani perché la commissione non ha un suo presidente. Riunitasi prima delle ferie del Parlamento non riuscì infatti ad eleggere il presidente per mancanza del numero legale. Comunque Pertini e Fanfani sono lontani da Roma e, quindi, ancora non è stata presa alcuna decisione. E' certamente significativo che nell'appoggiare la richiesta fatta da Granelli, Donat Cattin abbia inviato analogo telegramma ai presidenti delle due assemblee, ma si sia rivolto soprattutto alla «sensibilità» di Pertini. Ciò non solo perché per turno la commissione dovrà riunirsi a Montecitorio ed essere presieduta da un deputato, ma perché Fanfani secondo voci diffuse sarebbe tra i fautori della TV a colori e per giunta propenso al SECAM.

Di fronte all'attivismo dei repubblicani e delle sinistre d.c., gli altri partiti — sia di maggioranza sia di opposizione — preferiscono per ora risparmiare le frecce. Il quadro delle altre prese di posizione registra, infatti, solo un articolo di De Feo più da vicepresidente della RAI che da esponente socialdemocratico. Contrariamente all'opinione espressa più volte dal PSDI, De Feo si dice, infatti, favorevole alla TV a colori. «Era ben ora — osserva — di una assunzione di responsabilità da parte di tutti. Quale che sia il risultato del dibattito in corso una cosa ci sembra ormai certa: che indietro sarà impossibile tornare. Presto o tardi dalla sperimentazione si entrerà nella fase delle trasmissioni regolari a colori, come avviene di quasi tutte le iniziative collegate al progresso scientifico. E in questo caso — conclude — l'introduzione della TV a colori condiziona lo sviluppo di un settore particolare di quella industria ultramoderna che si chiama elettronica».

Si comincia, intanto, a registrare una ripresa del dibattito anche su argomenti più prettamente politici. Il capogruppo democristiano Piccoli, in una intervista a un quotidiano milanese, ha precisato di aver chiesto una riunione dei capigruppo della Camera perché alla ripresa cominci subito il dibattito su una mozione democristiana di politica economica.

R. P.

BENZINA MENO CARA?

le a un tasso del 9,8 per cento a prezzi correnti.

Procedono intanto i lavori per la preparazione della «relazione previsionale e programmatica» per il 1972, che, come è noto, deve essere presentata al consiglio dei ministri ed al Parlamento entro il 30 settembre prossimo. Come si sa per questo documento sono stati manifestati da più parti orientamenti di soppressione, ma ovviamente, costituendo per il governo un «impegno» stabilito dalla legge, la relazione almeno per quest'anno, dovrà essere ancora presentata.

Il documento, che insieme all'aggiornamento del piano annuale 1972 porrà le premesse per la messa a punto del piano annuale per il 1973, è oggi oggetto di esame da parte degli organi tecnici ministeriali.

Com'è noto, la relazione viene predisposta dal ministro del bilancio e della programmazione, di concerto con quello del tesoro, sulla base dei dati relativi alla contabilità nazionale e alla situazione economica generale forniti rispettivamente dall'Istat e dall'Isco. Lo stesso ministro del bilancio ne cura poi l'illustrazione al Parlamento.

Anche quest'anno l'aspetto più interessante di questo documento sarà rappresentato da una prima valutazione dell'andamento del reddito nazionale nel corso del 1972, valutazione che però — a giudizio di numerosi osservatori — data la indisponibilità a fine settembre di dati statistici significativi e puntuali, non consente conclusioni sufficientemente valide (di qui l'opportunità, sostenuta da più parti, di una soppressione del documento).

Un elemento di novità rispetto alle relazioni degli anni passati è costituito dal fatto nella relazione per il quale sarà dedicato maggiore spazio all'analisi della situazione monetaria e finanziaria a causa del rilievo che questi problemi hanno assunto negli ultimi tempi.

R. R.

ENTRO LA META' DELL'ANNO PROSSIMO

Mille macchinette per giocare al Lotto

Già un centinaio quelle installate - Semplice il funzionamento - 200 lire la posta minima

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Mentre se ne propone l'abolizione e si parla di crisi degli introiti, il gioco del Lotto sembra far di tutto per mantenere il primato di più popolare e antico gioco d'azzardo italiano: trova sempre infatti giocatori disposti a puntare e un «croupier» sempre disposto ad accettare, anche con l'ausilio dell'automazione, qualsiasi puntata. Infatti, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del ministero delle Finanze con cui si assegnano quaranta macchine per la riscossione automatica delle giocate a molti comuni dell'Abruzzo, dell'Umbria, della Toscana e del Lazio. Tra gli altri, 7 di queste macchine sono state assegnate a Perugia, 3 a Pisa, 2 a Roma e a Rieti, 1 ciascuno a Frosinone, Terni, Teramo, Foligno e Pontedera.

L'installazione di tali macchine — è stato fatto rilevare dai funzionari della direzione generale del Lotto e lotterie del Ministero delle Finanze — «rientra in un piano che porterà entro breve tempo alla messa in funzione in tutta Italia di un totale di mille macchine fino a oggi ne sono state installate circa 100 (alle quali bisogna aggiungere le 40 del decreto anzidetto) e tutte a Milano e Provincia, in quanto il criterio seguito è quello di una installazione graduale per regioni. Altre cento macchine — aggiungono tali funzionari — sono già pronte per l'assegnazione e si attende solo l'ultimazione di alcuni adempimenti per procedere all'installazione. Il ritmo con cui si procede è mensile per cui a metà del prossimo anno l'operazione dovrebbe essere portata a termine».

Per il funzionamento di tali macchine — il cui costo è di circa 2 milioni ciascuna — sono utilizzati rotoli di carta filigranata contraddistinti da una lettera di serie e da un numero progressivo, approntati dall'istituto poligrafico dello Stato. Il giocatore non ha particolari «problemi tecnici» da risolvere per poter effettuare la giocata: basta infatti introdurre monete da cento lire fino a un massimo di cinquecento lire, premere appositi tasti per indicare il tipo di giocata prescelta e quindi la leva; dopo qualche secondo, la macchina, una volta registrata la giocata nei suoi meccanismi interni, fornisce la ricevuta. La giocata minima per tutte le ruote è di duecento lire.

Tali macchine sono state per lo più installate negli esercizi pubblici; molto poche invece ne sono state installate nei prescritti botteghini del Lotto, e questo al fine di scoraggiare l'apertura di nuovi botteghini. Lo Stato anzi tende a eliminare gli esistenti, specie quelli situati nei centri storici delle grandi città, dove il prezzo degli affitti è assai elevato.

R. R.

GLI ATTENTATI DEL '69

NUOVO INTERROGATORIO sul caso Freda-Ventura

Milano, 22

Il giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio, che conduce l'inchiesta per accertare la responsabilità di Giovanni Ventura e Franco Freda nella strage di piazza Fontana e negli attentati di Roma del 12 dicembre 1969, ha interrogato stamane per oltre tre ore e mezzo, in veste di testimone, Gianfranco Cartocci, un giovane romano che venne fermato nel corso dell'inchiesta per attentato all'Altare della Patria, a Roma.

Il Cartocci mentre si trovava nella caserma dei carabinieri dove era stato portato insieme ad altre persone per accertamenti nelle prime fasi delle indagini, venne indicato da un tedesco, il quale al momento dell'attentato si trovava nei sotterranei del monumento, come una delle persone che erano fuggite dopo lo scoppio.

Al magistrato milanese, secondo quanto si è appreso, il Cartocci avrebbe riferito sui movimenti da lui compiuti il giorno dell'attentato. Domani il giovane verrà nuovamente ascoltato dal dott. D'Ambrosio. Sempre oggi, il giudice istruttore avrebbe dovuto interrogare anche Pino D'Auria, indicato a suo tempo come il sosia di Pietro Valpreda e che è indiziato con Ventura e Freda per la strage di piazza Fontana. D'Auria, che si era tenuto a disposizione del magistrato inquirente, stamane si è presentato a palazzo di giustizia. Egli non ha potuto però essere interrogato dal dott. D'Ambrosio in quanto il suo difensore, l'avv. Battisti di Predazzo, ha fatto sapere di essere indisposto.

(Ansa)

IN PROVINCIA DI MESSINA

DODICI OPERAI indiziati di reato

Messina, 22

Il sostituto procuratore della Repubblica di Messina, dott. D'Aquino, ha emesso avviso di procedimento per violenza privata e danneggiamento contro dodici dipendenti della «Pirelli Sicilia», una azienda di Villafranca Tirrena che occupa 1200 operai. Gli indiziati di reato sono quasi tutti sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil.

Il magistrato ha emesso gli avvisi al termine di un'inchiesta, cominciata in seguito a una denuncia presentata il 4 agosto scorso da un'altro dipendente dell'azienda, D'Agostino, iscritto alla Cisnal e presidente del seggio elettorale per il rinnovo della commissione interna, contro numerosi operai che avrebbero danneggiato il seggio impedendo le votazioni.

La Cisnal, secondo un comunicato delle tre confederazioni sindacali, avrebbe indetto le elezioni per la commissione interna perché esclusa dal comitato di fabbrica, costituito nell'aprile scorso secondo le norme previste dallo statuto dei lavoratori.

AGGHIACCIANTI SCIAGURE DELLA STRADA DOVUTE ANCORA UNA VOLTA ALL'IMPRUDENZA

Modena: carbonizzati due bimbi Due morti e sei feriti nel Barese

Il primo incidente sull'Autosole - Un autocarro è piombato su una «128» che chiudeva una lunga coda Presso Barletta la seconda tragedia - Un furgone carico di braccianti tampona un autotreno in sosta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 22

Terribile sciagura sull'autostrada del Sole. Due bimbi sono morti, carbonizzati, nel rogo di una «128», sulla quale viaggiavano unitamente ai genitori. Si chiamavano Vincenzo e Maria Scibilia, avevano rispettivamente tre e sei anni, tornavano dal Sud dove avevano trascorso le vacanze nel paese natale dei genitori.

Tutto si è verificato nelle prime ore dell'alba due chilometri prima del casello Modena Sud. In quel punto si era formata una lunga colonna di auto, ferme per una serie di tamponamenti. Chiudeva la colonna la «128» targata Como, sulla quale si trovavano i due poveri bimbi, condotta dal padre Andrea Scibilia, di 37 anni, originario di Milazzo (Messina) ma residente nella città lombarda, con a fianco la moglie Giuseppa Mastroeni, di 29 anni, anch'essa originaria di Milazzo.

A un certo punto, quando il traffico stava per riprendere, è sopraggiunto un autocarro carico di ortaggi e frutta, condotto da Carmelo Astremo, di 36 anni, residente a Villa Castelli (Brindisi). L'automezzo pugliese ha tamponato violentemente la «128» mandandola a sbattere contro una «124» di Piacenza, a bordo della quale si trovavano due coppie di sposi in viaggio di nozze. Nel tamponamento venivano coinvolte altre due vetture di Torino e Perugia.

In seguito al tremendo urto, sia la «128» che la «124» sono state avvolte dalle fiamme. Vincenzo e Maria Scibilia si trovavano nel sedile posteriore e nessuno è stato in grado di soccorrerli. Le lingue di fuoco, alte e violente, hanno impedito al padre di evitare il dramma. «Tutto è stato così improvviso — dirà poi Andrea Scibilia, visibilmente in preda a un forte choc — e purtroppo non sono riuscito a far nulla. Sono un uomo distrutto: ho perduto i miei figli, tutto lo scopo della mia vita».

Nel sinistro, ferite guaribili in 25 giorni ha riportato la moglie dello Scibilia, mentre gli occupanti degli altri mezzi, così come il guidatore dell'autocarro di Brindisi, al quale è stata immediatamente ritirata la patente, sono rimasti pressoché illesi. Le fiamme sviluppatesi sulle due autovetture sono state successivamente domate dagli agenti della polizia stradale, i quali erano intenti a rilevare un precedente tamponamento, e dai vigili del fuoco.

Un altro tragico incidente è avvenuto oggi sulle strade emiliane, precisamente lungo la provinciale Cottignola-Forlì. Le vittime sono una ragazza di 24 anni e un suo parente di 62 anni. Si tratta di Anna Delle Vacche, domiciliata a Roma, e di Sante Missiroli, abitante a Sant'Agata sul Santerno (Ravenna). Erano su di una «500», pilotata dall'uomo, diretta a Forlì. All'incrocio con la strada provinciale Faenza-Bagnacavallo l'utilitaria si è scontrata con un autosnodato che era guidato da Walter Lazzari di 50 anni, di Reggio Emilia. Sia la Delle Vacche che il Missiroli sono deceduti sul colpo.

Silvano Stella

LA SCIAGURA DI BARLETTA

Barletta, 22

Due persone sono morte e altre sei sono rimaste ferite, delle quali quattro molto gravemente, in un incidente stradale accaduto ad alcuni chilometri dall'abitato di Barletta. L'incidente è accaduto sulla statale «170 D» poco prima della rampa di accesso all'autostrada Bari-Napoli, a sette chilometri da Barletta. Un autofurgone, condotto da Filippo Porro, di 42 anni, di Andria (Bari), con a bordo otto braccianti agricoli diretti a un'azienda poco distante — nonostante fossero stati posti i segnali regolamentari e la strada fosse rettilinea — si è scontrato violentemente contro due autotreni che poco prima si erano tamponati ostruendo parzialmente la strada.

I due morti e cinque dei feriti erano a bordo dell'autofurgone; l'altro ferito è invece il conducente dell'autotreno che ha tamponato l'altro grosso veicolo. Una delle due vittime è il bracciante agricolo Riccardo Alicino, di 36 anni, di Andria; l'altra è il bracciante Giuseppe Campanotte, di 44 anni, pure di Andria.

I due autotreni con rimorchio erano guidati rispettivamente da Vincenzo Calano, di 26 anni (con il secondo autista Leone Dell'Aquila, di 28) e da Luigi D'Ingianni, di 32, tutti di Castrovillari (Cosenza) e dipendenti di una ditta di autotrasporti del luogo.

Dopo circa mezz'ora dal tamponamento, è sopraggiunto l'autofurgone. Il veicolo — nonostante, come già detto, fosse stato posto il «triangolo» e non vi fossero ostacoli alla visibilità — per cause in corso di accertamento, si è scontrato con i due autotreni. *(Ansa)*

TRAGICO INCIDENTE

ANNEGA IN KENYA il figlio di Pesenti

Nairobi, 22

L'ambasciata italiana ha comunicato che i giovane Paolo Alessandro Pesenti di 24 anni è annegato al largo della località di villeggiatura di Malindi, sull'Oceano Indiano, nella giornata di domenica. Pesenti, originario di Bergamo, è figlio del noto industriale italiano e si trovava in Kenya da dieci giorni assieme ad altri italiani che stavano compiendo un safari fotografico. La salma sarà inviata a Roma domani sera. Un funzionario della polizia ha detto che si è trattato di un incidente. *(Ap)*

DENUNCIA A ROMA

UN MILLEPIEDI nella birra

Roma, 22

La polizia ha avviato le indagini sul ritrovamento di un corpo estraneo in una bottiglietta di birra. La denuncia è stata presentata al secondo distretto di polizia da una guardia zoofila del nucleo di P.S. che ha accolto a verbale le dichiarazioni del gestore di un ristorante di viale Angelico, Giovanni Ricci.

Secondo quest'ultimo nelle prime ore del pomeriggio due suoi clienti, tali Biozzo e Locaio, hanno protestato perché in fondo a una bottiglietta di birra hanno trovato un corpo estraneo che, a un più attento esame, sarebbe risultato essere un millepiedi. Come sopra detto la guardia zoofila ha preso in consegna la bottiglietta in questione e l'ha consegnata agli agenti del secondo distretto di polizia dove ha redatto un verbale nel quale è riferito l'accaduto e sono riportate le dichiarazioni del Ricci. Le indagini sul caso sono ora affidate ai funzionari di Pubblica Sicurezza, i quali dovranno accertare qual è stato il fornitore della bevanda. *(Ansa)*

DOPO LA CATTURA DEI TERRORISTI CHE VOLEVANO FAR SALTARE IL «BOEING»

Timori di dirottamenti in Italia per ottenere il rilascio dei due arabi

Intensificati negli aeroporti nazionali i servizi di vigilanza e controllo - Ancora vana la caccia a Marwan, il giordano considerato il «terzo uomo» (e forse il «cervello») del commando dinamitardo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

L'ombra di un'azione di rappresaglia da parte di «commandos» palestinesi, al fine di ottenere il rilascio dei due terroristi catturati a Roma per l'attentato al «Boeing» della «El Al», grava su tutti gli aeroporti italiani: le varie compagnie aeree, in base a notizie raccolte dai loro informatori, temono che si possano verificare sul nostro territorio episodi di pirateria, che potrebbero permettere ai guerriglieri palestinesi di chiedere il rilascio di Alì Hasham e di Ahmed Zaid, in cambio di qualche aereo dirottato in località da essi controllate.

Una conferma della fondatezza di questi timori si è avuta da notizie apprese all'ultima ora, secondo le quali l'«Alitalia», la «Lufthansa» e la «Pan American» hanno rinforzato i servizi di vigilanza e di controllo. In questi ultimi tempi si sono venute intensificando le lettere minatorie che preannunciano atti di rappresaglia, con minacce circostanziate che (cosa preoccupante) fanno trasparente riferimento al recente episodio del «jet» israeliano.

Ora, se è vero che di missive di questo tipo, con gli squilibrati in circolazione e con il mezzo aereo diventato un po' l'obiettivo prediletto di un'inedita esplosione di violenza, le compagnie ne hanno sempre ricevute, c'è purtuttavia «qualcosa», nelle lettere di questi ultimi giorni, che non sembra soltanto il frutto di menti esaltate. Proprio al fine di fronteggiare e quindi di sventare eventuali azioni criminose, le tre compagnie hanno rinforzato i loro servizi di controllo non solo nell'aeroporto di Fiumicino, ma in tutti gli scali dove esercitano il servizio.

Si sono intanto intensificate, a Roma, le ricerche di Omar Marwan, il giordano di 29 anni considerato il «terzo uomo» del gruppo clandestino: gli inquirenti sono convinti che il Marwan sia in realtà il «cervello» del comando, e che sia stato lui a preparare il piano di sabotaggio del «Boeing» dell'«El Al». La polizia ritiene inoltre che Marwan sia l'esperto in esplosivi, e che abbia preparato con le sue mani la bomba nascosta nel «mangianastri» regalato alle due ragazze inglesi.

Gli accertamenti eseguiti hanno consentito di stabilire che Marwan si trovava nella capitale fin dai primi giorni di agosto, probabilmente con il compito di organizzare l'attentato; per due giorni, dal 12 al 14 agosto, egli abitò nella pensione «Cherubini», in via Amendola, vicino alla stazione Termini. Il figlio del proprietario della pensione, Salvatore Chinnici, di Caltanissetta, è stato già interrogato dai funzionari dell'ufficio politico della questura, e ha descritto il giordano come un uomo dai modi gentili, ben vestito, che dimostrava più di 40 anni.

Il giordano, durante i due giorni di permanenza nella pensione, ha trascorso nella sua camera soltanto la notte: usciva la mattina e rientrava la sera, verso le 21.30. «Non ha mai ricevuto telefonate — ha aggiunto il Chinnici — ma, il 13 mattina, è venuto a cercarlo un giovane con i baffi che, dalle fotografie che ho poi viste pubblicate sui giornali, rassomigliava molto a Mohamed Alì Hasham; il giovane ha atteso il giordano nell'anticamera della pensione e, dopo qualche minuto, i due sono usciti insieme».

La mattina del 14 agosto, sempre secondo il racconto dell'albergatore, Omar Marwan si è avvicinato al bancone e gli ha detto che, nel pomeriggio, avrebbe lasciato la pensione perché aveva trovato alloggio presso alcuni amici. «Ha pagato il conto con moneta italiana — ha concluso il Chinnici — e se ne è andato portando con sé una valigia; era una valigia leggera che, di sicuro, non conteneva niente di compromettente: anzi, ha chiesto a me di rimetterne in ordine il contenuto prima della partenza».

F. A.

L'«EL AL» INASPRISCE i controlli ai bagagli

Tel Aviv, 22

La compagnia di bandiera israeliana «El Al» ha annunciato oggi che i suoi passeggeri non potranno portare a bordo oggetti di cui non sia possibile l'ispezione. La nuova misura di sicurezza è stata decisa dopo il recente attentato dinamitardo sul «Boeing 707» decollato da Roma.

La «El Al» ha precisato che il nuovo provvedimento riguarda tutte le apparecchiature elettriche, compresi i rasoi, e persino i cibi in scatola: tali oggetti dovranno essere imballati separatamente, e saranno inviati agli indirizzi indicati dai loro proprietari dopo essere stati accuratamente controllati. Fonti dell'aeroporto di Tel Aviv hanno affermato che altre compagnie aeree che servono Israele stanno pensando di prendere analoghe misure di sicurezza. *(Ansa - Reuter)*

SI FA VIVO DA ROMA IL «SUPERFALLITO» DI BOLZANO

Casoni scrive alla Procura: «Non truffatore ma bidonato!»

Afferma di essere stato raggirato da persone senza scrupoli

Bolzano, 22

Rino Casoni, il commerciante ricercato dalla polizia italiana e dall'Interpol quale responsabile del più colossale «crack» finanziario avvenuto in Alto Adige (si parla di nove miliardi di lire), si è rifatto vivo dopo che la polizia di Copenaghen aveva segnalato la sua presenza in quella città. Spedita nella notte dell'altro ieri da Roma-stazione Termini è giunta al procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Vitaliano Fortunati una lettera memoriale di sei pagine. Copia della lettera è giunta anche alla nostra redazione.

Nella lettera, Casoni precisa anzitutto di non essere un truffatore, bensì «un bidonato, (che è tuttta un'altra cosa), in grande stile da un'abile e organizzata banda di professionisti della legge. Per quanto riguarda poi le firme false — è detto fra l'altro nella lettera — anche qui contesto nel modo più assoluto. Saranno forse state false, ma non fatte da me nel modo più categorico. (Potrà fare perizia). Tutto questo patatrac è successo, purtroppo, quando io ho manifestato il desiderio di abbandonare questa attività in quanto avevo raggiunto la mia tranquillità finanziaria.

«A me sembra, scusi se sbaglio — prosegue la lettera — che il suo mandato di cattura come un assassino, sia stato troppo affrettato, forse doveva andare più a fondo della questione essendo una pratica alquanto delicata. E' facile imputare quando manca il teste principale. In questo modo lei mi ha rovinato completamente, materialmente e moralmente sia nell'ambito locale sia nazionale, avendo la stampa riportato ampie notizie di parte sul mio conto da non potermi neanche per il futuro sollevarmi con una modesta attività commerciale da far vivere la mia famiglia e i miei dipendenti.

«Pertanto signor procuratore — prosegue la lettera di Casoni — le chiedo gentilmente di revocare tramite il mio avvocato il mandato di cattura lasciandomi così attuare le mie ricerche (non mi fraintenda però, che con questo voglia scappare anch'io come se fosse tutto combinato) e ripeto solo così penso di avere una speranza di recuperare e se mi va bene potrò tornare a Bolzano mettendomi a sua completa disposizione con altro spirito e con un pò di tranquillità anche per i miei clienti e fornitori commerciali». *(Ansa)*

ALLA DERIVA SU UN'IMBARCAZIONE SENZA CARBURANTE

Sei tedeschi naufraghi per tre giorni in Adriatico

Erano partiti sabato da Rovigno - Soccorsi al largo di Cervia

Cervia, 22

Sei turisti tedeschi, che sabato scorso avevano lasciato il porticciolo jugoslavo di Rovigno, per una gita, a bordo di un'imbarcazione a motore lunga circa cinque metri, sono stati salvati dopo tre giorni e due notti di permanenza in mare. La loro imbarcazione infatti, sorpresa da un'improvvisa tempesta, ed esaurito il carburante, è andata alla deriva, ed è stata avvistata solo nella giornata di ieri da un motoscafo d'altomare di Bellaria il quale, dopo aver dovuto rinunciare al traino per un'avaria ai motori, ha dato l'allarme e ha permesso il recupero dei naufraghi, ormai allo stremo delle forze.

I sei, tutti di Stoccarda (Germania federale), sono i componenti della famiglia Kurass: il padre Manfred, di 37 anni, la madre Renate, di 35, i figli Andreas e Martina, rispettivamente di 12 e undici anni e due loro amici, Cristoph Gunter, di 20, e Ursula Abrutsch, di 18. Condotti a Cervia e ospitati dalla locale azienda di soggiorno, sono tutti in ottima salute e hanno espresso il desiderio di far ritorno a Rovigno via mare. *(Ansa)*

TRAGICA FINE di un operaio sardo

Cagliari, 22

Un operaio di 24 anni, Marco Portas, di Simaxis (Cagliari), è caduto in una grossa betoniera che aveva inavvertitamente messo in moto ed è morto stritolato. Il fatto è accaduto in una fabbrica di mattoni alla periferia di Simaxis, un paese vicino Oristano. Quando i compagni di lavoro hanno fermato l'impastatrice, Marco Portas era già morto. *(Ansa)*

IN ARRESTO A NAPOLI 5 presunti mafiosi

Napoli, 22

Cinque persone, riunite a convegno in un albergo della zona della ferrovia, sono state arrestate dai carabinieri nel quadro delle operazioni di repressione del fenomeno mafioso. I cinque sono Luigi Greco di 33 anni da Napoli, Pasquale Combello di 22 anni di Reggio Calabria, Paolo De Stefano di 29 anni di Lamezia Terme, Giuseppe Savoca di 38 anni di Lampedusa ed Edoardo Di Carluccio di 38 anni, di Napoli. *(Italia)*

Santità umana

Leggere un saggio monografico di uno che non sia addetto ai lavori è cosa difficile, piena di pericoli e inganni: preconcetti, radicati in ogni cuore, ti frenano come t'inganna il timore di fughe entusiasmanti, di rovinose cadute. Ma leggere è bello, è un lavoro che dà gioia e arricchisce: è un modo meraviglioso di andare incontro agli uomini, di sentire la frescura dei mille rivoli d'argento di cui è ricca la vita.

I non addetti ai lavori, a volte, sono sorprendenti: sanno ornare le pagine con la esperienza maturata negli incontri che hanno dovuto patire, con le prove che sono stati chiamati ad affrontare. Sono testimonianze di tutta una vita, un modo di essere, di vivere dentro le cose del mondo. Lo scrivere non concede sconfinamenti, inganni. La parola è cosa sensibile, viva e sente di tutti gli umori, denuncia ogni più piccolo dubbio: è lo specchio fedele di ogni nostra colpa, di ogni più nascosta virtù. Se il cuore è saldo, schietto, sincero la parola nasce come polla alpina, è fresca come l'animo di un bambino che gioca con il vento o l'acqua del mare.

Se lo scrivere è soltanto bisogno di evadere dalle cose di tutti i giorni il suo metro è molto semplice, preciso, rientra nei giochi, nei passatempi che tutti conoscono, godono. Sono opere della domenica, dei giorni di festa: piacevoli, interessanti ma limitati a un'espressione puramente soggettiva. Interessano piacevolmente, incuriosiscono come fotografie di cinquant'anni fa, fanno tenerezza, ma lasciano vuoto il cuore e la mente. Lo scrivere non è mezzo per distendere i nervi, un modo che dia occasione di meditare su cose più grandi, importanti, per ricercare una strada. Lo scrivere è impegno incondizionato, è una confessione fatta al cospetto dell'infinito, una testimonianza per gli uomini di oggi e domani.

Giuseppe Petrilli è nome illustre nel campo del lavoro quotidiano, nel mondo del costruire e programmare un domani che forse riuscirà a dare più pane, più pace agli uomini. Essere presidente dell'IRI è cosa che sfugge al nostro giudizio, non abbiamo istruita la mente per conoscere l'impegno che un uomo di coscienza deve sopportare per reggere imprese che hanno del mastodontico, che abbracciano interessi essenziali all'esistenza di migliaia e migliaia di uomini. Governare imprese che debbono operare, produrre a ritmo crescente, servire mercati, obbedendo alla legge della domanda e dell'offerta è compito che per la sua vastità, freddezza impietosa, atterrisce.

Di Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI non avremmo mai osato parlare, è materia oscura, sono cose che non conosciamo e di cui soltanto oscuramente s'intuisce lo sforzo prodigioso che la mente dell'uomo sopporta. Comandare grandi unità in zone di operazioni, amando gli uomini, la terra, decidere oggi, subito, del destino di migliaia di uomini sono cose che non possiamo giudicare, conoscere.

Ma la lunga giornata di Giuseppe Petrilli conosce anche le «horae subcisivae» nelle quali la mente si stacca dalle pressanti cure quotidiane per trovare riposo, conforto nei prati che alimentano tutti gli uomini. E prodigiosamente, inaspettatamente, quella che era una oscura, lontana condizione di vita, diventa la sorprendente testimonianza della vita di un uomo. Paolo VI, nel ricevere il «San Tommaso Moro» di Giuseppe Petrilli, pubblicato in edizione stupenda da Aldo Martello, ha scritto «al caro illustre professore» esprimendo «ammirazione e compiacenza primo, per la non lieve fatica di persona sovraccarica di lavoro e responsabilità, la quale trova tempo e gusto di compierla in campo del tutto diverso da quello delle sue abituali, assillanti occupazioni, non già... per evadere dai suoi pressanti doveri, ma per illuminarli e confortarli di alti e spirituali pensieri; secondo, per il soggetto scelto e offerto ad una riflessione storica... e proprio per gli uomini di oggi, ai quali può essere particolarmente istruttivo l'esempio eroico d'un uomo, come Tommaso Moro, che si attesta a martire della libertà dovuta all'imperativo della propria coscienza».

Il giudizio espresso da Papa Paolo VI, può essere sottoscritto da quanti, anche se non benedetti dalla Grazia, sentono vivo, di questi tempi, l'imperativo della coscienza che indica all'uomo di ricercare la via della libertà quale unico, insopprimibile bene di una vita che vuol essere degnamente vissuta.

Giuseppe Petrilli non ha scritto solamente una mirabile monografia di San Tommaso Moro, non solo è riuscito a far rivivere in noi i momenti terreni, i pensieri e sogni e atti del Cancelliere di Enrico VIII, a darci il conforto di vivere in fraterna amicizia con una grande coscienza ma anche ha dato testimonianza di vivere a quanti oggi, cattolici professanti e non professanti, antepongono i principi che sono eterni agli interessi del momento. «La santità non appartiene — ammonisce — a una fede sola a un unico credo, è una conquista dell'uomo, di tutti i tempi e di tutti i luoghi». «L'agiografia devozionale ha fatto il suo tempo» ma il tempo dell'uomo è senza fine ed egli non può, se vuole vivere degnamente, umanamente, dimenticare che lo sforzo di tutta la vita deve sempre essere teso «per realizzare un assoluto».

Non contano le evasioni, le fughe, i tradimenti; la storia è colma di sangue e delitti, ma l'inganno non fa avanzare di un passo la vita. Essere, esistere non è «in alcun modo evasione» ma è «cimento diuturno; è diremo quasi, una tecnica, per vivere umanamente». «Arrendersi allo sconsolato pessimismo di chi ammette che il mondo non può rimanere preda dei suoi démoni negativi, equivale ad avallare, in chiave politica, l'ideologia che fa della religione uno strumento per tenere a bada gli oppressi». La sua testimonianza ha dell'eroico, è voce umana «che guarda con amore, a quel che l'umanità potrebbe compiere se davvero decidesse d'impostare la propria organizzazione collettiva a quei dettami di mitezza e di reciproca fratellanza che dispongono poi ciascuno ad attuare più proficuamente, e più responsabilmente, il suo destino».

Dire altre cose e tante sono quelle che potrebbero essere dette, suggerite ai lettori, agli uomini oggi impegnati nell'agone politico, ai furbacchioni che hanno «la facoltà di compiere il male senza turbamenti di coscienza», che hanno il dono di essere disponibili a tutte le tesi, idee, che siano accolte dalla turba osannante, sarebbe un uscire dal compito che è proprio di chi sente il dovere di segnalare all'attenzione di uomini semplici un volume valido, attuale.

Siamo certi che quanti cercheranno questo libro impareranno, ha scritto il cardinale Giovanni Colombo, «a capire meglio un'epoca e un uomo, finiranno per imparare a vivere meglio e non inutilmente, in questo tempo e per questa società».

Mario Coloni



Telefoto Upi

Baarn — In Olanda le vacanze estive finiscono molto presto e già l'altro ieri è arrivato il primo giorno di scuola per il principino Claudio dei Paesi Bassi che ha compiuto sei anni

ASPETTI PALESI E SEGRETI D'UNA TIPICA RIVOLUZIONE DEL TEMPO D'OGGI

La donna ricusa le ali di «angelo del focolare»

Testimonianze di momenti fondamentali della vita femminile due nuove opere imperniate l'una sulla maternità e l'altra sul matrimonio - I mariti alla sbarra

Della nostra epoca si potrà dire di tutto, ma non che sia priva di avvenimenti spettacolari. Sotto tale etichetta possiamo mettere ciò che vogliamo, dai viaggi spaziali alle atomiche all'inquinamento al consumismo. Così è stata rivoluzionata la vita dell'uomo; il fatto poi che anche l'uomo ne sia stato rivoluzionato è una conseguenza che non deve sorprendere ma non per questo è meno spettacolare delle sue premesse.

Quando diciamo «uomo», intendiamo soprattutto «donna». L'uomo in realtà non aveva bisogno di nessuna rivoluzione. Stava benissimo come stava, lui. Può darsi che si tratti di un'idea personale e basta; ma siamo convinti che i progressi scientifici e tecnici abbiano irradiato soprattutto la donna e che l'uomo ne sia rimasto coinvolto, spesso suo malgrado.

Considerata da millenni fattrice o ninnolo, sempre comunque soggetta al maschio per legge e morale corrente, la donna non viveva per sé, né in funzione propria, ma sempre ed esclusivamente per gli altri ed in funzione degli altri. Pesava su di lei la condanna biblica che previde per Adamo le fatiche del lavoro e per Eva i dolori della procreazione: tutto molto chiaro e, almeno in apparenza, molto definitivo.

Senonché — grazie, Storia — ad un certo momento è arrivato il positivismo e subito dopo la psicanalisi e oggi — passato appena un secolo, anno più anno meno -- fa quasi sorridere ricordare quanto la Chiesa si travagliò prima di decidere che anche le donne possedevano la anima.

Naturalmente siamo ancora piuttosto lontani da un'effettiva parità tra uomo e donna. Né sono ancora venuti a mancare del tutto i segregazionisti sessuali i quali continuano a vagheggiare posizioni, ahiloro, ormai perdute per sempre. Le donne hanno aperto gli occhi; anche se loro stesse lo volessero, non potrebbero più richiuderli (come il contadino dell'aneddoto che tanto spasimava per imparare a leggere e quando poi finalmente ci fu riuscito, trovando scritto su tutti i muri «asino chi legge», avrebbe voluto dimenticare ma non poteva più).

Cosa, di preciso, è cambiato, nel modo femminile di accettare la vita? Il fenomeno più appariscente è certo quello del lavoro; ma non è, a nostro avviso, il più importante. Il fulcro dell'intera situazione ha un aspetto più intimo; non è nella novità del lavoro fuori di casa che la donna ha più vigorosamente affermato i propri diritti, ma nella consuetudine domestica; il fatto saliente non è che le donne diventino magistrati capistazione dirigenti di azienda, ma che diventino sempre più arditamente il ruolo di angelo-del-focolare.

Proprio perché si tratta di una sfera esistenziale quasi nascosta può non colpire immediatamente l'osservatore distratto; ma i sintomi non sfuggono al ricercatore e il collage che questi ne ricava denuncia senza equivoci la verità: tra tutti i cambiamenti che l'esistenza femminile si è vista apportare della epoca attuale, i più appariscenti investono proprio le funzioni essenziali della donna: il suo ruolo di moglie e il suo ruolo di madre.

Due libri di Feltrinelli per meglio comprendere la situazione; e anche per meglio comprendere che non si tratta assolutamente di una situazione statica: la posizione della donna nel nucleo familiare così come nella società intera è quanto di più dinamico si possa immaginare: altra prova che siamo definitivamente usciti dall'immobilismo plurimillenario che ha caratterizzato quasi esclusivamente questo settore dell'attività umana.

Il primo, «La donna sposata — Mille mogli accusano», ha un tono più generale e comprensivo. Vi si analizza difatti il matrimonio, mentre nel secondo, «Avere un figlio» si considera e si approfondisce una sola delle componenti del matrimonio stesso.

E' una lettura semplice e avvincente, rivolta a tutte le donne che aspettano un bambino, scritta da persone (Jacqueline Dana e Sylvie Marion) che questa esperienza l'hanno vissuta integralmente e che perciò sanno quali sono le paure, le esigenze, le debolezze e le inquietudini che la maternità comporta. Il libro vuole aiutare le donne a capire la maternità, là dove finora molto spesso la avevano semplicemente accettata se non addirittura subita; ma vuole anche suggerire rimedi alle minute difficoltà pratiche che si presentano giorno per giorno ora per ora alla gestante sia durante i lunghi mesi della gravidanza sia al momento atteso-temuto del parto sia dopo, quando «le porteranno tra le braccia quel piccolo d'uomo che avrà costruito». I consigli igienici si accompagnano qui a curatissime spiegazioni fisiologiche a suggerimenti psicologici e perfino sindacali. E' insomma un vero e proprio vademecum al quale moltissime giovani mamme certamente dovranno, in un futuro anche prossimo, un'attesa più tranquilla.

Se la serenità e l'ottimismo sono fra i tratti salienti di «Avere un figlio», non si può certo dire lo stesso per «La donna sposata», di Lieta Harrison. Il quadro generale del matrimonio in Italia che emerge da queste pagine è a dir poco tetro. L'opera è frutto di una serie di interviste condotte su un campione di mogli di tre grandi città: Milano, Roma e Palermo. E' chiara l'intenzione dell'autrice di dimostrare che la sua tesi di un totale sconvolgimento dell'istituto matrimoniale nel nostro paese si basa tra l'altro anche sull'esistenza di sostanziali discordanze tra le risposte date dalle interviste al Nord, al Centro e al Sud.

Ora: anche ammettendo che il campione offra le limitate garanzie di attendibilità generale che di solito tutti i campioni offrono, non si può fare a meno di credere che i risultati dalla Harrison fotografino almeno una parte della realtà. In questo caso, che sarebbe assurdo superficiale e ridicolo definire impossibile, bisogna ammettere che lo status della famiglia italiana è inquietante, denso d'imprevedibili evoluzioni a venire e, nel complesso, del tutto scoraggiante per chi covasse la segreta intenzione di convolare a giuste (giuste?) nozze. Anzi, se è lecito scherzare su un argomento così scottante, si potrebbe dire che tutti i fidanzati dovrebbero essere tenuti per legge a studiare «La donna sposata» prima del fatale passo.

Sia gli uomini sia le donne; perché se qui veramente sono le seconde ad accusare, non per questo si può considerare comoda la parte dei primi, inchiodati al banco degli imputati mentre la moglie-pubblico inquisitore tuona contro di loro mettendoli a nudo di fronte al mondo intero.

Nessuna illusione, nessuna pietà — né per il proprio uomo né, in fondo, per se stesse — nelle intervistate. Insoddisfazione sessuale, insofferenza agli obblighi domestici, incomprensione nei confronti del marito, maternità interrotte con impressionante frequenza, adulteri consumati per noia per ripicca per leggerezza per distrazione per disperazione: e quasi mai rassegnazione, quasi mai sacrificio, ma anzi rifiuto a considerare tutto questo il proprio destino, rifiuto protesta contestazione.

Ciò che più colpisce è che il campione esaminato dalla Harrison è composto da due gruppi, tra i quali c'è una generazione: sono le madri e le figlie, in parole povere, e la differenza tra le prime e le seconde è abissale. Mentre le madri ritenevano di trovare la realizzazione di sé nell'espletamento dei propri doveri, le figlie la vorrebbero nell'esercizio dei propri diritti, primo fra tutti quello alla felicità.

Conta poco che si tratti di un utopismo la cui ingenuità, in alcuni casi, spaventa; come non ha molta importanza che il libro non giunga a conclusioni costruttive e tanto meno suggerisca rimedi. Ciò che secondo noi ha valore è constatare che il tutto s'inserisce nel confuso ma variopinto affascinante panorama di quella che è stata definita «rivoluzione sessuale».

Si è parlato all'inizio degli avvenimenti spettacolari di cui il nostro tempo è così ricco. Ebbene la rivoluzione sessuale si sta avviando a diventare uno di essi quando non, addirittura, il più spettacolare di tutti.

Chiara Santagada

PIU' CHE MAI TUTTA DA SCOPRIRE E DA GUSTARE LA «SIENA» DELLA NOSTRA REGIONE

SAN DANIELE INCANTEVOLE BALCONE E TERRA PRIVILEGIATA DEL FRIULI

Fra tanta poesia non va trascurata la prosa d'arte espressa dalla produzione del prosciutto che prima di potersi fregiare del prestigioso marchio d'origine deve subire un lungo travaglio

Una posizione incantevole, un cospicuo patrimonio d'arte, la famosa Biblioteca Guarneriana con i suoi codici miniati, il prosciutto noto in tutto il mondo: sono questi i quarti di nobiltà che vanta San Daniele, la cittadina ultramillenaria che dall'alto del suo verde colle domina la pianura friulana e annuncia le Prealpi e le Alpi, che per buona parte le fanno ampia corona. E alla intrinseca nobiltà il «biel Sandenel» aggiunge i lusinghieri titoli di «Siena del Friuli» per la gentile e melodiosa parlata di un tempo, e di «Brianza friulana» per il tanto verde che l'ammanta e la mitezza del clima che ne rende piacevole il soggiorno.

Sagra annuale

In questi giorni di agosto, San Daniele celebra la sua sagra annuale, una festa paesana che affonda le radici in un lontano passato di cui ripete gli echi. Una intensa settimana e più di richiamo e di animazione in cui fra le attrattive dettate dalla multiforme inventiva, fra cori, musiche e luci, il maggior festeggiato sembra essere il prosciutto, questo meraviglioso prodotto che da secoli trionfa sulle mense, roseo, profumato, dolce, evanescente. Ed è proprio dal prosciutto che la sagra sandanielese ha preso il nome e fama, inserendosi fra le principali manifestazioni popolari del genere di cui è ricco il calendario friulano.

Sono giorni questi in cui riti, folclore, mostre fanno rivivere le tradizioni antiche e rivelano le iniziative nuove, nelle quali è bello osservare il continuo fluire della vita di queste attive popolazioni che sanno conservare il meglio e sono sempre protese verso realizzazioni a loro più congeniali e che più si adattano alle esigenze dei tempi. Una volta San Daniele era un importante centro di commerci e di mercati; vi confluivano le genti della pianura e della montagna; fiorentissimo era l'artigianato del ferro e del rame; ora è diventata un centro di piccole industrie con lo sguardo rivolto anche al turismo.

Qui il visitatore si trova a suo bell'agio, favorito dal tratto ospitale, confortato dalla amenità del sito, ricreato spiritualmente dall'arte, allietato da una gastronomia di alto livello che celebra i suoi fasti all'insegna della genuinità, in locali accoglienti, armoniosi, improntati al migliore stile friulano: l'ottocentesco «Italia» che nel nome ricorda la passione, le lotte risorgimentali e il patriottismo di cui San Daniele è stata sempre una roccaforte; «Al Cantinon», preziosa ricostruzione di una cantina ideale; il periferico e tranquillo «Al Paradiso»; «Il Picaron» sul delizioso colle omonimo, già preferito soggiorno dei patriarchi aquileiesi, della cui dimora rimangono ancora le tracce.

Queste e altre sono, a un certo momento della giornata, le mete quasi obbligate di quanti salgono il colle nei vari tempi dell'anno, ma specialmente in questi giorni di festa, che culmineranno il 28 agosto, nella celebrazione del patrono San Daniele profeta. Iassù, nella medioevale chiesa del castello. Dal suo campanile anche in quella sera, pur nella gioiosa animazione della folla, si espanderanno i gentili e lievemente malinconici rintocchi di una campana che nei secoli passati, sempre alle ventidue, invitava i viandanti attardati o sperduti nella pianura ad affrettarsi e raggiungere l'accogliente ospizio che esisteva entro le mura. Oggi di viandanti incerti e smarriti non ce ne sono più; la notte è costellata di luci; chi viaggia a quell'ora si affida alla macchina e ai suoi fari luminosi che precorrono la strada; ma il suono di quella campana resta tuttora una voce valida e opportuna, perché richiama al permanente dovere della solidarietà, cemento primo dell'umana convivenza.

Verde e cemento

San Daniele, dunque, è da scoprire e da gustare, specialmente in questo declino della estate, ma anche nell'incipiente autunno, quando la terra manifesta tutta la sua meravigliosa prodigalità di messi e di colori. A chi viene dalla pianura la città sul colle si annuncia con i suoi quadrati campanili tra folte macchie di verde che invitano a salire e nel contempo denunciano, con lo stridente contrasto, le malefatte del cemento che anche qui, dopo aver distrutto, si è innalzato con prepotenza a statture a cui non ha diritto alcuno. Ma tant'è! Sembra essere proprio della nostra decadente età demolire e deturpare.

Un tempo San Daniele si presentava, come le altre sue simili, circondata da robuste mura e da alte torri, come ce la mostra l'affresco centrale della chiesa trecentesca di Sant'Antonio Abate, il gioiello del luogo, dove Pellegrino da San Daniele realizzò un mirabile ciclo pittorico che s'inserisce a buon diritto nella grande arte rinascimentale. E' la prima tappa, questa, dell'itinerario artistico, lungo il quale si allineano poi, sulla piazza elevata, il settecentesco Monte di pietà, il duomo barocco ricco di statue e di giochi architettonici, l'antico palazzo comunale con annessa la Guarneriana, sotto il cui portico, nei giorni di mercato, i prodotti della campagna vengono a partecipare di quel tono di nobiltà e di dignità; le vetuste case del borgo primitivo, molte delle quali disabitate ma monumento nazionale.

Soste riposanti

Dalla piazza, punto di ritrovo e di transito sempre animato ma non privo di soste riposanti, con breve tratto si raggiunge la sommità del colle, non senza però aver subito il fascino delle viuzze laterali, linde e ordinate, ognuna delle quali riserva una sorpresa: una chiesetta di purissime linee gotiche, una balconata panoramica, uno slargo delimitato da silenziose casette che si direbbero anch'esse disabitate, se non lo smentissero le finestre aperte e i rigogliosi vasi di fiori. Un disco bianco — proprio quello che qui ci voleva — promette tranquillità e sicurezza al pedone. Varcato ancora un breve tratto di strada, incassata tra le mura di una villa palladiana e quelle dell'antico palazzo feudale detto il «castello», si dischiude una visione panoramica mai immaginata di tanta bellezza e vastità, che abbraccia quanto è compreso fra l'Adriatico e le alte cime delle Giulie.

E' questo, forse, il balcone più affascinante del Friuli, perché non solo il panorama è pieno di suggestione, ma tutto quanto sta nelle immediate vicinanze: il grande parco di alberi secolari che incappuccia il colle e che nonostante le insipienti manomissioni ha conservato gran parte di se stesso; la chiesa innalzata nel secolo X da un tal Rodoaldo, principe longobardo, per espiare un fosco delitto, e che divenne il nucleo attorno al quale sorse il borgo e quindi la cittadina murata; le falde degradanti in terrazze e viali; l'ampia vallata sottostante, autentica oasi di verde, tutta a prati, a campi, a boschetti, e nella quale, schermato dagli alberi, si scorge un laghetto che la fantasia popolare ha intriso di cupe leggende, ma che le sue acque placide e riflettenti sembrano pienamente smentire.

Lì nei pressi un'altra sorprendente scoperta: sprofondato nella campagna e tra una immensa pace, un piccolo cimitero ebraico, dal cui tappeto erboso spuntano ordinate le lapidi, che purtroppo mani sacrileghe recentemente hanno scheggiato; vi riposano i membri dell'antica comunità israelitica che viveva in San Daniele con proprio quartiere e sinagoga, simbolo vivo di civile tolleranza e di pacifica convivenza nella pratica dei traffici. Chiude quell'oasi il Monte di Ragogna e di Muris, dove spicca, solitaria e umile, la chiesetta della Julia, racchiudente tutti gli eroismi, i dolori, i sacrifici della divisione martire.

Nel piano, la realtà della vita quotidiana. Accanto a quella dei campi, ferve anche l'attività degli opifici, i cui prodotti principali sono il prosciutto e le... pantofole, due prodotti che non hanno alcuna affinità fra loro, ma ambedue derivano da un'antica tradizione artigianale, oggi assurta al rango d'industria. Attualmente sono almeno una ventina i laboratori che trasformano i freschi cosciotti di maiale in ben sagomate forme di prosciutto dal sapore delicato e inconfondibile. L'aria, il clima, un'esperienza secolare sono gli elementi che gli conferiscono quella spiccata personalità. Ma quanto travaglio subiscono quelle carni prima di poter fregiarsi del nome e del marchio d'origine! Salatura, pressione, lavaggio, riposo, cura di bellezza, passaggi e soste in saloni diversi per riportarsi alla temperatura ambiente, stagionatura sotto cure e controlli continui: questa la lunga e complessa trafila. Dopo dodici mesi e più il prosciutto sarà «sandanielese», anche se la materia prima è stata importata da fuori. Ogni anno da qui se ne vanno mezzo milione di pezzi, e più se ne andranno — a quanto pare — in avvenire.

Il buongustaio però che viene a San Daniele va alla ricerca del prosciutto casareccio, di quello che non ha visto la catena di montaggio. E' un vero piacere trovarlo e un gran godimento assaporarlo. Ma la saggezza friulana è lì pronta ad ammonire: «La gole tire a la malore!».

Marcello Lorenzini

Una medaglia d'oro alla rivista «Futuribili»

Alla rivista «Futuribili» ideata e diretta dall'avv. Pietro Ferraro è stata conferita la medaglia d'oro della Presidenza del consiglio dei ministri. L'assegnazione del premio all'editore e all'informazione nella stampa quotidiana e periodica è avvenuta sotto l'egida della VII rassegna dell'Editoria italiana che si è svolta a Rimini-Marina Centro nel quadro delle iniziative dell'Unesco per l'anno internazionale del libro.

Il riconoscimento alla rivista «Futuribili» è così motivato: «Per il costante impegno morale e il contributo di qualità da lungo tempo dedicati ai problemi e non soltanto alle immagini del futuro dell'uomo, che ha nel tema ecologico il nodo più difficile dei suoi dubbi e dei suoi timori».

TEMPO DI MISS



Telefoto Ansa

Roma — Tempo di concorsi di bellezza: Simonetta Palandri, di 17 anni, si è aggiudicata il titolo di Miss Lazio '72 e s'appresta ad affrontare le finali per la elezione di «Miss Italia»

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un «semaforo» per i ciechi

Vienna, agosto

Il primo «semaforo» acustico — che rappresenta, nella sua ideazione e nella sua realizzazione, una novità tecnica assoluta per l'Europa — è entrato recentemente in funzione a Vienna. Quando la dottoressa Maria Schaumayer, consigliere comunale e assessore per la sanità e l'assistenza sociale, ha premuto il tasto blu, che ha messo in azione questo speciale dispositivo, una nuova fase si è iniziata per la regolamentazione del traffico cittadino, anche se è difficile al momento prevedere quale estensione potrà avere l'applicazione pratica di questo apparecchio. Esso, infatti, è stato studiato per venire incontro alle particolari esigenze di coloro che sono privi della vista. E' questo il motivo per il quale il primo semaforo acustico è stato installato all'incrocio della Böcklinsstrasse con la Wittelsbachstrasse, nel quartiere della Leopoldstadt, dove sorge l'Istituto federale per la rieducazione dei ciechi.

Le difficoltà tecniche che si sono dovute superare sono state veramente notevoli; innanzi tutto due: quella di «accordare» temporalmente segnale luminoso e segnale acustico, in modo che — attraverso un distanziamento di «attacchi», accuratamente studiato — fosse garantita la sicurezza assoluta al cieco che attraversa la strada; la seconda difficoltà era rappresentata dall'esigenza di trovare un suono inequivocabile, in mezzo ai mille rumori del traffico cittadino, al fine di evitare qualsiasi possibilità di errore.

Pertanto, all'incrocio tra la Böcklinsstrasse e la Wittelsbachstrasse, la segnalazione acustica è simultanea e di uguale intensità in tutte le quattro strade che convergono. E', infatti, indispensabile fermare in tempo tutti gli automezzi, vietando rigorosamente anche la possibilità di svolta. Il margine di sicurezza è dato dalla differenza di sette secondi che passa tra l'alt intimato dai semafori luminosi agli automezzi e il segnale di «via libera» dato acusticamente ai pedoni ciechi. Sette secondi sono stati ritenuti sufficienti per garantire il fermo di qualsiasi veicolo prima che il cieco possa iniziare l'attraversamento della strada.

Il tipo di segnalazione acustica adottata è costituito dalla sovrapposizione di due suoni, la cui frequenza oscilla da trecento a tremila Hz. Si ha in tal modo un rumore acuto, d'assoluta chiarezza, trasmesso da quattro altoparlanti che si trovano là dove le quattro strade s'incontrano per formare l'incrocio

Una serie di rilevazioni fonometriche effettuate dalle sette alle ventuno nel punto centrale, cioè là dove si ha la convergenza di tutti i fatti sonori, ha permesso di accertare che nei momenti di maggiore intensità il livello del rumore stradale può raggiungere i sessantacinque e anche i settanta decibel. La forza del «semaforo» acustico è di sessanta decibel a due metri da ciascuna fonte del suono, cioè dai quattro altoparlanti: quindi, perfettamente udibile (praticamente è la forza di un apparecchio radio a volume abbastanza elevato entro una stanza). Inoltre il tipo di suono — di tono alto — è tale da non rivelarsi fastidioso.

Anche la cessazione del suono è preannunciata secondo un sistema che, sia in fase sperimentale, sia in strada, si è rivelato efficiente.

L'avvertimento acustico per i ciechi può essere inserito nella segnaletica del traffico locale in qualsiasi momento si desideri. Per ora funziona ininterrottamente dalle sette alle ventuno. L'installazione di questo speciale dispositivo ha richiesto cinque settimane di lavoro e una spesa di 470 mila scellini (poco meno di dodici milioni di lire).

Per maggiormente responsabilizzare gli autisti, che passano per questa zona, sono stati apposti nelle strade di accesso alcuni cartelli con la scritta: «Attenzione: ciechi!».

Dino Satolli

Aperto a Bolzano il concorso «Busoni»

Bolzano, 22

Con le prove di ammissione a porte chiuse si è aperta oggi a Bolzano la ventiquattresima edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni». Risultano iscritti 85 concorrenti in rappresentanza di 26 diversi paesi. Sabato 26 agosto al conservatorio statale «Monteverdi» avranno poi inizio le prove pubbliche, che si concluderanno il primo settembre con la proclamazione dei vincitori.

La partecipazione a questa edizione è particolarmente massiccia, a testimonianza dell'importanza che viene attribuita dai pianisti a questa manifestazione. Il numero più forte dei concorrenti è stato inviato dagli Stati Uniti con 16; seguono poi nell'ordine il Giappone, la Germania, l'Italia e la Francia.

Il premio «Busoni» è dotato di 600 mila lire e scritture per concerti e recital. Altri premi sono previsti per i classificati dal 2.o al 5.o posto. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI RIUNIONE IN PREFETTURA

Bloccare i prezzi la parola d'ordine

Si riunisce stamane in Prefettura il Comitato provinciale prezzi, un organismo, questo, previsto dalla legge e le cui finalità e composizione sono contemplate dallo stesso provvedimento istitutivo. La presidenza è attribuita al Prefetto, ed i componenti sono il presidente della Camera di commercio, l'ingegnere capo del Genio civile, l'Intendente di finanza, il direttore dell'Ispettorato provinciale dell'alimentazione, il direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria e commercio, il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e l'ispettore agrario provinciale.

La convocazione giunge in un momento particolarmente delicato, e fa seguito alla richiesta formulata dalla Presidenza del Consiglio ai Prefetti di tutte le province italiane nell'intento di ottenere un quadro, il più preciso possibile, sull'andamento del carovita nelle zone di rispettiva competenza con proposte ed indicazioni atte a frenare il preoccupante fenomeno. Si tende, in sostanza, a fare il punto della situazione affinché il Governo possa poi studiare le misure più idonee per intervenire in una così delicata materia.

Ancora prima delle disposizioni di Roma, e precisamente il 7 agosto, il Prefetto Abbrescia aveva convocato la speciale commissione vigilanza prezzi; alla riunione, svoltasi in Prefettura, avevano partecipato rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dell'Unione commercianti, del Comune e della Regione, che in materia di commercio ha vaste competenze di legge.

Istituita nel settembre dello scorso anno per iniziativa dello stesso Commissario di Governo, la speciale commissione vigilanza prezzi aveva svolto un'azione incisiva e proficua con risultati decisamente positivi, tant'è che alcuni prezzi erano stati bloccati e per altri era stata provocata addirittura qualche flessione.

PRIME INDICAZIONI DELL'AUTOPSIA INIZIATA IERI DAL PROF. NICOLINI

SAREBBE MORTO PER USTIONI IL GIOVANE DETENUTO TRIESTINO

Asfissia confermata per la seconda vittima della sommossa al Coroneo - Atteso l'esito degli esami chimici sul sangue - Tre minorenni trasferiti alle carceri giudiziarie di Treviso

Le gravissime ustioni riportate dal detenuto triestino Giorgio Brosolo, di 17 anni, nel corso della sommossa minorile al carcere del Coroneo avvenuta domenica scorsa, sarebbero la causa prima della sua morte. Le fiamme gli hanno bruciato il torace, spellato la pelle delle mani e delle braccia, sfigurato il volto e lambito l'addome e le coscie oltre la stoffa dei pantaloni di finto camoscio.

Le ustioni sono di terzo grado diffuse a quasi tutta la parte anteriore del corpo. L'altro giovane che ha perduto la vita, Ivano Gelaini è invece probabilmente morto a causa delle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi dai materassi di gomma che bruciavano e che provocavano un fumo densissimo, acre, irrespirabile.

La risposta definitiva e certa verrà data dal responso degli esami chimici sul sangue prelevato alle due salme. I risultati di tale esame, affidato al prof. Giorgio Giudici, saranno noti tra qualche giorno. Ieri mattina, verso le dieci, nella sala di sezione della cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore, alla presenza del magistrato dott. D'Onofrio e del medico legale prof. Nicolini, è avvenuto il riconoscimento ufficiale delle salme ancora registrate come «NN» all'obitorio. Sono stati due agenti di custodia del Coroneo ad indicare al magistrato il triestino e il mantovano. Dopo questo indispensabile riconoscimento ufficiale, il magistrato dott. D'Onofrio ha chiesto al perito settore di iniziare il suo lavoro, che si è concluso verso mezzogiorno.

Il prof. Nicolini ha dapprima ispezionato esternamente le due salme allo scopo di individuare eventuali lesioni esterne. Riscontrato che i due corpi non presentavano ferite né contusioni visibili, il medico ha iniziato l'autopsia. Tutti gli organi sono stat. trovati intatti per cui — se ci fosse stato ancora bisogno di una controprova — è stata esclusa ogni presenza di lesioni traumatiche come pure di folgorazione.

I risultati di questa prima parte dell'autopsia sono stati comunicati al magistrato, dottor D'Onofrio, il quale — a quanto si sa — non ha concesso ancora il nulla osta per la sepoltura delel salme.

Ieri mattina, mentre il prof. Nicolini eseguiva l'autopsia sui due giovani corpi, si è presentata all'Obitorio Maria Brosolo, la madre di Giorgio Brosolo. Era vestita di nero, ed aveva gli occhi arrossati di pianto. Ha chiesto al custode di poter vedere suo figlio. Logicamente non era possibile. «Mi sono fatta viva appena adesso ha detto piangendo, non per disinteresse, ma perché non potevo venire prima. Ho una bambina che sta molto male all'Ospedale infantile. E non so come fare per il funerale. Andrò a vedere all'ONPI se ricevo un aiuto».

L'altra madre, la povera Gelaini, cieca, giunta con il marito da Mantova, non si è recata ieri all'Obitorio. Attende probabilmente il nulla osta del magistrato per poi decidere sul da farsi. Probabilmente la salma verrà trasferita a Mantova.

L'autorizzazione per la sepoltura potrebbe venir rilasciata anche nel corso della giornata odierna.

Frattanto proseguono le due inchieste, quella giudiziaria e quella amministrativa. L'ispettore generale dott. De Mari (fratello del dott. De Mari che fu direttore del Coroneo molti anni or sono, e che ora dirige le «Nuove» di Torino) ha ricevuto un telegramma dal Ministro di Grazia e Giustizia, il quale lo invita a non lasciare Trieste.

I lavori dovrebbero iniziare prestissimo se già ieri pomeriggio sono iniziati i primi trasferimenti. Tre giovani, i cui nomi non sono stati indicati, sono stati fatti uscire dal Coroneo e spediti a Treviso. Alle 14.30 un autotassametro giallo (numero comunale 115) targato TS 142691, del gruppo Roma, guidato dall'autista Claudio Starri (46 anni, via Boito 1) è salito sul marciapiede antistante il carcere e si è arrestato davanti la porta principale del Coroneo. Era seguito da due macchine blu, due «125», targate TS 143101 e TS 121956, condotte entrambe da autisti in borghese. Fermate le automobili davanti al portone, dal carcere sono usciti costretti in ceppi, assieme a due carabinieri armati ciascuno, tre giovani. Erano sorridenti. Pareva andassero a fare una gita di piacere. Sul tassì giallo è salito un ragazzo moro, con una foltissima barba nera. Sulla seconda macchina un altro giovane dalla faccia di fanciullo, con una vistosa maglietta a righe orizzontali bianche e blu. Il terzo si è un po' nascosto tra i carabinieri e non è stato possibile vederlo bene.

Il tassì e le due automobili hanno percorso in salita il tratto terminale della via Coroneo e sono scesi per la via Fabio Severo. All'incrocio con la piazza Dalmazia il semaforo segnava rosso. Una delle due auto blu (la TS 143101) ha superato l'auto pubblica e, suonando il clacson è passata con il rosso, seguita dalle altre due auto. Lo stesso è accaduto in via Cellini all'angolo con la piazza Libertà e a Roiano. Poi le tre automibili hanno accelerato l'andatura. La loro meta era il carcere di Treviso. Più presto arrivavano e più tranquilli erano tutti: gli autisti e i carabinieri di scorta.

Nei prossimi giorni, a quanto si è potuto apprendere avverranno altri trasferimenti. Ma sempre così, senza formalità.

«Il braccio dei minori» ci ha detto un esperto del carcere triestino è un braccio molto difficile e pericoloso. E' una bomba incendiaria (è il caso di dirlo). Bisognerebbe prendere dei provvedimenti molto seri, drastici. Ma come si fa. Il Ministero invia sempre circolari che parlano di dare maggiore libertà ai minorenni, di dare loro sempre nuove concessioni. La galera è diventata una specie di piacevole albergo».

L'inchiesta giudiziaria, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, che regge la Procura, è in pieno svolgimento. Sono già stati interrogati quasi tutti i ragazzi. Tutti — è naturale — negano la partecipazione alla rivolta. Nessuno ha dato fuoco alla catasta di suppellettili e di materassi. I giovani detenuti sanno che non la passeranno liscia e che agli artefici del gravissimo episodio verranno contestati gli addebiti di concorso in danneggiamento aggravato (il carcere è un pubblico edificio) seguito da incendio: articolo 424 del Codice penale, che punisce con una pena variabile da un anno e mezzo a quattro anni. Inoltre l'altro reato è di concorso in omicidio in seguito ad un altro reato (articolo 586 del Codice penale punito con il carcere da uno a cinque anni).

Questa ipotesi di omicidio fu, praticamente, quella attribuita ai tre componenti dell'anonima incidenti. Al tempo dei processi d'Assise (primo grado ed appello) si discusse a lungo sul dolo eventuale e nella fattispecie del carcere, tale specifico dolo torna di attualità. Trattandosi di reati avvenuti nell'ambito del carcere, l'istruttoria, come vuole la procedura, avverrà con il rito sommario. Contro tutti gli imputati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci spicherà mandato di cattura. Il provvedimento non è assurdo, come potrebbe sembrare, trattandosi di detenuti: tra gli indiziati ci sono, difatti persone in espiazione di pena che per ottobre-novembre, quando il processo dovrebbe essere messo in ruolo potrebbero venir rimesse in libertà.

TENTATIVO DI FURTO: TRIPLICE ARRESTO

Marittimi a terra armeggiavano nelle auto

Due bloccati subito, l'altro durante la fuga Risultano imbarcati sulla nave inglese «Horomya»

Sono stati arrestati ieri sera per tentativo di furto su autovetture tre marittimi stranieri. Una telefonata al «113» informava che in via Lazzaretto Vecchio tre individui stavano tentando di forzare le portiere delle autovetture in parcheggio. A tale comunicazione partivano immediatamente due pattuglie, una comandata dal maresciallo di P.S. Steffè, e l'altra dal maresciallo Maier.

La manovra iniziava da via Economo, dove le macchine della polizia debitamente distanziate procedevano lentamente verso via Lazzaretto Vecchio. Ad un tratto la prima macchina notava tre individui che svoltavano in direzione delle Rive, provenendo dalla via dei Burlo. Veloce avvicinamento degli uomini della polizia, i quali scorgevano uno dei tre che tentava di forzare la portiera di un'auto in sosta. Il maresciallo Maier si precipitava su di loro e riusciva a bloccarne due, mentre l'altro si dava alla fuga; sopraggiungeva prontamente il maresciallo Steffè il quale riusciva ad acciuffarlo.

I tre venivano condotti in Questura e qui identificati per il cittadino inglese C. J. Egan di 27 anni, di Brig Hause, un altro cittadino inglese e cioè R. C. Hutton, di 19 anni, di Glasgow, e il cittadino australiano P. F. Edgerton, di 26 anni, di Richmond (Melbourne), tutti e tre imbarcati sulla nave «Horomya» battente bandiera britannica, attualmente attraccata nel nostro porto.

Lavori nelle scuole con 40 milioni

Si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza del prosindaco prof. Lonza, la giunta municipale; nel corso dei lavori sono state approvate numerose delibere di particolare importanza. Su proposta dall'assessore ai lavori pubblici Verza, la giunta ha approvato la spesa di 40 milioni di lire per interventi urgenti in vari edifici scolastici. Tali interventi, sollecitati dallo assessore alla pubblica istruzione prof. Elvira Faraguna, interessano le scuole materne «F. Aporiti», di via dell'Istria, vicolo S. Fortunato 1, Guardiella, nonché la manutenzione delle facciate, delle grondaie, la sistemazione del cortile e la revisione dei serramenti della scuola elementare «F. Dardi».

Nel corso dei lavori, la giunta, su proposta dall'assessore all'urbanistica Deluca, ha approvato uno schema di convenzione concernente la lottizzazione convenzionata di un fondo in località S. Maria Maddalena Inferiore.

Con una spesa complessiva di circa 7 milioni e mezzo di lire è stata infine approvata (relatore l'assessore Vascotto) una deliberazione adottata dalla commissione amministratrice dell'Acegat relativa all'appalto concorso per il rifacimento dell'armamento della funicolare Trieste-Opicina.

STATO CIVILE

22 agosto

MORTI: Spadaro ved. Patti Carmela, anni 67; Smargiassi Assuero, 78; Pulignano ved. Cazzola Maria, 49; Iuch Maria, 67; Pergola Michele, 69; Macchi Nicolò, 40.

NATI: 21.

Pellegrinaggio a Lourdes

in pullman attraverso la COSTA AZZURRA dal 5 al 13 settembre, partenza da Trieste, quote da L. 57.950.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

FISIOTERAPISTA DIPLOMATA

ogni tecnica rieducativa ha ripreso l'attività. Telefonare ore 13-15 n. 29970.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 13.30 e 18 20

VIA TORREBIANCA N 43

(angolo via G Carducci)

TELEFONO 61740

Aut 16639/67

L'IMPRESA FARSURA DECIDE DI RINUNCIARE AL CONTRATTO

Superbacino «stop»: ricorso alla Magistratura

I lavori erano stati temporaneamente sospesi ancora lo scorso novembre «Vivamente preoccupata» la CCdL-UIL interviene in sede governativa

Grave battuta d'arresto, purtroppo, per i lavori del bacino di carenaggio, definitivamente interrotti. Ordinata, ai primi del mese, la ripresa dei lavori — dopo nove mesi di tira-e-molla — la «grana» è infine scoppiata: la impresa appaltatrice ha rinunciato al contratto ed è ricorsa davanti alla Magistratura, dando così avvio a una grossa vertenza che vedrà ora la ditta Farsura contrapposta allo Stato. E' così precipitata, come in parte si paventava, la spinosa questione delle modifiche del piano di costruzione del bacino stesso, il cui cammino è stato già tanto tormentato.

I lavori di costruzione del superbacino in muratura — nello specchio di mare antistante il comprensorio del San Marco — erano stati sospesi già lo scorso novembre, allorché l'impresa aveva dichiarato di non poter continuare un'opera che ancora attendeva l'approvazione in sede superiore: infatti, ci si era resi conto a un certo punto che il fondo sul quale sorgeva la «palancolata» stava progressivamente cedendo; da qui, dopo una serie di studi e di sperimentazioni, si giungeva alla convinzione di doveria sostituire con cassoni in cemento armato auto-affondanti. Ma la perizia di variante doveva essere preventivamente approvata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ci sono voluti parecchi mesi affinché tale organo esaminasse la questione, e infine esso ha approvato il progetto di variante ma non la maggiore spesa (9 miliardi 170 milioni di lire). A sua volta il consiglio d'amministrazione del locale Consorzio per il bacino di carenaggio approvava la variante prendendo atto della decisione dell'organo superiore, e una ventina di giorni fa deliberava d'intimare alla impresa l'immediata ripresa dei lavori.

Con tale delibera il Consorzio ha appunto approvato, ma «soltanto in linea tecnica», la variante al progetto originario, e ciò «per eliminare il vizio che ha causato la sospensione dei lavori»; inoltre ha dichiarato «a carico dell'impresa appaltatrice ogni e più ampia responsabilità ed onere economico, respingendo la richiesta da essa fatta del maggior compenso»; ed ha disposto che «sia ordinato all'impresa l'immediata ripresa dei lavori». Stilato il conseguente ordine di servizio e notificato all'impresa, quest'ultima ha ora reagito all'intimazione ricorrendo al magistrato con una richiesta di rescissione del contratto.

La notizia è stata definita in sede sindacale di «estrema gravità», in vista delle «conseguenze che una lite giudiziaria sicuramente provocherà»; l'afferma, in una nota preoccupata, la segreteria della Camera del Lavoro-Uil, la quale annuncia il proprio intervento immediato presso le autorità di governo per un tentativo di soluzione della lite in sede extra-giudiziaria.

«La segreteria della CCdL-Uil è infatti conscia — continua la nota — che un ricorso in sede giudiziaria potrebbe far procrastinare forse addirittura di un decennio la costruzione del bacino e conseguentemente anche dell'impianto di degassificazione. Verrebbe così a cadere — secondo la nota — una delle principali premesse dei piani CIPE».

UN PENOSO EPISODIO IN SALITA DI GRETTA

PIOVONO DALLA FINESTRA INDUMENTI E SUPPELLETTILI

Piovevano indumenti, suppellettili ed oggetti vari ieri di primo pomeriggio da una finestra prospiciente un cortile di via Tor San Piero, e qualche inquilino ha notato la strana facenda, provvedendo a chiamare il «113». E' accorsa sul posto una pattuglia con i marescialli di P.S. Dellia e Stulle, i quali individuavano nel portone di salita di Gretta 2 l'ingresso all'edificio dove da un appartamento del terzo piano venivano lanciati dalla finestra gli oggetti più disparati.

Il maresciallo Dellia saliva al terzo piano e, dopo aver bussato e quindi premuto il pulsante della suoneria, chiedeva di entrare. La porta rimaneva chiusa. Silenzio. Ad un tratto una concitata voce di donna chiedeva: «Avete il mandato di perquisizione?». Il sottufficiale rispondeva affermativamente. Ma la donna non voleva aprire e riprendeva invece l'operazione lancio di oggetti dalla finestra. Il maresciallo Stulle, che assisteva dal cortile al singolare episodio, notava che nello slancio la donna si sporgeva dal davanzale tanto da correre il pericolo di precipitare al suolo. Gli uomini della polizia decidevano allora di chiamare i vigili del fuoco e i sanitari della CRI che giungevano sul posto nel giro di pochi minuti.

Con una spallata i vigili abbattevano la porta, mentre gli uomini della CRI e della polizia entravano e, nella camera da letto, bloccavano la donna che era in preda ad una grande agitazione. Nell'appartamento regnava un disordine indescrivibile. Da un libretto di lavoro trovato in un angolo si poteva procedere all'identificazione della donna che veniva trasportata allo Ospedale psichiatrico provinciale e là ricoverata. Mentre gli uomini della polizia provvedevano a raccogliere gli oggetti gettati nel cortile, i vigili del fuoco si adoperavano per riparare la serratura della porta d'ingresso.

E' terminato così un penoso episodio che ha richiamato l'attenzione degli abitanti di tutto il caseggiato.

Lo squalo casalingo ha superato la «linea bianca»

«Pippo», il nostro pescecane di Ferragosto (e deve trattarsi proprio dello stesso squalo) si è spostato in altre acque. Dopo che dagli stabilimenti balneari della nostra costa è stato ammainato il segnale rosso che per una decina di giorni ha indicato la pericolosa presenza dello squalo, esso è stato avvistato ieri al largo di Capodistria, mobilitando motovedette della polizia e pescherecci. Ma come già nel nostro golfo la caccia è stata di nuovo vana.

Il pescecane, la cui scaltrezza sembra eccezionale, pare farsi beffe degli inseguitori lasciandosi spesso accostare molto da vicino ma sottraendosi a tempo alle raffiche che gli vengono sparate contro da bordo delle motovedette. Il guaio è che lo squalo (ed è estremamente probabile che sia sempre lo stesso), non si è allontanato di molto, mentre ormai si presumeva che avesse preso decisamente il largo — trascorsa una settimana senza che nessuno l'avvistasse più dalle nostre parti — sulla scia di una petroliera o di un mercantile, seguendo il quale era giunto probabilmente fino a noi. E sembra in cattiva compagnia, se è vero che proprio la sua femmina — come testimoniato dai pescatori — è stata catturata nei pressi della diga Luigi Rizzo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosa da Lima — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 20. La luna nasce alle 19.12 e cala alle 4.31.

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 16,9; pressione mb. 1015,5 stazionaria irregolare; umidità 56 per cento; vento km 13 da S.S.E.; cielo cinque decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 23,5; pioggia caduta fino alle ore 19 mm 0,2.

Maree — OGGI: alta alle 10.15 con 43 cm sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con 25 cm sotto il l.m.; alta alle 21.50 con 42 cm sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 10.40 con 49 cm sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con 33 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ALLE 15 SI CONCLUDE L'AGITAZIONE PROCLAMATA DALLA CISL

Gravi disagi ai cittadini causati dallo sciopero dei «bus»

E' stato effettuato un servizio sostitutivo con automezzi militari



(«Giornalfoto»)

Un aspetto dello sciopero dei controllori e degli autisti dell'Acegat iscritti alla Cisl: il disagio per i cittadini è stato notevole, e si protrarrà fino a questo pomeriggio alle ore 15

Disagi acuti nella popolazione e polemica sindacale a seguito dello sciopero di 24 ore degli autisti e controllori dell'Acegat proclamato da ieri pomeriggio alle 15 dalla Cisl, che peraltro controlla i due terzi dei dipendenti dell'azienda. Gli iscritti alle altre due organizzazioni sindacali, Cgil e CdL-Uil, non hanno aderito allo sciopero, per cui l'Acegat ha potuto far funzionare un paio di linee d'autobus: la «20» e la «29», più la tranvia di Opicina; dalle 15 alle 18 un'unica vettura ha potuto servire anche la «11». Non si sono invece potute effettuare, com'era previsto alla vigilia dello sciopero, altre due linee, la «9» e la «23».

E' scattato invece un servizio sostitutivo d'emergenza — organizzato dalla direzione compartimentale della motorizzazione civile — con l'impiego di automezzi militari sulle seguenti direttrici, le stesse che saranno in attività anche oggi fino alla conclusione dello sciopero, alle 15: piazza Oberdan - Opicina, Muggia-Barcola, Cattinara - Casa Gialla, S. Giovanni - Campi Elisi, piazza della Borsa - Valmaura, piazza della Borsa - Ferdinando di dare maggiore libertà, largo Giardino (caffè Firenze) - Servola.

La Cisl — che afferma in un comunicato la partecipazione allo sciopero del 98 per cento del personale addetto ai trasporti e preannuncia per la prossima settimana un nuovo sciopero — ha così motivato la propria decisione:

«I motivi dello sciopero vanno ricercati nel mancato rinnovo dell'accordo integrativo aziendale degli autoferrotranvieri, scaduto il 30 giugno. Le offerte della commissione amministratrice dell'Acegat e del comune sono state giudicate insufficienti soprattutto perché è stata trascurata buona parte della piattaforma rivendicativa a suo tempo presentata. I lavoratori dell'Acegat sono invece decisi a ottenere — soggiunge la nota della Cisl — una regolamentazione integrativa aziendale che comprenda non soltanto la parte economica ma anche normativa, riguardante una serie di istituti contrattuali molto importanti».

«Gravissima e unilaterale» viene invece giudicata la decisione della Cisl da parte delle altre due organizzazioni sindacali che in una nota congiunta rimproverano alla prima di aver posto quale obiettivo, in un primo momento, la elevazione dell'acconto da 8 a 10 mila lire per tornare ora all'originaria impostazione della stipula dell'integrativa aziendale. La nota della Cgil e della CdL-Uil soggiunge polemicamente:

«A prescindere dalla stranezza dell'impostazione tecnico-sindacale (appare illogico infatti concludere un accordo integrativo a cinque mesi dalla scadenza di quello nazionale, che dovrà avere stavolta un'impostazione strutturale innovatrice), non si può non sottolineare il persistere dell'azione di rottura della Cisl locale, che dopo aver convocato le proprie assemblee senza invitare le altre due organizzazioni, proclama da sola l'agitazione senza informare neanche a posteriori i propri colleghi delle decisioni prese».

«Sorge legittimo il dubbio — continua il comunicato della Cgil e della Cdl-Uil — che tutta questa vasta azione di lotta, oltre che colpire in modo estremamente grave gli altri lavoratori ed i ceti popolari che si servono essenzialmente dei servizi di trasporto pubblico, miri soprattutto a far stornare l'attenzione dei dipendenti del settore dei trasporti dell'Acegat dall'impostazione riformatrice delle rivendicazioni per il rinnovo del contratto nazionale delle "municipalizzate", le cui trattative inizieranno già il prossimo mese, e riversi la propria azione, disperdendo le forze, su meri aspetti aziendalistici e settoriali».

Ed ecco, in sintesi, la posizione della Cgil e della Cdl-Uil, ribadite nella nota congiunta: 1) rimane incontestabile la necessità di migliorare con decorrenza dallo scorso 1.o luglio il trattamento economico del settore trasporti dell'Acegat, ma il miglioramento verrebbe comunque garantito dall'acconto mensile consolidato, secondo il preciso impegno scritto assunto dall'amministrazione comunale;

2) vi è una grave responsabilità sia della giunta comunale sia dell'amministrazione dell'azienda che, lasciando che i problemi del personale giungessero a tal punto d'esasperazione, hanno perseguito per anni una politica di «tamponamenti» provvisori, tant'è vero che il servizio autofilotranviario si regge per il 40 per cento su prestazioni straordinarie;

3) resta ferma la richiesta che il consiglio d'amministrazione affronti assieme ai sindacati la prospettata ristrutturazione della rete di trasporto, e avvii parallelamente la discussione sul contratto nazionale e su quello integrativo aziendale;

4) resta fermo anche l'impegno, da parte delle due organizzazioni, di non sottoscrivere accordi separati, e ciò «nell'intento di ricostituire la unità dei lavoratori così violentemente disattesa dalla posizione unilaterale della Cisl».



(«Giornalfoto»)

L'ispettore generale dott. De Mari assieme al vicedirettore delle carceri del Coroneo, rag. Galli

OKRAINER

FABBRICA SALOTTI
E MATERASSI A MOLLE

via matteotti, 2/C - muggia

trieste

...avete in programma l'acquisto di un salotto nei prossimi mesi?...

ACQUISTATELO SUBITO!!!

potrete vedere le
XX Olimpiadi
seduti su un confortevole
salotto O.KRAINER
a condizioni favorevolissime

SCONTO del 20% CONTANTI e del 10% RATEALE

«centro del salotto» v.le miramare 19
negozio: via vergerio 5 angolo via settefontane

FOLLE GINCANA NOTTURNA DI DUE GIOVANI SPERICOLATI CUGINI

Inseguiti nell'auto rubata non si arrendono agli spari

Hanno anzi tentato di investire gli uomini della Volante scesi loro incontro La fuga finale a piedi e la drammatica cattura - L'allarme di una signora al 113



Il meno giovane dei due cugini: Walter Germani, che ha venti anni (l'altro, Giuseppe Roveredo, ne ha 18). Sotto, i danni vistosi riportati nella folle corsa dall'auto di Pordenone rubata



Nove colpi di pistola sono stati esplosi alle tre di ieri notte in via Giulia, nei pressi della Rotonda del Boschetto, nel tentativo di bloccare una «124» con a bordo due giovani ladri d'auto che avevano addirittura tentato di travolgere con la vettura gli agenti della Volante scesi per bloccarli. Ma gli spari non hanno spaventato i due apprendisti della malavita, e i due colpi che il maresciallo Steffè della Volante, finito a terra, aveva indirizzato alle gomme posteriori della vettura in fuga, non hanno «centrato» i pneumatici, per cui la «124» ha potuto continuare la fuga. I due giovani, dopo una corsa pazza fino all'angolo con la via Margherita, temendo di venir intercettati da altre auto della polizia fatte convergere sul luogo via radio, hanno preferito bloccare la vettura e fuggire a piedi. Ma sono stati acciuffati da un'altra pattuglia.

I due sono stati arrestati e condotti in Questura. Sono due cugini: Walter Germani, di vent'anni, abitante in via San Pelagio 23, e Giuseppe Roveredo, di 18 anni (li compirà il 10 ottobre) abitante in via Soncini 36/1.

Il rocambolesco e drammatico episodio, che ha avuto il suo «clou» alla Rotonda del Boschetto, dove sono echeggiati gli spari, è incominciato con una segnalazione anonima. Pochi minuti prima delle tre una signora, che non ha rivelato il proprio nome, ha telefonato al «113» dicendo che due giovani stavano armeggiando attorno ad una macchina, una «124» o una «125» — ha detto — di colore scuro. Via radio il sottufficiale di turno al «113» ha informato la pattuglia più vicina di recarsi in piazza Volontari giuliani a controllare la zona.

Il maresciallo Steffè con lo appuntato La Porta hanno imboccato il viale XX Settembre in via Rossetti e lo hanno percorso quasi tutto. Poco dopo la piazza Volontari giuliani è stata notata una macchina, una «124», targata Pordenone 57136, che era diretta verso l'alto e procedeva a fari spenti. A bordo vi erano due persone. L'auto della polizia, non potendo superare la vettura data la strada stretta, ha tallonato la «124» in attesa di trovare uno slargo e superarla per fermarla. All'altezza della via Margherita la «124» ha deviato di colpo a sinistra accelerando al massimo.

La Volante s'è posta all'inseguimento, riuscendo a «stringere» la macchina pordenonese contro il marciapiede. Mentre il maresciallo Steffè si accingeva a scendere per chiedere i documenti ai due giovani, la «124» ha compiuto un balzo in avanti ed è scattata fulminea, puntando verso la Rotonda. La «Giulia» si è lanciata allora all'inseguimento. E' stata una corsa oltre i cento orari. La «124» è passata come un razzo davanti ad una «Giulia» dei carabinieri, i cui militari stavano controllando una macchina, seguita ad una decina di metri dalla Volante. Alla curva della Rotonda la «124» ha avuto due sbandamenti paurosi, prima a sinistra e poi a destra. «Le ruote laterali — ha detto il maresciallo Steffè — si sono addirittura sollevate prima da una parte e poi dall'altra». Una scena da film del brivido.

Dopo gli sbandamenti la vettura ha compiuto un giro su se stessa andando a cozzare con violenza con la parte posteriore sinistra contro una «850» che si trovava in sosta e che è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza, contro una «Giulia».

La folle gincana non era ancora finita. La «124», dopo l'urto, ha compiuto due teste-coda, arrestandosi infine con il muso verso la via Giulia. La macchina aveva riportato seri danni. Il fanale posteriore sinistro era stato divelto e il parafango strappato.

A questo punto il maresciallo Steffè e l'appuntato La Porta sono scesi dalla «Giulia» e si sono avvicinati alla vettura, convinti di trovare i due giovani terrorizzati. Invece, quando i due sottufficiali sono giunti a pochi metri dalla macchina, la vettura si è rimessa in movimento. Solo la prontezza di spirito dei due uomini che si sono buttati di fianco, lanciandosi quindi per terra, li ha salvati: altrimenti la «124» li avrebbe travolti.

La reazione è stata immediata. Il maresciallo Steffè ha estratto la pistola di ordinanza ed ha sparato due volte contro le gomme dell'auto, l'appuntato ha invece scaricato in aria il suo caricatore.

La «Giulia» dei carabinieri, urtata di striscio dall'auto in fuga, ha invertito la marcia e si è lanciata all'inseguimento della «124», seguita dalla macchina della Volante. Come abbiamo detto, però, in via Margherita i due hanno abbandonato la vettura e sono fuggiti verso il viale XX Settembre. Di corsa hanno percorso la scalinata, scomparendo in via Pindemonte. Mentre il vicebrigadiere dei carabinieri Ezio Grosso e l'appuntato Salvatore Camisa del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono rimasti a piantonare la «124» abbandonata, il maresciallo Steffè chiedeva l'intervento di altre due «Giulie» ed ha concordato via radio con i marescialli Maier e Cossa, gli itinerari da seguire. Mentre Steffè riprendeva la strada del Boschetto fino al Cacciatore, il maresciallo Maier doveva perlustrare la via Pindemonte e il maresciallo Cossa la via Farneto verso la via Marchesetti.

Quest'ultima era la strada «giusta». Giunto in prossimità della curva dell'orto botanico, il sottufficiale ha visto uscire dall'ombra della scala due giovani affannati. Li ha bloccati subito. Hanno finto di cadere dalle nuvole. Un furto d'auto? Non ne sappiamo nulla. Via radio è stato avvertito il maresciallo Steffè, il quale è accorso sul posto. Li ha riconosciuti subito. E i due sono stati riconosciuti anche dallo equipaggio della «Giulia» dei carabinieri. Non c'era alcun dubbio. I giovani della pazzesca gincana con la polizia erano proprio loro.

In Questura hanno confessato. Avevano forzato la portiera, strappati i fili sotto al cruscotto e unendoli insieme con un cerotto. Poi erano partiti. Il resto è noto.

Nessuno dei due ha mai conseguito la patente, per cui oltre che per il furto aggravato verranno denunciati anche per guida senza patente, fuga all'intimazione di alt da parte della polizia, violenza e inoltre verrà segnalato alla magistratura il tentativo di investimento che potrebbe anche configurarsi in un reato grave.

La «124» è risultata essere di proprietà di Giuseppe Rossi, di trent'anni, residente a Spilimbergo, in via Generale Cantore 2. Le altre due auto sinistrate sono la «850» targata TS 72590, che ha riportato danni ingenti (è stata completamente decentrata) e la «Giulia» targata TS 122188, di proprietà di Tristano Sideri, di 35 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 1.

I due cugini sono stati trasferiti ieri pomeriggio al carcere del Coroneo.

È RIENTRATO A TRIESTE IL PROPRIETARIO

RISOLTO IL «GIALLO» DELL'AUTOMOBILE ARABA

Si tratta di un tecnico petrolifero che lavora in Libia

Il «giallo» dell'autovettura con targa araba che da parecchi giorni abbandonata su un marciapiedi di via Commerciale aveva attratto l'attenzione dei carabinieri del nucleo investigativo, è stato chiarito ieri, al rientro a Trieste del proprietario. Avvertito dal suocero — che abita in via Commerciale 106 — dell'attenzione di cui la macchina è stata oggetto da parte dei carabinieri (che per più giorni vi si erano appostati nelle vicinanze, in maniera da poterne individuare il proprietario non appena questi vi si fosse avvicinato), l'interessato si è presentato spontaneamente agli inquirenti per chiarire la propria posizione e soddisfare i vari interrogativi.

Si tratta di un giovane americano, originario del Texas, rientrato proprio ieri assieme alla moglie triestina e i due figlioletti da una vacanza oltre oceano. Il suo nome, Eugene Machalla; un esperto elettronico che lavora in Libia per una compagnia petrolifera americana. Ogni estate — ha dichiarato — torna con la famigliola a Trieste in visita ai genitori della moglie; l'anno scorso aveva acquistato qui l'auto del «giallo» alla quale, tre mesi dopo il rientro in Libia, aveva dovuto far apporre la targa del paese, che per la modica somma di tre sterline — così si usa colà, secondo le sue dichiarazioni — viene «fabbricata» da qualsiasi fabbro o bandaio.

Gli inquirenti — che dell'auto «misteriosa» si erano vivamente interessati in connessione con le indagini sull'attentato all'oleodotto, proprio in quei giorni avendola notata parcheggiata, apparentemente abbandonata, in via Commerciale — hanno accettato tale versione sulla targa, che invero aveva destato le maggiori perplessità trattandosi di una «fabbricazione» piuttosto empirica, manualmente ritagliata e dipinta.

AL CORSO INTERNAZIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE DEI TRASPORTI

I traffici della nuova Europa sulle vie del mare e del cielo

La lezione del dott. Paolo Rho, della Commissione delle Comunità

E' proseguito ieri all'Università il corso internazionale di studi superiori riguardante la organizzazione dei trasporti nella integrazione economica europea, sul tema: «I problemi dei trasporti nella Comunità dei Dieci e lo sviluppo della politica comunale». E ieri ha tenuto la sua lezione il dott. Paolo Rho, direttore generale dei trasporti della Comunicazione della Comunità europee.

Il dott. Rho ha rilevato anzitutto che prima di esaminarne gli aspetti specifici ed il particolare contenuto, i problemi dei trasporti e le prospettive di sviluppo della politica comune nella Comunità allargata — che diventerà una realtà il 1.o gennaio prossimo con l'ingresso della Gran Bretagna, dell'Irlanda, della Danimarca e della Norvegia vanno collocati nel contesto generale della struttura socio-economico comunitaria.

La Comunità dei Dieci diventerà la seconda potenza economica del mondo, come indicano, nel complesso, alcune cifre: prodotto nazionale lordo, produzione siderurgica, scambi commerciali, peso potenziale delle sue imprese nella competizione internazionale.

Una analisi dei tratti essenziali di queste strutture consente tuttavia di mettere in evidenza degli squilibri — fra i paesi e fra le loro grandi regioni geografiche — ancora più accentuati di quelli che si registrano nell'attuale Comunità dei Sei. La Danimarca e l'Irlanda vanno infatti a collocarsi, rispettivamente, in testa e in coda alla classifica basata su alcuni indicatori economici (PNL, tassi di occupazione, capitale fisso disponibile pro-capite, movimenti migratori, ecc.). Si constatano d'altra parte degli scarti più rilevanti a livello nazionale e regionale rispetto alle medie comunitarie.

L'Italia passa dall'ultimo posto che occupa nell'attuale Comunità al penultimo: solo la Lombardia, la sua regione più ricca, riesce a sfiorare la media comunitaria del reddito medio pro-capite, mentre la Calabria, la più povera, supera appena il 38 per cento di tale valore. La sua popolazione attiva si colloca ai livelli più bassi della Comunità e continua a calare (dal 38,7 al 34,7 per cento fra i due censimenti del '61 e del '71: Mezzogiorno 30 per cento). Essa è il solo paese esportatore di mano d'opera; gli altri principali Stati membri sono largamente importatori.

Le distanze economiche e sociali appaiono così molto grandi se non enormi, ed hanno inoltre tendenza ad aumentare.

Se la Comunità deve realmente diventare, come si afferma, una zona di prosperità privilegiata nel mondo è se si vuol renderla «credibile» — perché oggi essa rappresenta ancora troppo poco agli occhi dei suoi abitanti — occorre non soltanto promuoverne lo sviluppo economico ma assicurare altresì le migliori condizioni di vita della popolazione.

Anche nel settore dei trasporti l'allargamento della Comunità non farà che accentuare le grandi disparità territoriali e determinerà importanti mutamenti. In realtà, ben più che nell'attuale Comunità, i diversi modi di trasporto svolgono una funzione notevolmente diversa nel sistema globale dei trasporti degli Stati membri, mentre esistono altresì delle grandi differenze nel ruolo che essi assumono nei traffici internazionali.

E' così che la navigazione marittima ha un peso preponderante, e in qualche caso pressoché esclusivo, nel sistema dei trasporti internazionali dei paesi aderenti nonché un'importanza considerevole nei loro traffici nazionali (cabotaggio); che nel campo dei trasporti interni è notevolmente diversa da paese a paese la ripartizione tra il traffico nazionale e quello internazionale; che estremamente variabile è la partecipazione della ferrovia, della strada e delle vie navigabili e conseguentemente l'attenzione che viene riservata a ciascuno di questi modi di trasporto.

Ecco, per brevità, alcuni dati fra i più significativi illustrati dal dott Rho. Il trasporto marittimo intracomunitario passa da 55 a 124 milioni di tonnellate, con una quota di partecipazione che balza dall'8 al 25 per cento del totale degli scambi. La flotta mercantile risulta quasi triplicata e pari a circa il 35 per cento della flotta mondiale. D'altra parte i quattro nuovi aderenti non hanno praticamente, come l'Italia, uno sviluppo di rilievo delle vie d'acqua interne, che invece hanno oggi una parte preminente nei traffici intracomunitari (circa il 50 per cento). A differenza di tutti gli altri paesi l'Olanda è una grande esportatrice di servizi di trasporto: oltre il 60 per cento dei suoi trasporti fluviali.

Mutamenti sostanziali anche nel campo dei trasporti aerei. Il numero dei passeggeri-chilometro trasportati dalle compagnie della Comunità passa da 20 a 36 milioni e si raddoppia quasi il loro peso rispetto agli altri membri della IATA (16 per cento circa); il baricentro si sposta contemporaneamente verso la Granbretagna con i suoi 16 milioni di passeggeri-chilometri. Ma l'Europa resta ancora a notevole distanza dall'America (187 milioni).

Nuovi problemi e nuove difficoltà si prospetteranno conseguentemente non soltanto in funzione delle nuove dimensioni dell'area comunitaria ma soprattutto in ragione di questi mutamenti e delle grandi disparità strutturali, dei diversi interessi e dei diversi orientamenti che ne derivano.

La politica comune dei trasporti si applica per il momento ai soli trasporti interni: occorrerà senza dubbio estenderla alla navigazione marittima e aerea. I provvedimenti già adottati e gli orientamenti fin qui seguiti sono fondati sui principi dell'economia di mercato. Essi comportano tuttavia un certo numero di elementi organizzativi nel campo della armonizzazione delle condizioni di concorrenza, dell'accesso al mercato, dei prezzi e delle condizioni di trasporto; importanti sviluppi sono previsti per quanto concerne più specialmente le infrastrutture e la sicurezza della circolazione. I nuovi Stati membri, e soprattutto il Regno Unito, preconizzano una politica alquanto diversa, fondata unicamente su dei severi controlli qualitativi, ispirati ad esigenze di sicurezza del traffico e di protezione dell'ambiente, con l'esclusione di qualsiasi disciplina quantitativa del mercato. La Gran Bretagna e la Norvegia hanno inoltre già manifestato un interesse a che la Comunità si occupi di alcuni problemi di particolare attualità nel campo della navigazione marittima: essi hanno appoggiato gli sforzi intesi ad adottare una posizione comune nei confronti delle discriminazioni di bandiera praticate su sempre più larga scala da alcuni paesi con i quali la Comunità ha concluso o sta negoziando degli accordi commerciali.

Per i trasporti non si sono presentati particolari problemi nel corso dei negoziati per l'adesione, ma non mancheranno di sorgere difficoltà ben maggiori di quelle che si sono sin qui incontrate nella Comunità a sei: le concezioni e le situazioni concrete che la Comunità allargata dovrà affrontare sono ancor più divergenti.

In conclusione, la politica comune dei trasporti, anche in relazione ai gravissimi squilibri socio-economici che si riscontrano in misura ulteriormente accentuata nella Comunità allargata, sembra dover essere, per riuscire, una politica volontaristica (e non di semplice «laisser faire») e globale (intermodale).

Come tutta l'attività comunitaria — ha concluso il dott. Rho — essa dovrà poter contare sull'impulso di una volontà di cooperazione e su dei meccanismi legislativi più efficaci.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

SIGNOR SINDACO, MEZZA CITTÀ ATTENDE DA LEI UNA RISPOSTA

Troppi appelli ignorati sui disagi per gli autobus soppressi

«Egregio signor Sindaco, consenta a un cittadino che ha votato per lei, dandole il voto preferenziale, di scriverle una lettera aperta chiedendo ospitalità alle "Segnalazioni" del "Piccolo". Una lettera senza ira, senza rabbia, polemica involontariamente se lo sarà, perché non vorrei fosse polemica. A che polemizzare? Nel nostro Paese, guai a polemizzare: la verità va perduta senza più possibilità di ricuperarla, perché si finisce con l'opporre tesi preconcette a tesi altrettanto preconcette; diventa lotta ideologica anche una qualsiasi modesta scommessa.

«L'ho vista fuggevolmente in Corso, signor Sindaco, camminava di fretta come lei usa e non avrei certo sato fermarla: ma sono stato contento di aver avuto la conferma del suo ritorno dalle ferie, ferie ben meritate (chi conosce il suo lavoro, lo sa).

«Vedendola, mi son detto: se gli chiedo una risposta attraverso le "Segnalazioni", è escluso che non me la dia. E se lei, come spero, vorrà rispondere, farà un favore non a me solo, ma a mezza città. Perché almeno mezza città da due mesi sopporta disagi incredibili a causa della soppressione temporanea di quasi la metà delle linee filoviarie dell'Acegat: e non solo soffre e continua a soffrire questi disagi, col sole cocente o con temporali che impazzano, ma non c'è nemmeno nessuno che abbia dato la soddisfazione di una soddisfacente risposta. Forse occorreva aspettare che il Sindaco tornasse dalle ferie.

«I suoi segretari, nella montagna di carte che avranno preparato per dargliele in visione al ritorno, avranno forse curato anche il ritaglio di molte "segnalazioni" ospitate dal giornale della città su questo argomento, e vedrà, quando le vedrà, che alcune di esse recavano centinaia di firme, qualcuna addirittura più di mille firme, raccolte faticosamente casa per casa. Un "plebiscito" che non è servito a nulla. A nulla è servito l'appello al Comune perché uscisse dallo stretto riserbo che sembra essersi imposto come si trovasse di fronte a un segreto istruttorio. A nulla è servito l'appello per sapere chi si era opposto — se la voce era vera — al ricorso ai servizi di emergenza con i camion militari per certe località periferiche tipo Conconello, non solo nei giorni di sciopero globale ma per tutta la durata dell'agitazione. Silenzio assoluto. E' stato accolto soltanto — ed è sembrato incredibile, in questo deserto di idee — l'appello per la linea 18. Un miracolo. C'è chi ha pensato a Padre Pio, mi creda.

«Poi si ripiombò nel silenzio più ermetico, rotto solo da qualche comunicato sindacale. Ma i termini sindacali esatti del problema sono certo che non li afferra esattamente nemmeno gran parte del personale interessato (l'ho capito da alcune conversazioni captate ai capolinea): immagini quanto può capirli un cittadino.

«Un cittadino può notare tutt'al più che le tre segreterie sindacali, nel rispondere a un lettore, hanno fatto una distinzione fra gli acegatini di una volta e quelli di adesso, i quali ultimi starebbero meno bene di quelli di una volta, ma non si è scesi a nessun particolare, assolutamente: conferma involontaria alle impressioni di quanti credono che non stiano malissimo, e invece magari stanno male davvero. Poi accade che un cittadino sente dire che lo accordo non è stato raggiunto perché si vuol fare le scarpe a qualcuno che non è più gradito. Qualcosa come le «guerre di corrente» (ne ha mai sentito parlare?). Tutte chiacchiere assolutamente infondate, è pensabile; ma se nessuno dice qualcosa di serio e di concreto, come fa un cittadino a scartare le voci che corrono? Sono le sole che può, che anzi è costretto a sentire. E comunque, siano vere o non vere le guerre personali, siano sacrosanti o un po' meno i diritti degli acegatini d'oggi, può un Comune — le chiedo, signor Sindaco — non prendere la parola per far sapere ai cittadini come stanno esattamente le cose, dopo due mesi, dico due mesi, e cosa si pensa di fare, poiché dovremmo sperare che non ci si limiti ad allargare le braccia dicendo che fin che dura l'agitazione non c'è altro da fare.

«Lei, signor Sindaco, amministra una città di gente che avrà molti difetti, ma le virtù della pazienza e del civismo se non gliele ha dimostrate in questi due sudatissimi mesi, mi dica lei come dovrebbe dimostrargliele. Quanta tolleranza, quanta pazienza, quanto equilibrio persino negli "sfoghi" al giornale, unica e ultima "tribuna" rimasta, dopo che persino le tanto decantate consulte rionali sembrano aver chiuso per ferie tutta l'estate, a meno che non siano assorbite anch'esse dalla discussione sulla prevalenza del Pal o del Secam.

«E allora, la vogliamo dire, finalmente, una parola chiara — senza aspettare che torni a riunirsi il Consiglio comunale — a questi cittadini che continuano a salire su filobus affollatissimi fino all'inverosimile? A questi vecchi che devono farsi un chilometro a piedi perché i dirigenti dell'Acegat hanno detto che all'università dei traffici insegnano a concentrare il servizio su poche linee anziché disperdere le energie su troppi percorsi? Teorie da Somea, non metto in dubbio, che saranno giustissime, ma a chi si vede tolto all'improvviso e per mesi — e sembrava per pochi giorni — il filobus, appaiono teorie e basta. A questi cittadini interessa fino a un certo punto sapere come stanno le cose da un punto di vista delle retribuzioni o della distribuzione degli orari di lavoro: queste sono cose che dovete vedervele voi, eletti da noi per questo, e i dirigenti all'uopo pagati; questi cittadini sono preoccupati dal fatto che il Comune non riesca a risolvere in qualche modo una situazione del genere, che sarà sì complessa, nessuno lo nega, ma non è ancora il Vietnam; e non solo non abbia saputo escogitare un piano, ma per di più tace, non dice niente. Ma proprio niente. Salvo a dire che "segue attentamente il problema". Il che, è davvero un po' poco. Dott. G.G.».

SEGNALAZIONI

Il successo del Festival dell'operetta

«Considerato il grande successo conseguito dal Festival dell'operetta al Politeama Rossetti, è opportuno rilevare che Trieste, pur avendo una notevole tradizione in proposito, deve accontentarsi di vedere tutt'al più allestiti tre di questi lavori all'anno, di solito tra quelli più noti e che perciò consentono sicuri introiti. I successi che hanno avuto tal genere di spettacoli renderebbero quanto mai matura, credo, l'idea di dar corso annualmente a una vera e propria "stagione" operettistica con una dozzina di titoli sul cartellone, così come avviene per la lirica e la prosa.

«In tal modo si potrebbero apprezzare dal vivo delle operette ben conosciute ma che da decenni non vengono più eseguite a Trieste — quali a esempio "Boccaccio", "Acqua cheta", "Sogno d'un valzer", ecc. — o riesumarne qualcuna della ricca gamma dell'Ottocento francese per la quale il lungo oblio è veramente immeritato (vedi Offenbach).

«La piccola lirica ha veramente da venir scoperta; e Trieste ne ha più che mai i meriti per assumere tale incombenza, dato che è stata sempre all'avanguardia sull'argomento. S.T.».

La «30»: provvisorio

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alle segnalazioni "La 30 alla Stazione" e "Fermate della 30" — nelle quali, rispettivamente in data 6 e 12 agosto, si esprimevano varie riserve sulle attuali ubicazioni del capolinea della "30" in piazza della libertà e della fermata successiva della medesima linea — si fa presente che la sistemazione in questione ha carattere provvisorio. Non appena avranno termine i lavori di sistemazione stradale — tuttora in corso nella zona — si adotterà una nuova soluzione per il problema in questione, d'intesa con le autorità preposte alla disciplina del traffico».

Scritti su Joyce

«Caro "Piccolo", nel suo articolo intitolato "Joyce e Trieste", apparso domenica 20 agosto in terza pagina, il dott. Stelio Crise è incorso in un'involontaria inesattezza che desidererei rettificare. Sono stato io a tradurre in inglese gli articoli scritti dalle personalità del mondo culturale triestino e apparsi nell'ultimo numero della "James Joyce Quarterly" e non la compianta prof. Nény Rocco Bergera, come è stato erroneamente affermato. Grazie per l'ospitalità. Claudio Antoni».

Il canto corale: un antico prestigio

«Care "Segnalazioni", sono un appassionato di musica corale sacra e profana e con vivo dispiacere noto che nella nostra città, una volta centro di cori affermati in campo nazionale ed internazionale, questi cori sono scomparsi dalla ribalta, pur continuando ad esistere, e i loro nomi appaiono raramente e per concerti di poco conto.

«Anche ora che si sta avvicinando il concorso polifonico di Arezzo, la partecipazione a tale importante competizione si limita ad un coro solo che, pur essendo valido, si troverà a dover affrontare i colossi stranieri. Dove sono finiti il coro "Illesberg" che ci ha date tante soddisfazioni, il "Tartini" che si era sempre imposto con ottimi piazzamenti, la Polifonica "Santa Maria Maggiore" di padre Vittorio Maritan, unico coro italiano vincitore ad Arezzo nella prima categoria (e siamo alla ventesima edizione), e tanti altri cori che degnamente figurarono nel passato?

«L'amore per il bel canto corale è scomparso o ci sono altri motivi seri che impediscono lo svolgersi di tali attività? Desidererei il parere di un vostro esperto. Grazie, Adriano Riveri».

C'è stato un periodo aureo del canto corale triestino, quando i nostri complessi partecipavano numerosi al concorso di Arezzo, riportando vittorie e piazzamenti. Poi il maestro Giorgio Kirschner si è trasferito a Roma, per dirigere il prestigioso coro dell'Accademia di Santa Cecilia, padre Maritan è stato trasferito al convento di San Vito al Tagliamento, Lucio Gagliardi è mancato improvvisamente. Cori validi ci sono ancora a Trieste e non è diminuita la passione per il canto corale, anche se mancano le leve nuove, indispensabili per ringiovanire i complessi, per sostituire quanti, presi dal lavoro e dai problemi della famiglia, non possono più andare alle prove e assentarsi dalla città per partecipare ai concorsi. I nostri complessi comunque, continuano a partecipare al Polifonico di Arezzo, e soprattutto sono presenti al concorso di Gorizia, divenuto in pochi anni una manifestazione internazionale, che poco o nulla ha da invidiare ad Arezzo. Una certa aria di crisi c'è, ma non bisogna essere pessimisti, anche perché la nostra città è quella che, in Italia, ha più complessi, e tutti validi. Per quanto riguarda la gara con i cori stranieri, il discorso sarebbe lungo: comunque nei nostri servizi da Arezzo e, prossimamente, da Gorizia, sull'argomento, si parlerà anche di ciò.

Coisce: «silenzio» a Duino-Aurisina

«Care "Segnalazioni", sono uno dei tanti cittadini del comune di Duino-Aurisina sensibilizzati dalle due lettere riguardanti l'asfaltatura della strada "privata" di Coisce, apparse ultimamente nelle "Segnalazioni".

«Considerato che il Comune è il coordinatore di tutte le attività, sia pubbliche che private, che riguardano il proprio territorio, mi chiedo come il signor sindaco non abbia ritenuto opportuno di intervenire in merito alla faccenda e di chiarire i motivi che hanno spinto l'Amministrazione comunale a preferire questa ad altre opere di sicuramente maggiore utilità pubblica. Vorrei augurarmi che anch'egli segua gli esempi di divismo e di democrazia forniti in questa stessa rubrica da qualche altro sindaco. Grazie, Otto Carli».

L'accesso al giardino di via Catullo

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione "Accesso al giardino di via Catullo", pubblicata il 7 luglio, nel concordare circa l'utilità di aprir detto accesso sul lato del vicolo Ospedale Militare, ha assicurato che sarà provveduto senz'altro a realizzare quanto richiesto nella segnalazione stessa, nel corso dei lavori di sistemazione del vicolo Ospedale Militare.

ALLSECURES
Da oltre 30 anni a Trieste
Assicurazioni Auto e Moto
Piazza Goldoni 5, tel. 794440

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LORENZAGO, LAGGIO giornaliera ore 7
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

«Lancieri di Novara»

Domenica prossima i «Lancieri di Novara» festeggeranno il trentesimo anniversario della carica di Jagodnij. La cerimonia avrà luogo alle ore 9.30 nell'interno della caserma «Andrea Luigi Pagliari» a Gorizia di Codroipo.

Solo pochi giorni

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni da *Beltrame*. Saldi particolari di articoli estivi sono in vendita in tutti i reparti di *Beltrame*. Come sempre *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta tra molte vere speciali occasioni e oggi più che mai. Ricordate: solo pochi giorni!

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i movimenti delle navi previsti per oggi, 23 agosto.

ARRIVI: mn. «Jalakendra» (ind.), mn. «Skenderberg» (a lb.), mn. «Peliti» (greca), mc. «Belice» (naz.), mc. «Albertina Amoretti» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Mini Lake» (greca), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Russel H. Green» (liber.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Yaga» (liber.), mn. «Maria Beringieri» (naz.)

PARTENZE: mc. «Arda» (naz.), mc. «Lebedin» (russa), mn. «Anna Sain» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Mini Laud» (greca), mn. «Franca Seconda» (nazionale), mn. «Euterpe» (greca), mn. «Kithira» (greca), mn. «Dunaujvaros» (ungh.), mn «Szekesfehervar» (ungherese), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Slobo da» (jug.), mn «San Marco» (naz.), mn. «Skenderberg» (alban.), mn. «Mini Lake» (greca), mc. «Albertina Amoretti» (naz.), mc. «Pelion» (lib.), mc. «Texaco Oregon» (panam.).

Patrono dei cittanovesi

La Messa in onore del Patrono San Pelagio verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale di San Geroiamo (Tempio dell'Esule), in via Capodistria 8, lunedì 28 agosto alle ore 19 e non alle ore 10, come erroneamente pubblicato nel programma delle manifestazioni.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Blue Jeans

originali americani Levi's in vasto assortimento alla *«Casa dell'Impermeabile»*, via S. Nicolò 22.

Prossime iniziative UTAT

26 - 30 agosto:
GRAZ - VIENNA . L. 59.000

27 agosto - 10 settembre:
BERLINO - VARSAVIA - CRACOVIA . . . L. 220.000

28 agosto - 3 settembre:
SALISBURGO - PRAGA - VIENNA . . . . L. 92.000

28 agosto - 7 settembre:
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST . . . . . L. 145.000

29 agosto - 3 settembre:
BUDAPEST, via Zagabria e Graz . . . . . L. 60.000

30 agosto - 3 settembre:
VIENNA, attraverso la Carinzia . . . . L. 59.000

30 agosto - 7 settembre:
VIENNA - BUDAPEST L. 100.000

1 10 settembre:
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA . . . . L. 118.000

ASPETTANDO LE TRASMISSIONI DELLE OLIMPIADI

Preludio a colori



(«Giornalfoto»)

La curiosità per le trasmissioni a colori in vista delle Olimpiadi è piuttosto viva: lo si nota nei negozi specializzati e negli esercizi pubblici che vi si sono attrezzati. Non è, ovviamente una novità, perché già da anni — nella nostra città — era possibile captare i programmi a colori della Televisione jugoslava, così come in Lombardia e in altre regioni avviene per quelli della Televisione svizzera. Ma l'avvicinarsi del fatidico sabato 26 agosto ha dato il «la» a un crescendo di interesse, malgrado le dispute politiche sul sistema da adottare (gli esperimenti, comunque, avvengono col sistema Pal), e malgrado le minacce più o meno rientrate di crisi governativa che la decisione di attuare le trasmissioni sperimentali ha fatto nascere.

TAPPETI ORIENTALI
TACCARI
Premiata con "Vittoria della Qualità"
VIA GIUSTINIANO, 6
In occasione della riapertura presentiamo nuovi sensazionali arrivi

IN ALCUNE RISERVE DI PIANURA, MENTRE IN ALTRE IL «VIA» SARA' DATO IN OTTOBRE

Aperta la stagione della caccia per la selvaggina migratoria

Diversi provvedimenti regionali hanno contribuito al potenziamento del patrimonio faunistico - Mammiferi e volatili per i quali vige il divieto di abbattimento e cattura

Si è aperta domenica 13 agosto, in alcune riserve di pianura del Friuli - Venezia Giulia, la caccia alla selvaggina migratoria, altre riserve, invece, per non disturbare la selvaggina stanziale e per evitare danni all'agricoltura, hanno ritenuto di rinviare l'apertura al 1.o ottobre prossimo.

Come è noto, circa il 92 per cento del territorio regionale è costituito in riserve di diritto. Il territorio restante è suddiviso fra riserve private e consorziali, bandite, zone di ripopolamento e cattura.

La gestione delle riserve di diritto e dei consorzi è affidata all'organo regionale della Federazione italiana della caccia, che la esplica mediante i direttori delle riserve e dei consorzi stessi; in tale gestione la Federcaccia è adiuvata da altre associazioni di cacciatori legalmente costituite e riconosciute.

A tutela del patrimonio locale, sono stati adottati poi altri provvedimenti importanti, come la formulazione di un calendario venatorio regionale, distinto per zone di montagna e zone di pianura. In montagna la caccia, per qualsiasi tipo di selvaggina, va dalla seconda metà di settembre (quest'anno il 10) al 31 dicembre. In pianura, l'apertura della stagione venatoria per la selvaggina migratoria va dalla seconda domenica di agosto (quest'anno, appunto, il 13 agosto) al 31 marzo, mentre per la selvaggina stanziale il periodo utile è compreso fra il 1.o ottobre e il 31 dicembre.

I calendari provinciali e le singole riserve possono però stabilire, sempre nell'ambito fissato dalle norme regionali, termini più restrittivi. Per la difesa del patrimonio faunistico, infatti, ai divieti imposti dai provvedimenti regionali, si aggiunge una serie di limiti fissati dai calendari provinciali e dalle riserve. Queste misure protettive hanno permesso un notevole sviluppo della selvaggina stanziale che quest'anno, secondo i primi accertamenti degli organi venatori e le valutazioni di massima espresse dai cacciatori locali (complessivamente, nel Friuli - Venezia Giulia si contano circa 20.000 doppiette) sembra essere particolarmente consistente.

L'annata è stata favorevole, soprattutto, alla riproduzione della lepre e del fagiano. Per quanto concerne le starne, nella provincia di Udine è stato disposto l'assoluto divieto di qualsiasi tipo di caccia per due anni. Ma anche nel Pordenonese e nel Goriziano la caccia a questa specie assai pregiata è limitata a pochissime uscite e all'abbattimento di un numero assai ristretto di capi. Misure che hanno portato a incrementi nella consistenza di starne, sia pure inferiori alle aspettative, a causa soprattutto di una progressiva riduzione del loro habitat, determinata dalle nuove tecniche agricole.

Diversi provvedimenti regionali hanno contribuito al potenziamento del patrimonio faunistico. Tra questi, il divieto assoluto di abbattimento e cattura di numerose specie di mammiferi e di volatili, come la coturnice, la pernice rossa (alcuni branchi di pernici rosse, in seguito ai lanci eseguiti tre anni or sono, sono segnalati nella zona pedemontana), la lontra, il tasso, la martora, l'ermellino, il riccio, i rapaci notturni e diurni di qualsiasi specie, le silvie, il pettazzurro, i codirossi, il saltimpalo, lo stiaccino, le monachelle, la passera solitaria, il codirossone, i pigliamosche e le balie, le ballerine, le cutrettole, il basettino, il pendolino e, inoltre, il beccofrusone, il merlo acquaiolo, il picchio muraiolo, i rampichini, il picchio muratore, il torcicollo, i succiacapre, il martin pescatore, la ghiandaia marina, il gruccione, l'upupa, il sordone, il culbianco, la passera scopaiola, le averle.

Ma altri provvedimenti di salvaguardia interessano la selvaggina nobile stanziale. Fino al 31 dicembre prossimo vige il divieto di caccia al cervo che, peraltro, negli ultimi anni, e proprio in virtù di questa misura protettiva, si è diffuso in tutto l'arco alpino orientale, raggiungendo il numero di diverse centinaia di capi. Non è ammessa nemmeno la caccia al daino, alla marmotta e allo scoiattolo, mentre, nel solo Pordenonese, la caccia al cervo è stata limitata ad un solo mese.

Per quanto riguarda le specie non protette, abbondante si annuncia la consistenza dei tetraonidi. Sono pure aumentati i camosci (fatta eccezione, come si è detto, per il Pordenonese) e i caprioli, i quali ultimi usano spostarsi anche in pianura, occupandone i terreni adatti. Abbastanza numerosi si contano i cinghiali. Altre specie di cui la regione è ricca nelle zone montane sono il gallo cedrone, il forcello, la lepre bianca, il francolino.

Il prezioso patrimonio faunistico del Friuli - Venezia Giulia, che a ragione può essere considerata un piccolo paradiso del cacciatore e del naturalista, è in via di arricchimento, oltre che per le misure di tutela già ricordate, anche per il fatto che vaste zone del territorio regionale sono state recentemente costituite in bandite e in oasi di protezione. Ultima in ordine di tempo, ma una delle maggiori per estensione, è l'oasi di protezione di Bordaglia, in comune di Forni Avoltri, di circa 2400 ettari.

Altro provvedimento di rilievo è rappresentato dal potenziamento del corpo dei guardiacaccia, soprattutto in provincia di Udine. Nel settore complementare all'attività venatoria va ricordato, infine, che a favore del gruppo cinofilo friulano, che vanta ricche tradizioni, è stata destinata con provvedimento dell'assessorato regionale dell'agricoltura, una superficie di circa 500 ettari in comune di Premariacco; in tale area il sodalizio avrà la possibilità di organizzare gare cinofile nazionali e internazionali.

Tornando alla selvaggina migratoria, in queste prime settimane di apertura del calendario la caccia si è rivolta soprattutto alle quaglie, il cui passo, almeno finora, non è stato però considerevole, e ciò per effetto delle piogge che hanno indotto i volatili a sostare in zone asciutte. Nemmeno la ricerca delle tortore, il cui transito avviene nella zona intorno a Trieste, ha dato migliori risultati.

Calendari venatori stagione 1972-73

A cura della Federazione italiana della caccia e della Unione nazionale Enal-Caccia è stato stampato uno stralcio del Calendari venatori 1972-73 pervenuti alle anzidette associazioni alla data del 9 agosto u.s.

I cacciatori interessati potranno prendere visione rivolgendosi alle Sezioni provinciali e comunali della Federazione e dell'Enal-Caccia di tutte le province d'Italia.

DOMENICA S'INAUGURA LA 26.a EDIZIONE

Il «Padiglione Trieste» alla Fiera di Pordenone

Esso punterà su tre obiettivi di sensibilizzazione: la zona industriale, il porto e le autovie regionali

Il Comitato propaganda unitaria Trieste, presieduto dal dott. Caidassi e di cui fanno parte la Camera di commercio, l' Ente autonomo del porto di Trieste, l'Ente provinciale per il turismo, l'Ente Fiera campionaria internazionale, l'Ente per la zona industriale Trieste e il Centro provinciale per la produttività di Trieste, parteciperà ufficialmente alla 26.o edizione della Fiera campionaria di Pordenone, che aprirà i battenti dal 27 agosto al 10 settembre.

Il Comitato sta allestendo nel palazzo principale del comprensorio pordenonese il «Padiglione Trieste», un manufatto dalla struttura rettangolare composto da due sezioni espositive artisticamente sintetizzate: un suggestivo plastico del Punto Franco nuovo, nel quale una serie di pulsanti permetterà ai visitatori di illuminare le parti più interessanti del porto commerciale, e un diorama di sfondo costellato da fotografie e pannelli. Il »padiglione« punta su tre obiettivi di sensibilizzazione: il porto, la zona industriale e il sistema delle autovie regionali. La quarta provincia del Friuli - Venezia Giulia costituisce una area agricolo - zootecnico - industriale di rilevante importanza nel quadro regionale, e di notevole valore commerciale per il nostro porto.

Le industrie pordenonesi sono ben note in patria e all'estero; poggiano sui grossi complessi dell' elettrodomestico, fra i più importanti d'Europa, sulla industria mobiliera, una delle più rinomate d'Italia per la razionalità degli impianti e per l'arditezza e l'originalità dei designs, sulle piccole e medie imprese nel campo della lavorazione del legno, sulla produzione delle ceramiche sanitarie e su un'attività agricolo - zootecnica che va avviandosi verso una pronunciata industrializzazione.

Pordenone, grazie al moderno sistema autostradale regionale, trova in Trieste il proprio emporio marittimo per lo sviluppo dell'export per l'oltremare e per l'importazione di materie prime. Molti qualificati prodotti delle industrie della quarta provincia friulano - giuliana vengono imbarcati nel nostro porto su navi di linea per raggiungere le due coste del Nord America, il Levante, il Medio Oriente, l'Africa ecc. La presenza di Trieste — capoluogo della regione — nel comprensorio fieristico pordenonese rientra quindi, nel quadro mercatistico «regionale» delle attività portuali dell'emporio.

Gli operatori triestini troveranno nelle «giornate» e nei «convegni» pordenonesi l'occasione non solo per meglio conoscere le attività produttive, ma per partecipare anche a colloqui e ad assise di studio di problemi diversi, quali la introduzione della elaborazione elettronica nelle piccole e medie aziende, le previsioni sull'inforestamento della pianura, la politica della sana alimentazione, il «punto telefono», i problemi dell'economia e dell'industria e del commercio dei mobili ecc.

La nuova contingenza per i pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) comunica che a seguito dell'intervenuto aumento per ulteriori quattro punti dell'indennità di contingenza, i nuovi valori dell'indennità stessa per i dipendenti da pubblici esercizi nel trimestre 1.o agosto - 31 ottobre 1972 rimangono fissati come segue:

PERSONALE IMPIEGATIZIO
(valori mensili)

I categoria	
Direttori in genere	L. 22.256
II categoria	
Capocontabile, impiegati di concetto	L. 16.770
III categoria	
Economo, controllore, addetti alla cassa - Banconiera di pasticceria:	
sup. 21 anni	L. 12.480
20 - 21 anni	L. 11.999
19 - 20 anni	L. 11.518
18 - 19 anni	L. 10.582
17 - 18 anni	L. 9.113

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO
(valori settimanali)

Categoria A	
Capobarista, capocuoco, primo pasticciere	L. 2.691
Categoria B	
Barista, gelatiere, banconiere di buffet, cuoco, secondo pasticiere:	
sup. 20 anni	L. 2.415
18 - 20 anni	L. 2.346
16 - 18 anni	L. 2.061
Categoria C	
Aiutobarista, aiutocuoco, e aiuti in genere - terzo pasticciere:	
sup. 20 anni	L. 2.286
18 - 20 anni	L. 2.136
16 - 18 anni	L. 1.686
inf. 16 anni	L. 1.326
Categoria D	
Internisti, fattorini, personale di fatica:	
sup. 20 anni	L. 2.145
18 - 20 anni	L. 2.004
16 - 18 anni	L. 1.584
inf. 16 anni	L. 1.101

Le tabelle complete, comprensive anche dei valori giornalieri, sono in corso di distribuzione alle ditte consociate. Eventuali duplicati o qualsiasi ulteriore chiarimento possono essere richieste direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4.

Assemblea a Prosecco di dipendenti case di spedizione

Si è svolta nella sede della cooperativa scaricatori dello scalo ferroviario di Prosecco una assemblea dei dipendenti delle case di spedizione, presenti il segretario camerale Silvio Laurenti ed il segretario della FIAI-CGIL Sergio Tremul.

Questa assemblea che segue quella della domenica precedente nel corso della quale era stato costituito il sindacato, ha segnato la partecipazione attiva di numerosi intervenuti su problemi di inquadramento e di orario di lavoro e si è conclusa con l'elezione dei delegati sindacali delle quattro ditte presenti nello scalo. Ad essi e alla federazione provinciale-FIAI, è stato affidato il mandato di affrontare i problemi dei lavoratori dello scalo.

NON POTEVA FARE A MENO DELL'AUTO PER UN GIORNO

Sei mesi di carcere causa... una domenica

Mai farsi prendere la mano dalla fretta: se Egon Sirca di 19 anni da Aurisina, avesse pazientato per un solo giorno, non si sarebbe tirato addosso la «grana» che lo sospinge ora, in stato di detenzione, davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

La sua notte delle «furie» fu quella del 30 luglio scorso quando, con disappunto, s'accorse che la dinamo della sua auto si era irrimediabilmente guastata. Poiché all'indomani era domenica e i negozi di accessori per autovetture erano chiusi, pensò di ovviare all'inconveniente ai danni di un altro automobilista. Verso le due raggiunse il «Motelagip» di Duino e quatto quatto, piano piano, aprì le portiere della «500» che Salvatore Primavera aveva lasciato colà in sosta perchè guasta, prelevò una chiave snodabile, con l'utensile si avvicinò alla «850» di Romualdo Ciangi di 34 anni, residente a Monfalcone, in via Garibaldi 59, e s'accinse a smontarne la dinamo.

Era talmente preso dal lavoro che nemmeno si accorse del sopraggiungere di una pattuglia di carabinieri, che insospettiti dal suo armeggiare, gli si avvicinarono. Il Sirca s'avvide finalmente del pericolo incombente, abbandonò la dinamo che teneva tra le mani e si diede alla fuga. Venne raggiunto, e fermato, ammise spontaneamente il colpo. In sede istruttoria fu anche più esplicito: non poteva aspettare di recarsi da un elettrauto perché la macchina gli serviva l'indomani che era domenica. Romualdo Ciangi s'accorse del colpo solo il mattino successivo, quando, tentò inutilmente di mettere in moto l'utilitaria.

Incriminato per il tentato furto della dinamo e per furto della chiave, al Tribunale il Sirca conferma le precedenti dichiarazioni. Il P. M. propone di escludere l'aggravante contestata e di condannarlo a sei mesi di reclusione, il difensore, avv. Sbisà, perora la concessione delle «generiche» e dell'attenuante per la particolare tenuità del danno, il minimo della pena con i benefici di legge. Il Tribunale riconosce l' imputato colpevole di furto in parte tentato in parte consumato e, con le attenuanti richieste dalla difesa, lo condanna a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con la condizionale e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

ALL'«ITALO-AMERICANA»

Corsi di italiano per i figli di rimpatriati

Durante il mese di settembre l'Associazione italo-americana organizzerà dei corsi di italiano per i figli dei rimpatriati dall'estero che prima dell'inizio dell'anno scolatico vogliono perfezionare la propria conoscenza della lingua italiana in funzione di un migliore profitto.

I corsi saranno tenuti da insegnanti qualificati, nelle ore pomeridiane e verranno svolti a diversi livelli per soddisfare le differenziate esigenze di scolari delle elementari e di studenti delle medie. Le legioni avranno inizio lunedì 4 settembre e termineranno venerdì 29 settembre con una periodicità di quattro volte alla settimana.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi all'Associazione italo-americana, via Roma 15, tel. 30301 (Orario: 9-12.30; 15-18.30).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 27 agosto gita sociale con traversata dal Rifugio Brunner al Rifugio Corsi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale in piazza Unità d'Italia n. 3, telef. 35240.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 agosto gita al Rifugio Vajolet con salita al Catinaccio (metri 2981). Partenza sabato 26 agosto alle ore 14 da piazza Oberdan. Iscrizioni e informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68-795, entro sabato ore 12.

La grotta di Noè



Un'immagine suggestiva della grotta di Noé ad Aurisina, palestra per aspiranti speleologi. La scuola di grotta del gruppo monfalconese è particolarmente accurata e molto impegnativa

L'OPERA BENEMERITA DI UN SODALIZIO MONFALCONESE

Un quarto di secolo nelle fenditure carsiche

Finalità del Gruppo speleologico dell'Associazione del Fante

Da quasi 25 anni opera a Monfalcone il Gruppo speleologico dell'Associazione del Fante, sorto con l'intento precipuo di recuperare le salme dei Caduti sul nostro Carso durante la prima guerra mondiale, disseminate un po' dovunque. Già da allora, gli speleologi monfalconesi incominciarono le esplorazioni nella zona compresa tra la Val Rosandra e i dintorni di Gorizia.

Attuale capogruppo è Michele Laprocina, che ha dato e continua a dare tutte le energie a un interesse sportivo e a una forma di vita comunitaria tra persone legate da amicizia. Ogni aderente contribuisce alla raccolta del materiale e spesso affronta cospicui sacrifici finanziari per l'acquisto di materiale indispensabile per le discese in grotta.

Il gruppo, dispone di una palestra ben attrezzata, nella quale, controllati dai «vecchi» soci, tutti coloro che desiderano partecipare ad una spedizione devono sottoporsi a un rigoroso allenamento. Notevole è la quantità e la qualità degli attrezzi a loro disposizione: «biscaline», cinture di sicurezza, discensori, dressler, corde e moschettoni; inoltre tende, gruppi elettrogeni e mute subacquee. I «nuovi» ricevono gratuitamente tuta da lavoro, scarponi, maglioni, zaino e sacco a pelo.

Nelle spedizioni il gruppo viene suddiviso in squadre; topografi, telefonisti, allenatori, raccoglitori dei pezzi per la campionatura del museo e delle squadre di punta. Fanno parte della squadra di punta i soci che per le loro caratteristiche fisiche sono in grado di preparare la strada agli altri. Lavoro impegnativo e preciso svolgono i topografi, che penetrano nella grotta muniti di cordella metrica, bussola, ecclimetri, barostati e termometri. Al ritorno, a tavolino, eseguono lo schizzo con la massima precisione e quindi lo mettono a disposizione del Catasto grotte di Trieste.

Il gruppo, ha esplorato tutto il Friuli soffermandosi in particolare nella zona del Cividalese ed in Carnia. Una volta all'anno viene organizzata una spedizione extraregionale di una decina di giorni, che dà la possibilità ai soci di venire a contatto con altri gruppi e trarne vantaggi tecnici e soddisfazioni umane.

I pezzi trovati nelle varie spedizioni, dopo accurata pulizia vengono raccolti nel Museo speleologico cittadino che si trova all'interno della rocca. Esso è diviso in due parti: quello comprendente i resti della guerra 1915-'18, che si trova nella stanza inferiore, e quella dei fossili che è nella stanza superiore. Il museo, unico nel suo genere in tutta la regione, è di grande interesse.

Tra le attività del gruppo rientra l'allestimento di documentari contenenti primi piani di fossili e ambienti carsici. Alla fine dello scorso anno è stato proiettato a Palaveneto «Flora e fauna del Carso» sotto l'egida del prof. Renato Mezzena, direttore del museo di storia naturale di Trieste; mentre due anni fa la Rai ha trasmesso alla televisione un documentario girato all'interno e all'esterno della rocca, nella grotta di Ternovizza e nelle vicinanze di Jamiano. Quest'ultimo aveva come protagonisti i soci del gruppo speleologico dell'Associazione del Fante che hanno ricostruito nei particolari il ritrovamento di alcuni pezzi ed altri momenti caratteristici ed emozionanti che questa attività offre agli appassionati.

Tamara Vedovato

Comunicato del Servizio commercio estero

Il Servizio commercio estero, in accoglimento di specifica richiesta avanzata dalla locale Unione dei commercianti, è venuto nella determinazione di prorogare al 15 settembre p.v. il termine di scadenza per la presentazione delle domande per partecipare alla ripartizione della quota relativa al periodo settembre-dicembre 1972 dei contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo per gli scambi locali (Conto Autonomo).



Al Nord, al centro e sulla Sardegna generale tendenza all'accentuazione della nuvolosità accompagnata da qualche precipitazione anche temporalesca. Al Sud, sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso: dal pomeriggio nuvolosità in aumento con possibilità di piogge o isolati temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione specie nei valori massimi.

Venti: deboli o moderati di direzione variabile con rinforzi da Nord sul versante adriatico.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 27; Verona 14, 27; Trieste 16,9, 24,5; Venezia 18, 25; Milano 11, 26; Torino 13, 26; Genova 17, 25; Bologna 14, 26; Firenze 12, 29; Pisa 10, 28; Ancona 18, 25; Perugia 13, 24; Pescara 16, 25; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 12, 26; Roma Fiumicino 15, 24; Campobasso 14, 21; Bari 16, 23; Napoli 15, 25; Potenza 10, 28; S. Maria di Leuca 17, 24; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 17, 26; Messina 20, 26; Palermo 20, 24; Catania 13, 28; Alghero 17, 23; Cagliari 13, 25.

COMUNICAZIONI DEL SINDACATO PROVINCIALE SCUOLA MEDIA

S'INIZIANO IL 1.o SETTEMBRE I CORSI ABILITANTI SPECIALI

Entro il giorno 20 le domande di ammissione alle prove finali

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media rende note alcune notizie desunte dalle circolari ed ordinanze ministeriali, riguardanti lo svolgimento dei corsi abilitanti speciali.

I corsi abilitanti speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento secondario ed artistico per l'anno scolastico 1971-73, avranno inizio il 1.o settembre. In detto mese saranno svolte 100 ore complessive fra lezioni teoriche e le altre attività previste dall'ultimo comma dell'art. 3 dell'O.M. 6 maggio 1972. La seconda fase del corso, per complessive 50 ore di attività, sarà svolta nei pomeriggi dei giorni prefestivi e nei giorni festivi di ottobre e novembre, secondo il piano fissato dai corpi docenti con la collaborazione degli iscritti ai singoli corsi.

Le finalità dei corsi abilitanti saranno conseguite secondo il piano di lavoro che i corpi docenti stabiliranno, anche con la collaborazione dei partecipanti ai corsi, fermo restando che all'inizio del corso sarà trattata la parte generale delle scienze dell'educazione. Il numero delle ore di lavoro giornaliero non potrà essere superiore a cinque, senza tener conto dell'aggiunta di altre trenta ore per ciascuna sezione aggiunta alle classi di abilitazione. I piani di studio sono formulati, sulla base delle linee direttive emanate dal Ministero della P.I., dal corpo docente ed approvati dalla commissione regionale.

All'inizio dei corsi i partecipanti presenteranno al coordinatore una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità, contenente l'indicazione degli studi seguiti, degli insegnamenti prestati e delle altre attività didattiche o di ricerca o professionali eventualmente svolte. I docenti impegnati nella frequenza dei corsi abilitanti e quelli incaricati delle lezioni teoriche e delle altre attività connesse con l'effettuazione dei corsi saranno esonerati dalla partecipazione alla sessione autunnale di esami. In caso di assoluta impossibilità sarà ritenuta giustificata l'assenza dai corsi, per i giorni strettamente indispensabili.

La domanda di ammissione alle prove finali per il conseguimento dell'abilitazione dovrà essere diretta al sovrintendente scolastico regionale e consegnata entro il 20 settembre al coordinatore; alla domanda, redatta su carta legale, dovranno essere allegati i seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) titolo di studio, se non è già stato presentato assieme alla domanda di ammissione al corso; 3) ricevuta del pagamento della tassa di lire 4.000 versata presso l'Ufficio del Registro.

La prova finale sarà sostenuta davanti a una commissione composta dai docenti del corso, compreso il coordinatore, e presieduta da un membro esterno di nomina ministeriale. Consisterà nella trattazione scritta e nella discussione di un argomento in merito agli studi compiuti ed alle esercitazioni svolte durante il corso, nonché alle attività didattiche prestate.

Alla chiusura del corso la commissione esaminatrice proporrà alla scelta dei candidati più argomenti, i quali saranno formulati in modo da consentire di accertare la preparazione culturale specifica in rapporto alla classe e sottoclasse e la valutazione critica dei temi e delle esperienze sviluppate nel corso e nell'insegnamento. Sette giorni dopo la chiusura dei corsi i candidati sono convocati per la prova scritta o scritto-grafica nella quale debbono esporre i risultati delle proprie ricerche. La discussione orale si svolgerà dopo l'esame delle prove scritte: saranno chiamati non più di sei candidati al giorno. La trattazione scritta e la discussione devono essere unitariamente considerate ai fini della valutazione e in nessun caso quindi la prova scritta negativa può precludere la prova orale.

Circolari ministeriali in visione ai docenti

Presso gli uffici del sindacato nazionale scuola media di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6, tutti gli interessati possono consultare le seguenti circolari ministeriali: 1) circ. telegrafica n. 248 del 18 agosto 1972 — Assegnazioni provvisorie personale direttivo e docente di istruzione secondaria; 2) circ. n. 249 del 19 agosto 1972 — Possibilità di rimanere in servizio nelle superiori dei neo nominati in ruolo; 3) circ. telegrafica n. 250 del 18 agosto 1972 — Riduzione del numero degli alunni nelle prime e seconde classi nelle scuole secondarie di secondo grado.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ugo de Dolcetti, nel trigesimo, dalla moglie Elda 10 mila pro Domus Lucis; dal cognato Vittorio Bonivento 5000 pro E.C.A.; dalla cognata Ada Bonivento 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Schleifer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma, nel II anniv., dalla figlia Livia 5000 pro Opera Difesa Minorenni (Asilo Speranza).

In memoria di Lucia e Oscar Brelli, nel I anniv., da D. Martinuzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Vianello, nel IV anniv. (23-8), dalla mamma e sorella Marisa 3000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Isacco Klein, nel 16.o anniv., dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Comunità Isaelitica.

In memoria di Costantino Conti, dalla moglie e figlia 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Pino Zocconi, da Sergio e Ielly Vecchi 5000 pro Unione Italana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria del dott. Arrigo Daveglia, da Lidia e Nicolò Rizzi 5000 pro Croce Rossa Italiana; da Paola Boccasini 3000 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquilli».

In memoria di Livia Segrè ved. Goldberg, da Paola Boccasini 3000 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquilli».

In memoria del dott. Mario Sgubini, dalla moglie Giulia 50.000, dalla figlia Laura e marito Fabio Vidali 50.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino perpetuo a suo nome); da Marcello Lampl 5000 pro E.C.A.; da Duilia Farina 5000 pro Domus Lucis; da Dina Ptacek 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruna Frausin, dai componenti dell'Ufficio del personale della R.A.S. 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Annamaria Pecorari e Anna Maria Bernich 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Antonia Faragona ved. Sverzut, dall'ing. Francesco Quarantotto 2000 pro Ass. spastici; dal dott. Filippo Artelli 3000 pro Lega Nazionae; dal rag. Livio Videri 3000 pro Lotta malattie cardiovascolari; da Lapo e Aura Legat 3000 pro Croce Rossa Italiana; dalla rag. Livia Motta 2000 pro Centro tumori, da Giorgio Mihalich 2000 pro Istituto Rittimeyer.

In memoria di Violetta, Gioia e Livio Dambrosi, da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zupancich, dalla famiglia Bernetti - Chiasalotti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Inamo, da Gian Mario e Rosetta Lazzarini 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vincenzo Gussi, da Gian Mario e Rosetta Lazzarini 2000 pro E.C.A.

In memoria di Violetta Dambrosi, da Vittorio e Deluca Mezzetti 5000 pro Parrocchia di Barcola

In memoria di Giuseppe Morana, dalla moglie e cognata 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Etta Chiarelli, da Verina Tumia e famiglia 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Licia Goldberg-Segrè, da Igea Stolfa e Ada Cosulich 6000 pro Scuola Media «F. Rismondo» (cassa scol.).

In memoria di Luigia Vidal, dai cugini Rita, Luigi, Eufrasio Vidal, Luigia Possa, Giovanni e Concetta Dussi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Paliaga, da Maria Tromba 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Livia Sirca ved. Meng, da Nella Luzzatto Arneri 3000 pro Opera Difesa Minorenni («Asilo Speranza»).

In memoria di Gioia Moro Dambrosi e marito, dalla famiglia Samengo 10.000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria di Violetta, Gioia e Livio Dambrosi, da Luisa, Paolo e famiglia 6000 pro Ass spastici.

In memoria di Bruno Vinazza, da Sofia Marconi 3000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Milla Caris, da Alma Savio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Specchiari, da Anita e Oscar Clari 3000 pro Centro tumori (dott. Lovenati).

In memoria di Giovanna Querini, da Anna Giraldi 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nello Baccheschi, dal personale caffè Firenze 15.000 pro Centro tumori; da Bossi-Zotti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Kosak, da Nerina Kosak 5000 pro Istituto per l'Infanzia; da Fernanda Schoss 3000, da Elsa e Ruth 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Norbedo, dai condomini e inquilini via Settefontane 95 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Assunta Pistrin ved. Beorchia, da un gruppo di colleghi del figlio 48.250 pro Oratorio Salesiano Trieste.

In memoria di Vittoria de Candussio, da Carla 2000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giulio Specchiari, dal dott. Girolamo Manzutto 3000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria del dott. Mario Sgubini, da dott. E. Wehrenfennig 5 mila pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Bruna Frausin, dal dott Errico Wehrenfennig 5000 pro Istituto Rittmayer.

Le elargizioni di lire 5000 cadauna a favore del Centro tumori e dell'Istituto Rittmeyer in memoria rispettivamente del dott. Marco Mascor e di Regina Amstici s'intendono fatte da Adelia Sperti e famiglia Sperti anziché Sferdi come pubblicato.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

QUEST'ANNO 367 ALLIEVI HANNO COMPLETATO LA FREQUENZA AI CORSI PROFESSIONALI

Risultati degli esami al Centro ENCIP

Aperte le iscrizioni per il 1972-73, che si accettano fino a tutto settembre

Si sono conclusi gli esami finali dei corsi tenuti durante l'anno scolastico 1971-72 presso il Centro professionale dello ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre 6. L'attività, che ha avuto inizio nello scorso mese di ottobre, si è articolata in corsi complementari per apprendisti, corsi professionali finanziati dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, corsi liberi di qualificazione, corsi scolastici.

Il finanziamento ministeriale è stato dato per un corso complementare e per tre corsi professionali, mentre l'Ente regionale è intervenuto a favore di due corsi professionali. I corsi liberi di qualificazione sono stati complessivamente quaranta.

La consegna dei diplomi e degli attestati di fine anno è avvenuta alla presenza degli insegnanti e del direttore del Centro, Severino Zucca. Gli allievi hanno completato la frequenza ai corsi presentandosi agli esami finali, senza contare gli apprendisti sono stati 367. Si informa che le iscrizioni per il nuovo anno sono già aperte e si chiuderanno alla fine di settembre.

Ecco l'elenco degli allievi che sono stati promossi ai corsi superiori o che hanno conseguito l'idoneità professionale.

Scuola per stenodattilografia

Ammessi al secondo corso: Aiello Tiziana, Baldassin Marinella, Bertetti Daniela, Bukovac Daniela, Cavazzon Annamaria, Corrente Gianna, Cozman Sonia, De Benigni Sandra, Ermanni Loriana, Fachin Isabella, Gosdan Renata, Javernig Fabiana, Millo Luisa, Morando Giuliana, Serbo Mariarita, Voci Graziella, Zazinovich Patrizia, Zuliani Maria Rosa, Cecchini Mariella, Crevatin Daniela, Ravalico Fiorella, Sassu Luisella, Tropea Eleonora, Bembich Vera, Bologna Loriana, Cappello Claudia, Doljak Nevenka, Gallizia Franco, Giraldi Rosetta, Grasso Silvia, Pigo Davide, Timeus Marina, Vidoni Loredana.

Ammessi al terzo corso: Grissani Rossana, Pachys Elena, Terrone Lucia, Tersalvi Donatella, Bradamante Marinella, Cechini Loredana, Cerova Adriana, Favot Fulvia, Fobert Ornella, Kralj Liliana, Mauro Rossana, Panessa Gabriella, Sellan Dosilla, Vergerio Tiziana, Benedetti Ariella, Botteri Rosanna, Cividin Ariella, Pacini Emanuela, Cerovac Sonia, Cerovac Marina, Olari Laura, Gracco Ariella, Gulli Nadia, Hrovat Daniela, Moratto Maria, Venuti Enza.

Ammessi al corso di perfezionamento: Casagrande Anita, Cattaruzza Alida, Kmezich Nicoletta, Slavich Nadia, Zaccareo Sebastiano, Antonaz Laura, De Gioia Laura, Deluca Livia, Gregori Maria, Labignan Vittoria, Lissiak Annamaria, Paoletti Pierpaolo, Pribaz Tania, Svetina Fatima, Umek Silvestro, Vrabiz Claudia, Vrabiz Nadia, Zanella Gabriella.

Hanno conseguito il diploma: Bandelli Annamaria, Cherbocci Nadia, Chersi Adriana, Deani Rosalba, Dolce Paola, Dugulin Ester, Filipaz Renata, Gandusio Rosanna, Gosdan Elena, Monaro Anita, Mosè Viviana, Parlante Antonella, Quarta Maria Teresa, Tsamopulos Ismini, Adamic Neva, Danieli Elena, Gerzej Nada, Kralj Wilma, Nicoletti Mirella, Secchini Marina, Vouk Flavia, Zoch Loredana, Agnani Adriana, Pertot Laura, Pregarc Ester.

Scuola per interpreti

Ammessi al secondo anno: Albano Antonino, Bontempo Cinzia, Bunicci Gianna, Marani Maria Rosa, Plaminsek Wanda, Sirotich Lidia, Zazinovich Patrizia, Zeriali Alessandra, Zusich Natale, Giuricin Jevelise, Dazzara Donatella, Zobeo Nadia, Cengarle Franco, Pandolelli Eleonora, Tortorici Ada, De Pretis Nedda, Grissani Rossana, Fabris Ernestina, Gorlato Diana, Grammatico Diego, Scrigner Edda.

Ammessi al terzo corso: Cerovaz Sonia, Fobert Ornella, Lavarian Tiziana, Menon Mirella, Campana Giacinto, Nadrah Giuliano, Venuti Graziella, Antonaz Laura, Poles Graziella.

Hanno conseguito il diploma: Consolari Laura, Dellore Cristina, Triadan Paola, Mestroni Ada.

Scuola di tecnica aziendale

Ammessi al secondo anno del corso per contabili: Andreasich Dariella, Bevilacqua Denise, De Maria Dario, De Ros Ivana, Geromella Adriana, Mocnich Loana, Panessa Gabriella, Ukmar Roberto, Vascotto Wilma, Amadei Elio, Sellan Dosilla, Sigur Rossana, Sinigoi Daniela, Bibalo Nerina, Colautti Liliana, Del Conte Marinella, Zagrando Annamaria.

Hanno conseguito il diploma di contabile: Bellio Erminio, Carli Sonia, Ceppa Gianna, Gherardi Gabriella, Kramar Ada, Livan Elva, Mahne Elvira, Schiraldi Silvia.

Hanno conseguito il diploma di addetto libri paga e contributi: Bursich Isabella, Dal Corso Flavio, Iesersbech Fulvia, Lakovig Laura, Maddaleni Marisa.

Centro meccanografico

Hanno conseguito il diploma di operatore meccanografico IBM: Batti Caterina, Giavina Ruggero, Lizzi Fulvio, Scherlic Fabio, Skemba Graziella, Iantosca Gaetano, Coslovich Franco, Attruia Aldo, Caroli Paolo, Gherdina Rosanna, Poli Novella, Trocca Leandro, Tropea Eleonora, Vascotto Magda, Molo Emma, Antonini Claudio, Antonini Grazia, Bresci Isabella, Denievi Luciana, Dobri Sergio, Dussati Paolo, Pahor Paolo, Pugliese Giovanni, Tomizza Evelino.

Hanno conseguito il diploma di programmatore: Bratina Bruna, Carini Bruno, Cirillo Luisa, Facchin Fulvio, Hravos Ruggero, Mengotti Furio, Tomesani Alberto.

Hanno conseguito il diploma di perforazione: Airey Ambra, Aloiso Giampaolo, Barbon Isabella, Denievi Luciana, Dolce Paola, Ferigutti Fabrizio, Geromella Adriana, Giuffrè Terranova, Gesuina, Gratton Flavia, Nihel Daniela, Nargutti Nivea, Rasman Silvia, Gregoric Norma, Bazzara Barbara, Cavazzon Annamaria, Sparago Franca, Surian Loredana, Tortorici Elisabetta, Tropea Eleonora, Novel Daniela, Zarotti Liliana.

Centro moda e abbigliamento

Corso di taglio: Centini Lucia, Doljak Sonia, Ielovaz Graziella, Ronconi Fulvia, Bartoli Eva, Branin Silvana, Parovel Claudia, Terreni Maria.

Corso di cucito: Angelini Aurelia, Banchi Luciana, Grdina Bogomila, Mastello Franca, Civillo Francesca, Moratto Susanna, Toscani Liliana, Viemec Miriam, D'Orlando Malvina, Fragiacomo Flavia, Petretich Iolanda, Siver Mirella.

Hanno conseguito il diploma di indossatrici: Burzio Rita, Cerova Adriana, Muzina Milena, Samer Rosanna, Crean Vivien, Fischer Assunta, Fonzari Nadia, Schwarz Claudia.

Centro di estetica

Hanno conseguito il diploma di estetica: Belich Maria, Cesar Ornella, Fumani Loredana, Hmeljak Pia, Lorencich Silvana, Pecchini Franca, Sinosich Maria, Sodomaco Wanda, Tomasich Stanislava, Werk Zora, Race Voika, Simonovich Lucia, Fiori Violetta, De Gioia Concetta, Segalla Tina; Sarocchi Silvia.

Hanno conseguito il diploma di massaggiatrice estetica: Bisiacchi Annamaria, Della Valle Francesca, Malusà Laura, Metelli Nives, Russinov Paola, Saule Miroslava, Boenco Laura, Burchiellaro Lidia, Klein Lidia, Laghi Maria, Sarocchi Silvia, Segalla Tina.

Ha conseguito il diploma di manicure: Sarign Daniela.

Hanno conseguito il diploma di pedicure: Burchiellaro Lidia, Marsich Rosanna, Sarign Daniela, Boenco Laura, Giuricin Osvalda, Laghi Maria.

Corsi scolastici

Sono stati ammessi agli esami di licenza di scuola media inferiore: Braini M. Rosa, Cecchetti Nevio, Grisonich Oriana, Hrastic Fiorenzo, Katalan Serena, Lupi Duilio, Magnin Anna, Mauro Domenico, Racar Dario, Ruzzier Enrico, Scrigna Armido, Sorigner Redenta, Troian Italo, Valzano Gina, Barissi Fabiana, De Candia Rino, Gerboni Roberto, Giorgi Dario, Hocevar Dario, Liso Liliana, Murino Efisio, Quagliantini Glauco, Pozzi Rinaldo, Radin Corrado, Seffino Roberto, Soravito Alvio, Tirelli Elio, Zanon Giulio, Zugna Paolo, Benevisi Graziano, Borsi Fulvia, Marcosini Rino, Micheli Oreste, Miot Anita, Pizzi Carlo, Pizzi Giovanni, Princiotta Michele, Sokolic Marino, Sulas Dante, Tomat Evelinda, Verbanaz Walter, Stoppar Alina, Cossutta Gianfranco, Franceschini Aldo, Gellici Marisa, Maraston Daniela, Meriggioli Ervino, Rossone Saverio, Tiziani Tiziana, Vascotto Dario, Vrabez Giovanni, Potocco Mario.

Sono stati ammessi agli esami del primo biennio di ragioneria: Benci Edvino, Pecorari Mario, Rota Diego, Sancin Daniela.

Sono stati ammessi agli esami di idoneità alla terza classe dell'istituto magistrale: Rebuttini Luciana, Ughi Rosella.

Sono stati ammessi agli esami di idoneità alla quarta classe: Corsaro Elena, Neri Gabriella, Troiano Angelo.

I premi messi a disposizione dal Ministero del Lavoro e dalla Regione per gli allievi migliori, sono stati così consegnati dalle apposite commissioni preposte agli esami finali: Mozè Viviana, Tsamopulos Ismini, Sklemba Graziella, Scherlich Fabio.

A UDINE IL 10 SETTEMBRE TREDICESIMO CONGRESSO EUCARISTICO

Il Patriarca di Venezia presiederà le celebrazioni

Non ancora compromessa ogni possibilità che Papa Paolo VI sia presente personalmente ai lavori delle giornate conclusive

Con una solenne concelebrazione presieduta da mons. Albino Luciani, Patriarca di Venezia, si aprirà domenica 10 settembre a Udine il XIII Congresso eucaristico nazionale.

In qualità di inviato del Papa, sarà presente nel capoluogo friulano il card. Poma per gran parte della settimana che va dal 10 al 17 settembre, durante la quale si svolgerà l'assise dei cattolici italiani. Tuttavia, ambienti vicini alla segreteria del Congresso fanno notare che la designazione di un inviato di così elevato prestigio non compromette in alcun modo le possibilità che Paolo VI sia presente personalmente a Udine, con tutta probabilità nella giornata conclusiva.

L'alternanza di voci e smentite è la caratteristica forse più appariscente di questo Congresso che, al contrario, non vuole essere «chiacchierato».

Si tratta, come è stato fatto più volte notare, del primo Congresso eucaristico postconciliare, di una manifestazione quindi che va alla ricerca della autenticità e non del «trionfalismo», della «conversione» e non delle manifestazioni di massa.

La preparazione della diocesi udinese, che per tramite dell'arcivescovo mons. Zaffonato, chiese di poter ospitare il Congresso ancora nel 1961, è stata particolarmente intensa e approfondita. Si è cercato di realizzare un rinnovamento profondo, partendo dalle indicazioni del tema «Eucarestia e comunità locale» che mette particolarmente l'accento sulla dimensione sociale del sacramento.

La realtà stessa della chiesa udinese, travagliata e percorsa da numerose tensioni, culminate qualche anno fa nella coraggiosa lettera di cinquecento preti friulani che chiedevano maggiore giustizia sociale per i loro fedeli, si presenta come assai favorevole a un'opera di radicale conversione delle strutture e delle mentalità ecclesiali.

Ma tutto questo deve avere un respiro e una dimensione che supera i confini della diocesi: per questo è stata scelta Udine, «una porta sul vicino oriente», come l'ha definita recentemente P. Luigi Missaglia, segretario del Comitato permanente dei Congressi eucaristici. Anche in questo senso si è fatto molto, mantenendo intensi contatti con le comunità d'oltralpe in special modo con le diocesi della Carinzia e della Slovenia, che appartennero un tempo all'antico ed illustre Patriarcato di Aquileia. Ma soprattutto allo interno, in Friuli e in stretta comunione con tutte le chiese locali d'Italia, è stato portato avanti un proficuo lavoro di approfondimento teologico e pastorale, rappresentato da convegni di studio, pubblicazioni di monografie, riviste, indicazioni pastorali anche largamente innovative, scambi di esperienze.

La caratteristica di questo congresso è di un «nascere dopo», cioè di realizzarsi non sui testi e sulle indicazioni che emergeranno dalla settimana di settembre, ma di incominciare sin d'ora da quanto si è venuto facendo, non senza difficoltà e ripensamenti, nel corso di questi ultimi due anni, per culminare nel Congresso.

Congresso che, ha ricordato più volte l'Arcivescovo di Udine, Mons. Zaffonato, «è un punto di arrivo, ma soprattutto di partenza» per un discorso permanente di rinnovamento ecclesiale.

Tutto questo si evince anche dallo schema di programma che è stato approntato a Udine dopo una intensa consultazione di base. Domenica 10 settembre sarà dedicata all'approfondimento del tema generale «Eucaristia e comunità locale» come introduzione agli argomenti separati che verranno discussi invece giorno per giorno.

Lunedì 11, infatti, dopo aver verificato l'impegno della comunità a prestare attenzione alle situazioni di conflitto esistenti nel proprio interno, si tratterà di volgersi ai fratelli esclusi, lontani, o che si trovano in situazioni difficili.

Martedì 12 il lavoro congressuale verterà sulla ricerca di un pieno inserimento nella comunità di questi fratelli: cioè i poveri, i rifiutati, gli emarginati, per i quali, spesso, la parola «comunità» suona vuota se non derisoria. La riscoperta del significato umano e cristiano, e perciò pienamente «liberatorio» del lavoro si manifesta nella solidarietà: questo il tema della giornata di mercoledì 13 settembre.

Nei giorni che seguono, l'accento si sposta piuttosto su alcune forme «istituzionali» o sacramentali di comunità: per questo il giovedì 14 la riflessione congressuale prenderà il via dalla riscoperta del valore del mistero sacerdotale e della famiglia come autentica «piccola chiesa», mentre venerdì 15 la ricerca approderà alla scoperta o riaffermazione della conversione continua che la comunità deve incessantemente ricercare e confessare.

Sabato, giornata della testimonianza e dell'ecumenismo, l'unità del battesimo in Cristo e della confermazione in Lui, porta a concreti gesti di comunione e rappacificazione con i fratelli separati con i quali, come ha dichiarato un giorni il priore della comunità di Toizé, Roger Schutz «nulla» sostanzialmente ci separa.

Domenica 17 settembre, la chiesa locale udinese vive la comunione con le altre chiese particolari d'Italia e nel mondo, realizzando l'autentica «fractio panis». Viene così assunto l'impegno di portare avanti il rinnovamento della comunità locale poiché il Congresso non si conclude qui ma prosegue dovunque c'è una comunità che ha compreso che la strada da percorrere non si esaurisce mai, giacché essa ci porta a «convergere in alto».

Festa di chiusura alla colonia di Treppo Carnico

Ha avuto luogo a Treppo Carnico la festa di chiusura dei bambini della colonia della Lega Nazionale. Dopo la S. Messa i bambini si sono radunati davanti al Monumento dei Caduti e mentre veniva intonato l'inno nazionale il presidente della Lega ha deposto una corona. Successivamente nell'ampio piazzale antistante la colonia, dopo parole di presentazione del direttore Mocarini e un breve discorso del presidente Muratti, i bambini si sono esibiti in esercizi ginnici e canti corali ispirati agli alpini,

Hanno presenziato alla festa il dott. Viozzi in rappresentanza del Commissario Generale del Governo, il cav. Moro, vice presidente della Giunta regionale, l'on. Orlandi, segretario nazionale del PSDI e il vice sindaco di Aurisina, Colomban.

GIOCHI STRANI DELLA METEOROLOGIA

Sceso di venti gradi il termometro a Grado

Campeggiatori alla ricerca di sacchi a pelo e turisti che pretendono le coperte di lana

La meteorologia ha giocato un tiro birbone al centro turistico balneare dell'Isola d'oro. Lo sconvolgimento «morbido» della temperatura, senza spettacolari temporali o grandinate, ha fatto precipitare il termometro di oltre venti gradi nel volgere di poco più di ventiquattro ore.

E' stato come se si fosse passati, con la rapidità di un baleno, dalle arse pianure di una zona equatoriale, alla banchisa della fascia polare. Sabato sera il primo temporale, finalmente.

Tutti hanno tratto un sospiro di sollievo. Ma ecco che il termometro iniziava la corsa all'indietro: la sera e la notte del sabato faceva fresco. Gli albergatori d'un tratto si sono trovati in difficoltà. I loro ospiti erano infreddoliti, e ci sarebbero volute tante coperte di lana.

Molti ospiti dei «camping» sono andati alla disperata ricerca di un introvabile «sacco a pelo». Ma quale negoziante avrebbe potuto prevederne la necessità, quando qualche ora prima, anche i sassi sembravano liquefarsi al solleone.

Domenica mattina il mercurio era sceso a quota 14: una caduta di 21 gradi. I turisti, ovviamente, hanno dovuto disertare le spiagge, che sono rimaste lì, quiete «solitarie», dopo la «bagarre» dei giorni precedenti. Essi hanno quindi affollato le strade del centro, si sono rifugiati nei caffè, nei bar, nelle gelaterie alla moda, magari preferendo al gelato un alcoolico. Fuori, ombrelli, maglioni di lana e qualche cappotto. Faceva freddo, e nell'aria si diffondeva ora un altro ritornello: «Durerà tanto?» Erano trascorse soltanto 24 ore da quando la stessa gente non si stancava di ripetere, magari con un fil di voce: «Ma che caldo fa!»

Ieri, s'è riaffacciato un pallido sole e le spiagge, anche se in tono minore, si sono rianimate ma ben pochi turisti hanno avuto il cuore di cercare il tuffo «ristoratore» adesso tutti rimpiangono il bel sole di agosto ma questi tarda a risplendere anche se la temperatura ha ricominciato a salire.

Quattro donne ferite a Montenero d'Idria

Quattro donne sono rimaste ferite ieri in un incidente stradale, accaduto oltreconfine, nei pressi di Montenero d'Idria. Le ferite sono due goriziane, Ofelia Chiappolin di 58 anni e Agnese Milani di 60 anni e due milanesi. Sono state trasportate dalla Croce Rossa jugoslava all'ospedale di Gorizia. Per le due goriziane la prognosi è di una decina di giorni, per le due milanesi di alcune settimane.

Cessata l'impennata estiva del dinaro

Dopo un'impennata durata un paio di mesi, il cambio del dinaro sulla piazza di Trieste ha iniziato una fase decrescente. Soprattutto verso i primi di agosto ha sfiorato il cambio ufficiale in Jugoslavia che è attualmente di 35 lire e 86 centesimi per 100 vecchi dinari. Ieri a Trieste i principali istituti bancari si sono accordati per un cambio uniforme per l'acquisto pari a 33 lire per 100 dinari. E' venduto comunque sulla piazza a 35 e solo in alcuni casi a 34, 34 e mezzo. Il fenomeno rispecchia l'andamento della stagione turistica. Le richieste, infatti, soprattutto delle banche tedesche, si sono affievolite in quest'ultimo periodo e la contrattazione è praticamente ritornata alle sole esigenze della piazza. Il volume di contrattazione del dinaro comunque è stato nei mesi scorsi particolarmente massiccio. Per il prossimo mese è previsto un calo molto sensibile sia nel volume di contrattazione che nel prezzo di acquisto e vendita. Con il ritorno dalle ferie dei turisti stranieri infatti si verificherà un afflusso sostenuto di dinari sulla piazza triestina nonché di marchi, dollari ed altre valute che i turisti hanno lasciato ai privati jugoslavi durante il loro soggiorno.

Cronache degli spettacoli

Ancora oggi il Carnevale di Rio



(Foto de Rota)

La compagnia «Brasiliana» è stata costretta, dalla temperatura autunnale, ad esibirsi al Politeama Rossetti ieri sera e qui, in un teatro quasi del tutto esaurito, ha fatto sfoggio della sua incomparabile arte. Folclore di gran marca, una sfrenata allegria che ha ben presto come contagiato tutto il pubblico, danzatrici e cantanti bravissimi e un trionfo di colori che hanno semplicemente entusiasmato. Oggi unica replica dello spettacolo.

CON LO STABILE DI TORINO

Tino Buazzelli nella vita di Galileo

Il Teatro Stabile di Torino conferma la notizia dell'allestimento e la conseguente presenza in abbonamento a Trieste e nei maggiori centri della Regione nel corso della stagione 1972-1973, di una nuova produzione di Vita di Galileo di Bertolt Brecht che sarà diretta dal regista Fritz Bennewitz, al quale si deve l'ultima edizione dell'importante testo brechtiano al Berliner Ensemble (che parteciperà alla rassegna teatrale delle Olimpiade di Monaco).

Protagonista dello spettacolo sarà Tino Buazzelli, che già interpretò il ruolo di Galileo Galilei nell'edizione diretta da Giorgio Strehler.

Accanto a lui lo Stabile torinese formerà un importante «cast» di interpreti, per coprire tutti i difficili ruoli della distribuzione ad alto livello qualitativo: Delia Bartolucci, Paola Bacci, Mico Cundari, Andrea Bosic, Marco Messeri, Guido Gheduzzi, Enrico Poggi. Leo Gavero, Franco Ferrari, ed altri noti attori con i quali sono ancora in corso trattative.

La scenografia e i costumi saranno di Franz Havenan, che con il regista Bennewitz ha realizzato le edizioni di Vita di Galileo al Berliner Ensemble, al Teatro Nazionale di Weimar e in Romania.

Complesso corale USA nella chiesa di via S. Anastasio

Stasera 23 agosto alle ore 21, la Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio, ospiterà un complesso corale americano che alcuni giorni or sono si è esibito a Roma alla presenza di Papa Paolo VI.

Si tratta del Frankford High School Cappella Choir, composto di oltre 70 studenti, attualmente impegnati in una tournée europea. Il complesso che rinnova, naturalmente, i suoi elementi di anno in anno, venne costituito a Filadelfia nel 1936 e da allora si è affermato come uno dei migliori cori degli Stati Uniti. Nel passato, il gruppo si è esibito con successo anche in Canada, Sud America, e in Giappone.

Quest'anno è giunto in Europa per portare il proprio messaggio musicale che, come si afferma nel motto del coro, può «aiutare la gioventù di oggi a costruire un miglior mondo per il domani».

SORPASSO A VILLADOLT E INVESTIMENTO A FONTANAFREDDA

DUE MORTI E UN FERITO GRAVE IN DUE INCIDENTI DELLA STRADA

Un postino di Aviano e un ciclista di Lestans i deceduti

Due morti e un ferito grave sono il bilancio di due incidenti stradali, accaduti rispettivamente a Fontanafredda, dove un giovane automobilista è morto e un altro ha riportato gravi lesioni. Un sorpasso azzardato, effettuato in una semicurva con incrocio, ha causato la sciagura di Villadolt: la vittima è un postino di Aviano, Livio Zaia di 22 anni, residente a Sacile. Il ferito grave è Paolo Zaccariotto di 20 anni, da San Giovanni del Tempio, il quale con una «Fiat 1200» ha superato in via Carducci, con direzione Statale Pontebbana-Roveredo in Piano, un autocarro guidato da Ottavio Lazzaro di 30 anni, dimorante ad Azzano Decimo.

Appena compiuto il sorpasso lo Zaccariotto ha tentato di rientrare sulla destra della carreggiata, ma è sopraggiunta una «Citroen Ami», guidata dallo Zaia, il quale non ha avuto neppure il tempo di scorgere la «1200», data la curva con scarsa visibilità, per cui le due auto si sono scontrate frontalmente. L'urto è stato molto violento, tanto che i due veicoli, rimbalzando, hanno compiuto una serie di testa-coda. Lo Zaia è rimasto imprigionato nelle lamiere dell'utilitaria. Per liberarlo si è reso necessario lo intervento dei vigili del fuoco di Pordenone, i quali hanno provveduto al suo ricovero nell'ospedale del capoluogo di provincia. Il giovane è morto tuttavia durante il trasporto. Anche lo Zaccariotto è stato ricoverato all'ospedale civile di Pordenone, dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico, stato commotivo, contusioni toraciche e addominali, la frattura esposta al gomito destro. La prognosi è riservata. I rilievi sono stati effettuati da una pattuglia della Polizia Stradale di Pordenone.

L'altro incidente mortale è accaduto poco dopo le 8 sulla strada provinciale per Travesio, nel territorio del comune di Sequals. La vittima è il ciclista Domenico Fornasier di 71 anni, residente a Lestans, il quale, secondo i primi accertamenti, avrebbe compiuto una brusca manovra, mentre si dirigeva da Spilimbergo verso Travesio, prima di essere travolto da un'auto. L'incidente è accaduto al km 5, dove il Fornasier ha deviato sulla sinistra per immettersi in un piazzale, davanti ad un cantiere edile. L'uomo non avrebbe guardato bene prima di compiere la manovra, oppure avrebbe pensato di fare in tempo a mettersi al sicuro.

Comunque è stato colpito in pieno da una «Fulvia berlina», pilotata dal proprietario Bruno Marescutti di 52 anni, abitante a Travesio. Lo sventurato è stato sbalzato sul cofano della macchina e ha battuto con violenza il capo contro il parabrezza, quindi è caduto sul ciglio sinistro dell'arteria dopo un volo di alcuni metri. E' morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Spilimbergo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carginale, giunto sul posto assieme al maresciallo Turani, comandante la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, dopo le constatazioni di legge ha ordinato la rimozione del cadavere. La bicicletta e l'auto, che hanno riportato entrambe gravi danni, sono state poste sotto sequestro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Temono il plastico: salta fuori il ragù

Una pentola a pressione, di quelle che chiamano «atomica», è stata al centro dell'attenzione di un gruppo di persone, notabili, e ha costituito un diversivo tragicomico nel grigiore dell'ultima recente giornata «autunnale». Una «atomica», dunque, è stata rinvenuta l'altra mattina sull'ultimo gradino della scalinata di accesso al Palazzo municipale di Grado in un angolo davanti al grosso portone di ferro. A farne la «scoperta» sono stati i vigili urbani, i quali l'hanno raccolta e depositata all'interno del loro ufficio, nel reparto degli «oggetti smarriti». Ma poi, in qualcuno è balenato il dubbio: «E se quella pentola, così ermeticamente chiusa rappresentasse un tranello al plastico?

Fatto sta che — nel più assoluto riserbo — il comando dei vigili segnala il fatto ai «competenti» superiori. All'interno del Palazzo municipale «nessuno sa nulla», ma chi abbia un po' di naso può subodorare che intorno fermenta un certo nervosismo. Il «capo dei servizi» tiene consulto con quello della vigilanza urbana e si decide quindi di informare il comando di polizia di quanto «potrebbe accadere». Poco dopo mezzogiorno, infatti, arrivano in palazzo due agenti guidati da un graduato. Ma nessuno di essi è artificiere: non si fidano quindi di toccare l'«ordigno».

Nel frattempo arriva il sindaco di Grado e anch'egli viene messo al corrente dell'«operazione» in corso. «Una pentola!», esclama il primo cittadino — che fra l'altro è un giovane ardimentoso, che nell'ultima guerra, ancora quasi ragazzino, ebbe a che fare sul serio con gli «ordigni» — «Quella vengo ad aprirla io!...», e scende rapidamente le scale, che dal suo ufficio portano a quello dove è depositata l'«atomica». Attorno a lui si crea il vuoto. Nessuno vorrebbe mostrarsi pauroso, e tutti chi per un verso chi per l'altro trovano una scusa per prendere il largo.

Il sindaco, rimasto quasi solo, dà un paio di colpettini al pentolone, lo solleva, lo scuote, e poi lo scopre, sganciandone il coperchio.

Ne esce fuori un solleticante odorino: l'«atomica» contiene un succoso spezzatino di manzo, con patate.

L. S.

Pesce spada nella rete di un pescatore fiumano

Nei pressi di Faresina, sulla isola di Cherso, il pescatore fiumano Renato Gianese, ha avuto la rara fortuna di pescare un bel esemplare di pescespada del peso di 120 chili e dalla lunghezza di metri 3.50.

Il pescespada è rimasto intrappolato nelle reti che il Gianese aveva gettato al largo di Faresina. La carne del pesce, molto pregiata, è stata posta in vendita nella pescheria di Fiume al prezzo di 4 mila dinari al chilo. Alcuni avrebbero voluto acquistare anche il rostro e la coda, ma il Gianese si è rifiutato di vendere questi due trofei.

UNA NOTIZIA CHE FA GRANDE ONORE ALLO SPORT REGIONALE

Giovane goriziano andrà alle Olimpiadi di Monaco

Brillante carriera di Gianfranco Crasselli che è stato prescelto a far parte dell'equipaggio dell'armo azzurro «otto con timoniere»

Sabato prenderanno il via a Monaco di Baviera i Giochi Olimpici. E' una notizia questa che tutti sanno; non molti invece saranno a conoscenza che a questa grande festa dello sport mondiale parteciperà anche un goriziano, Gianfranco Crasselli, chiamato a far parte dell'equipaggio che difenderà i colori italiani nelle gare di canottaggio dell'otto con timoniere.

Gianfranco Crasselli, che è nato a Gorizia il 28 maggio 1950 (la sua famiglia abita in Vallone delle Acque 5), ha iniziato la sua carriera sportiva nelle file del Gruppo Sportivo Arte nel 1964. Ai dirigenti del benemerito sodalizio era stato segnalato dal prof. Giorgio Ceppi, che aveva avuto modo di seguirlo quando il giovane frequentava l'Istituto professionale industriale. Dopo alcuni anni, e precisamente nel 1967-68, Gianfranco Crasselli fu trasferito dall'Arte all'Ignis di Varese, nelle cui squadre minori disputò alcuni campionati, prima di passare alla squadra di basket di Sesto Calende in Serie D.

Risiedendo e lavorando a Varese, Gianfranco Crasselli piano piano ebbe modo di accostarsi al canottaggio, che praticò con la sezione remiera dell'Ignis. Già in questa prima fase di accostamento al nuovo sport, tanto diverso dalla pallacanestro che aveva fino allora praticato, Grasselli seppe distinguersi, dimostrando delle notevoli qualità. Venne poi per lui il momento di prestare servizio militare. Nel novembre del 1970 Crasselli fu arruolato in marina e dopo alcuni giorni di CAR fu prescelto dal Centro sportivo remiero della marina militare di Sabaudia, del cui «otto con» ha fatto parte finché i selezionatori della squadra nazionale non hanno messo gli occhi su di lui, chiamandolo a far parte dell'armo nazionale con il quale prenderà appunto parte alle Olimpiadi.

Una carriera brillantissima, dunque, iniziata sul parquet di un campo di basket (e qui va messo in risalto, per inciso, il grosso merito del G.S. Arte, che ha saputo avviarlo allo sport) e continuata in quel difficile e faticoso sport che è il canottaggio. Una carriera fin qui, quella di Gianfranco Crasselli, ricca di soddisfazioni; una carriera che gli auguriamo possa arricchirsi di un alloro olimpico.

Frattura della spalla per Wang-Sheg shi

Un cittadino cinese, Wang-Sheg shi, è rimasto ieri pomeriggio vittima di un infortunio sul lavoro. Mentre era intento a delle operazioni di controllo a bordo della motonave «Internacional» battente la bandiera di Mao, ormeggiata all'Arsenale Triestino - San Marco per riparazioni, il cinese è caduto e ha riportato la frattura della spalla sinistra.

Subito soccorso, è stato trasportato con l'autoambulanza dei vigili del fuoco dell'Arsenale all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Non è stato possibile accertare le cause dell'infortunio, in quanto a bordo non c'era alcuno che parlasse la nostra lingua, nè al momento vi erano a disposizione degli interpreti di lingua cinese.

Frecce di carta col cuore di spillo

Dalla finestra di una casa di via Cunicoli un ragazzo si divertiva ieri a mezzogiorno a lanciare frecce di carta munite di spillo verso la strada. Un passante se ne è accorto ed ha segnalato il caso alla polizia, che è intervenuta ed ha identificato l'autore del lancio nel dodicenne M. F., che è stato severamente ammonito: anche le semplici «armi» cartacee possono costituire serio pericolo per chi passa lungo la strada.

DAL 9 SETTEMBRE AL 15 OTTOBRE NEL PALAZZO COMUNALE DI UDINE

La miniatura del Friuli in una mostra eccezionale

Saranno esposti cinquanta codici di immenso valore artistico

Nel palazzo comunale (Sala Ajace) di Udine, dal 9 settembre al 15 ottobre prossimo, sarà allestita la «Mostra della miniatura in Friuli», realizzata da apposito comitato in occasione del XVIII Congresso Eucaristico Nazionale.

Degli oltre duecento codici esaminati dalla commissione scientifica della Mostra, composta dai proff. Bettini, Gioseffi, Pallucchini e dai dott. Bergamini, Brunetti, Menis e Rizzi, ne sono stati scelti cinquanta, che assumono singolare rilevanza nello sviluppo della miniatura in Friuli dalla seconda metà del X secolo fino alla prima metà del XVI. Figurano in mostra codici di eccezionale valore, riconducibili sia alle scuole miniaturistiche europee di maggior prestigio (Fulda, Reichenau, Citeux, Salisburgo), che a quelle italiane di Padova, Bologna e Venezia.

La «Mostra della miniatura in Friuli» che rappresenta una assoluta novità in questo campo, poiché in precedenza soltanto alcuni codici di Cividale e San Daniele erano stati esposti alla grande Mostra Storica Nazionale della miniatura, tenutasi a Roma nel 1953, non mancherà di suscitare ammirazione anche nei profani, per quella suggestione che ancora esercitano le preziose pagine miniate.

Scopo primo di questa importantissima iniziativa, è quello di riscoprire, valorizzare questo patrimonio, rimasto per troppo lungo tempo sepolto nell'oblio, e sottoporlo attraverso un'accurata scelta all'attenzione di coloro che in futuro vorranno ripercorrere le vicende di quest'arte anche al di fuori dell'ambiente regionale, dato l'eccezionale interesse artistico, storico e culturale del patrimonio che verrà disposto nella esposizione.

Alla Mostra si affiancherà un catalogo presentato in elegante, moderna e funzionale veste editoriale. Più di trecento saranno le fotografie che vi verranno pubblicate e che permetteranno, insieme con gli studi del prof. Menis e del dott. Bergamini che dal 1970 hanno lavorato alla stesura delle parti critiche, e quelli specifici dei proff. Bettini, Comoretto, De Biasio e Sforza Vattovani, di accostarsi con facilità ad un campo che sino ad oggi è stato oggetto solo di studi specialistici.

Con l'auto fuori strada nei pressi di Lipizza

E' stato accolto ieri sera in guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore il commerciante Marino Franceschin, di 51 anni, abitante in via Crispi 15 per trauma cranico e toracico, vaste ferite lacero-contuse all'orbita sopracciliare destra, ferite da taglio al braccio destro e al ginocchio sinistro, con sospette lesioni costali ed etilismo acuto.

Il personale dell'autoambulanza jugoslava, che lo ha trasportato al nostro ospedale, ha dichiarato di aver soccorso il Franceschin a Lipizza; secondo una versione attendibile egli era alla guida della sua «Fiat 1100» quando d'improvviso è uscito di strada riportando le ferite che i sanitari hanno giudicato guaribili in una decina di giorni. Al momento del ricovero il Franceschin non era in grado di fare alcuna dichiarazione, ma si ritiene che la causa sia del tutto accidentale.

La Giunta comunale di Gorizia ha dato incarico al laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Trieste di elaborare i dati conoscitivi dell'inquinamento atmosferico in città.

Nota dei Coldiretti sull'albo professionale

Il Friuli - Venezia Giulia, con la legge regionale n. 10 in vigore dal 4 aprile scorso, è la prima regione in Italia che ha istituito l'albo professionale degli imprenditori agricoli. Lo rileva con soddisfazione, in una nota, la Federazione provinciale isontina coltivatori diretti che ascrive tale successo all'azione energica compiuta dalla Coltivatori in campo regionale.

All'albo hanno diritto ad iscriversi coltivatori diretti, affittuari coltivatori diretti, coloni, mezzadri e loro coadiuvanti familiari, ed i proprietari conduttori che dimostrino di dedicare personalmente, in modo prevalente e continuativo, la loro attività all'esercizio dell'agricoltura.

La commissione provinciale per la tenuta dell'albo professionale è composta da nove rappresentanti eletti dagli iscritti all'albo dei quali sette rappresentanti dei coltivatori diretti, uno dei coloni e mezzadri e uno dei conduttori, da due rappresentanti delle categorie agricole presso la giunta della Camera di commercio, da cinque rappresentanti delle organizzazioni professionali più rappresentative degli imprenditori agricoli della provincia scelti su designazione delle organizzazioni stesse, da un rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e da un rappresentante di ciascuno degli ordini provinciali dei dottori agronomi e dei veterinari e del collegio dei periti agrari scelti su designazione degli ordini o collegi stessi. La commissione dura in carica quattro anni.

VITA NEL PORTO

Grossi carichi in partenza per il Persico - Importanti iniziative della Donau Levante
Due unità cino-albanesi sottoposte a lavori di riclassificazione all'Arsenale-San Marco

Nella Adria Lines

Apprendiamo dalla Adria Lines che la motonave «Dorico» sta scaricando circa 20.000 metri cubi di tronchi di legnami esotici provenienti dal Sud Est asiatico, nel quadro della linea della «F.lli d'Amico Armatori» di Roma. L'unità non carica a Trieste, ma si porterà nel Mar Nero per far il pieno per la Cina continentale. Per quanto riguarda le caricazioni da Trieste, apprendiamo che sono in corso delle trattative — bene avviate — con le autorità cinesi, e si ha motivo di ritenere che l'iniziativa della Adria Lines avrà successo. Come avevamo già scritto nei giorni scorsi in note di cronaca, l'impresa marittima d'Amico mette in linea sei unità modernissime da 25.000 tdw., dotate di stive spaziose atte a carichi pesanti e ad autocarri.

Le navi tramite dei «flying decks» potranno variare le altezze degli interponti a seconda delle necessità di imbarco di camion, autoveicoli ecc. La periodicità della linea sarà di un arrivo mensile nel nostro porto.

Nella Achille Lauro

Per quanto concerne la Trieste-Golfo Persico-Caraci della Achille Lauro notiamo che la «Olympia» è partita di recente dal nostro porto con una copertura integrale dello spazio-stiva (22.000 metri cubi). Nei giorni prossimi saranno sotto carico la m/n «Fede» (15.380 dw) che farà il full per il Persico, e la «Antonio» (13.614 dw) che caricherà pure per Caraci.

La rotta dritta Trieste-Persico consta abitualmente su due-tre partenze mensili che avvengono sempre a pieno carico.

Riprende la Ferrytrans

L'agente generale di Trieste della Mediterranean Ferry di Napoli — la Ferrytrans — comunica che il 26 p.v. sarà in porto la «Warrington», per fare il pieno d'autovetture (fra 300 e 400, a seconda delle cilindrate) per Israele. La sospensione agostano del servizio è motivata dal fatto che le fabbriche di autovetture hanno chiuso i battenti per le tradizionali ferie di mezz'estate. Con la «Warrington» riprende in pieno la linea per Ashdad (Israele).

Nella Donau - Levante

L'impresa di navigazione austriaca Donau-Levante-Ruderei-Wien, che ha l'Ufficio Merci a Trieste, con conseguente capolinea nel nostro porto, è in piena fase di trasformazione. Tre unità — e per la precisione le motonavi «Vittoria», «Elena» e «Christina» — faranno bacino e saranno sottoposte ad alcuni lavori per aumentare la portata. La opera di chirurgia navale sarà completata entro settembre.

Il 7/10 del mese prossimo la Donan effettuerà una partenza per Beirut-Lattakia con la m/n «Wien» (che è l'ammiraglia della flotta) o con la m/n «Maria».

Le cinque unità scaleranno in uscita da Trieste i terminali porti di Famagosta, Beirut e Lattakia, ed eventualmente qualche scalo greco. La compagnia sta intanto portando a termine una serie di indagini di mercato. In ottobre verrà imbarcato una grossa partita di carta austriaca per l'Algeria.

Le unità — sulla base minima di tre partenze mensili dal nostro porto — escono sempre in full-cargo da Trieste ed entrano in Adriatico quasi al completo con carichi per Ravenna, Chioggia, Marghera e Trieste.

All'Arsenale

Secondo quanto comunica l'AMAT, si trovano nell'Arsenale San Marco per importanti lavori di riclassifica due unità della Chinese-Albanian-Shipping Cy di Durazzo, e precisamente le m/n «Vlora» e «Internacional», ambedue di 13.000 tdw. Ci vien fatto notare che mentre la prima nave è equipaggiata con personale albanese, la seconda lo è con marittimi cinesi. Sulla «Internacional» si è svolta una visita della delegazione ufficiale cinese che di recente ha sostato nella nostra città.

I due cargo-liners usciranno dall'Arsenale verso la fine del mese per il servizio Adriatico-Cina. Nell'Arsenale si trova pure per grandi lavori di riparazione il più grande bacino galleggiante albanese, la «Adem Reka».

Il risveglio mediterraneo

L'offensiva mediterranea contro i porti nordici è capeggiata da Marsiglia-Fos, ed appoggiata — scrive «Le Journal de la Marine Marchande» di Parigi (3 agosto) — da Genova e da Trieste. Questi porti, opportunamente sviluppati, potranno efficacemente opporsi alla preponderanza degli scali del Nord, ed a Canale di Suez riaperto, creare nuove correnti di traffico sulla direttrice «Continente-Suez-Oceano Indiano».

E' di notevole importanza il fatto che il «Journal de la Marine Marchande» citi più volte, nell'articolo di fondo del 3 agosto, il porto triestino. Lo stesso giornale parigino un mese fa lodò ed appoggiò l'iniziativa presa dal nostro Ente autonomo del porto per la formazione di un «Club dei porti mediterranei».

IMPEGNATIVE ESIBIZIONI DEL «MONTASIO» E DEL COMPLESSO DI RUDA

CORI DI TUTTO IL MONDO AL CONCORSO DI AREZZO

(R. G.) Inizia oggi il Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», giunto quest'anno alla sua ventesima edizione. Già in mattinata si avranno le competizioni eliminatorie di seconda categoria, riservate ai cori a voci virili, che vedranno impegnato il complesso di Ruda, diretto dal maestro Orlando Dipiazza; nel pomeriggio invece si avrà la competizione finale, mentre in serata si terrà l'inaugurazione ufficiale del concorso, che quest'anno assumerà una particolare solennità, in quanto si vuole degnamente festeggiare il ventesimo anno di vita di questa celebre manifestazione che richiama ad Arezzo i migliori complessi da ogni parte del mondo.

Anche quest'anno la partecipazione straniera è massiccia e vi figurano cori di quindici nazioni, oltre l'Italia. Il coro di Ruda non avrà una vita facile in quanto nella categoria a voci virili risultano iscritti ben 11 cori, otto dei quali stranieri. Il complesso di Ruda comunque è ben preparato ed è deciso a ben figurare, a battersi almeno per conquistare una piazza d'onore nella classifica di merito.

Domani invece sarà impegnato il coro triestino «Montasio» del CRS Julia, diretto dal maestro Mario Macchi, che si esibirà nella prima categoria, riservata ai complessi a voci miste. Il medesimo coro tornerà sul palcoscenico del teatro «Petrarca», ove si svolge la manifestazione, venerdì mattina per le prove eliminatorie della categoria riservata al canto popolare; nel pomeriggio invece la sola sezione femminile parteciperà alla qualificazione della terza categoria della polifonia. E' questa la prima volta che le giovani del maestro Macchi si cimentano da sole in un concorso. Anche il coro di Ruda sarà impegnato venerdì mattina nelle eliminatorie della categoria dei canti popolari.

Il compito dei due cori della regione al prestigioso concorso aretino non è facile, considerando soprattutto il valore dei complessi stranieri presenti. Partono fiduciosi nelle loro possibilità, con una preparazione accurata e con la speranza di ben figurare. Se non potranno contrastare il passo dei cori stranieri, sapranno certamente imporsi a quelli italiani, dimostrando la validità della scuola e delle tradizioni corali della nostra terra.

Tragica morte di un turista ad Arbe

Tragica fine di un turista tedesco nei pressi dell'isola di Arbe. Al volante della sua Ford Peter Suchting, di 34 anni, abitante ad Amburgo, avente a bordo la moglie Ida e la figlia Dagmar, giunto con la vettura ad una curva, causa l'eccessiva velocità usciva di strada, e dopo aver divelto alcuni paracarri finiva in una scarpata profonda una quarantina di metri.

Durante il tragico volo il Suchting veniva sbalzato fuori dalla vettura decedendo sul colpo. La moglie, ha subito la frattura complicata della gamba destra, mentre la figlia rimaneva miracolosamente illesa.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, conf. 1896, turno 1916. 2 mozzi coperta, turno 870 878. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 marinaio-cuoco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CIVILTA' «MITTELEUROPEA» DEL REGISTA HUSZARIK

VENEZIA 33 Un Sindbad d'Ungheria insegue l'attimo fuggente

Entusiasmo per il lavoro e clima «naif» nel film jugoslavo «Vita di un operaio d'assalto» che rievoca il dopoguerra

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 22

Chi ha detto che il cinema è soltanto frivolezza e spreco di talenti, grande finzione e slot-machine di sogni e di illusioni a buon prezzo? Ecco qui pronta, se mai ce ne fosse bisogno, una perentoria smentita, celata dietro il nome un po' deconcentrante di «Sindbad», il film del regista ungherese Zoltan Huszarik, qui alla sua prima prova nel lungometraggio dopo un'enticamera piuttosto lunga e, alla luce dei fatti, anche ingiusta.

Chi è Sindbad? Nella favolistica orientale da Mille e una notte e da Sherazade potrebbe essere identificato sommariamente in colui per il quale ogni avventura è la tentazione dell'impossibile, e la gioia della scoperta consiste solo nel poter dare un nome alle isole sconosciute; e questo è assieme felicità e tristezza. Ma esiste un'altro Sindbad, quello più concreto e vicino a noi, nel tempo e nello spazio, creato da Gyula Krudy nelle sue novelle. E sono tempo e spazio dalla cui suggestione ci si può sottrarre solo in parte.

Il tempo è a cavallo tra il nostro secolo e il precedente, lo spazio un'Ungheria silenziosa, quieta e civile di provincia e di campagna, come poteva essere l'Austria, la Boemia, la Slovacchia, la Slovenia. Un'altra volta, insomma, il piccolo firmamento della Mitteleuropa dei Musil e dei Kafka, di quella civiltà che forse ebbe i suoi bagliori più splendidi al crepuscolo, e per la quale Claudio Magris ha molto acutamente creato il poetico sinonimo di «Lontano da dove». Ammirazione e rispetto per un ampio ciclo storico dove le passioni e improvvisazione non sopraffacevano l'intelligenza e la tolleranza.

Il Sindbad di Krudy, e adesso quello cinematografico di Huszarik, pur all'apparenza di ambizioni extraterritoriali non valica la cornice dell'affresco in cui è nato. Sindbad, bell'uomo e inquieto, ama le donne ma solo poche volte ne è riamato. La sua facile collezione se gli dà l'appagamento del trionfo gli dà anche la misura e i dubbi eterni dell'uomo. Non si può abbracciare tutto l'universo bellissimo di città e campagne, non si può divorare ogni ghiotto boccone e bere tutti i vini limpidi e prelibati. Si può, nell'arco di una vita, solo poco, pochissimo. E per chi ha il vantaggio di potere, c'è la contropartita del tormento di una scelta. Sindbad, in realtà, è una tormentosa reincarnazione di Don Giovanni, di Faust, di Gargantua; un po' anche di Don Chisciotte. Vampate capricciose e passeggere, e passioni immortali. Né il tempo ha dominio alcuno sui ricordi, che continuano vorticosamente a trafiggere la memoria. Il godimento della vita non si può fermare; bisogna pensare a Eliot: «Passato e futuro — quel che poteva essere e che era — corre verso un unico obiettivo — che è sempre presente». E la corsa, per Sindbad, equivale alla fretta di vivere e perciò di esasperare i sentimenti. Vuole essere presente nel paesaggio, nella donna, nell'oggetto, nei buoni sapori dei cibi, nel «momento» delle croci rosicchiate dei cimiteri; e questo suo continuo cambiamento di posto e di condizione rivela la ricerca di una anima, il desiderio di un'intesa. Forse un'altro posto delle fragole. Dice del suo Sindbad lo stesso Huszarik: «La vita deve essere tutta vissuta, brancolando nel buio completo... di fronte alla certezza della morte egli oppone la complessità, la ricchezza della vita».

Questo «Sindbad» non è certo un film affidato al caso. Di lunga gestazione, di estrema e prelibata eleganza formale (la squisita fotografia a colori è di Sandor Sara), ripropone con lucidità e sicurezza uno dei temi più assillanti dell'esistenza: quello del dubbio; del cosa siamo, da dove veniamo, dove andiamo. Non ci sembra poco, specie se rapportato all'apparenza frivola degli amori di un Casanova di provincia in stile Bidermeyer. Ma la realtà e il tormento vengono a galla poco a poco, come una quieta marea che tutto sommerge, anche la bocca per l'ultimo grido strozzato prima di morire. E tutto nelle pieghe di una grazia cimiteriale, di dolce e languido dissolvimento delle cose, che per strana magia — la magia appunto di tutto il film — diventa un inno alla vita quasi tra lo sfrontato e il beffardo, dove paesaggi inimitabili e irripetibili, e presenza del protagonista (Zoltan Latinovits, prediletto di Miklos Jancso), recano un ulteriore sigillo di garanzia.

A un'altra specie di grazia, eppure sempre tale, si può consegnare il secondo film della giornata, «Vita di un operaio d'assalto», del regista jugoslavo Bata Cengic. Il tema, ancorché circoscritto, non è meno arduo. Cosa sanno i ragazzi d'oggi della vita di appena venticinque anni fa, quando i cannoni avevano appena taciuto? Il fervore di riprentiere e di vivere comunque, la passione nel lavoro, una specie di sana ingenuità propria di chi era uscito vivo dopo aver attraversato un macello; e poi gli sforzi comuni, la fiducia negli altri: tutto un arsenale di sentimenti e di slanci che sembrano oggi di un'altro pianeta, dimenticati e incredibili. «Vita di un operaio d'assalto» rievoca tutto ciò sopra un pentagramma che si rifà alla poesia incantata e realistica del «Doganiere» Rousseau. Uno sforzo non comune per un regista degli anni '70, ma Bata Cengic, partito con le idee chiare, è riuscito a non miscellarle con concessioni di comodo fino all'ultimo. Ne è così venuto un film di testimonianza a distanze immutate. I giovani forse non ci crederanno ancora, gli anziani invece si commuoveranno. Era proprio così. Adesso — e lo dimostrano tutti i film presentati finora nella sezione «giovani» — c'è la droga, il suicidio come far spallucce, e soldi, soldi, soldi, tanti soldi... come canticchiava la Loren in un film ante Carlo junior.

Libero Mazzi

Gli elogi del governo alla mostra

Venezia, 22

La XXXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia ha ormai una fama consacrata da una lunga tradizione. Pur nella diversità di orientamenti e di indirizzi che caratterizzano il cinema del nostro tempo — ha detto il ministro al turismo e allo spettacolo, on. Vittorio Badini Confalonieri, in un messaggio diffuso oggi al Lido — la mostra di Venezia intende mantenere il carattere di manifestazione internazionale dell'arte cinematografica, aperta al contributo di molti Paesi — particolarmente quest'anno — e nel rispetto assoluto dei principi e dei valori artistici e culturali, anteposti ad ogni altra considerazione e preoccupazione di opportunità e di mondanità.

«Il rigore della scelta dei film, l'attenzione spesa dagli organizzatori nel lavoro preparatorio inteso a dare un panorama sempre più vasto e significativo degli autori e degli indirizzi dell'attuale produzione cinematografica di tutto il mondo, il gusto e l'interesse delle retrospettive — prosegue il messaggio del ministro — assicurano alla manifestazione alta dignità e prestigio perché sostanziata di apertura internazionale e di serietà artistica».

Il messaggio conclude con l'augurio che «il binomio Venezia-Cinema» abbia il migliore successo anche negli anni a venire».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Addio al mare e agli anni 40

Termina stasera la serie di trasmissioni *«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21)*. Argomento di questa nona ed ultima puntata è «La mitica piovra», cioè il polipo, animale conosciuto per secoli come il mostro degli abissi. Le dimensioni dei polipi che vivono nel Mediterraneo, non raggiungono mai le dimensioni di quelli che vivono nel Pacifico. Gli uomini del comandante Cousteau troveranno, nei pressi dell'isola Porquerelles, esemplari che raggiungono anche i sette metri; inoltre, scoperta una vera e propria città di polipi, potranno studiare alcuni eventi della vita di gruppo, quali la fecondazione, la nascita, la morte della madre per mancanza di cibo e la successiva distruzione dei piccoli da parte dei pesci più grandi.

Il comandante Cousteau effettuerà anche esperimenti sul temperamento del polipo: sarà così dimostrato che le sue capacità intellettive superano di molto quelle di altri animali, sfidando addirittura livelli umani.

* * *

Con il film *«Campo de' Fiori» (TV-2, ore 21,15)* che Mario Bonnard diresse nel 1943, si conclude il ciclo dedicato ai «Tenui sorrisi degli anni '40» ai film cioè realizzati fra il 1938 e il 1943. Il soggetto è di Peppino Amato (che nel film è stato anche il produttore) ed alla sceneggiatura collaborano Aldo Fabrizi, Federico Fellini e Piero Tellini. In «Campo de' Fiori» ci sono gli umori della piccola gente romana, c'è l'influenza dei settimanali satirici allora in auge dal «Marc'Aurelio» al «Bertoldo».

Più popolaresco che popolare, «Campo de' Fiori» nasce appunto dalla confluenza di parecchi elementi di autenticità che contribuiscono a renderlo significativo del momento in cui venne realizzato.

Peppino è un pescivendolo del mercato romano di Campo de' Fiori che guarda con superiorità i compagni di lavoro ed aspira a frequentare il bel mondo. Egli si invaghisce di una bella ed elegante signora, la corteggia assiduamente e riesce a farsi invitare nella sua casa dove si gioca clandestinamente d'azzardo. Una sorpresa della polizia porta all'arresto degli ospiti della casa ma Peppino viene rilasciato.

Sempre più infatuato della donna della quale conosce il triste passato, è deciso a sposarla e nonostante le critiche degli altri rivenditori del mercato, prende con sé il bambino nato dall'unione della sua innamorato con un'altro uomo ed affitta un appartamento in attesa che lei esca di prigione. Ma un giorno riappare il padre del bambino che reclama i suoi diritti e la donna è ben lieta di sposarlo. Peppino ne soffre, ma accetta la sconfitta e sposa una compagna di lavoro che lo amava da tempo. Gli interpreti principali sono Aldo Fabrizi che con questo suo secondo film consolidò il successo ottenuto con «Avanti c'è posto», Peppino De Filippo, Anna Magnani, Caterina Boratto, Cristiano Cristiani, Rina Franchetti e Olga Solbelli.

Dino de Laurentiis ha acquistato diritti cinematografici del libro «Serpico», del giornalista Peter Rass, di imminente pubblicazione. Il film sarà prodotto in primavera da Martin Bregman, con un bilancio di due milioni e mezzo di dollari.

PROTESTE DEGLI AUTORI CINEMATOGRAFICI DISSIDENTI

Le immancabili polemiche agitano le acque del Lido

Messa fuori gioco dalla censura «La notte dei fiori»

Roma, 22

Le associazioni degli autori cinematografici ANAC e AACI hanno diffuso oggi un comunicato col quale ribadiscono la loro opposizione alla gestione della Mostra d'arte cinematografica e replicano ad alcune affermazioni fatte dal vicecommissario Gian Luigi Rondi.

Le due associazioni negano che cinque film italiani non possano essere presentati alla Mostra di Venezia perché incompleti e, in particolare, affermano: «A parte i tre film dei registi che, facendo ancora nominalmente parte del comitato di lavoro, non si vede come avrebbero potuto partecipare alla Mostra, gli altri due, quelli di Damiani e di Bertolucci, non sono al Lido per esplicita e pubblica volontà dei loro autori.

«Nel caso di Bertolucci, poi, la "incompletezza" del suo film è addirittura conseguenza diretta del suo rifiuto a collaborare con l'attuale gestione della Mostra. Come chiunque legga i giornali ha avuto modo di sapere in questi giorni; come Rondi sa meglio di nessun altro».

Le due associazioni respingono inoltre l'affermazione, attribuita sempre a Rondi, secondo cui «ad eccezione dei film di Fabio Carpi e del film di Bertolucci, gli altri film in programma nelle "Giornate del cinema italiano" non erano stati approvati dalla commissione». Se ciò fosse vero, secondo Rondi «non avrebbero passato l'esame della sua commissione "La cagna" di Marco Ferreri, "Trevico-Torino" di Ettore Scola, "Daniele" di Ennio De Concini, "Lo scopone scientifico" di Luigi Comencini», e aggiungono: «Forse nemmeno il "Nome del padre" di Marco Bellocchio?».

Dal canto suo il produttore Alfredo Levi ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «Il film "La cagna", diretto da Marco Ferreri, da me prodotto per la "Pegaso Film", non è mai stato proiettato per la commissione selettiva del Festival di Venezia e pertanto non si può comprendere come un film non visionato possa essere respinto, come appare da certe dichiarazioni pubblicate sulla stampa nazionale».

Con i rappresentanti delle associazioni «dissidenti» ANAC e AACI che hanno, com'è noto, promosso la «contromostra» si è incontrato ieri il vice direttore della RAI Leone Piccioni al quale è stato posto il problema della partecipazione di alcuni autori alle «giornate del cinema» in programma a Venezia dal 28 agosto al 3 settembre. Della delegazione facevano parte i registi Maselli, Loi e Ferreri.

Piccioni ha dichiarato che la RAI lascia liberi pienamente gli autori di partecipare — a titolo personale — alla «contromostra».

Si apprende frattanto che la seconda commissione di censura, riunita ieri a Roma, ha bocciato il film di Gian Vittorio Baldi, «La notte dei fiori».

Per le nuove disposizioni in vigore da quest'anno, il film, che era stato prescelto per la Mostra internazionale di Venezia, non sarà presentato nel corso della manifestazione.

«La notte dei fiori» è interpretato da Iran Keller, Dominique Sanda, Macha Merill e Michaela Pignatelli.



Telefoto Ansa

Adrienne Corri, interprete del film «L'arancia meccanica» di Stanley Kubrick che sarà proiettato oggi, è giunta a Venezia assieme ai figli Sarah e Patrick. Per oggi alla Mostra internazionale d'arte cinematografica è in programma anche il francese «Nathalie Granger»,

CON RICHARD TUCKER E ILEANA MERIGGIOLI ALL'ARENA DI VERONA

«Ballo in maschera» avventuroso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, agosto

Era venerdì 18 (non 17), ma tutto sembrava andare storto per il «Ballo in maschera» dell'Arena. L'avventura dello spettacolo (uno degli ultimi di questa pur fortunata stagione veronese) si era iniziata con un'improvvisa indisposizione di Francesco Molinari Pradelli: a salvare la situazione provvedeva però Oliviero de Fabritiis, accolto sul podio da generose acclamazioni (un «tifoso», nell'entusiasmo, gli gridava persino «Oliviero, sei micidiale!»). Ma a scoraggiare il «micidiale direttore ci si metteva il tempo, fino a venerdì eccezionalmente clemente con l'Arena e con le sue folle; nell'intervallo fra il primo e il secondo atto veniva infatti giù un rovescio d'acqua che sembrava deciso a cancellare definitivamente le scene di Attilio Colonnello o per lo meno a far galleggiare il grande vascello che le dominava al centro fra un agglomerato — suggestivo, ma paca funzionale nell'ambientazione del dramma — di casupole, di ponti e di carrucole.

Mezz'ora d'acqua, con il pubblico in paziente attesa, imballato alla meglio in sacchetti e impermeabili di nylon, quindi una tregua; e qui si aveva la riconferma dell'efficienza di quella straordinaria macchina che è l'Arena con tutte le sue maestranze: in pochi minuti la platea e il palcoscenico venivano restituiti lavati ed asciutti allo spettacolo. Si riprende. Ileana Meriggioli (al suo esordio in Arena e nell'opera) sta per concludere l'aria dell'«orrido campo», quando ricomincia a piovere. Nuova sospensione e — pare — definitiva, con la povera Ileana che quasi vorrebbe scusarsi con il pubblico per l'acqua che le impedisce di intonare il «miserere» di Amelia. Ma dopo un'interruzione più lunga della precedente, si riattacca dal duetto, davanti a sparuti gruppetti di spettatori; e questa volta l'opera procede fortunosamente fino alla fine, fra un'occhiata e l'altra al cielo. Sono le due del mattino.

Sarà stata l'intenzione di riscaldare almeno le mani nell'umida nottata, o l'ansia di salvare a tutti i costi la rappresentazione, fatto sta che l'ultima replica del «Ballo in maschera» ha trovato sulle storiche gradinate un entusiasmo vivace e vibrante come nelle serate più calde, con generale soddisfazione. Soddisfatto il pubblico e soddisfatti gli interpreti. Prima di tutti, ovviamente, Ileana Meriggioli — dopo la giustificata tensione iniziale — che ha superato la difficile prova drammatica lungo una linea stilistica di fervido e raccolto lirismo («Morrò, ma prima in grazia» ha trovato così quasi un'intonazione elegiaca ed una nitida dolcezza vocale, penetrante anche all'aria aperta) guadagnandosi la simpatia e la cordialissima accoglienza del pubblico. Soddisfatto accanto alla collega ben più giovane, il veterano Richard Tucker, almeno a giudicare da quel suo modo di cantare sempre vivido ed a volte visibilmente compiaciuto.

Il sessantenne tenore americano ha oggi sulla scena un aspetto che sta a mezzo tra quello di un redivivo Caruso degli ultimi anni e quello di Nereo Rocco durante una seduta d'allenamento a San Siro; la sua grazietta ha una pesantezza che fa forse sorridere, come certe sue licenze di gusto un po' superato e certi suoi singulti; ma che fenomeno di freschezza vocale e di efficacia drammatica! E soprattutto, che esempio di incisività nell'accentuazione della frase e nello stacco della parola scenica! A parte l'aria disorbita e il suo tagliente «Di' su se fedel...», Tucker fa morire Riccardo come meglio non si potrebbe. Il clima dell'Arena ha tonificato anche la vocalità di Mario Zanasi (Renato), mentre ha reso più frizzante quella di Lucia Cappellino (un disinvolto Oscar). Senza bagliori, ma corretta e fluente l'emissione di Margherita Rochow-Costa (Ulrica) e più che a posto gli altri, dalla coppia cospirante Meliciani-Zerbini ai coro egregiamente preparato da Giulio Bertola.

Gli spunti coreografici dell'opera hanno favorito il lavoro registico di Luciana Novaro, non aiutata invece dalla complessa cornice scenica di Colonnello.

Applausi comunque per tutti, mentre il solito tifoso, nell'estasi melodrammatica, acclama persino il sovrintendente Cappelli.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LE CALDE NOTTI DEL DECAMERON
Nuovissimo piccante Boccaccesco

AL FILODRAMMATICO
I SEGRETI DELLE AMANTI SVEDESI

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Oggi ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ed ore 22,15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al Rossetti). Unica replica dello spettacolo «Carnevale di Rio» questa sera con inizio alle ore 21. Fantastica parata di canzoni, danze, cori, coreografie presentata dalla compagnia «La Brasiliana», con le più belle donne del Sudamerica. Grande successo. Prevendita posti alla Biglietteria centrale.

EDEN. 16.30 ult. 22: «Gioco d'azzardo per un giovane funzionario di polizia». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.15 ult. 22.10: «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino» con Tom Tryon, Carolyn Jones, Rick Jason. Eastmancolor.

FENICE. 16.15 ult. 22.10: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti» con Antonio Sabato e Telly Savalas. Technicolor.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Le calde notti del Decamerone» con Femi Benussi e Don Backy. Tante risate e le più conturbanti situazioni nel film più eccitante della stagione. Non si è mai visto nulla di più boccaccescamente peccaminoso. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16.15 ult. 22.10: «E' ricca, la sposo e l'ammazzo» con Walter Matthau ed Elaine May. Technicolor.

RITZ. 16.30 ult. 22. Un film di attualità: «R.P.M.» (Rivoluzioni per minuto). Il conflitto di due generazioni nell'ambiente universitario americano. Technicolor con A. Quinn e A. Margret e Cary Lockwood.

AURORA. Chiuso. Domani: «Easy Rider».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. L'attesissimo ultimo film della 2.a rassegna 1972 «...come Hitchcock...»: «Willard e i topi» con E. Borgnine. Vietato ai minori di 14 anni e sconsigliato alle persone troppo sensibili. Technicolor.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «I grandi successi comici». Oggi: «Ma chi ti ha dato la patente?» con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Domani: «Il cervello».

FILODRAMMATICO. 16.30: «I segreti delle amanti svedesi». Technicolor con Ulla Britt, Inger Lundht. Severamente vietato minori 18 anni.

IMPERO 16.30. Drammatico, avvincente, pieno di suspense il film di H.G. Clouzot: «La prigioniera» con L. Terzieff ed E. Wiener. Technicolor. Vietato min. 18 anni.

MIGNON. Chiuso per ferie.

MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I nervi a pezzi». Un giallo interpretato da Hayley Mills e Hywel Bennet. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 17.15. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Pagine proibite dalla vita di una fotomodella» con Terry Skelton, Lucia Modugno, Daniel Ollier. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Jorga il vampiro».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La tarantola dal ventre nero». Un thrilling formidabile, un giallo sensazionale con Giancarlo Giannini, Barbara Bouchet e Rossella Falck. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ARISTON. Vedi estivi (ore 16 in sala solo in caso di maltempo).

ASTRA-ROIANO. Oggi riposo.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Maciste all'inferno» con Kirk Morris e Helene Chanel. Spettacolare.

RADIO. 16.30: «Speedy e Silvestro, indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Chi ha rubato il Presidente?». Comicissimo technicolor con Louis de Funes.

EX SOCI. 21: «Una messa per Dracula». Capolavoro del terrore con Christopher Lee. Technicolor.

ESTIVO GINNASTICA. 21. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.30): «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada». Brillante technicolor con Tony Curtis ed E. Borgnine.

GIARDINO PUBBLICO. Fino a nuovo avviso gli spettacoli rimangono sospesi.

SERVOLA ESTIVO. 21. Alberto Sordi: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Divertentissimo scopecolor.

Reitano moltiplica la gente di Fiumara

Reggio Calabria, 22

Oltre 45.000 persone provenienti da ogni parte della Calaria si sono riversate nel piccolo centro di Fiumara, un antico paesino collinare a 30 chilometri da Reggio, per festeggiare il ritorno in «patria» di Mimo Reitano.

Baldoria fino a tarda notte: danze, canti folkloristici, show di Mino e suoi fratelli, e a notte fonda, uno spettacolo pirotecnico ha chiuso la sagra nella località cui Reitano ha dedicato la sua nota canzone «Gente di Fiumara». *(Ansa)*

Telefumetti: Alcuni dei più noti autori di fumetti, da Jacovitti a Bruno Bozzetto, da Walter Faccini a Hugo Pratt, hanno realizzato espressamente per la televisione, con una tecnica particolare, una serie di fumetti che appariranno in «Gulp», un ciclo di dodici trasmissioni di circa 15 minuti l'una, in onda nella prossima stagione.

VALMAURA. 20.45: «Cerca di capirmi» con Massimo Ranieri e Beba Loncar. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il corsaro dell'isola verde». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Quando i dinosauri si mordevano la coda». A colori.
CENTRALE. 15.30: «A.A.A. ragazza affittasi per fare bambino». A colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Domani passo e salutare la tua vedova... parola di Epidemia». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Verena la contessa nuda». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'amante del prete». A colori. V.m. 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «L'assassino di Rollinton place». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Dove osano le aquile» con R. Burton e M. Ure. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Due maschi per Alexa» con C. Jurgens e R. Neri. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Quintana» con G. Stevenson e F. Benussi. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Vado l'ammazzo e torno» con G. Hilton e G. Roland. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La dolce ala della giovinezza» con Paul Newman e Geraldine Page. Cinemascope a colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'uomo che venne dal Nord» con Peter O'Toole. A colori.
AZZURRO. 18: «Il suo nome gridava vendetta». Western a colori.
PRINCIPE. 18: «L'ultimo eroe del West» con Brian Keith e Alfonso Avan. Walt Disney. Technicolor.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. Audizione di musiche stereofoniche. Ore 21.10: «Concerto d'organo». Organista Hubert Bergant.
CITTAVECCHIA DI GRADO. 21.30: «La Bulesca» (Comedia de alcuni bravi vulgar bellissima), di Anonimo del '500, presentata dal Piccolo Teatro «Città di Grado» nel pittoresco Campiello Tonegazzo.
CINEMA TEATRO PARCO DELLE ROSE. 21: «Zabriskie Point» (in lingua tedesca), con M. Frechette e D. Halprin; in cinemascope technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Il grande Jake» con John Wayne, Richard Boone, Maureen O'Hara; in cinemascope technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Pelle su pelle».
CRISTALLO. 17: «La macchia della morte».
SUPERCINEMA. 17: «Il caso di Breghinridge».
CAPITOL. 17: «La corta notte delle bambole di vetro».

CORDENONS

VERDI. 17: «I formidabili».

SACILE

NUOVO. 17: «La città degli acquanauti».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il bel mostro».

CORMONS

COMUNALE: «Aladino e la sua lampada meravigliosa».

RONCHI

RIO: «Il clan degli uomini violenti».

PALMANOVA

ITALIA: «Fermate il mondo voglio scendere».

GEMONA

SOCIALE: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il sole sulla pelle».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La prima volta...».

CASARSA

ROMA: «Asterix e Cleopatra».

Oggi all'Excelsior

FRANK E' UN UOMO MORTO... MA NON SI DARA' PACE FINCHE' NON TROVERA' IL SUO ASSASSINO!



Imminente al FENICE



UNIVERSAL presenta
GEORGE PEPPARD
MICHAEL SARRAZIN
CHRISTINE BELFORD
LA SPIA CHE VIDE IL SUO CADAVERE
Una Produzione UNIVERSAL/HAL ROACH INTERNATIONAL
TECHNICOLOR® PANAVISION®
DISTRIBUZIONE Cinema International Corporation

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino; musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Pregiatissima estate; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Programma per i piccoli: gli amici di Sonia; 16.20: Per voi giovani - Estate - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Concerto in miniatura; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto sinfonico diretto da Georges Pretre; 21: Ricordo di Giuseppe Rampoldi; 21.20: Io, Raffaele Viviani, a cura di A. Ghirelli e A. Millo; 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Gagliardi e G. Ferri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tua per sempre, Claudia, di B. Proietti e D. Crispo; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Aperto per ferie - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio: 13.35: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - Nello intervallo (16.30): Giornale radio; 18: Galleria del melodramma; 19: Buona la prima; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Festival di Salisburgo 1972: Concerto sinfonico diretto da David Oistrakh - Nell'intervallo (21.55 circa): Conversazione di F. Dominici; 23: Bollettino del mare; 23.05: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 23.20: ...e via discorrendo; 23.35: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di F. J. Haydn; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: Musiche di R. Strauss; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore: 15.30: Concerto del soprano L. Malagrida e del pianista G. Favaretto; 16.05: Musiche di A. Schoenberg; 16.15: Orsa Minore: «Jo-Jo», un atto di J. Leo Herlihy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album: 17.35: Musica fuori schema; 18: Concerto del complesso «Ars Antiqua» di Milano diretto da A. Paccagnini; 18: Musica leggera; 19.15 Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia inglese oggi (1945-1970); 20.45: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «El Caicio» di Carpinteri e Faraguna; 16.20: Uomini e Cose» con le rubriche: «Idee a confronto» e «Un po' di poesia»; 19.30: Cronaca del lavoro e dell'economia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Ottetto Pop» diretto da Claudio Pascoli; 16.00 Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buon giorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Il cantuccio dei bambini; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 9.15: E' con noi....; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: Parata di dischi; 10: I successi del giorno; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con.....; 12.30: Top - Top; 12.45: Music shaker; 13: Lettere varie; 13.10: Relax sul pentagramma; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi.....; 15.45: Successi di oggi e di domani; 16: Rubrica regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Musica jugoslava attraverso i secoli; 22: Musiche di Chopin e Paganini; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

A COLORI
(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi: Mr. Piper presenta; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes - La ricerca della felicità (documentario); 21.20: Musicalmente: «Robertino special».

Televisione jugoslava

(Ora solare)

17.15: Notiziario; 17.20: Commento scacchistico; 17.40: Disegni animati; 17.50: «Nel paese dei cappelli» (per ragazzi); 18.15: Notiziario; 18.30: Studio 072 - TV posta; 19: Disegni animati; 20: Notiziario; 20.30: «Re Lear» - Film sovietico del regista Kozincev (I parte); 21.30: Salvaguardiamo le bellezze della nostra costa; 21.40: Informazioni turistiche; 22: Notiziario.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Fotostorie «Il permesso»
18.30: Alla scoperta degli animali «Gli agnelli»
18.45: La spada di Zorro «Il volo dell'Aquila»
19.15: Re Artù - Spettacolo di cartoni animati
Gong

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: L'uomo e il mare «La mitica piovra»
Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Momenti del cinema italiano «Campo de' fiori» (film)
Doremì

televisori a colori REX
"le olimpiadi come a monaco"

BORSE E MERCATI

Milano: poco migliore

Milano, 22

Chiusura di poco migliore dalla vigilia con scambi in ripresa. La riunione, iniziata con disposizioni abbastanza stabili, è andata un po' calmandosi nel finale, di riflesso anche alla minor tenuta delle Fiat e al ridotto afflusso della domanda, fattasi stamane più selettiva dopo il buon rialzo della vigilia.

In apertura, la domanda appariva ancora abbastanza attiva sulle Rinascente, su alcuni bancari e su qualche immobiliare. Nel «durante», un indebolimento delle Fiat, che scendevano sotto quota 2300, dava un'intonazione calma anche ad altri valori dapprima più resistenti. Al listino, la quota è terminata, specie per i valori chiamati per ultimi, su basi calme, mentre i valori inizialmente in battuta difficilmente riuscivano a conservare i massimi segnati al listino.

Mediamente, comunque, la nota denuncia qualche contenuto miglioramento nei confronti della vigilia. Le poche consistenti migliorie hanno interessato la Rinascente, Eternit (che hanno guadagnato circa l'8 p.c. da ieri), Siele (il 10 p.c.) e alcuni valori a scarso mercato. Realizzate, per contro, le Habitat e deboli le Ciga, Gim, Nebiolo, Nord Milano, Romana Zuccheri priv.

Tra i titoli guida, le Montedison sono terminate sui livelli di ieri, insieme alle Viscosa, mentre Fiat e Generali hanno perso un po' meno dell'uno per cento.

Nel dopochiusura, in denaro le Silos Genova, Fisac e Amiata e in assestamento le Siele.

Moderatamente irregolare con scambi in aumento il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 93 milioni; Obbligaz. 1.237.000.000; 2.988.350 azioni.*

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 53,81, con un aumento dello 0,07 per cento.

DOPOBORSA — Pochi scambi con tono leggermente più riflessivo. Fiat 2.290-2.295; Snia Viscosa 1.235-1.245; Siele 2.650-2.700; Monte Amiata 1.860-1.880; Generali 57.800-58.000. Montedison 508-510. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	21-8	22-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1618	1652
Eridana	2220	2209
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	11200	11550
Motta	2551	2551
Rom. Zucchero	330	330
Rom. Zucchero pr.	330	290
Venchi Unica	2200	2290
Assicurative		
Alleanza Assic.	26940	27080
Assicuratrice Ital.	97850	97790
Ass. Milano ord.	16650	16750
Ass. Milano pr.	10390	10330
Generali	58400	58000
L'Abeille Italiana	14770	14780
Fondiaria Incen.	13000	13089
Fondiaria Vita	30950	31300
R.A.S.	69600	69500
S.A.I.	21900	22080
Toro Assicuraz.	15290	15250
Toro Assic. priv.	10500	10650
Bancarie		
Comm. Italiana	19400	19400
Banco di Roma	19900	19800
Credito Italiano	1905	1900
Interbanca priv.	25500	25850
Mediobanca	80850	82180
Cartarie - Editoriali		
Binda	34220	34320
Burgo	9010	9050
Burgo priv.	5740	5760
Donzelli	325	335
Mondadori priv.	3205	3216
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1181	1205
Cer. Pozzi	160	159
Cer. Pozzi priv.	279	279
Eternit	2623	2830
Italcementi	24400	24230
Richard Ginori	385	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	572	570.50
Brioschi	24000	26000
Caffaro	378	378
Carlo Erba	10280	10290
Carlo Erba priv.	5600	5549
Italgas	865	870
Lepetit	16000	16000
Lepetit priv.	13830	13850
Liquigas	310	312
Mira Lanza	46900	47200
Montedison	519.25	511
Napoletana Gas	770	771
Petrolifera Ital.	3305	3200
Pierrel	—	7000
Rumianca	752	752
Saffa	4595	4670
Sarom	928	925
Siossigeno	5525	5190
Commercio		
La Rinascente	301	311.25
La Rinascente priv	228	231
Silos di Genova	2865	2905
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9100	9100
Ausiliare	3885	3915
Autostr. Torino-Mil.	32550	32540
Italcable	3795	3797
Mittel	1850	1869
Nord Milano	3099	3030
S.I.P	2316	2315
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1243	1250
Marelli E.	719.75	720
Tecnomasio	519	520

TITOLI	21-8	22-8
Finanziarie		
Agricola	1675	1685
Bastogi	1614	1600
Centrale	8290	8280
Finanz. E. Breda	5495	5490
Finmare	163	166
Finsider	267.75	268
Generalfin	2260	2285
Gim	3395	3350
I.F.I. priv.	6702	6715
I.F.I.L.	25400	25395
Invest	3500	3485
Italpi	3161	3149
Pirelli & C.	2450	2249
Pirelli s.p.a.	1626	1625
S.E.S.	5225	5255
S.G.E.S.	2085	2112
S.M.E.	1781	1781
Stet	2509	2505
Sviluppo	2059	2065
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4125	4150
Beni Stabili	4490	4560
Coge	1672	1695
Condotte d'acqua	679	681
De Angeli Frua	7930	7850
Edilcentro Milano	1203	1207
Generale Immob.	377	391.75
Habitat	2350	2210
Iniziativa Edilizia	7450	7465
La Milano Centrale	27280	27280
Risanamento	9770	9870
S.A.C.I.E. priv	909	909.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2314	2298
Fiat priv.	1780	1780
Franco Tosi	4610	4620
Nebiolo	170	163
Olivetti ord.	1630	1630
Olivetti priv.	1707	1725
Westinghouse	2610	2611
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	699	705
Dalmine	339.50	341.50
Falck	5250	5210
Falck priv.	4620	4590
Ilssa Viola	3599	3599
Italsider	342	344.75
Magona	2399	2360
Metalli	2725	2720
Monte Amiata	1859	1860
Pertusola	2165	2165
Siele	2455	2700
Terni	110	108
Trafilerie	793	795
Tessili		
Centenari e Zinelli	300	300
Chatillon	597	590
Cotonificio Cantoni	13950	13910
Cucirini	7445	7520
Filat. Cascami Seta	4840	4840
Fisac	649	650
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1405	4399
Linif. e Canap. Naz.	297	298
Marzotto priv	1100	1100
Olcese Veneziano	297.75	300
Rossari	165	165.60
Rotondi	26910	26910
Scotti	220	220
Snia Viscosa	1249	1245
Snia Viscosa priv.	919	895
Tilane	305	307
Tosi Manifattura	1689	1689
Unione Manifatture	17350	17350
Diverse		
De Ferrari	1380	1380
Acque Potabili	939	920
Acqui Terme	2260	2260
C.I.G.A.	7000	6910
Pacchetti	1090	961
Reina	950	1090
Smeriglio	148	151

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-8
Rendita	5%	97.70
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	89.20
»	5%	93.—
Redim. Trieste	5%	93.40
Rif. Fondiaria	6%	93.20
Redimibile 1964	5%	93.—
Edilizia scol.	5,50%	96.—
» » 68	5,50%	97.50
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.80
» » 1974	5%	99.—
» » 1975 I	5%	97.85
» » 1975 II	5%	97.20
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.70
» » 1979	5,50%	100.65
Amm.FFSS 67/87	6%	93.90
» » 68/88	6%	93.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.60
Op. Pubbl. SS.A	6%	92.30
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	93.—
» » SS.B III	6%	93.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.90
» » SS.C II	6%	91.35
» » SS.C III	6%	92.30
» » SS aut.I	6%	91.90
» » » »	7%	97.70
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.25
» 1965 II	6%	94.90
» 1966 I	6%	93.25
» 1966 II	6%	92.80
» 1967	6%	92.70
» 1968 I	6%	92.85
» 1968 II	6%	93.—
» 1969/89	6%	92.70
» 1969 II	6%	93.20
» 1970	7%	100.30
ENEL Europa '65	6%	96.60
E.N.I. 1965 II	6%	96.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	94.50
IMI Autostr SS.I	6%	92.10
IRI Sider 1953	5,50%	99.30
Isveimer 1961-III	5,50%	97.50
» 1962-IV	5,50%	96.10
» 1962/77-V	5,50%	95.45
» 1962-VI	5,50%	94.—
» 1963-VII	5,50%	94.—
» 1963-VIII	5,50%	94.—
» 1964-IX	6%	95.10
» 1964-X	6%	94.25
» 1965-XI	6%	93.25
» 1966-XII	6%	93.50
» 1967-XIII	6%	93.—
» 1967-XIV	6%	93.55
» 1968-XV	6%	93.20
» 1969-XVI	6%	92.90
» 1970-XVII	7%	99.—
Autostr. CC 63	5,50%	87.90
» CC 65	6%	94.70
» CC 67	6%	92.30
» CC 68	6%	91.80
» CC. 68 II	6%	92.40
» CC 69	6%	92.05
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	85.60
BEI 1962	5%	92.50
» 1965	6%	95.15
» 1966	6%	95.—
» 1967	6%	95.10
» 1968	6%	95.—
BIRS	6%	94.50
CECA 63/83	5,50%	96.50
» 66/86	6%	97.20
» 68/88	6%	95.10
» 68 II	6%	95.50
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	83.20
» E	5%	82.40
» F	5%	88.50
» G	6%	98.—
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	87.60
Torino As El 60	5,50%	88.—
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	84.—
» »	5,50%	86.50
» »	6%	91.50
» »	7%	97.90
Op.Pubb. ss.I	6%	93.60
» » ss.II	6%	92.40
» » ss.III	6%	92.35
» » ss. Anas	6%	91.90
» » Dotaz. I	6%	93.60
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.69
» » » » II	6%	92.10
» » » » III	6%	92.—
» » » » IV	6%	91.95
» Int Stat V	6%	92.10
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
Elfer	5%	98.10

TITOLI		22-8
FF SS 1952	5,50%	99.40
FF. SS. 1953	5,50%	98.60
» » 1955	5,50%	98.30
» » 1959	5,50%	94.30
» » 1960	6%	90.60
» » 1961	5%	90.40
» » 1965 I	6%	92.95
» » 1965 II	6%	92.50
» » 1966 I	6%	92.60
» » 1966 II	6%	92.75
» » 1967	6%	92.30
» » 1969	6%	92.50
» » 1969 II	6%	99.50
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.70
» » 2 »	5%	92.90
» » 3 »	6%	94.—
» » 1 »	6%	93.30
» » 2 »	6%	93.40
» » 3 »	6%	92.40
» » 4 »	6%	92.35
» » 5 »	6%	92.45
» » 6 »	6%	92.—
» » 7 »	6%	92.10
» » 8 »	6%	91.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.20
Publ Util (vent.)	5,50%	91.75
» » (trent)	6%	98.—
» » (vent.)	6%	92.—
» » XI	7%	98.60
Pub.Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	97.30
» » » 1956	6%	97.10
» » Montec.	6%	97.10
I. M. I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	98.50
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	94.90
» XXVI	6%	92.30
» XXVII	6%	92.05
» XXVIII	7%	99.60
» XXIX	7%	98.70
» 1964	6,25%	98.65
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.30
» » 67	6%	93.55
E.N.I. GELA	5,50%	93.70
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.50
» 1958/78	6%	99.20
» 1964	6%	99.25
» 1966	6%	93.20
» Sud-1959	6%	101.50
» Sud-1960	5,50%	97.50
» Sud-1961	5,50%	94.20
» Sud-IV	5,50%	92.50
» Sud-V	5,50%	92.15
» Sud-VI	5,50%	92.30
» Sud-VII	5,50%	95.10
» Sud-VIII	5,50%	95.40
» Sud-IX	6%	96.—
I.R.I. 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	99.80
» 1957/77 (vent)	6%	98.80
» 1958/78	6%	99.—
» 1959/79	5,50%	93.60
» 1960/80	5,50%	92.90
» 1961/86	5,50%	89.15
» 1963/83	5,50%	—.—
» 1964/82	6%	—.—
» 1965/83	6%	93.45
» Elet. opt	5,50%	96.80
Banca Lavoro	5%	97.60
» » A.T.	5%	83.60
B.ca M. Cred.	6%	92.70
» » » 69 I	6%	92.50
» » » 69 II	6%	92.30
» » » 70	7%	98.70
Banco Napoli	5%	95.80
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.50
» » O.P.	5%	95.50
C.R. Milano	5%	97.65
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	95.15
» » XV.le	5%	99.10
» » »	6%	96.50
» » XX.le	5%	92.50
» » »	6%	97.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	94.50
C.P. delle Venezie	5%	91.50
» » » O.P	5%	95.50
Ist.It. C.P. Roma	4%	95.—
» » »	4%	98.—
» » IX	6%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	97.10
» » 68	6%	97.30
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart. Binda	6%	91.40
» » 1961	5,50%	88.10
» » 1962	5,50%	90.10
» Ital 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.30
» Fimavc	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	96.—	ENEL	70/85	7,50%	102.20
»	67/82 feb	5,50%	95.75	ENI	66/81	6%	93.25
»	67/82 set	5,50%	95.75	»	66/81	5,50%	95.—
»	68/80 mar	5,75%	95.75	»	67/82	5,50%	94.50
»	69/84 nov	7,50%	103.—	»	67/82	5,50%	93.50
CECA	66/86 giug	5,50%	95.—	»	68/88	5,75%	95.25
»	66/86 dic	5,50%	95.—	»	68/88 II	5,75%	95.50
»	67/87	5,50%	95.—	»	69/81	7%	99.10
»	67/82	6,625%	95.75	IMI	1970/81	7,25%	100.75

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,65; dollaro canadese 591,675; yen 1,934; corona danese 84,27; corona norvegese 89,22; corona svedese 123,065; fiorino olandese 180,862; franco belga 13,25; franco francese 116,197; franco svizzero 153,56; lira sterlina 1423,075; marco tedesco 182,05; scellino austriaco 25,241; escudo portoghese 21,692; peseta spagnola 9,162.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,60, t.p. 571,50; lira sterlina 1422; franco svizzero 153,70; franco francese 119; franco belga 13,22; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 585; fiorino olandese 180,70; corona danese 83,40; corona svedese 122,30; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 33,50, t.p. 34; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,50; yen 1,91.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1225-1265; platino 2000-2800; argento 32400-36400.

TRIESTE

Mercato con lievi variazioni nei due sensi. Migliorie per Liquigas, Rinascente, Finmare, Beni Stabili, Immobiliare, Italsider, Fiat priv., e Viscosa priv. Per contro, perdono qualche punto gli assicurativi, Sip, Bastogi, Stet e Fiat. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 97800; Ass. Generali 58000; Ras 69600; Anic 565; Liquigas 312; Montedison 512; Rinascente 311; Rinascente priv. 230,50; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2315; Tripcovich 38000; Bastogi 1600; Finmare 166; Finsider 268; Pirelli Spa 1620; Sme 1780; Stet 2505; Beni Stabili 4560; Immobiliare 382; Cantieri 60; Fiat ord. 2300; Fiat priv. 1770; Dalmine 341; Italsider 345; Terni 110; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1250; Viscosa priv. 900.

NEW YORK

Chiusura in rialzo: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 6,32 punti, collocandosi a quota 973,51. Caduta dei prezzi, al contrario, all'«American Exchange», dove l'indice ha perduto 0,02 punti, collocandosi a quota 26,91.

LONDRA

Chiusura in forte ribasso dopo una seduta tranquilla. Tutti i titoli con partecipazione pubblica hanno avuto consistenti perdite dopo un avvio molto sicuro. L'indice «Financial Times» ha perso circa 4 punti e mezzo. I soli titoli in rialzo sono stati i bancari e qualche industriale.

A ZURIGO — Prezzi irregolari, con attivi scambi. Qualche guadagno tra i bancari, contenute perdite per i finanziari. Irregolari i titoli industriali.

A FRANCOFORTE — Chiusura generalmente in ribasso. Moderata l'attività degli scambi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,28	—
Capitalitalia	»	10,88	—
Equitalia	»	9,67	—
Europrogr. '69	frsv	120,40	—
First Fund	doll.	12,48	13,64
Fonditalia	»	11,18	—
Fund Nations	»	11,35	—
Intercontinental	»	11,62	12,32
Interfund	»	7790	8514
Interitalia	lire	320.—	—
Intern. S. F.	fr. bg.	11,87	12,90
Intertrust	doll.	10,59	11,19
Italamerica	»	10,55	11,18
Italunion	»	12,87	14,03
Mediolanum S.	»	10,87	11,82
Rominvest	»	12,25	13,23
3-R Management	lire	5883,00	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/4	5-1/2	6-1/16
Sterlina	6-5/8	7-9/16	8-1/16
F.co svizz.	1/2	1-1/16	1-13/16
Marco	1/2	11/16	1-1/2

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA STORIA CHE SI RIPETE

IL WEST ATTENDE UNA «CORSA» ALL'ORO

New York, 22

Nel «West» americano si riparla di «corsa all'oro» e non si esclude che «al più presto» decine di migliaia di «gold-diggers» provenienti da ogni angolo degli Stati Uniti calino sulla California, sull'Arizona, il Nevada, il Colorado, il Dakota e le altre zone aurifere, nella speranza di diventare ricchi.

Tutto dipende dall'approvazione o meno di una proposta di legge che i repubblicani, sempre che il Presidente Nixon venga rieletto, hanno deciso di presentare al Congresso per sancire «il diritto illimitato di ogni americano a comperare, possedere, ricercare e vendere oro». Presentata alla Convenzione di Miami Beach dal senatore Gordon Allott, dell'Arizona, la proposta è stata inserita nella piattaforma programmatica del partito repubblicano.

Il primo storico «gold rush» si ebbe nel 1848, il secondo durante la depressione fra la prima e la seconda guerra mondiale, quando ricercatori quasi inesperti erano in grado di racimolare ogni giorno dai cinque ai dieci dollari d'oro. «Questa volta aggiungono i geologi — la corsa frutterebbe bottini più sostanziosi, dati i sofisticati mezzi di ricerca di cui anche un ragazzo può rapidamente imparare l'uso».

I geologi californiani prevedono anche la riattivazione di molte vecchie miniere di oro abbandonate a causa dei proibitivi costi di manutenzione ma che potrebbero diventare redditizie con l'aumento del prezzo dell'oro.

(Ansa)

NESSUN RISULTATO SPETTACOLARE OTTENUTO DALLE MISURE RESTRITTIVE

IL CONTROLLO DEI PREZZI PALLIATIVO CONTRO L'INFLAZIONE

Uno studio dell'O.C.S.E. fa il punto sui metodi di strategia economica seguiti da diversi governi e ne illustra i vantaggi e le manchevolezze

Parigi, 22

«Non si può pretendere che il controllo dei prezzi possa dare risultati spettacolari nella lotta contro l'inflazione»: questa affermazione è contenuta in uno studio del dipartimento per gli affari economici dell'OCSE (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) sull'andamento dell'inflazione e la situazione dei prezzi in alcuni fra i maggiori paesi.

L'applicazione del controllo dei prezzi adottato in questi anni è molto differente fra un paese e l'altro. In Canada e in Gran Bretagna, a esempio, i programmi per il contenimento dei prezzi hanno avuto un carattere volontario, mentre in altri paesi (Danimarca, Stati Uniti, Islanda, Norvegia, Olanda e Svezia) i recenti blocchi sono stati imposti obbligatoriamente.

Le circostanze che hanno portato al congelamento o al controllo dei prezzi erano differenti, come è stato differente il momento giudicato opportuno per adottare simili provvedimenti. In alcuni paesi si è seguita la strategia di bloccare i prezzi i un periodo di forte intensità della domanda, in modo che le misure restrittive di regolazione della domanda avessero un ruolo meno determinante nella politica di stabilizzazione.

Un'altra strategia consiste nel ricorrere al blocco dei prezzi dopo che l'eccesso della domanda è stato eliminato, in modo da limitare nel tempo la fase di inflazione da costi alla fine del periodo.

In altri casi, infine, il blocco è stato deciso sulla base del calendario dei negoziati per i rinnovi salariali.

Basta, per illustrare le diverse strategie, fare alcuni esempi: in Gran Bretagna, le imprese si sono impegnate a evitare aumenti di prezzo e a contenere quelli strettamente necessari in un tasso massimo del 5 p.c.: ogni impresa era libera di giudicare, in funzione della propria produttività, dei propri costi e della propria redditività, quale doveva essere il suo contributo alla lotta contro l'inflazione; in Francia, il controllo è stato esercitato per branca di attività (nel quadro del regime delle «contrattazioni anti-rialzo» applicato nel 1971, il governo ha negoziato, con i rappresentanti di ogni ramo di attività, dei contratti collettivi che fissavano i tassi di aumento consentiti); negli Stati Uniti, dopo un periodo di blocco assoluto di tre mesi, una commissione è stata incaricata di controllare gli aumenti di ogni impresa.

Lo studio dell'OCSE afferma quindi che i vari sistemi sono riusciti ad assicurare la stabilità dei prezzi solo per brevi periodi di tre o al massimo di sei mesi e conclude riassumendo in otto punti i risultati dell'inchiesta.

1) Uno dei vantaggi del blocco dei prezzi sembra essere quello che, contrariamente a molte altre misure di politica economica, è ben accetto e spesso popolare;

2) le misure di controllo severe non possono essere mantenute che per brevi periodi e non sono efficaci in condizioni di eccesso di domanda;

3) i blocchi e i programmi di moderazione dei prezzi spezzano la catena di rialzi prezzi-salari concedendo un periodo nel quale si possono varare misure fondamentali per la stabilizzazione;

4) il blocco assoluto dei prezzi è stato efficace quando ha contribuito a smorzare perturbazioni derivanti da fattori esterni, come una svalutazione monetaria o una modificazione del sistema fiscale indiretto;

5) in alcuni paesi si è adottato un sistema di controllo a più lungo periodo, sistema che ha un ruolo discreto in periodo normale ma può intervenire rapidamente in caso di bisogno;

6) il controllo dei prezzi può avere una certa influenza sulla determinazione dei salari nei casi in cui esista un sistema di indicizzazione delle retribuzioni del lavoro dipendente o quando contribuisca a distendere il clima delle contrattazioni sindacali;

7) un dispositivo permanente di controllo dei prezzi può essere un mezzo per far partecipare imprenditori e sindacati alla determinazione delle politiche economiche e sociali;

8) in altri casi, infine, un controllo dei prezzi può essere utilizzato come mezzo per operare riforme strutturali e assicurare un'utilizzazione più razionale delle risorse.

(Italia)

ELEZIONI E SITUAZIONE ECONOMICA NEGLI STATI UNITI

Con Nixon o McGovern più tasse per gli americani

Un noto esperto prevede comunque una buona annata per il 1973
A favore del candidato democratico la questione dei «loopholes»

New York, 22

Le tasse federali saranno aumentate l'anno prossimo negli Stati Uniti a prescindere da chi sarà eletto Presidente a novembre. Ne è convinto l'economista «Premio Nobel» Paul Samuelson, secondo cui il 1973 sarà comunque nelle sue linee generali un anno buono per l'economia statunitense.

«Avremo un aumento delle tasse a prescindere da chi vincerà le elezioni per la Casa Bianca: ciò è inevitabile, afferma Samuelson, in un'intervista al «Sunday Herald Traveler» di Boston.

«Con l'economia — sostiene Samuelson — i problemi sono inevitabili, per questo o quel motivo. Di solito, la situazione diventa difficile un anno o due dopo un periodo di ripresa, ma tutto sembra indicare che il 1973 sarà in generale un buon anno, e che chiunque sarà eletto ne raccoglierà i vantaggi almeno fino al 1974».

Samuelson, già consigliere economico dei presidenti Kennedy e Johnson e ora preside della facoltà di economia del «Massachusetts Institute of Technology», è convinto che i cosiddetti «loopholes» (cioè quelle norme fiscali in base alle quali grosse società e cartelli evitano di pagare le tasse) saranno al centro della polemica elettorale. A suo parere, si tratta di una scottante questione, che gioca in favore del candidato democratico alla Casa Bianca George McGovern, visto che «gli americani che si guadagnano un salario non vedono di buon occhio situazioni in cui i ricchi, i coltivatori di bestiame, i produttori di agrumi e le società di investimenti, per fare qualche esempio, evitano le tasse».

Quanto alla proposta del senatore McGovern di assicurare a ogni famiglia americana almeno mille dollari all'anno, sotto forma d'assistenza o mediante esenzioni fiscali, Samuelson la definisce «una idea pratica» che però spaventa non poche persone. «In base alla proposta — rileva l'economista — i fondi necessari per tale assistenza dovrebbero esser pagati da coloro che guadagnano oltre ventimila dollari all'anno, e ciò la rende poco popolare».

(Ansa)

Quotazione obbligazioni ISVEIMER 7 p.c.

Milano, 22

Il Ministero del tesoro, con nota n. 228691 del 16 agosto 1972, ha stabilito l'iscrizione di diritto alla quotazione Isveimer 7% 1972/87, 20/A emissione.

Eccone le caratteristiche: capitale nominale: L. 150 miliardi: interesse annuo 7%; godimento 16 giugno e 16 dicembre di ogni anno; durata del prestito: anni 15.

Il rimborso avverrà, a partire dal 6.o anno, con quote annuali costanti di capitale e interessi (con le rettifiche necessarie per l'estrazione per serie intera); le estrazioni verranno effettuate nel mese di aprile di ogni anno, iniziando dal 1978; le obbligazioni estratte saranno rimborsate alla pari dal 16 giugno successivo a ciascuna estrazione e dalla stessa data non producono più interessi.

L'emissione comprende tagli da 100, 500, 1.000, 5.000 e 10.000 obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna. Quantitativo minimo di contrattazione: L. 1.000.000.

L'ammissione alla quotazione ufficiale avrà inizio dall'1 settembre 1972.

(Italia)

IN ATTESA DEL DECRETO SULL'IVA

Una nota ufficiale sulla detrazione IGE

Fugate alcune preoccupazioni dei commercianti circa l'obbligo di prova mediante inventario

Roma, 22

Il ministro delle finanze, sen. Athos Valsecchi, in merito alle notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa, concernenti le formalità richieste per conseguire il diritto a detrarre, dall'imposta sul valore aggiunto, l'IGE assolta sugli acquisti delle scorte e dei beni strumentali, richiama l'attenzione sul fatto che le norme al riguardo contenute nell'art. 3 del D.L. 25.5.1972, n. 202 (convertito nella legge 24 luglio 1972, n. 321) sono norme di delega e, come tali, non direttamente operanti nei confronti dei contribuenti.

Per conoscere, quindi, i limiti, le modalità e i concreti adempimenti cui, nel rispetto dei criteri fissati dalla legge di delega, sarà subordinata la detrazione dell'IGE che ha gravato l'acquisto dei beni anzidetti, occorre attendere l'emanazione del decreto delegato istitutivo dell'imposta sul valore aggiunto che, com'è noto, dovrà avvenire non oltre il 1.o novembre 1972.

Allo scopo, comunque, di fugare alcune preoccupazioni manifestate da taluni settori, il ministro Valsecchi reputa opportuno precisare che lo schema di decreto delegato, già presentato alla commissione parlamentare dei 30 per il prescritto parere, prevede in proposito quanto segue:

1) per la detrazione dell'IGE relativa ai beni strumentali, deve essere comprovata la esistenza dei beni stessi alla data del 25 maggio 1972, ma non è stabilito che tale prova dev'essere necessariamente fornita mediante inventario;

2) coloro che intendono optare per la detrazione dell'IGE relativa alle scorte secondo le effettive giacenze al 25 maggio 1972, debbono redigere apposito inventario e sottoporlo a vidimazione entro tre mesi dalla pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del decreto istitutivo dell'IVA;

3) la vidimazione dell'inventario, oltre che agli organi competenti secondo le vigenti norme, può essere richiesta, a scelta degli interessati, agli uffici del registro e agli istituendi uffici dell'imposta sul valore aggiunto.

(Italia)

PIÙ POSTI SUI «JUMBO» DELL'«ALITALIA»

Roma, 22

I «Jumbo» dell'«Alitalia» contegono ora un maggior numero di passeggeri rispetto al passato. Nella cabina situata sul ponte superiore, che già ospitava un «salottino» per viaggiatori di prima classe, sono state installate venti poltrone di economica, delle quali quattro riservate al membri dell'equipaggio

La capacità totale dell'aereo è salita pertanto a 386 posti. La trasformazione è stata già attuata sui quattro «Jumbo» che in precedenza avevano il salottino, mentre il quinto è arrivato così predisposto direttamente da Seattle.

(Italia)

UN FORTE AUMENTO DEGLI INDENNIZZI REGISTRATO NEL 1971

In perdita le assicurazioni di crediti all'esportazione

Rilievi della Corte dei conti sulla «macchinosità» delle strutture

Roma, 22

Impegni per 4.426 miliardi di lire sono stati assicurati dallo Stato per garanzie assicurative di crediti all'esportazione dall'inizio della gestione (1953) al 31 dicembre scorso. Oltre la metà di questa cifra — 2.775,5 miliardi — sono ancora in essere, a copertura di operazioni relative a forniture di merci e servizi (1.491,2 miliardi), di crediti finanziari (1.014,5 miliardi) e per lavori all'estero (266,1 milioni).

Nel 1971, le garanzie statali sono ammontate a 696,8 miliardi di lire, di cui 481,1 miliardi a fronte di merci e servizi, 135,5 di crediti finanziari, 82 miliardi per esecuzione di lavori e 255 milioni per depositi all'estero.

Questi dati si ricavano dalla relazione della Corte dei conti al rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1971, nel capitolo relativo alla gestione statale dei crediti all'export. Dagli inizi della gestione al 31 dicembre '71 sono state presentate dagli operatori economici 10.984 domande di assicurazione, di cui 9.459 sono state accolte, 661 sono state respinte e 666 ritirate dai richiedenti.

In questo stesso periodo hanno fruito della garanzia statale 1.057 imprese e sei istituti di credito. 433 imprese hanno fruito di una sola copertura assicurativa; 177 di due, 78 ne hanno ottenuto tre; 56 quattro; 137 da cinque a dieci; 63 da ventuno a cinquanta; 15 imprese da cinquantuno a cento; otto imprese, infine, hanno fruito di oltre cento coperture assicurative.

Gli indennizzi corrisposti per sinistri sono ammontati a 76,9 miliardi, di cui 15 recuperati. Nel '71, gli indennizzi hanno totalizzato 19,7 miliardi e i recuperi un miliardo.

La relazione rileva che «l'aumento dei sinistri (mancato trasferimento valutario o mancato pagamento da parte dell'ente pubblico committente o garante) e perciò gli indennizzi che l'INA ha dovuto erogare, può considerarsi il fenomeno caratterizzante il 1971, tanto che, dopo sedici anni di autosufficienza, si è dovuto far ricorso per 16 miliardi alle disponibilità del fondo autonomo presso il "Mediocredito".

«La situazione che in tal modo si è venuta a determinare, afferma la relazione — va attentamente esaminata al fine di adottare o proporre le necessarie iniziative per evitare che abbia ancora più a deteriorarsi e in vista, soprattutto, del fatto che la gestione, per effetto delle garanzie sino a oggi concesse, spesso nell'ambito di accordi intergovernativi o internazionali, presenta alla fine del 1971 una notevole esposizione verso paesi nei confronti dei quali assai elevato è il rischio».

Un altro rilievo mosso dalla Corte dei conti riguarda la «complessità dell'apparato organizzativo» attraverso il quale lo Stato assicura contro i rischi: oltre al Ministero del commercio estero e al Ministero del tesoro, di esso fanno parte uffici affidati «a ben tre diversi enti pubblici (ICE, INA e "Mediocredito") e un comitato». «La macchinosità delle strutture create per la assicurazione dei crediti all'esportazione — servizio in altri paesi assolto da un solo organismo — determina, secondo la Corte, «una complessità di procedimenti». Di qui l'«opportunità che ne venga posta allo studio la semplificazione».

(Italia)

IL COSTO DEL LAVORO IN LUGLIO

Roma, 22

L'Istituto centrale di statistica comunica che gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) relativi agli operai, nel mese di luglio '72, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento dell'1,4 p.c. nelle industrie, del 4,2 p.c. nel commercio e dello 0,3 p.c. nei trasporti. Rispetto al luglio '71, gli aumenti sono stati del 15,7 p.c. nell'agricoltura, del 9,5 p. c. nelle industrie, del 13 p.c. nel commercio e del 7,9 p.c. nei trasporti.

Gli indici relativi agli impiegati, nel mese di luglio '72, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento dello 0,8 p.c. nelle industrie, del 3,9 p.c. nel commercio e dello 0,1 p.c. nei trasporti. Rispetto al luglio '71 gli aumenti sono stati dell'8,6 p.c. nelle industrie, del 13,7 p.c. nel commercio, del 6,2 p.c. nei trasporti e dell'1,8 p.c. nella pubblica amministrazione.

Le ore perdute per conflitti di lavoro nel mese di giugno 1972 ammontano a 8.043000. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente si registra un aumento del 5,1 p.c.

Nel periodo gennaio-giugno del 1972, le ore perdute sono state 41 milioni 803 mila e presentano rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una diminuzione del 21,4 per cento.

(Italia)

Caratteristiche dei nuovi traghetti per lo Stretto di Messina

Roma, 22

Centocinquanta passeggeri e 12 autotreni del peso di 38 tonnellate per unità trasportabili (o, in alternativa, 34 autocarri medi); velocità a pieno carico di esercizio pari a 13,5 nodi e massima di 14,5 nodi; lunghezza fuori tutto di 77,70 metri e immersione a pieno carico pari a 3,50 metri: queste alcune delle principali caratteristiche di ciascuna delle due navi traghetto «bidirezionali» per il trasporto attraverso lo Stretto di Messina che, in base a una recente delibera del consiglio di amministrazione dell'azienda delle ferrovie dello Stato e dei conseguenti contratti con i Cantieri navali del Tirreno e Riuniti di Genova, dovranno essere pronte per le prove di collaudo, rispettivamente entro il 30 giugno ed entro il 30 novembre del 1973.

La spesa — superiore ai cinque miliardi di lire — rientra tra quelle stabilite per il potenziamento e ammodernamento dei servizi svolti dalle F.S.. Le unità saranno costruite sotto la sorveglianza del Registro navale italiano, in modo da ottenere «la più alta classe» come navi da trasporto di automezzi pesanti e di passeggeri. Esse dovranno, tra l'altro, poter trasportare, come unità da carico, autobotti e rimorchi cisterne, autoarticolati botte e autoarticolati cisterne contenenti liquidi pericolosi, in navigazione nazionale costiera in tratti limitati con tempo e mari favorevoli.

L'autonomia di entrambe le unità sarà pari, alla velocità di esercizio indicata, a 2.310 miglia. Ciascuna avrà un solo ponte, quasi completamente scoperto, adibito al carico degli automezzi attraverso due portelloni di estremità, aventi anche funzione di ponti per l'imbarco e lo sbarco.

(Italia)

Un americano in Cina



(Telefoto UPI)

Pechino — Stretta di mano fra il Premier cinese Ciu En-lai e il presidente dell'agenzia di stampa americana U.P.I. Roderick Beaton, che sta compiendo una visita nella Cina popolare

Smentito l'aggiornamento del «piano Giolitti»

Roma, 22

Nessun aggiornamento del piano annuale per il 1972 (noto come «piano Giolitti») è stato ancora curato dal Ministero del bilancio e della programmazione economica e nessuno studio preliminare o parziale in tal senso è stato ancora sottoposto al vaglio politico e all'approvazione del titolare del dicastero.

Questa la reazione degli ambienti vicini al ministro, on. Paolo Emilio Taviani, al diffondersi di anticipazioni sul contenuto del piano '72 «aggiornato»; le stesse fonti precisano anche che, conseguentemente, ogni illazione e ogni uso di aggettivi in ordine alle previsioni sul reddito nazionale 1972 e alle sue destinazioni non si riferiscono a manifestazioni ufficiali del Ministero interessato.

(Italia)

INIZIA IL PROPRIO LAVORO L'OSSERVATORIO ORBITANTE

Un'astronomia nuova dalla missione Copernico

I telescopi dell'astronave potrebbero aprire nuovi squarci nei misteri che ancora circondano l'universo più lontano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 22

Un nuovo esperimento per la determinazione dei raggi X cosmici, compiuto da bordo dell'astronave lanciata lunedì da Capo Kennedy, secondo uno degli scienziati che ha predisposto l'esperimento stesso, potrebbe dar luogo ad una vera e propria rivoluzione nel campo dell'astronomia. «Potrebbe aprirci una nuova finestra sull'universo» dice il prof. Robert Boyd, dell'University College di Londra, che aveva posto le basi per l'esperimento in questione.

Si tratta di uno degli esperimenti principali che verranno realizzati dall'osservatorio astronomico orbitante, che è stato intitolato a Copernico, in onore all'astronomo polacco del 16.o secolo. «Non c'è alcun dubbio — ha detto ancora il prof. Boyd — che l'osservatorio orbitante è una delle astronavi più complicate ed anche più costose che siano mai state lanciate nello spazio. Si tratterà, infatti, anche della prima volta che un autentico telescopio, che riflette raggi X per la astronomia cosmica, sarà stato usato a bordo di una navicella orbitante».

«Sarà così la prima volta — ha proseguito lo scienziato — che potremo osservare l'universo sotto una luce diversa. Le informazioni, che sarà così stato possibile raccogliere, potranno precorrere lo stesso genere di rivoluzione in campo astronomico di quello di Copernico». Sempre secondo il prof. Boyd, infine, l'astronomia nello spazio rappresenta un'attività culturale cui vale molto più la pena di dedicare tempo e denaro che non per tante altre iniziative...: essa rappresenta, infatti, un incentivo verso la fede: «Sono i cieli, infatti, che proclamano la gloria di Dio».

In precedenza da Capo Kennedy erano stati lanciati altri tre laboratori orbitanti, ma di questi solo uno aveva parzialmente funzionato. Il «Copernicus», comunque, sarà il più complicato. Pesa 2 mila 222 chilogrammi e visto dal basso somiglia ad un gigantesco pipistrello argentato. Si trova già in perfetta orbita sulla Terra, ad una distanza variante dai 740 ai 748 chilometri d'altezza. A bordo del «Copernicus» sono tre telescopi: quello grandissimo, principale ed altri due di proporzioni più ridotte.

Secondo quanto è stato possibile finora apprendere da fonti ufficiali, i due principali esperimenti del Copernico, progettati in collaborazione da scienziati americani e britannici, consisteranno: il primo (concepito dagli studiosi dell'università americana di Princeton) nello studio delle stelle a raggi ultravioletti a mezzo di un telescopio del diametro di 82 centimetri (32 pollici); il secondo, preparato dagli studiosi britannici dell'University College di Londra, verterà sullo studio delle fonti che emettono raggi X. Per realizzarlo entreranno in funzione i telescopi di proporzioni ridotte ed uno speciale strumento appositamente concepito per l'analisi delle fonti di raggi X.

Le informazioni sulle galassie, sulle stelle, sul sistema solare e sui raggi X, che sarà stato possibile ottenere tramite il Copernico, verranno comunicate agli scienziati del mondo intero.

U. P. I.

IL 6 DICEMBRE PROSSIMO

PARTIRA' DI NOTTE l'«Apollo 17»

Washington, 22

La missione dell'«Apollo 17», la sesta ed ultima spedizione lunare degli astronauti americani secondo il programma prefissato dalla NASA, partirà alle 21,53 locali del 6 dicembre prossimo da Capo Kennedy (le 03,53 ora italiana del 7 dicembre). Sarà la prima partenza notturna di una missione Apollo, per il più lungo viaggio di esplorazione del satellite naturale della terra sin qui effettuato.

Il dettagliato programma di volo è stato reso noto oggi dalla NASA. Il tuffo nelle acque del Pacifico è previsto 500 miglia a Sud Est di Pago Pago, nelle isole Samoa, il 19 dicembre. La durata della missione sarà esattamente di 12 giorni, 16 ore e 31 minuti.

I protagonisti di quest'ultima impresa lunare della NASA saranno Eugene A. Cernan, Harrison H. Schmitt e Ronald E. Evans. I primi due scenderanno sul suolo lunare, alle 20.55 italiane dell'11 dicembre, mentre Evans resterà in orbita attorno al satellite terrestre. L'esplorazione della superficie lunare durerà 82 ore, e cioè mezza giornata più della missione dello «Apollo 16», conclusasi lo scorso aprile.

Cernan non è nuovo a missioni «Apollo»: con altri due compagni di viaggio, egli si avvicinò fino a otto miglia dalla superficie della Luna, a bordo dell'«Apollo 10». L'«Apollo 17» atterrerà in una regione molto accidentata, con altipiani e vallate, detta la zona Taurus-Littrow. Come già gli astronauti dell'«Apollo 16», quelli dell'«Apollo 17» effettueranno esperimenti scientifici, esploreranno la superficie lunare a bordo di un veicolo a ruote e motore, e condurranno estesi esperimenti in orbita lunare. *(Ap)*

IL VIA AL PROGETTO Apollo-Soyuz

Washington, 22

La NASA, l'ente spaziale americano, ha affidato, ieri, al dott. Rocco Petrone la direzione dei preparativi per la missione spaziale congiunta americano-sovietica prevista per il 1975. Petrone così, oltre che direttore del programma Apollo, sarà direttore, per la parte americana, del programma Apollo-Soyuz. La missione congiunta spaziale fra Stati Uniti e URSS venne annunciata dal Presidente Nixon e dal premier sovietico Kossighin il il 24 maggio a Mosca.

Il progetto prevede che, sette ore e mezzo dopo il lancio in orbita di una Soyuz sovietica con a bordo dei cosmonauti, la Nasa metterà in analoga orbita un Apollo con tre astronauti, rendendo possibile manovre di «rendez vous» e «docking» fra i due veicoli spaziali. Mentre le due navicelle si saranno congiunte si avrà un passaggio di cosmonauti e astronauti da una navicella all'altra. *(Ap)*

FULMINE UCCIDE n italiano in Jugoslavia

Belgrado, 22

Un turista italiano è stato folgorato dal fulmine mentre cacciava in Vojvodina. La scarica — riferisce il giornale Politika — ha colpito la canna del suo fucile. La vittima del fulmine, Primaldi Artini residente in provincia di Arezzo, aveva 25 anni. *(Ap)*

Entusiasmo per Nixon



Telefoto Upi

Miami — Stan Stooksberry, delegata del Texas, in evidente stato interessante, indossa una fascia che dice: «Nixon l'unico»

NULLA DI FATTO, MA ANCORA NUMEROSE POLEMICHE, NELL'INCONTRO DI IERI

RINVIATA LA PARTITA N. 17 I RUSSI PARLANO DI «MAGIA»

In lieve vantaggio il sovietico al momento del rinvio - Gli americani accusati di usare «strumenti elettronici e sostanze chimiche nel tentativo di minare le capacità di Spassky»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reykjavik, 22

Boris Spassky e Bobby Fischer hanno aggiornato alla 40.a Mossa, la loro 17.ma partita per il titolo mondiale di scacchi e il campione del mondo sembra in lieve vantaggio, al punto di poter anche sperare in una vittoria, domani. Il fatto più sensazionale della giornata non è «nato però» sulla scacchiera, o nella sala dalla quale erano sparite le prime cinque file di poltrone dopo le accanite proteste di Bobby Fischer, ma nella sala stampa dei campionati. Uno dei secondi di Spassky, Egrim Geller, ha diramato un comunicato nel quale si avanza l'ipotesi, fantascientifica, del possibile ricorso da parte degli americani a «strumenti elettronici e sostanze chimiche» per minare le capacità di Boris Spassky.

Nella lettera Geller chiede al comitato organizzatore di procedere a un'accurata ispezione della sala in cui si gioca questo acceso campionato del mondo. Egli sostiene che il fatto che il russo, campione del mondelle sue normali possibilità, accoppiato alle frequenti visite notturne degli americani nell'auditorio, e ad altre cose, sembrano portare a «queste apparentemente fantastiche supposizioni». Il russo, chiede che venga controllato anche il lampadario voluto da Fischer, la «sua strana poltrona girevole e altri addobbi del palcoscenico, con l'ausilio di esperti "del settore"».

Secondo il clan russo, destano sospetti anche due altre cose: l'insistenza di Fischer di non voler le cineprese (che secondo loro garantirebbero il continuo controllo dello stato psicofisico di entrambi i giocatori) e le turbolenze del campione americano, chiaramente destinato, secondo il clan sovietico, a innervosire vieppiù il campione del mondo.

Tornando alla partita, essa non ha avuto uno svolgimento eccezionalmente brillante. Dopo un'insolita risposta di Fischer all'apertura classica di pedone di re da parte di Spassky, la partita si è sviluppata con una certa lentezza su un fronte che vedeva gli schieramenti avversari spiegarsi senza puntare decisamente al centro della scacchiera. Spassky, che giocava con il bianco, ha assunto subito un miglior sviluppo e secondo gli esperti ha giocato mantenendo sempre l'iniziativa e costringendo Fischer ad accettare scambi sfavorevoli fino alla tredicesima mossa.

Spassky lanciato all'attacco, ha offerto un sacrificio di pedone per sferrare una offensiva sul fianco di re, ma alla 19.a mossa il russo ha dato il via ad uno scambio di alfieri che, secondo il gran maestro jugoslavo Gligoric, ha favorito Fischer, il quale ha poi tratto vantaggio dallo scambio di regine. Da quel momento, però Spassky si è trovato in posizione migliore, di qualità, pur avendo un pedone in meno ed anche con uno sviluppo superiore. Tuttavia Fischer è riuscito a bloccare in modo efficace le torri bianche con il suo cavallo superstite.

Nelle ultime mosse Fischer si è lanciato con la propria torre dietro le linee nemiche e Spassky ha cominciato a minacciare la torre nera con le sue due bianche accoppiate. Come vuole il regolamento, Spassky ha segnato la 41.a mossa su un foglio che ha poi chiuso in busta sigillata e consegnato all'arbitro. Si riprenderà domani alle 19 italiane con la 41.a mossa riprodotta dall'arbitro Schmid.

A. P.

SPARATORIA A MILANO Ferito un barista

Milano, 22

Il gestore di un bar milanese è stato ferito ad un piede da un colpo di pistola nel corso di una sparatoria fra due gruppi di clienti. Soccorso e trasportato nell'ospedale di Niguarda, l'uomo, Francesco Speranzella, di 39 anni, è stato ricoverato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Il fatto è accaduto a pochi metri di distanza dall'ingresso del bar «Metro», un ritrovo una ventina di metri da piazzale Loreto, e autorizzato a rimanere aperto fino alle 5. Poco dopo le 4.30, sono entrati nel bar due gruppi di persone. Il primo era composto da tre uomini; dell'altro, invece, facevano parte due donne e tre giovani, dei quali uno straniero. Poco prima dell'orario di chiusura, lo straniero si è alzato dal tavolo, attorno al quale avevano preso posto anche i suoi conoscenti, si è avvicinato allo Speranzella ed ha pagato il conto. Uno dei tre uomini però ha gridato al barista di restituire i soldi al giovane: «Non è giusto che uno straniero paghi — ha esclamato.

Mentre si accingeva a fare ritorno al tavolo, è stato però colpito con un pugno da una delle due persone che erano entrate con lui ed è caduto a terra. Subito i due gruppi di persone sono usciti dal bar dove, dopo una lite, è cominciata la sparatoria. *(Ansa)*

LA VITA SEMBRA NON AVER PIU' VALORE NELLA CRUDELE METROPOLI AMERICANA

SETTE OMICIDI A NEW YORK PRIMATO TREMENDO DI UNA NOTTE

Tre delle vittime erano italo-americani, crivellati dai proiettili in un'isola semideserta dei «Queens» - Non tutti i delitti sarebbero collegati con la «guerra» tra famiglie mafiose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Sette persone sono state uccise a New York nella sola notte, tra ieri e oggi, in momenti e luoghi diversi: tre omicidi riguardano giovani italo-americani, i cui corpi sono stati trovati a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, non lontano dall'aeroporto Kennedy; sembrano comunque chiaramente collegati tra loro. Le indagini della polizia, appena cominciate sui distinti episodi, non permettono per ora di stabilire cause e circostanze dei delitti, ma alcuni particolari disponibili sono già stati resi noti.

Il caso più «giallo» sembra finora quello dei tre giovani, Joseph Ecoraro e Steven Paoli, entrambi di 19 anni, e Frank Demeri di 17. Uno dei tre è stato visto morente ai margini di una strada, che collega alla terraferma la piccola isola «Broad Channel», nella baia «Jamaica» (quartiere «Queens»), da un'automobilista non identificata che ha telefonato alla polizia poco prima della mezzanotte di ieri. L'isola è conosciuta come un piccolo paradiso dei pescatori — che hanno perfino un molo riservato — e, di sera, come luogo d'incontro di coppiette. Nelle prime ore della notte, comunque, la zona è quasi sempre deserta.

Giunti sul posto, gli agenti hanno trovato il giovane morente, vicino alla strada che attraversa l'isola e i corpi degli altri due ai piedi di tre alberi, a quaranta metri di distanza. Il primo, quello visto dall'anonima automobilista, aveva evidentemente cercato di allontanarsi, forse per chiedere soccorso, sfruttando le sue ultime forze. Quando gli agenti si sono avvicinati, egli era ancora vivo e ha mormorato una frase incomprensibile, quindi ha accennato agli altri due giovani e infine, dopo aver detto: «Ho difficoltà a respirare», si è accasciato su un fianco ed è morto. Forse, prima di spirare, egli è riuscito a dire agli agenti qualche particolare che non è stato rivelato e che potrebbe costituire una traccia utile per lo sviluppo delle indagini. In proposito, comunque, gli inquirenti non hanno voluto fare dichiarazioni.

L'autopsia verrà compiuta tra oggi e domani nel «Bellevue Hospital», dove ha sede l'obitorio comunale. Si è saputo intanto che uno di loro è stato colpito da cinque proiettili di pistola alla testa, un altro da tre alla testa, due a un braccio e uno alla schiena, e il terzo, morto per ultimo, da una sola pallottola al torace. Vestiti con «blue jeans» e camicie a maniche corte, i tre avevano ognuno in tasca piccole somme di denaro. Il triplice omicidio sembra, in qualche modo, caratterizzato dallo stile tipico del mondo della criminalità organizzata, ma gli inquirenti non ritengono di poter dire alcunché di preciso in proposito, almeno per il momento.

Un quarto italo-americano, Tony Salerno di 35 anni, è stato ucciso in un'altra zona di «Queens». Proprietario di un bar sull'«Astoria Boulevard», Salerno è stato colpito alla testa e ucciso sul colpo da una pallottola sparata da uno sconosciuto entrato improvvisamente nel locale e fuggito con altrettanta rapidità. Questo delitto, ancora più dei tre precedenti, sembra rientrare nella cornice della «guerra di mafia» che è in corso da 14 mesi a New York e ha già provocato dalle quindici alle venti vittime.

Altri due omicidi, su cui la polizia brancola nel buio, sono stati compiuti a Brooklyn. La vittima del primo, Ronnie Gibbs di 25 anni, è stata scoperta poco dopo l'una. Qualcuno aveva sparato al Gibbs, di cui per ora non si sa alcunché eccetto le generalità, sul pianerottolo al quarto piano di un palazzo di Bergen Street ed il corpo era poi precipitato, attraverso la tromba delle scale, fino al secondo piano. La persona uccisa nel secondo delitto di Brooklyn era William Beck di 60 anni, proprietario di un chiosco per la vendita di frutta e verdura sull'Atlantic Avenue. Al Beck è stata tagliata la gola e sono state inferte due coltellate al torace, mentre era seduto su una panca accanto al suo chiosco. Poiché Beck aveva del denaro in una tasca del vestito che indossava, si esclude che il delitto sia stato compiuto a scopo di rapina.

Il settimo e ultimo delitto, della cruenta notte newyorkese, è accaduto nel «Bronx» e sembra agli inquirenti meno misterioso degli altri. Un giovane di lingua spagnola, Manule Marrero di 19 anni, è stato ucciso per la strada da uno dei numerosi colpi di pistola sparati da un'automobile in corsa. Sembra che il Marrero, in compagnia di altre quattro persone, sia stato per errore vittima di una «vendetta» tra bande rivali costituite da giovani che abitano la zona. Si tratterebbe cioè di avvenimenti simili a quelli su cui era imperniato il film «West Side Story». Nella notte tra domenica e lunedì, nello stesso rione, era stato ucciso a coltellate un altro giovane la cui morte doveva essere probabilmente «vendicata» dal nuovo delitto conclusosi invece con la uccisione del Marrero, completamente estraneo ai fatti.

L'agghiacciante bilancio di delitti della scorsa notte coincide con la pubblicazione di un numero speciale del settimanale «New York» sulla cui copertina nera spicca un grosso titolo: «58 delitti in una settimana - Un rapporto, caso per caso, sui sette giorni più sanguinosi dell'anno». Il servizio è dedicato agli omicidi compiuti nell'area metropolitana di New York dal 14 al 20 luglio scorsi.

Nello stesso servizio-inchiesta, il settimanale ricorda che nel 1971, a New York sono stati compiuti 1466 omicidi (più di quattro al giorno).

Pietro Mariano Benni
dell'«Ansa»

DUPLICE TRAGEDIA SUL MASSICCIO ALPINO

Muoiono due scalatori sul gruppo dell'Ortles

Una delle vittime era la guida Gianni Costantini noto per una serie di grandi imprese alpinistiche

Sondrio, 22

Due alpinisti hanno perduto la vita nel gruppo dell'Ortles Cevedale. Sono: la guida alpina Gianni Costantini di 40 anni, originario di Belluno ma residente a Bormio, sposato e con un figlio neonato e lo scalatore Carlo Rota, di 31 anni, di Genova. I due erano partiti, ieri mattina poco dopo le sei, dal rifugio Pizzini per compiere una ascensione che comprendeva la Cima Pasquale, il colle omonimo e la cima del Cevedale.

Mentre stavano raggiungendo la vetta di quest'ultima montagna, per cause imprecisate, i due alpinisti sono finiti, dopo un volo di circa 200 metri, sul pendio sovrastante la valle delle Rosole. Entrambi sono morti sul colpo. Gli uomini del soccorso alpino della Valfurva, partiti stamane dal rifugio Pizzini hanno trovato i due corpi che, con l'intervento di un elicottero della guardia di finanza, sono stati trasportati a Bormio. La sciagura alpinistica è la più grave della stagione estiva in corso avvenuta in provincia di Sondrio.

Gianni Costantini aveva 30 anni ed era nativo di Agordo. Come detto era sposato ed era padre di un bambino di tre mesi. Costantini era un arrampicatore molto noto nelle tre Venezie e nelle Dolomiti, in particolare per una serie di grandi imprese alpinistiche. Faceva parte del gruppo rocciatori «GIR» di Agordo (Belluno) ed era stato, finché abitava nella cittadina bellunese, membro della squadra di soccorso alpino con molti salvataggi all'attivo.

Da qualche anno Gianni Costantini lavorava a Sondrio, in collaborazione con la guardia forestale. Recentemente aveva «firmato» la cresta di Reit, nell'Ortles Cevedale, assieme a Renzo Conedera, anch'egli di Agordo, morto tragicamente un anno fa in montagna.

(Ansa)

RIENTRANO DAL PERU' gli alpinisti italiani

Ancona, 22

A Macerata, domani notte, rientrerà, da Lima, la spedizione «Ande due» del CAI maceratese, della quale fanno parte gli alpinisti Mainini, Corsalini, Beretta, Vagniluca, Perego e un italiano da tempo residente nel Perù, l'ing. Salvetti. La spedizione ha scalato numerose vette inviolate, in gran parte al di sopra dei 5 mila metri, in un collegamento radio, tra Macerata e Lima, gli alpinisti hanno potuto parlare con i loro familiari ai quali hanno espresso la più viva soddisfazione per i risultati che questa seconda spedizione nella Cordigliera di Huallanca ha potuto raggiungere. *(Italia)*

SUI MONTI DI CORTINA

UNA «VIA» INTITOLATA a Marino Bianchi

Belluno, 22

Per onorare la memoria della guida ampezzana Marino Bianchi, deceduto durante un'escursione in montagna nell'ottobre 1969, si è costituito, presso il corpo guide alpine di Cortina d'Ampezzo, un comitato composto dalle maggiori autorità comunali e turistiche. Il comitato si propone di attrezzare una via, intitolata a Marino Bianchi, che partirà da Forcella Staunies, a quota 2918, e raggiungerà la Cima di Mezzo del Cristallo, a quota 3154. *(Italia)*

CAOS NEI TRAGHETTI dalla Sardegna

Cagliari, 22

Grosse difficoltà stanno incontrando in questi giorni i turisti e villeggianti che, trascorse le vacanze in Sardegna, si accingono a ritornare nella Penisola, usufruendo dei servizi di collegamento marittimi ed aerei. Nei porti sardi di Cagliari, Olbia, Portotorres e Golfo Aranci la situazione degli imbarchi è diventata caotica, negli ultimi giorni, ed insufficienti si sono dimostrate le corse straordinarie delle motonavi e dei traghetti di linea, predisposte per far fronte al massiccio rientro della fine di agosto.

Il disagio dei passeggeri costretti sulle banchine degli scali marittimi in attesa di un imbarco in sostituzione di qualche viaggiatore, che munito di prenotazione non si presenta, è accresciuta dalla mancanza, sia di attrezzature ricettive nelle zone portuali sia di alloggi e posti letto negli alberghi, motels e pensioni. E' così che molti turisti sono obbligati a trascorrere la notte all'addiaccio o all'interno delle loro autovetture.

Al fine di limitare gli assembramenti sulle banchine ed in prossimità delle biglietterie è stato adottato il sistema dei tagliandi numerati che consente l'accesso nelle zone d'imbarco soltanto a coloro che sono muniti di prenotazione e ad un altro limitato numero di passeggeri fino all'esaurimento dei biglietti disponibili. Meno critica, ma pur sempre disagevole, la situazione negli scali aerei isolani dove la ressa si verifica agli sportelli delle biglietterie. *(Italia)*

ASSOLTA L'ITALIANA penetrata per caso sul Monte Athos

Atene, 22

La turista italiana entrata, casualmente nella repubblica monastica del Monte Athos ed arrestata per violazione dei «sacri territori», è stata oggi assolta per insufficienza di prove dal tribunale di prima istanza di Salonicco, nella Grecia settentrionale.

La signora Dina Zucchini di 40 anni, nata e residente a Bologna, ha sostenuto davanti ai giudici di essere approdata sabato scorso col marito, ing. Sergio Zucchini e i tre figli, presso il porto di Dafni, sui confini del Monte Athos, a causa di una tempesta che aveva messo in pericolo la piccola imbarcazione sulla quale si trovava la famiglia.

La mancanza di segnalazioni che proibiscano l'accesso di ogni essere femminile al Monte Athos, la necessità di compiere il rifornimento di carburante, il cattivo tempo (ha affermato la signora davanti ai giudici), l'avevano spinta a scendere per alcuni minuti e solo casualmente su un territorio proibito alle donne.

I venti monasteri del Monte Athos offrono ospitalità solo ai viaggiatori e pellegrini di sesso maschile. La repubblica monastica gode di privilegi secolari ed ha uno statuto di autonomia riconosciuto dalla Grecia.

(Ansa)

LE INDAGINI SULLA STRAGE DI FERRAGOSTO

Confermato a Lanusei il fermo dei due pastori

Troppe le contraddizioni di Salvatore e Luigi Scattu nell'interrogatorio - Nuova battuta nelle campagne

Lanusei, 22

Il sostituto procuratore della Repubblica di Lanusei, dott. Giuseppe Attimonelli Petraglione, ha, quest'oggi, convalidato il fermo di polizia giudiziaria a carico del pastore Salvatore Scattu di 67 anni e del figlio Luigi, detto «Gigno», di 32 anni entrambi nativi di Lanusei. I due pastori erano stati fermati ieri notte dai carabinieri della compagnia di Lanusei e, dopo oltre sette ore di interrogatori, associati alle locali carceri giudiziarie perché sospettati di far parte della banda che progettò il sequestro del dott. Vincenzo Loddo conclusosi nella folle sparatoria in cui hanno trovato la morte cinque persone.

Il fermo dei due pastori, adottato con procedura d'urgenza dal dott. Attimonelli, è valido per 96 ore. Del provvedimento è stato informato il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa, che conduce l'inchiesta giudiziaria sull'eccidio dopo la morte del dott. Loddo avvenuta allo ospedale civile cagliaritano. Il dott. Villa Santa, entro quattro giorni, dovrà decidere sulla sorte dei due Scattu.

I due pastori, proprietari di un ovile situato a circa 150 metri dalla villa dell'ex ufficiale sanitario di Lanusei, secondo quanto è dato sapere, sono caduti durante l'interrogatorio in numerose contraddizioni. Tra l'altro non avrebbero saputo dare agli inquirenti una plausibile giustificazione circa la presenza, nei dintorni della villa Loddo, di un cavallo con la sella di loro proprietà. La circostanza era stata accertata dagli investigatori nei giorni scorsi attraverso alcune testimonianze.

Intanto, questa mattina, una telefonata anonima, pervenuta ad alcuni religiosi, ha segnalato, nelle campagne di Lanusei, la presenza di un cadavere. La voce anonima ha precisato che si trattava del corpo di uno dei banditi che hanno partecipato alla strage. Le ricerche compiute da carabinieri e agenti di polizia in tutto il circondario di Lanusei sono state vane. Inutile a tal fine è risultato anche l'accurato e minuzioso sopralluogo effettuato nei locali e nel parco della villa del dott. Loddo che ha impegnato i militari per oltre due ore.

Nel pomeriggio, con inizio alle 16.30, è stata compiuta una vasta battuta nelle campagne dell'Ogliastra con particolare riferimento a quelle di Lanusei, Arzana e Villagrande. Il rastrellamento è stato effettuato sia per ricercare il fornaio Pasquale Stocchino e il latitante Piero Piras, presunti responsabili dell'eccidio, sia per controllare le voci diffusesi in seguito alla telefonata anonima relative alla morte di uno dei componenti la banda di malviventi, che ha partecipato alla strage di Ferragosto. *(Italia)*

FRITTATA DI 374 CHILI in Spagna: un record

Lugo, 22

La più colossale frittata della storia è stata fatta e mangiata ieri lungo le rive del fiume, presso la città spagnola di Lugo. Basta dire che è bastata per 5 mila porzioni e che per «rivoltarla» ci sono voluti 20 uomini.

Per realizzare questa storica «tortilla», che pesava 374 chili, sono state impiegate 40 dozzine di uova, 250 chili di patate, 20 chili di cipolla, 10 chili di salsiccia e 60 litri di olio (d'oliva naturalmente). *(Ap)*

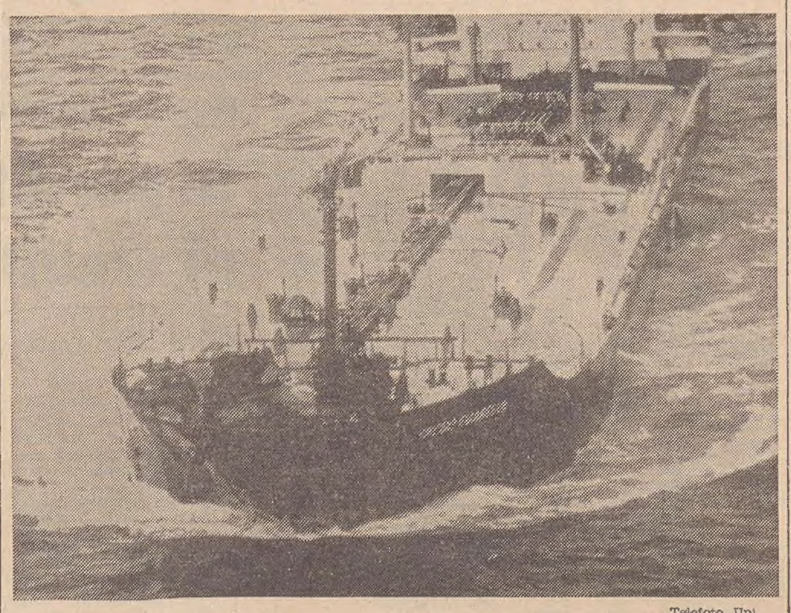
ANCORA DEBOLE Francis Chichester

Londra, 22

Dall'ospedale di Plymouth, dove è ricoverato il settantenne navigatore solitario sir Francis Chichester, è stato dichiarato, oggi, che il malato è tuttora debole e che gli vengono praticate regolarmente trasfusioni di sangue. Sir Francis — come ha dichiarato egli stesso in una lettera aperta al «Times» — è affetto da un tumore maligno alla spina dorsale e da una forte anemia. E' per questo motivo che egli fu costretto ad interrompere la gara transatlantica lo scorso mese. Alcune iniezioni che si fece per lenire gli acuti dolori gli procurarono infatti delle allucinazioni.

Il figlio di Chichester ritiene che il padre potrà essere dimesso tra una decina di giorni ma i sanitari non fanno previsioni, preferiscono mantenersi sul vago, limitandosi a precisare che il prossimo bollettino medico verrà diramato venerdì prossimo. *(Ansa)*

LA PETROLIERA SUPERSTITE



Telefoto Upi

Città del Capo — La petroliera giapponese «Oswego Guardian» dopo la collisione con la cisterna greca «Texanita». Quest'ultima è affondata: solo quattro su 50 marinai si sono salvati

DOPO LA COLLISIONE AL LARGO DELLA PUNTA PIU' MERIDIONALE DEL SUD AFRICA

Sospese le ricerche dei dispersi della supercisterna greca «Texanita»

Il bilancio definitivo è di 10 morti, 36 marinai mancanti e di soli quattro superstiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 22

Sono state abbandonate le ricerche dei 36 dispersi in mare, in seguito alla collisione, nei pressi di Città del Capo, tra la petroliera greca «Texanita» e la «Oswego Guardian». Una fitta nebbia che incombe su tutta la zona del disastro rende, infatti, pressocché impossibile localizzare i superstiti, se ancora ce ne sono.

Il bilancio ufficiale resta dunque fermo a dieci morti, quattro feriti, trentasei dispersi. Dei cinquanta uomini costituenti l'equipaggio della «Texanita», in pratica, solo quattro se ne sono salvati. Fra questi il capitano, Jorios Salouvardos, di nazionalità greca, che si trova attualmente ricoverato, assieme agli altri tre.

La tragedia si è svolta nel giro di pochi minuti: a cinquanta miglia dalla costa, circa ottantacinque chilometri, a Sud Est del Capo Agulhas, nei pressi della capitale sudafricana, le due petroliere giganti (95 mila tonnellate la «Oswego» e 100 mila la «Texanita») sono entrate in collisione. Probabilmente la fitta nebbia è stata la causa di tutto. La «Oswego Guardian», di nazionalità liberiana ma costruita in Giappone, era quasi vuota, nei suoi immensi serbatoi c'era, fortunatamente, poco petrolio. La «Texanita», invece, era completamente vuota, ma la stiva era satura di gas petroliferi, estremamente infiammabili ed esplosivi.

L'urto tremendo deve aver causato l'immensa esplosione della nave greca, che è colata a picco nel breve volgere di qualche minuto. C'erano cinquanta uomini a bordo, ne sono sopravvissuti soltanto quattro. Le ricerche degli eventuali sopravvissuti sono state organizzate con aerei, elicotteri, navi ed altre imbarcazioni. Le speranze di salvare qualcuno sono però ben presto venute meno, a causa della densissima nebbia che, da molti giorni, grava su tutta la zona che è stata teatro della tragedia.

Frattanto, gli esperti sudafricani, che hanno sorvolato tutta la zona del disastro, hanno dichiarato, al ritorno, che non esiste alcun rischio di contaminazione della costa. La quantità di petrolio fuoriuscita da uno dei due «cargos», la «Oswego», è infatti assai ridotta; mentre, come abbiamo detto, la «Texanita» era completamente vuota. I vapori di petrolio hanno quindi causato la grande esplosione. Al momento dello scoppio qualche pescatore, distante dal punto in cui si trovavano le petroliere ha pensato ad un maremoto, tale è stata la potenza della deflagrazione.

U. P. I.

RAPINA NEL BOLOGNESE Bottino oltre 2 milioni

Bologna, 22

Due banditi, armati di pistola a canna lunga, hanno rapinato, senza dire una parola, ma facendosi intendere a gesti, la filiale del Banco del Monte di Bologna, a Rioveggio di Monzuno, una località appenninica a poche centinaia di metri dall'autostrada del Sole. Il bottino è di 2 milioni e mezzo.

I due, giunti su una «350» bianca con targa falsa, alle 11.30, sono entrati nel locale, dove vi erano solo il direttore Arrigo Pagnini e l'impiegato Umberto Casarini, a viso scoperto, indossando entrambi pesanti maglioni a collo. Mentre uno si fermava, pistola puntata, sull'uscio, l'altro mostrava un sacchetto di plastica, invitando con un cenno l'impiegato a riempirlo.

Ottenuto quanto volevano, i banditi, prima di andarsene, hanno fatto stendere a terra i dipendenti, poi si sono avviati in direzione di Vado-Bologna, sulla strada provinciale. I carabinieri che conducono le indagini hanno appurato che la targa della «850» (BO 359334) è in realtà quella di una «Volkswagen» rubata a Bologna giorni fa. *(Italia)*

La «Stella Polare» vince la regata Solent-Skagen

Roma, 22

La nave scuola della marina militare italiana «Stella Polare» è arrivata prima alla regata Solent-Skagen, che fa parte di un programma velico per navi scuola collegato con le Olimpiadi di Monaco. Il raduno a Malmoe delle navi-scuola delle varie nazioni, che effettueranno a Kiel il 3 settembre una parata in apertura delle competizioni veliche delle Olimpiadi, è stato occasione per due regate di avvicinamento, una per le imbarcazioni provenienti da Est, l'altra per quelle provenienti da Ovest.

In questa ultima la «Stella Polare» si è affermata, davanti a 40 imbarcazioni di 12 nazioni, giungendo prima a Skagen, località sul Mar Baltico. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

DECISIONE DEL CIO DOPO UNDICI ORE DI RIUNIONE

La Rodesia esclusa dalla ventesima Olimpiade

Ecco il verdetto: 36 voti a favore, 31 contrari e 3 astenuti
Alla presidenza del CIO Killanin (Irl.) o de Beaumont (Fr.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco di Baviera, 22

Dopo una riunione di undici ore, con trentasei voti favorevoli e trentuno contrari, il Comitato Olimpico Internazionale ha deciso questa sera di escludere la Rodesia dalle Olimpiadi di Monaco.

Con una decisione contrastatissima e un dibattito che ha avuto toni si dice quasi drammatici, il CIO è stato praticamente costretto dall'atteggiamento dei paesi africani a rivedere la sua posizione e a vietare alla rappresentativa di Salisbury, cui aveva già concesso il necessario nulla osta olimpico, di dare il suo contributo ai Giochi della ventesima Olimpiade.

Per i pesi africani che avevano minacciato di ritirare i loro atleti dai Giochi, per la presenza dei rodesiani, la votazione del CIO, seppure contrastata, costituisce una grossa vittoria, ma di carattere esclusivamente politico.

A comunicare ai giornalisti quanto deciso dal CIO dopo una seduta fiume iniziatasi nelle prime ore di stamane e conclusasi verso le 20, è stato lo stesso presidente, Avery Brundage, che ha praticamente concluso con «l'affare Rodesia» il suo mandato.

Avery Brundage amareggiato, ai giornalisti che gli chiedevano lumi e soprattutto opinioni personali, ha risposto piuttosto laconicamente: «Il signor Brundage ha concluso con questa seduta il suo ufficio. Perciò preferisce non rispondere a queste domande». Lo stesso Brundage ha indicato nel francese Jean de Beaumont e nell'irlandese Lord Killanin i due maggiori candidati alla presidenza del CIO. Il successore di Brundage avrà un nome da domani, in quanto la sua elezione è prevista entro le prossime ventiquattro ore.

Nel comunicato di Brundage non si parla di espulsione della Rodesia, ma si parla invece di ritiro dell'invito olimpico alla rappresentativa di Salisbury. La spiegazione è di carattere burocratico: i rodesiani (era questa la tesi degli africani ed è stata fatta propria da quanti hanno votato per l'espulsione) non sono stati in grado di dimostrare esibendo i loro passaporti, di essere sudditi britannici. La nazionalità britannica era invece indicata nelle carte d'identità olimpiche. E' stata in sostanza una decisione presa per uno dei giochi e per evitare che venisse messa in forse, con il boicottaggio dei paesi africani, la stessa regolarità delle Olimpiadi.

Secondo fonti africane, nel corso della riunione è stata fatta la proposta che gli atleti rodesiani partecipassero alle Olimpiadi non come squadra, ma come individui, ma gli interessati hanno rifiutato come hanno rifiutato l'invito a ritirarsi senza essere cacciati.

Prima di annunciare l'esito della votazione, il CIO aveva tentato un estremo passo presso i paesi dell'Africa nera e aveva avuto con i vari leader tre distinte riunioni, tutte a porte chiuse, che non hanno evidentemente sortito l'effetto desiderato da Brundage. Il presidente del CIO aveva chiaramente espresso il suo punto di vista al riguardo anche ieri, definendo «un vero e proprio ricatto politico» la richiesta degli africani. L'annuncio ha provocato nella grande sala del palazzo del parlamento bavarese entusiasmo tra i rappresentanti africani che si sono scambiati strette di mano ed abbracci, quasi avessero riportato una vittoria sul campo.

Di tutt'altri tenore, ovviamente, le reazioni degli amareggiati atleti rodesiani che non hanno avuto pudore dei propri sentimenti e hanno accolto con le lagrime agli occhi, come nel caso del giavellottista Bruce Kennedy, il disposto del CIO. In molti di essi, però, c'era anche una certa rassegnazione, come ha fatto capire lo stesso Kennedy. Ha detto l'atleta che i meno sorpresi della decisione del CIO sono stati proprio i rodesiani.

Will Grimsley
dell'«A.P.»

Ha vinto l'Africa



Telefoto Upi

Monaco — Il presidente dello sport in Africa Abraham Ordia (seduto a sinistra) e il vicepresidente Hirna (seduto a destra) esultano dopo la decisione del CIO di escludere la Rodesia dai Giochi olimpici, e formano con le dita il segno di «vittoria»

AZZURRI AMMALATI

Dionisi «no» Fiasconaro «forse»

Monaco, 22

Brivido nel «clan» dell'atletica leggera italiana. Marcello Fiasconaro e Renato Dionisi, i due grandi malati azzurri hanno compiuto nel tardo pomeriggio di oggi il loro primo collaudo da quando sono a Monaco. Il verdetto del tartan è stato sconcertante per il quattrocentista spietato con l'astista. Dionisi, in particolare, ha compiuto due soli salti di prova senza che l'asticella fosse sui perni ed ha subito riposto l'attrezzo lamentandosi per dolori al tendine d'Achille che non gli consentono di esprimersi compiutamente. Fiasconaro ha sostenuto due collaudi. Il primo ha avuto una conclusione drammatica (l'atleta aveva avvertito un intenso dolore al collo del piede sinistro) il secondo è stato rassicurante.

OLTRE DODICIMILA PERSONE DI 126 PAESI UNITI IN POCHI ETTARI DI TERRENO

Nel «Villaggio olimpico» di Monaco batte il cuore di tutto il mondo

Sovietici e americani soltanto a duecento metri di distanza
Gli italiani, alloggiati in via Connolly, coabitano con i coreani

Monaco, 22

Sembra di essere nel cuore del mondo, con l'umanità racchiusa in pochi ettari. E' il Villaggio Olimpico di Monaco: un complesso edilizio che ospita oltre novemila persone, atleti e tecnici di oltre cento nazioni. Il giorno dell'apertura dei Giochi gli ospiti del villaggio saranno quasi dodicimila di 126 paesi: ciò naturalmente se si comporrà la questione della Roderia e i paesi africani non rinunceranno alla rassegna olimpica.

Mai un'Olimpiade ha riunito tanti atleti e di tanti paesi. E' un alveare di cemento in un angolo dell'Oberwiesenfeld, la città olimpica a quattro chilometri dal centro di Monaco. Il verde, uno dei tanti emblemi di questi Giochi (simboleggia la speranza e la natura), domina nel comprensorio olimpico, ma è assente nel villaggio degli atleti. Questo è un centro residenziale moderno provvisto di tutto: banche, bar, sale giochi, piscine coperte, saune, ristoranti, due chiese (una cattolica e una protestante), galleria di negozi, persino una clinica per 250 degenti.

Il problema di alloggiare tanta gente, comunque, non è stato soltanto tecnico. E' stato ed è soprattutto politico. I tedeschi occidentali, padroni di casa, sono abbastanza lontani dagli altri, quelli orientali, ma si ritrovano assieme al ristorante, per le strade, sui campi di allenamento, e fraternizzano, aiutati dalla lingua comune.

Fra l'alloggio dei sovietici e quello degli statunitensi vi sono appena duecento metri. Sono sulla stessa strada, la via Nedo Nadi (il grande schermidore azzurro vincitore di sei medaglie d'oro olimpiche). Fra le due superpotenze, tali anche nello sport, fanno da sbarramento la Francia, il Belgio, Haiti, il Liechtenstein, la Mongolia, la Spagna, la Colombia e la Jugoslavia.

Israeliani ed egiziani sono agli antipodi del Villaggio ma è pur sempre una coabitazione. Gli italiani sono alloggiati lungo la via Connolly, contraddistinta da una tubazione aerea di colore celeste. Occupano tre edifici ed i ciclisti un quarto, a poche decine di metri dagli altri e in coabitazione con i coreani.

Ogni volta che si incontrano all'ingresso o per le scale, gli asiatici compiono un lungo e compito inchino davanti ai rappresentanti del pedale italiano. Alcuni azzurri mostrano imbarazzo nel rispondere al saluto, altri se la cavano con una pacca sulle spalle.

Il contingente della squadra italiana è comunque concentrato negli stabili numero 8, 10 e 12 della Connollystrasse o «via azzurra». Nell'ultimo edificio sono ospitati anche i portoricani. Gli italiani sono tra romeni e ungheresi e davanti hanno liberiani e sudanesi. Qui, proprio nello spiazzo che separa gli ingressi dell'edificio degli italiani e di quello della Liberia, si radunano gli atleti di colore africani per discutere della loro posizione in rapporto alla questione della Rodesia.

Le preoccupazioni di ordine logistico-politico degli organizzatori, però, valgono soltanto per la sera perché di giorno bianchi, neri e gialli, ricchi e poveri, si incontrano e si salutano per le strade della cittadella come se sfilassero sorridenti in passerella. Dicono che i più fortunati siano i canadesi perché le finestre dei loro appartamenti si aprono sui bungalow del quartiere riservato alle donne.

Il punto di ritrovo generale è la piazzetta all'ingresso del Villaggio dove stazionano in permanenza decine di fotografi per scattare il flash su questo o quel campione. E' un via vai continuo, un chiassoso, perenne «rendez vous». Una festa. C'è un solo cruccio tra gli atleti: l'assenza di un angolo del sentimento.

Entrando nel centro stampa, siamo quasi succhiati dal «cervello elettronico». I dati anagrafici vengono elaborati e, in un batter d'occhio, scopri che già il congegno ne sa più di te. Fortunatamente la scheda rimane «impressa» soltanto per il periodo dei Giochi perché, premendo un tasto di quella macchina dannata, dovunque tu sia e chiunque tu sia, o giornalista o atleta o dirigente, rivela persino il tuo «hobby». Un gesto di cattivo gusto specie per le donne (certo quelle più anziane) e per gli uomini (certo quelli sposati). Questo è solo un aspetto della mastodontica organizzazione tedesca che per rifarsi assegnare i Giochi olimpici a distanza di 36 anni da quelli di Berlino, ha scelto una città che si sentiva compressa.

Il suo borgomastro ha vinto la battaglia da dominatore. I preventivi sono saltati in aria come bomba al plastico man mano che le opere prendevano consistenza e forma. Basti pensare che il costo della costruzione del prolungamento di quattro chilometri della linea ferroviaria sotterranea, inaugurata l'8 maggio scorso, è passato dai previsti 36 milioni di marchi a ben 170.

Per l'intero complesso olimpico sono stati rimossi sette milioni di metri cubi di terra. Sono occorsi 400 metri cubi di cemento, 40 mila tonnellate di acciaio e 40 metri cubi di legno. Sono state impiegate sei milioni di ore lavorative e per raccogliere le maestranze occorrenti si è fatto appello a 24 nazioni. Ormai siamo al punto che i nuovi stadi, le piscine e le palestre varie possono contenere fino a 200 mila spettatori: un fiume umano travolgente.

Ma dove l'architetto è stato lasciato libero di sbizzarrirsi col suo estro più stravagante è stato nella costruzione del «tetto» dello stadio olimpico, la cui superficie di 74.800 metri quadrati, è tutta formata dalla famosa fibra «acrilica». Dodici piloni sostengono questo enorme tendone da circo equestre e 137 mila sono i nodi della rete metallica protettiva.

Ma la città di Monaco non poteva fermarsi qui, cercava un altro segno distintivo che facesse il giro del mondo su tutte le foto e cartoline. Ed ecco che si è ricorso al genio creativo dell'uomo potente e dispendioso per innalzare una torre gigantesca che con la sua punta arrivasse a trafiggere il cielo. 199 metri di impennata verso l'alto interrotta da tre piattaforme di cui una persino girevole per crearvi un ristorante «sui generis».

Ma il domani già batte alle porte e quindici giorni di Giochi passano via come una ventata. Tutto è però stato predisposto con cura e proverbiale meticolosità germanica. L'assegnazione degli alloggi è già un fatto compiuto. Il villaggio olimpico (dove attualmente risiedono gli atleti) comprende 4.728 fra abitazioni, appartamenti e villette singole che saranno consegnati a otto-dieci mila cittadini, rispettando un programma sociale, a cominciare dagli studenti. Il settore riservato alle atlete diventerà un villaggio prettamente per studenti, a dimostrazione che in Germania i giovani vengono seguiti con scrupolosa cura, mentre il villaggio dei giornalisti è già assegnato a 1.400 famiglie di Monaco, alcune delle quali già proprietarie degli appartamenti.

Tutto ha avuto la sua esatta collocazione e niente è stato trascurato per tirannica economia. Un esempio? E' stato installato un impianto di aria condizionata persino nei box dei cavalli a Riem, una zona vicina all'aeroporto, dove si svolgerà il concorso equestre.

Anche il culto del verde ha trovato il suo tempo nell'«Olimpia Park» (intorno alla torre): 1,7 milioni di metri quadrati di cui 850 mila metri quadrati coltivati a prati con 2.250 alberi grandi e 2.500 alberi a fusto piccolo e 180.000 mila fra cespugli e siepi.

Non si offenderanno gli storici se, tanti anni fa, tutta questa zona serviva da campo di manovra a un reggimento della cavalleria reale bavarese. Con i tempi che corrono, una volta tanto il militarismo è stato sconfitto dallo sport. Un esempio. Un monito.

IN NOTTURNA A MONFALCONE (ORE 21.15) PARTE LA COPPA ITALIA

Il derby Udinese-Triestina apre stasera la nuova stagione

Petagna: «Gli alabardati non vanno mai in campo per perdere»

Il calcio delle partite amichevoli sta per lasciare il passo al calcio che conta: questa sera la Coppa Italia Semipro inaugurerà ufficialmente la stagione 1972-73. Toccherà proprio a Udinese e Triestina, le due maggiori squadre della regione, di aprire le ostilità. L'incontro, essendo sprovvisto il «Moretti» dello impianto d'illuminazione, si giocherà con inizio alle ore 21.15 sul campo di via Cosulich a Monfalcone.

Bianconeri e rossoalabardati già ai ferri corti. Il calendario ha assegnato proprio all'incontro di campanile il compito di dare il «via» alla nuova annata sui nostri campi, e l'attesa degli sportivi per questo derby, non fosse altro per l'accesa rivalità che ha sempre diviso i fans delle due compagini, è quanto mai sentita.

Le formazioni di Comuzzi e di Petagna sono ancora in fase di rodaggio, tuttavia l'incontro si annuncia molto interessante. Il confronto diretto sarà utilissimo ai due tecnici per verificare la condizione e il grado di forma raggiunto dai singoli giocatori già alle prese con il rovente clima che caratterizzerà dal 17 settembre in poi le domeniche di campionato.

L'Udinese è reduce da un brillante collaudo contro il Palermo; la Triestina viene dalla amichevole con la neopromossa Pro Gorizia, nel corso della quale ha fatto registrare dei notevoli progressi.

«A me e ai ragazzi non piace mai andare in campo per perdere, quindi affrontiamo questa prima edizione della Coppa Italia con la ferma determinazione di ottenere i migliori risultati possibili. Se le cose non dovessero andare come è nei programmi, nessuno comunque farà drammi; vorrà dire che queste sei partite saranno servite da collaudo in vista del campionato». Il proclama, se così si può definire, è di Petagna.

Gli alabardati si sono ritrovati nel pomeriggio di ieri allo stadio per completare la preparazione. Lo schieramento anti-Udinese è fatto per dieci undicesimi. L'unico interrogativo riguarda il ruolo di ala sinistra: Rakar o Bertoli? Petagna ha rinviato ogni decisione a poco prima della partita. Rakar fisicamente non è ancora al meglio per cui la scelta potrebbe cadere su Bertoli. La formazione quindi sarà la seguente: D'Ambrogio; Frigeri, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rizzato, D'Alessi, Bertoli (Rakar). Il tecnico ha convocato inoltre i portieri Mian e Ianza (Chendi non verrà utilizzato in quanto la società intende cederlo), i difensori Mansutti e Sabbadin e il centrocampista Zamparo. In panchina, oltre al portiere di riserva, siederanno Rakar o Bertoli (quello cioè che non scenderà subito in campo) e Mansutti.

Il trentunesimo derby

Udinese e Triestina saranno impegnate questa sera sul campo di Monfalcone nella 31.a partita ufficiale della loro storia (il conteggio, logicamente, non tiene conto di tutte le gare disputate in amichevole). Il primo derby risale al 22 ottobre 1950, quando le due squadre militavano in Serie A, e si chiuse con un risultato ad occhiali. L'ultima volta che l'Udinese e Triestina sono state di fronte in campionato è avvenuto il 4 aprile 1971 a livello di Serie C. L'anno scorso le due squadre si sono incontrate in amichevole al «Grezar» a campionato di Serie D concluso per festeggiare il ritorno in «C» dell'undici di Petagna.

Il bilancio dei trenta derby ufficiali disputati negli ultimi 22 anni è il seguente:

UDINESE: 8 vittorie - 16 pareggi - 6 sconfitte.

TRIESTINA: 6 vittorie - 16 pareggi - 8 sconfitte.

La formula

Alla Coppa Italia Semipro, che quest'anno viene svolta per la prima volta in fase sperimentale, sono iscritte tutte le squadre di Serie C più seconda e terza classificata dei vari gironi dell'ultimo campionato di Serie D. Le 78 partecipanti sono state suddivise in venti raggruppamenti, composti col criterio della vicinorità.

Triestina e Udinese sono state incluse nel gruppo «F» che comprende inoltre Venezia e Mestrina. La prima classificata di ogni girone acquisterà il diritto di partecipare alle qualificazioni per l'ammissione agli ottavi di finale dal 4 ottobre.

La fase eliminatoria, che si inizia questa sera (oltre a Udinese-Triestina è in programma la partita Venezia-Mestrina), proseguirà nei giorni 27 e 30 agosto, 3, 6 e 10 settembre. Nel corso delle partite di Coppa Italia, ogni squadra può sostituire due giocatori più il portiere.

Le sei squadre per il Trofeo Pieri

Alla settima edizione del torneo internazionale di calcio juniores, con in palio il trofeo «Pieri», che si svolgerà sui campi del Friuli-Venezia Giulia dal 5 al 10 settembre, parteciperanno sei squadre: la Juventus, vincitrice della quinta edizione; la Atalanta, il Vicenza (vincitore di due edizioni); l'Inter, che si è classificata prima nel 1971 e tre compagini del Friuli-Venezia Giulia: Triestina, Monfalcone e Pordenone.

Le finali del primo e del terzo posto si giocheranno il 10 settembre allo stadio «Grezar».

CALCIO PRECAMPIONATO

«Via» all'11 settembre del «Trofeo De Macori»

I dirigenti del De Macori stanno lavorando attorno all'organizzazione della seconda edizione del Trofeo che prende il nome della società. Il torneo precampionato è riservato alle squadre dilettanti della provincia triestina. Le squadre in gara saranno sedici, suddivise in due gironi. Il Trofeo De Macori inizierà lunedì 11 settembre e si concluderà domenica 24 con la disputa delle finali. La manifestazione, che verrà disputata in notturna, si annuncia quanto mai interessante. Nei prossimi giorni verrà reso noto il lotto delle partecipanti. Nella passata stagione il torneo è stato vinto dal Sant'Anna.

CALCIO DILETTANTI

Oggi si raduna il Rosandra Zerial

Il Rosandra Zerial, che parteciperà al prossimo campionato di Prima categoria, si radunerà oggi per iniziare la preparazione in vista della nuova stagione agonistica. La squadra rosandrina sarà guidata ancora da Flavio Frontali.

L'arrivo del terzino Crevatin ha infoltito, dopo i precedenti acquisti di Rainis e Cernivani dal Giarizzole e del conteso Zigante, la schiera dei giocatori biancoblù. Fra le partenze, a quella di Rizzotti si sono aggiunte quelle definitive di Raguso e Biolchi passati al Campanelle e di Benvenuti ceduto allo Zaule.

Il presidente Ciano attendeva qualche dirigente muggesano per definire il passaggio del portiere Princig alla società arancione, ma sembra che da parte della Muggesana vi sia ora un interessamento per Medin.

Il Cremcaffè scopre Braida

Braida, intenzionato a contendere a suon di gol al ponzianino Furlani la palma del cannoniere nel prossimo campionato di Promozione, si è presentato da par suo, andando cioè a rete due volte, nel primo provino stagionale dei Cremcaffè. I giallorossi hanno ottenuto una significativa affermazione in casa dell'Oratorio San Michele, dando ragione a chi intravvedeva nell'estroso Jerry la risoluzione dei mali che non avevano permesso nella stagione scorsa alla squadra di Birnberg di concludere degnamente il gioco prodotto a centrocampo. Autentica scoperta dell'allenatore giallorosso può intanto considerarsi Peri terzino, trattandosi di un giocatore che aveva sinora giocato all'ala. L'impiego di Fonda nel ruolo di libero ha confermato la versatilità del «dottore», il cui apporto sarà senz'altro utilissimo anche nella prossima stagione.

CICLISMO: NUOVE LEVE

■ Dopo la disputa della seconda prova, Marco David del V.C.R. Cogolo di Zugliano e Dino Iacuzzi del G.S. K 2 di Udine guidano a pari merito, con punti 18, la classifica individuale del «Torneo AICS 1972» riservato alle giovani leve.

CREMCAFFE': GIOVANI

■ I giocatori delle squadre giovanili del Cremcaffè, che saranno allenate da Marino Zanon, riprenderanno la preparazione nel pomeriggio sul campo di Borgo San Sergio. La convocazione è allargata anche a tutti i giovani dai 12 ai 14 anni che intendono svolgere attività con i colori giallorossi.

SABATO A LIGNANO INCONTRA COTENA

CARBI ALLE SOGLIE DEL TITOLO ITALIANO

I pareri di Barbadoro e di Chiloiro: dovrebbe vincere il pugile triestino

Agli ordini di Barbadoro, Carbi sta ultimando la preparazione in vista del combattimento di sabato prossimo per il titolo italiano dei piuma. Footing mattutino e lavoro in palestra alla sera: questo il programma svolto fino ad oggi. Domani è prevista l'ultima seduta leggera e quindi venerdì la partenza alla volta di Lignano, per sottostare alla rituale visita medica, fissata appunto il giorno precedente al confronto.

Il match tanto sospirato è ormai alle porte e nella palestra della SPT, dove Nevio «fa i guanti», regna l'atmosfera tipica di ogni importante vigilia. Il discorso, come è ovvio, gravita attorno a Cotena, le cui caratteristiche di pugile sono note ai «clan» solo per via indiretta.

«Non l'ho mai visto combattere — dice Carbi — ma so che è un buon tecnico, molto aggressivo ma non in possesso di un gran pugno. Un avversario difficile, insomma, ma non insuperabile.

«Cotena non ha certo l'esperienza di Nevio — aggiunge Barbadoro — non avendo mai dovuto affrontare grossi avversari ed inoltre non credo che possa reggere in piena lucidità a dodici riprese condotte al ritmo che Nevio imporrà al combattimento».

Chi ha avuto a che fare in maniera più diretta con Cotena, è Del Degan. La sua esperienza risale però a parecchi anni fa, quando ambedue militavano tra i dilettanti ed erano stati convocati per gli allenamenti collegiali della Nazionale; il suo ricordo è però preciso: «Militavamo in categorie diverse, ma ricordo che alla fine del corso fu premiato come il pugile più tecnico. Allora l'ho visto spesso al lavoro ed era un bel pugile, stilisticamente parlando. Non credo però che possa reggere all'aggressività di Nevio».

Per finire l'opinione espressa dal campione europeo Chiloiro (col quale Carbi ha pareggiato un paio d'anni fa, combattendo a Bari) lo scorso mercoledì, quando il match per il titolo italiano era già nell'aria: «Cotena non picchia molto; lo batterai sicuramente».

B. V.

CAVALLI DI QUALITÀ STASERA A MONTEBELLO

Fuego all'inseguimento di Vintore nel «Croce del Sud»

Severo handicap di Sonoro (40 metri)

Ingresso gratuito alle signore e spettacolo ulteriormente progredito per l'arrivo di alcuni trottatori di vaglia stasera a Montebello. La prova più interessante sarà dedicata ai puledri di 3 anni. Il Premio Croce del Sud avrà ai nastri di partenza, Urartù, Magiphil e Galkaprà a metri 2060, Vintore a metri 2080, e Fuego a metri 2100. Fuego ha già corso e vinto a Montebello, mentre Vintore (Ciondolo e Crystal Hanover, record 1.20.4) è alla prima esperienza sulla pista triestina. In sulky a Vintore ci sarà William Casoli il quale nel convegno guiderà un altro portacolori della Scuderia Capricorno, Sonoro.

Sul doppio chilometro del Premio Croce del Sud, lo sperimentato Fuego tasterà il... polso a Vintore che sulla media distanza ha corso soltanto una volta, segnando 1.23.2. La corsa dovrebbe vivere sul duello fra questi ottimi giovani, mentre dei partenti allo start, si segnalerà Galkaprà che a percorso netto potrebbe mettere in imbarazzo i due favoriti.

Per Sonoro, compito severissimo nel Premio Indiano. Il figlio di Mighty Ned dovrà rendere 40 metri sul doppio chilometro a Buondì, Dolzago e al rientrante Bangkok. Nonostante l'esperienza, e la punta di velocità che possiede, Sonoro dovrebbe avere la vita oltremodo difficile. Specialmente Dolzago, che è piaciuto domenica all'esordio sulla pista, rappresenterà un ostacolo insormontabile per l'allievo di Casoli, mentre anche Buondì, che comunque può avere problemi di distanza, potrebbe salvarsi dal finale di Sonoro.

Come si comporterà il figlio di Mighty Ned in questo scorbutico ingaggio?

Bloody Mary, dopo la vittoria Totip, punta al raddoppio nella prova dei gentlemen, dove anche Cora e Acquario sono attendibili, mentre Erzurum, in prevedibile percorso di testa non dovrebbe perdere nella seconda divisione del Premio Nave.

Inizio ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Canopo: Ribori di Iesolo, Colvi, Hertz.

Premio Colomba: Dorabaltea, Schultz.

Premio Nave I div.: Bloody Mary, Acquario, Cora.

Premio Indiano: Dolzago, Buondì.

Premio Nave II div.: Erzurum, Rustico, Chievet.

Premio Croce del Sud: Vintore, Fuego, Galkaprà.

Premio Fenice: Birilizzi, Odessa, Tuareg.

Premio Argo (handicap a invito): Klitia, Gallego, Epagneul, San Domingo.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Per il primo turno delle finali nazionali del torneo «De Martino» di baseball, l'Alpina ospiterà il 10 settembre la vincente dell'incontro Libertas Macerata-Juventus Torino.

MIGLIAIA DI SPETTATORI IERI SERA AL PASSEGGIO SANT'ANDREA

A Gimondi, Beghetto-Bitossi e Santambrogio i maggiori successi del Circuito degli assi

Migliaia di persone ieri sera lungo l'anello Passeggio Santo Andrea - viale Gessi, teatro della prima edizione triestina del «Circuito degli assi». Il ciclismo - spettacolo ha attirato il pubblico delle grandi occasioni, calamitato dai grandi nomi del professionismo internazionale, e soprattutto dalla coppia Basso - Bitossi che si ritrovava a gareggiare dopo l'arrivo a suspense di Gap.

Ieri Bitossi è stato fra i protagonisti della manifestazione, aggiudicandosi, in coppia con Beghetto, l'omnium a coppie in tre prove; la finalissima della velocità è andata a Santambrogio, mentre nel gran finale del circuito a punteggio si è imposto alla maniera forte il campione d'Italia Felice Gimondi, riscattatosi dalla non eccezionale prestazione nell'omnium.

Prima dell'inizio una domanda ovvia a Bitossi, il più vicino alla tribunetta: «Cosa si prova a correre con Basso, dopo il "colpo" di Gap? A molti sembra di sentire sottintesa una corsa a due nella corsa, un duello a distanza "personale" fra voi due». Risposta in tono disarmante (ma sarà vera?): «Niente di tutto questo. Per me Basso, adesso come prima, è un avversario come gli altri».

Succede però che nella seconda delle tre prove dell'omnium, la corsa ad eliminazioni successive (è scartato chi arriva ultimo a ogni traguardo volante) rimangono alla fine soltanto loro due, Basso e Bitossi a disputarsi lo sprint finale; e Bitossi ce la mette tutta, ma proprio tutta per infilare (proprio all'ultimo metro, come Basso a Gap) il neo campione del mondo. Il quale ieri non era proprio in forma, avendo dovuto accusare all'inizio, nel doppio giro a velocità, un secondo posto allo sprint dietro Beghetto.

Nella corsa fatta su misura per pistards e sprinters puri, Gimondi non si trova a suo agio, ma esplode nella cronometro a coppie (assieme a Basso) e si piazza al secondo posto davanti a Sercu - Ritter e Fuente - Lopez Carril.



Marino Basso, neocampione del mondo professionisti, riceve dalle mani della graziosa valletta Maria un omaggio floreale

Nella velocità passano in finale, vincendo le proprie batterie, De Lillo, Santambrogio, Zandegù e Tumellero. E qui merita spendere due parole su Dino Zandegù che, stuzzicato dal pubblico e dallo speaker, diventa il vero show-man della manifestazione. Al momento della partenza della sua batteria l'altoparlante annuncia che sono in palio, per questo sprint, cento fiaschi di vino; a questo annuncio saltella vistosamente sulla sella, s'aggiusta il casco facendo schioccare la lingua e poi parte... con cinque secondi di ritardo per poi vincere in maniera maramalda. Nella finale però deve mettere da parte tutti i suoi «numeri» per poter arrivare solo terzo dietro al più forte Santambrogio e a Tumellero.

E siamo al circuito a punteggio: 30 giri da percorrere, ogni cinque giri traguardo volante a punteggio, l'ultimo sprint, vale il doppio. La prima volata è di Basso su Gimondi, Lopez Carril e Fuente; ancora Basso alla seconda quindi va in fuga lo spagnolo Fuente che prende circa 20" al gruppo, aggiudicandosi il terzo sprint. Evade dal gruppo Gimondi che si mette sulla scia dello spagnolo, i due percorrono un paio di giri assieme, quindi Fuente cede e Gimondi transita primo al quarto passaggio, si ripete nel quinto, e quindi è acciuffato da Basso e Bitossi. Basso vince l'ultimo su Gimondi e Bitossi, ma i punti non gli bastano e il campione d'Italia si impone per un punto.

Emilio Ressani

Il dettaglio:

Circuito di 30 giri (ogni cinque giri sprint a punteggio): 1) Gimonti punti 23; 2) Basso 22; 3) Fuente 10; 4) Sercu 6.

Omnium a coppie in tre prove (doppio giro con sprint a punteggio, cronometro a coppie, eliminazioni successive): 1) Bitossi-Beghetto punti 29; 2) Gimondi-Basso 26; 3) Sercu-Ritter 19; 4) Fuente-Lopez Carril 9.

Velocità (un giro del circuito). Finale: 1) Santambrogio; 2) Tumellero; 3) Zandegù; 4) De Lillo.

GINNASTICA FEMMINILE

Domani a Muggia le speranze azzurre

Le ginnaste rincalzi (dai 9 ai 14 anni) della Federazione Ginnastica d'Italia in allenamento collegiale a Trieste ormai dal 25 luglio ultimo scorso, svolgeranno nella palestra comunale di Muggia, una dimostrazione di ginnastica artistica femminile su nuovi temi tecnici.

Alla dimostrazione che si inizierà alle 17.30 di domani giovedì, parteciperanno le atlete delle società ginnastiche di Legnano, Genova, Novara, Novi Ligure, Prato, Montevarchi, Venezia, Mestre, Gorizia e Trieste.

IN POCHE RIGHE

PALLANUOTO IN AMICHEVOLE

Italia-Romania 6-3

Monaco, 22

In una partita amichevole di pallanuoto disputatasi questa sera, l'Italia ha battuto la Romania per 6-3 (3-1, 0-1, 0-0, 3-1).

Italia: Alberani, Pizzo, Simeoni, Cevasco, Ghibellini, De Magistris, Guglielmo Marsili' Baracchini, Lavoratori, Sante Marsili, Lignano.

Marcatori: nel primo tempo Ghibellini, Lavoratori, Zamfirescu, Cevasco; nel secondo tempo Zamfirescu su rigore, nel quarto tempo Baracchini, Lazar, Ghibellini, De Magistris.

NUOTO ALLA BIANCHI

■ Saranno assegnati stasera (inizio alle 19) i titoli di campione regionale delle distanze lunghe. In programma i 400 misti, gli 800 e i 1500.

Danek: disco a metri 66,64

Praga, 22

Il cecoslovacco Ludvik Danek, nel corso di una riunione d'atletica leggera a Praga, ha lanciato il disco a metri 66,64. Si tratta della seconda migliore prestazione mondiale dell'anno.

CALCIO: P. PERUGINO

■ La squadra di calcio Pizzeria Perugino, che parteciperà al campionato di terza categoria, inizierà domenica la preparazione. La neocostituita società, sorta grazie all'interessamento di Edvino Vascotto e altri commercianti della zona, raggrupperà i giocatori che nella passata stagione hanno militato nella Unione Istriani che quest'anno non parteciperà al torneo. Il raduno alle ore 8 sul campo di Villa Opicina.

PER UNA MASSICCIA CAMPAGNA-SOCI

Appello ai ponzianini

Il Ponziana si sta preparando con particolare cura in vista del prossimo campionato di Promozione. Cernivani collauderà la formazione che incontrerà domenica prossima l'Edera allo stadio Grezar nella rivincita del primo turno della Coppa Italia con una partita amichevole che i biancocelesti disputeranno domani a San Martino di Pordenone, contro la compagine locale.

Il presidente del C.S. Ponziana Daniele Venier ha intanto lanciato un appello ai sostenitori biancocelesti in occasione della campagna-soci, affinché lo sforzo dei dirigenti sia accompagnato dal prezioso contributo di quanti vogliono veder risorgere il Ponziana ai fasti di un tempo.

INTER SAN SABBA

■ L'Inter San Sabba, in vista del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio, riprenderà oggi la preparazione sul campo di via Flavia. L'appuntamento per i giocatori è alle ore 19.

TRIESTINA: ALLIEVI

■ Una cinquantina di giocatori, tutti allievi, hanno risposto ieri pomeriggio sul campo di Guardiella alla convocazione della società alabardata. Le squadre allievi della Triestina saranno allenate anche quest'anno da Fulvio Varglien.

una forza finanziaria al servizio della collettività

In 59 anni di attività assicurativa l'INA ha accantonato ingenti riserve - dette "riserve matematiche" - allo scopo di poter soddisfare, al verificarsi degli eventi previsti dalle polizze, gli impegni maturati verso i suoi assicurati. La cifra di tali riserve, accertata a fine d'anno, è in costante aumento in relazione al continuo progredire dell'azienda. Questa grande quantità di denaro, investita nei modi previsti dalla legge e in armonia con le finalità sociali dell'Istituto, ha fatto e fa dell'INA un ente finanziatore di prim'ordine per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Le cifre dicono più delle parole:

100 miliardi
gli investimenti nel solo anno 1971

789 miliardi
le attività patrimoniali, cioè il complesso degli investimenti effettuati a garanzia degli assicurati edesistenti alla fine del 1971, così ripartiti: - 263 miliardi: beni immobili (34%) - 310 miliardi: mutui ad enti locali e vari (39%) - 144 miliardi: titoli e cartelle fondiarie (18%) - 57 miliardi: partecipazioni azionarie (7%) - 15 miliardi: depositi bancari (2%)

267 miliardi
negli ultimi nove anni destinati a Province, Comuni ed Enti diversi, per finanziamento di opere pubbliche o di pubblico interesse (strade, case, scuole, ospedali, acquedotti, impianti sportivi, bonifiche, ecc.)

11,2 miliardi
versati allo Stato dal 1959 al 1971 corrispondenti a metà degli utili di gestione conseguiti in tali esercizi (l'altra metà degli utili è andata a favore degli assicurati)

INA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA distinta offres. 5 ore giornaliere, possibilmente persona sola o con bambino. Cassetta 26637 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi o infermiera referenziata, coniugi soli media età, vicinanze Tribunale dalle 8.30 - 15.30 oppure ore da combinarsi, telefonare 766927 dopo le ore 10. 27380 B

CERCASI stabile referenziata, massimo trentacinquenne capace cucinare e governo casa per famiglia 3 adulti. Telefonare 61498 ore 13-14. 26625 B

CERCASI stabile tuttofare per persona sola e anziana, telef. 796507, ore 20-21. 100 B

CERCASI collaboratrice domestica, tre giorni settimanali dalle 8 alle 16. Mayer, via Hermet 2/2. 27378 B

CERCASI prestaservizi due ore pomeriggio 14.30 - 16.30, S. Spiridione 7 porta 12. 78132 B

CUOCA cercasi esecuzioni lavori cucina, ottimo trattamento, telefonare 35515. 27366 B

DOMESTICA stabile, giovane cercasi ottimo stipendio, telefonare 741436 9-13 - 16-19. 27386 B

DOMESTICA referenziata cercasi ore 8-13 zona Barcola, telefonare 412271. 78130 B

DOMESTICA stabile, media età cercasi, telefonare 421314.

DOMESTICHE due propria camera e bagno 80.000 mensili tutto franco cercansi per via centrale due persone Rivolgersi Confezioni Gomna via Carducci 10, orario negozio. 27260 B

PRESTASERVIZI capace cercasi centro ore da combinarsi, telefonare 795701. 26659 B

REFERENZIATA cercas, per lavori casa eggeri, cucinare ed accudire persona anziana Telefonare 30 92 ore 16-17. 26593 B

REFERENZIATA cercasi ore pomeridiane custodia bambine, telefonare 774129 ore 13-15. 27352 B

SIGNORA cercasi assistenza donna anziana ore 7.30 - 11.30 14.30 - 18.30, telefonare 763217 ore 9-12 - 15-18 oppure 748540 ore 13-20. 27376 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA magistrali conoscenza tedesco, dattilografia offresi, tel. 271293 17-20. 26629 C

ESPERTO collaudatore legname, pratico conduzione segheria esotico e resinoso offresi. Adeguata riconpensa. Cassetta 27426 C, SPI.

MONFALCONE signorina capace stirare e altri lavori domestici offresi. Telef. 0481 - 41230. 633 C

GIOVANIERA 20-enne, ottima conoscenza inglese offresi, mezza-tutta giornata, telefono 747621 dalle 15 alle 17. 26633 C

SIGNORA media età offresi sorveglianza bambini ore pomeridiane possibilmente paraggi San Giovanni, tel. 740201 dalle 11-12. 27400 C

SIGNORA mezza età cerca lavoro ore pomeridiane purché decoroso, anche zona industriale. Cassetta 27344 C. SPI.

SIGNORINA per bambini offresi piccolo aiuto casa, telefono 63781. 26615 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata, telefonare oggi pomeriggio 823006. 26601 C

VEDOVA mezza età bella presenza offresi compagnia persona sola, disposta collaborare azienda pomeriggio, massima serietà. Cassetta 27396 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze. Prezzi modici, telefonare 732054. 26671 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie, telef. 725397, orario negozio. 27412 CC

BATANGELO PARCHETTI riparazioni, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, tel. 790-497. 27450 CC

PELLE antilope tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 27252 CC

RISCALDAMENTO eseguiamo prontamente impianti autonomi metano, gasolio, elettrici garanzia. Telefonare 797198 31649. 27406 CC

SGOMBERO appartamenti, soffitte, cantine, materiali cortili. Prezzi modici, tel. 725597. 48748 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SI ricerca personale da inserire in organizzazione di importanza nazionale. Richiedesi cultura media, serietà. Assicurasi impiego duraturo, assicurazione carriera. Iniziali lire 100.000. Presentarsi «Grandi Opere» ore 10-12, via Franca 12 - Trieste. 632 D

A.A. CERCASI banconiere/a Totobar, Viale XX Settembre 5. 26713 D

A. SIGNORINA volenterosa 15-19enne offresi stabile sistemazione con buono stipendio tel. 768333. 78126 D

A. SOCIETA' internazionale cerca giovani età inferiore 25 anni, bilingue, disposti viaggiare, liberi subito. Presentarsi Hotel SAM Monfalcone ore 11-17. 376 D

A. 90.000 minime mensili iniziali offresi a signore-ine ambiziose dinamiche. Presentarsi oggi 10-12 e 16-18 via Stuparich 6. 26689 D

AFFIDASI ambosessi lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 7041 D

ALBERGO Trieste cerca ragazzo portineria desideroso iniziare carriera alberghiera. Telefonare 30132. 48636 D

ANTENNISTA TV cercasi inoltre autista giovane carico merci. Telefonare 764132. 78074 D

APPRENDISTA impiegata cerca Lloyditalico Assicurazioni. Presentarsi mattino, Gallina 5. 27398 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA pellicciaia mezza lavorante cercasi. Soliman, via Paolo Reti 4. 27410 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi Viale Ippodromo 8 - bar. 27414 D

APPRENDISTA impiegata giovane, primo impiego, volonterosa cercasi. Telef. 38758. 26619 D

APPRENDISTA commessa presenza buon trattamento cerca camiceria Franchi via Genova 19. 26685 D

APPRENDISTA banconiera o aiuto banconiera giovane cerca bar S. Francesco 54 festività libere tel. 764036. 78124 D

APPRENDISTA ambosessi cerca bar Mario Lamarmora 11 orario ufficio festività riposo. 26663 D

BAR cerca apprendista 15.000 settimanali orario negozi festivi liberi telefonare 31806. 78144 D

BAR Capitol cerca apprendista 15 anni in poi festivi liberi, D'Annunzio 11 telefono 790608.

CALZATURE Polli cerca apprendista possibilmente conoscenza slavo croato corso Italia 13. 27346 D

CAMERIERE giovane per trattoria cercasi, telef. 793791. 26609 D

CARABINIERE in congedo o equipollente per servizio sorveglianza stabilimento cercasi. Scrivere Cassetta 48639 D, SPI.

CERCANSI apprendista commessa e apprendista pasticciere «La Coccinella», D'Annunzio 27. 27416 D

CERCANSI urgente aiuto cameriere, aiuto cuoco o cuoca, tel. 31643. 8439 D

CERCANSI 2 apparendiste commesse 15-18 anni «Radiotutto», via Settefontane 50, tel. 767898. 27382 D

CERCASI parrucchiera anche mezze giornate, telef. 765457 dalle 13 alle 15. 27444 D

CERCASI giovane volonteroso con patente o ragazza. Presentarsi via Slataper 3. 78008 D

CERCASI signorina bambini, buona cultura, perfetto italiano, preferibilmente conoscenza inglese, libera subito. Trattamento adeguato, tel. 793442. 78162 D

CERCASI ragazzo per «Bar Centrale», piazza S. Giovanni. 3. 27358 D

CERCASI persona specializzata per ricevitoria del Totocalcio, bar alla Stazione, piazza Libertà 3. 27370 D

CERCASI lavorante sarto uomo, settimana corta. Salvadori, Rossini 14. 27384 D

Continua in 14.a pagina

Volevamo andare in ferie...

...ma l'operazione «PREZZI D'AGOSTO» le ha fatte rinviare.

Il successo dell'iniziativa e il timore espresso da molti clienti di non cogliere questa eccezionale occasione hanno indotto a prolungarne la durata.

Essa non solo continua, ma continua arricchita di un importante fatto nuovo: in un primo tempo l'offerta era limitata agli articoli estivi, mentre invece da oggi, anche tutto l'assortimento autunnale delle confezioni DRIOLI sarà posto in vendita a quei prezzi di eccezionale convenienza, sintetizzati nell'espressione «PREZZI D'AGOSTO». Una grande vera e rara occasione da afferrare subito.

DRIOLI
CONFEZIONI

PIAZZA SANT'ANTONIO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ALLUNGA LA TRAGICA SERIE DI «ERRORI» DEI TERRORISTI DELL'IRA

Otto morti nell'Ulster per uno scoppio anticipato

Straziati i due dinamitardi e altre sei persone che si trovavano in un ufficio della dogana nella cittadina di Newry - Nuova macabra «esecuzione» a Belfast

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 22

Il bilancio della violenza nell'Irlanda del Nord è stato oggi il più tragico da quando, tre settimane fa, le truppe britanniche fecero irruzione nelle roccaforti dei guerriglieri: otto persone (fra cui due terroristi) sono rimaste uccise, a Newry, in un attentato a un posto di dogana in prossimità del confine con la Repubblica d'Irlanda. Più tardi, il cadavere di un uomo, incappucciato e legato, è stato trovato nella parte meridionale di Belfast: il numero delle vittime della «guerra» dell'Ulster sale così a 527.

Otto cadaveri dilaniati sono stati estratti dalle macerie del posto di dogana di Newry, una comunità prevalentemente cattolica, circa 50 chilometri a Sud di Belfast: l'esplosione ha quasi demolito l'edificio in mattoni, che era stato restaurato solo due settimane fa, dopo essere stato danneggiato gravemente da un altro attentato terroristico. Fra i cadaveri, alcuni dei quali sono stati lanciati a grande distanza dall'esplosione, quelli di due terroristi, penetrati nella dogana con le armi in pugno, per collocarvi il loro ordigno, nascosto in una scatola di cartone.

I due terroristi sono morti prima di riuscire a sistemare la bomba che, secondo le forze di sicurezza, era costituita da nitrobenzene, un prodotto chimico molto sensibile, al quale i guerriglieri dell'IRA sono stati costretti a ricorrere da quando i soldati britannici hanno sequestrato oltre cinque tonnellate di gelignite e di altri esplosivi. Quando i due guerriglieri vi hanno fatto irruzione, nel posto di dogana si trovavano quattro agenti doganali e due camionisti, in attesa del visto per portare la loro merce nella Repubblica d'Irlanda. Uno dei funzionari dava l'allarme e, mentre i terroristi facevano cadere la bomba, gli altri si buttavano a terra: ma l'ordigno esplodeva prima del previsto, facendo scempio di tutti i presenti.

Oltre agli otto morti, altre sei persone sono rimaste ferite, tre delle quali in modo grave. In un primo momento la polizia aveva pensato che il conducente dell'auto dei terroristi, che aspettava fuori, al volante, fosse tra le vittime: ma egli è riuscito a dileguarsi. Le armi dei guerriglieri, un mitra «Thompson» e una pistola, sono state trovate fra le macerie dai soldati e dai vigili del fuoco: quattro ore dopo l'esplosione, le squadre di soccorso non erano ancora riuscite a ricomporre i corpi smembrati.

E' stato, questo, il quarto «errore» dei terroristi dell'IRA in due settimane: questi «incidenti» hanno ucciso cinque guerriglieri, fra cui una ragazza di 17 anni, dieci giorni fa, a Belfast. Secondo le forze di sicurezza gli incidenti sono dovuti al fatto che i terroristi usano il nitrobenzene, di cui non hanno molta pratica.

Quanto alla nona vittima di oggi, è stata trovata, con un colpo alla testa, nel furgoncino di una ditta di abbigliamento, nel quartiere cattolico di Lower Falls, a Belfast, dove diversi soldati inglesi erano stati uccisi dai «cecchini» nelle ultime due settimane: l'uomo aveva le mani legate dietro la schiena e in testa un cappuccio. Secondo la polizia, si tratta di un'esecuzione da parte dell'IRA. Più di 60 civili sono stati assassinati, in cinque mesi nell'Ulster, dopo aver subito atroci torture e senza che si sia potuto identificare un movente politico per la loro morte.

A Belfast, la scorsa notte, uomini armati e mascherati hanno fatto irruzione nella casa di un ispettore di polizia, il quale sta indagando sulla lunga catena di delitti; l'episodio è avvenuto in un quartiere abitato in prevalenza da protestanti: quattro uomini sono entrati con la forza nella casa del funzionario (di cui viene taciuto il nome), lo hanno costretto a sedersi sul pavimento e gli hanno sparato una revolverata contro ciascuna gamba; poi gli hanno detto che, se non lascerà il quartiere dove abita, riceverà un'altra «visita», e questa volta «per lui sarà finita».

A. P.

Il pilota di Re Hassan



Telefoto Upi

Rabat — Il colonnello pilota Mohamed Kabbaj, che era ai comandi del «Boeing» di Re Hassan durante l'attacco aereo, parla con i giornalisti dopo la sua nomina a capo dell'aviazione

PASSANO ALL'ATTACCO GLI IDEOLOGI

Censura del regime al cinema sovietico

Silurato il presidente dei cineasti Romanov L'accusa: «insufficiente realismo socialista»

Mosca, 22

Cambio della guardia, a Mosca, alla presidenza del comitato cinematografico. Alexei Romanov, presidente da sette anni, è stato improvvisamente «silurato» per «insufficienza di realismo socialista». La «Pravda», l'organo ufficiale del partito comunista sovietico, ha riportato oggi la decisione della commissione centrale del partito di restaurare la disciplina in tutta l'organizzazione cinematografica russa.

Il posto di Alexei Romanov viene preso da Filipp T. Yermash. «Le opportunità proprie del cinema di poter far presa sulle masse del popolo lavoratore accentuando i motivi patriotici e ideologici — è scritto sul giornale — non sono state usate abbastanza». Da qui la decisione del comitato centrale.

Ma è l'intero apparato della cinematografia sovietica che viene posto sotto accusa dagli ideologi ortodossi del comitato centrale del PCUS. In un documento violentemente critico, si preannuncia un nuovo giro di vite destinato a porre il cinema sotto il pieno controllo del partito. Il lungo documento «sulle misure per l'ulteriore sviluppo della cinematografia sovietica» — approvato dal comitato centrale e pubblicato su metà della prima pagina della «Pravda» — scioglie ogni dubbio interpretativo sul provvedimento circa la destituzione di Alexei Romanov.

Il comitato per la cinematografia è in effetti uno dei principali bersagli del documento nel quale si lamenta che «spesso escano sugli schermi film che non rispondono ai criteri ideologici estetici dell'arte sovietica». Secondo il comitato centrale del PCUS, la cinematografia sovietica si trova a un livello «ancora non corrispondente ai requisiti stabiliti dal ventiquattresimo congresso del partito» poiché essa manca di «profondità nella rappresentazione dei più importanti processi del mondo contemporaneo.

«Non si fa tutto il necessario — prosegue il documento — per illustrare le trasformazioni economiche, sociali e culturali realizzate dal popolo sovietico sotto la guida del partito, per raffigurare gli importanti mutamenti sociali che hanno luogo nella vita della classe operaia, dei contadini kolkhoziani e del mondo intellettuale, per esprimere la lotta del partito e del popolo in favore di una unione organica tra le conquiste della rivoluzione tecnico-scientifica e i vantaggi del sistema socialista».

Le accuse diventano più gravi quando il documento afferma che in alcuni film «manca no la fermezza ideologica e un netto atteggiamento classista nell'illustrazione dei fatti della vita sociale» mentre si ha invece una interpretazione «superficiale, unilaterale e talvolta falsa dei fatti e degli avvenimenti». Non solo, ma gli uomini di cinema si rimproverano anche «tentativi di recepimento acritico di metodi della cinematografia straniera, estranei all'arte del realismo socialista».

«Sullo schermo — prosegue il documento — appaiono raramente eroi che risplendano per l'integrità del carattere, per fascino umano, per la loro dedizione agli ideali del comunismo», mentre si attribuisce una «attenzione esagerata» a personaggi «privi di profondi interessi sociali e di saldi principi morali». Mancano quasi del tutto film «sugli importanti problemi ideologici e politici della lotta di classe in campo internazionale».

Di questa situazione, il maggiore responsabile è appunto il comitato del consiglio dei ministri per la cinematografia che non ha saputo «dirigere con fermezza lo sviluppo del cinema sovietico.

Il comitato centrale invita ad eliminare questa lunga serie di mancanze ideologiche e preannuncia — assieme a un mutamento «radicale» nell'attività del comitato — alcune misure pratiche che appaiono dirette a restringere ulteriormente la libertà di azione degli uomini di cinema sovietici.

(Ansa - Upi)

La persecuzione degli ebrei

KAHANE: RAPIREMO diplomatici russi

Tel Aviv, 22

Il rabbino Meir Kahane, capo della «lega di difesa ebraica» negli Stati Uniti, ha minacciato oggi che membri della sua organizzazione rapiranno diplomatici sovietici in America ed esigeranno un riscatto per la loro liberazione se «le autorità sovietiche non ritorneranno, entro un mese, sulla decisione di pretendere una tassa dagli intellettuali ebrei che vogliono emigrare in Israele». *(Ansa)*

LA CONVENZIONE REPUBBLICANA OSTEGGIATA DA QUATTROMILA PACIFISTI

OGGI LA NOMINA DI NIXON INCIDENTI A MIAMI BEACH

Oltre duecento dimostranti in arresto dopo una serie di vandalismi - Duri epiteti alla «First Lady» che però ha ottenuto calorosi omaggi da parte dei congressisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami Beach, 22

La Convenzione nazionale del partito repubblicano ratificherà fra poche ore a stragrande maggioranza la nomina di Richard Nixon a candidato del partito per le elezioni presidenziali del novembre prossimo. Mai esito di votazione è stato più sicuro di quello che si avrà questa notte, in un'atmosfera di caldo entusiasmo creatasi intorno al capo della Casa Bianca e alla sua famiglia.

Il Presidente Nixon, che è giunto in Florida direttamente dalla Casa Bianca, non ha partecipato alla seduta di oggi, e una volta raggiunta Miami si è portato in elicottero nella sua residenza estiva di Key Biscayne, per limare il testo del discorso che pronuncerà domani, davanti ai delegati del partito, e con il quale accetterà formalmente l'investitura.

Poche ore prima dell'arrivo del Presidente, i dintorni del palazzo sede della convenzione e l'area adiacente all'«Hotel Fontainblu», dove alloggia la signora Nixon, erano stati teatro di una serie di manifestazioni indette dai circa quattromila pacifisti, convenuti a Miami per manifestare il loro dissenso dalla politica di Nixon, soprattutto per quanto riguarda l'argomento Vietnam.

I dimostranti non si sono limitati a incendiare le bandiere repubblicane o a staccare dai pali le insegne del partito di Nixon, ma hanno aggredito a spintoni i passanti, mandando in frantumi i vetri alle finestre degli edifici circostanti, obbligando la polizia che aveva preferito tenersi lontana, ad intervenire e a effettuare oltre duecento arresti. Vittime preferite dei pacifisti, oltre ai passanti, sono state le auto di delegati repubblicani, danneggiate a sassate. La folla ha per ore bloccato uno degli incroci prossimi alla «conventional halle», ha poi compiuto un «sit-in» dinanzi all'albergo Fontainbau, dove poco prima la signora Nixon era stata apostrofata con titoli poco cortesi da due giovani donne. Le due erano riuscite a eludere il servizio di sorveglianza e ad entrare nell'albergo.

Anche ieri sera i lavori sono proceduti senza scosse all'interno della grande sala della convenzione, stippata di centinaia di persone. Il clima disteso ed insolitamente scevro di faziosità all'interno della sala non è stato intaccato neppure dai tremilacinquecento pacifisti che hanno continuato a sfilare dinanzi l'edificio e nelle zone adiacenti, azzuffandosi con profughi cubani e simpatizzanti di Nixon.

La seduta di ieri ha visto alternarsi sul podio degli oratori: il governatore della California Ronald Reagan, da tutti indicato insieme ad Agnew come il più probabile candidato del partito alla presidenza nel 1976, il senatore dell'Alabama Barry Goldwater e tre oratori di secondo piano. Il tutto, condito da un filmato dedicato alle attività della signora Nixon, «first Lady» della Casa Bianca. Voce e commento erano dell'attore James Stewart, fervente sostenitore del Presidente Nixon.

Brooke, unico senatore di colore americano, e grande sostenitore della politica di Nixon per il Vietnam, ha tessuto le lodi del Presidente sottolineandone «la saggia e decisiva leadership soprattutto per quanto riguarda la necessità di stringere rapporti più stretti con la Cina e la Russia». Secondo Brooke l'amministrazione di Washington, grazie all'infaticabile opera di Nixon «si è guadagnata molta fiducia anche in patria».

La serata di ieri si è praticamente risolta in un grosso successo personale per la signora Pat Nixon di cui il filmato commentato dall'attore James Stewart ha messo in luce il suo savoir fair definendola «ambasciatrice di gentilezza e calore umano». La pellicola, ha fatto in una rapida carrellata un po' la storia di questi anni vissuti da Pat Nixon accanto al marito, ritraendola in tutti i suoi impegni all'estero.

«Una donna — come ha sottolineato Stewart fra gli applausi dei presenti — sempre disposta ad aiutare il marito ed il paese con un'opera per la quale bisognerà esserle sempre profondamente grati». Ad un certo punto le ovazioni della sala sono state così tumultuose che la stessa signora Nixon è salita sul podio per rivolgere un breve discorso ai presenti.

L'episodio è sintomatico in quanto dimostra che tutta la «piattaforma» si senta oggi unita intorno a Nixon ed alla sua famiglia pronta a sostenere, con tutte le sue forze, la campagna elettorale imminente.

A. P.

Irregolarità nei fondi per l'elezione di Nixon?

New York, 22

Irregolarità contabili sono state scoperte nella gestione di circa cinquecentomila dollari affidati al «comitato per la rielezione del Presidente Nixon»: lo afferma il quotidiano «Washington Post» affermando che i controlli sono stati compiuti dal «General Accounting Office» (GAO), un ufficio federale che ha anche una sezione incaricata esclusivamente di accertamenti relativi all'uso di fondi impiegati nelle elezioni federali.

Il GAO non ha finora né confermato né smentito le «indiscrezioni» del quotidiano, che afferma di averle ottenute da fonti bene informate. Secondo la «Washington Post», alcuni membri del comitato «sarebbero gravemente turbati» dalla notizia.

(Ansa)

DA URSS E FINLANDIA

Per la conferenza europea si propone il 22 novembre

Mosca, 22

Fonti diplomatiche sovietiche hanno reso noto oggi che i dirigenti sovietici e finlandesi si sono accordati la settimana scorsa per proporre il 22 novembre come data di apertura della riunione internazionale, che dovrà tenersi a Helsinki, per preparare la conferenza sulla sicurezza europea, conferenza di cui Mosca chiede da anni la convocazione.

Le stesse fonti hanno aggiunto che il Presidente della Repubblica finlandese, Urho Kekkonen, invierà inviti ai paesi dell'Europa orientale e occidentale e agli Stati Uniti e al Canadà.

† Repentina malattia ci ha strappato in giovane età il nostro

Carlo Macchi

Angosciati lo annunciano la moglie LIDIA con SABRINA e LUCA, la mamma, i suoceri, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 16 partendo dalla Cappella dell'osp. Maggiore per il cimitero di S. Dorligo della Valle.

† Il 20 agosto si è spento

Ferdinando Padoan

Ne danno il doloroso annuncio i figli ARTURO e LIDIA unitamente ai familiari e parenti.

L'ufficio funebre avrà luogo oggi 23 agosto alle ore 11 nella Cappella del Cimitero di S. Anna di Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto, tributate al nostro caro

Ermanno Frausin

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che vollero esserci vicine in questo triste momento, sia con la loro presenza sia con l'invio di fiori.

Muggia, 23 agosto 1972.

Rosy

oggi è il tuo onomastico, il quarto che passo sola, senza il tuo dolce sorriso. Siimi vicina, come io sono sempre vicina a Te.

La Tua mamma
NICOLETTA LORUSSO

†

Con profonda tristezza, a tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIANO con la moglie LIDIA, la figlia ANITA, i nipoti MARINELLA e LORENZO, le sorelle JOLANDA MARIA e NORMA, i fratelli ANTONIO e BRUNO, i cognati, le cognate, i consuoceri DINO e DARIA CASTRO ed i parenti tutti.

Carmen Spadaro ved. Patti

La SILIO TAMARO & FIGLI S.p.A. prende parte al lutto del suo Procuratore dott. Luciano Patti e della famiglia per la perdita della mamma

Carmen Spadaro ved. Patti

†

Il 19 agosto, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mengotti v. Norbedo

Per espresso desiderio della Estinta, lo annunciano con dolore a tumulazione avvenuta i figli LICIA col marito RENZO e VINICIO con la moglie MARIUCCIA, il nipote DIEGO e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il dott. M. Prelog, le suore Amalia e Augusta, il personale del Sanatorio Triestino e in particolare l'infermiera sig. Gina Robida.

Ringraziano altresì di cuore la direzione e il personale del Credito Italiano sede di Trieste.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Dopo breve inesorabile male rendeva la Sua nobile anima a Dio

Maria Pulignano v. Cazzola

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la Sua odarata mamma e GIORGIO, unitamente alla sorella, ai fratelli, ai cognati, ai nipoti e agli zii.

I funerali seguiranno domani 24 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e riconoscenti per le molteplici testimonianze di stima e di affetto tributate al nostro caro

DOTT.
Mario Sgubini

ringraziamo sentitamente la DIREZIONE GENERALE, i DIRIGENTI, gli ex Collaboratori e il Personale tutto della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', la filiale di Trieste della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, l'amica Lisy Salvini e, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che vollero onorarne la memoria e hanno preso parte al nostro lutto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 29 agosto, alle ore 8, nella Chiesa di Roiano.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della scomparsa del sig.

Giulio Valenzin

un suo collaboratore Lo ricorda con affetto e gratitudine.

†

Il giorno 21 agosto è venuto a mancare improvvisamente al nostro affetto il

COMM. CAV. UFF.
Michele Pergola
rag. Capo di Prefettura a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ULDERICA, i figli ALESSANDRO, EUGENIO, GIAMPAOLO, AMALIA, ANTONIO, FRANCESCO e ROSANNA, le nuore ADELISA, WALLY, CLARETTA e ROBERTA, i generi ing. GIUSEPPE FORMIGLI e dott. GIOVANBATTISTA MODONUTTI, i nipoti, le sorelle IDA e CONCETTA, il fratello ROCCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

I COLLEGHI della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipano al dolore che ha colpito l'amico Giampaolo per la morte del padre.

Si associano al lutto BOBO e DANIELA.

Si associano al lutto le famiglie: FAMULARO e SCROPETTA.

†

Il giorno 21 agosto si è spento serenamente

Vittorio Coloni
Perito industriale

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono la moglie ETTA, i figli LUCIO e GIORGIO con la moglie RENATA ed i nipotini, il fratello GIGI, le cognate ANNA e LUISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La sezione GRANATIERI «C. Stuparich» prende viva parte al dolore dei familiari pr la perdita del proprio socio granatiere

CAP.
Vittorio Coloni

Partecipano al lutto di Lucio Coloni gli amici ALPINI.

† Ieri 22 agosto ha cessato di soffrire la nostra cara mamma

Margherita Ritossa n. Sincovich

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA col marito BRUNO (assenti), ANNA ved. PAROPAT, ROSA col marito GILBERTO, GINA col marito SILVANO, GEMMA col marito LEONARDO, GIUSEPPE con la moglie INA, i nipoti, i pronipoti, le sorelle TERESA, CATERINA e GIUSEPPINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

†

Ieri 22 agosto 1972 si è spento in Bologna

Mario Fabbretti

Ne danno l'annuncio la figlia MARIA col marito PIETRO BILLONE e gli adorati nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 23 agosto alle ore 16.30 nella chiesa di Sant'Antonio di Padova.

Bologna, 23 agosto 1972

I.F. Longhi, telefono 583209 Bologna.

†

Il 20 agosto si è spenta la nostra cara

Emilia Valle

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella LUIGIA, i nipoti, la cognata e i pronipoti.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giovanna Querini

I figli, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

In particolare il prof. Klugmann e il personale tutto della I Geriatria Ospedale S.M.M.

Commossi delle manifestazioni di affetto e stima tributate alla loro cara

Luigia Vidal n. Stagni

i familiari commossi ringraziano tutte le gentili persone che con la loro presenza, gli scritti, i fiori e le opere di bene hanno voluto onorarne la memoria.

23-8-'68 23-8-'72

Nel triste IV anniversario ricordo con immutato dolore il mio caro

Aurelio Micol

La moglie ANNA

COLPO DI MANO MENTRE L'AEREO VOLAVA DA BEIRUT VERSO IL CAIRO

TRE PIRATI DIROTTANO IN LIBIA UN «DC-6» DELLE LINEE YEMENITE

A bordo vi sarebbero da 60 a 70 passeggeri - Sosta allo scalo di Nicosia per il rifornimento - Sembra che il velivolo sia diretto all'aeroporto di Bengasi

Nicosia, 22

Un «DC-6» delle aviolinee dello Yemen meridionale appartenente alle «Aden Airways» con a bordo da 60 a 70 passeggeri (in maggioranza arabi) e cinque uomini d'equipaggio è stato dirottato da tre «pirati», sembra due uomini e una donna, nell'isola di Cipro, a Nicosia, mentre era in volo da Beirut al Cairo. L'aereo è ripartito per la Libia, dopo una sosta di tre ore nell'aeroporto della capitale cipriota per rifornirsi di carburante.

Durante la sosta sulla pista di Nicosia nessuno ha potuto avvicinarsi all'aereo; alcuni funzionari dell'aeroporto hanno dichiarato che i dirottatori avevano minacciato di fare saltare in aria l'aereo se qualcuno si fosse avvicinato ad esso. Secondo un'altra fonte la torre di controllo dell'aeroporto di Nicosia si è rifiutata di fornire qualsiasi informazione sull'incidente persino all'ufficio governativo della pubbliche informazioni.

Da Beirut s'è appreso che una telefonata anonima pervenuta all'ufficio dell'agenzia «Reuter» attribuisce la responsabilità del dirottamento a tre uomini armati appartenenti alla «organizzazione delle aquile dell'unità nazionale», operante nello Yemen meridionale; scopo del gesto sarebbe quello di far sapere all'opinione pubblica mondiale che nello Yemen del Sud esiste una forma di resistenza al regime al potere.

L'incaricato d'affari della Repubblica democratica e popolare dello Yemen a Beirut, Mohamed Nasser Mohamed, ha dichiarato questa sera che «l'Arabia Saudita è dietro i pirati che hanno dirottato oggi l'aereo della compagnia sud-yemenita». L'incaricato d'affari yemenita nella sua dichiarazione ha aggiunto: «Questo criminoso attentato è solamente una parte della cospirazione reazionaria attuata contro il regime progressista dello Yemen su istigazione delle forze reazionarie saudiane». Infine l'incaricato d'affari ha precisato che tra i passeggeri figurano dodici donne e dodici bambini.

Sembra che l'aereo sia diretto a Bengasi, ma fino a tarda sera non era giunta ancora notizia dell'arrivo del «DC-6» nella città libica *(Ansa - Ap)*

A MORTE A TRINIDAD Malik, leader di «Potere nero»

Port of Spain, 22

Abdul Malik, ex leader londinese del movimento «Potere nero», è stato condannato a morte per impiccagione per «il brutale e selvaggio» assassinio di Joe Skerritt, un giovane di 25 anni. Alla domanda del giudice se avesse qualcosa da dire, Malik ha scosso il capo, rispondendo di «no». L'altro imputato, Stanley Abbott di 35 anni, è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e condannato a venti anni di reclusione.

Il corpo di Joe Skerritt venne trovato in febbraio nel giardino della casa che Malik aveva a Port of Spain. Era stato seppellito in piedi. Ma non era il solo cadavere. In quel giardino venne anche dissotterrato il corpo di Gail Ann Benson, figlia di un membro della camera dei comuni inglese e segretaria di uno scrittore negro. Era stata uccisa con dieci pugnalate. E anche per questo assassinio venne incriminato Malik.

(Ap)

L'AEREO A BENGASI

A tarda ora si apprende che il «DC-6» è atterrato a Bengasi, dopo un volo di 2.400 chilometri sul Mediterraneo orientale. *(Ap)*

UCCISI IN ARGENTINA tredici evasi

Buenos Aires, 22

Tredici dei 19 giovani che si impadronirono la settimana scorsa dell'aeroporto di Trelew in Patagonia, sono stati uccisi oggi nel tentativo di evadere. Altri sei sono rimasti feriti mentre cercavano di fuggire dalla base dei marines di Trelew, 1600 chilometri da Buenos Aires.

I 19, appartenenti alle organizzazioni di guerriglia urbana, erano stati catturati mercoledì scorso dopo l'evasione dal penitenziario federale di Rawson. I guerriglieri travestiti da soldati erano riusciti a penetrare nel carcere, a liberare i detenuti politici e quindi avevano raggiunto l'aeroporto che dista 24 chilometri dal penitenziario. Sei guerriglieri si erano impadroniti di un aereo e avevano raggiunto il Cile, mentre i 19 erano rimasti e poi si erano arresi ai soldati e alla polizia. *(Ap)*

SAIGON: LIBERTA' a 600 prigionieri?

Saigon, 22

Il governo sudvietnamita ha avanzato oggi una proposta unilaterale di liberare 600 prigionieri invalidi nordvietnamiti e di amnistiare 496 detenuti del Vietnam del Sud. Una dichiarazione del ministro degli esteri del Vietnam meridionale invita Hanoi a proporre data, luogo e misure di sicurezza che presumibilmente comporterebbero una limitata tregua regionale per ricevere i prigionieri nordvietnamiti.

Sebbene definita una decisione unilaterale, proposte del genere vennero già fatte nel passato nella speranza di indurre Hanoi a fare altrettanti, liberando i prigionieri di guerra americani trattenuti sia nel Vietnam settentrionale, sia al Sud. Se sarà attuata, questa liberazione di prigionieri sarà la più grossa riguardante militari nordvietnamiti. *(Ap)*

COLPI DI MORTAIO fra siriani ed israeliani

Tel Aviv, 22

Alcuni colpi di mortaio sono stati sparati, dopo la mezzanotte, dal territorio siriano, contro un insediamento israeliano, situato sulle alture di Golan. Non ci sono state vittime. Gli israeliani hanno risposto al fuoco. *(Ansa)*

ABBANDONANO L'ORCHESTRA DI LENINGRADO IN TOURNEE

DUE MUSICISTI RUSSI SI RIFUGIANO IN MESSICO

«Non ne potevamo più del regime da campo di concentramento»

Città del Messico, 22

Due membri dell'orchestra di Leningrado hanno deciso di non tornare insieme ai loro compagni in Russia e hanno chiesto e ottenuto l'asilo politico dalle autorità messicane. Entrambi però sperano di potersi stabilire permanentemente negli Stati Uniti. I due musicisti, che si staccarono definitivamente dall'orchestra sabato sera dopo avere detto ai loro compagni che andavano a un cinema, sono Alexander Ivanov di 25 anni e Yuri Grodetzki di 33.

Ivanov e il suo amico Grodetzki hanno spiegato di avere lasciato l'orchestra perché tutti e due erano ormai stufi della vita che erano costretti a vivere nell'URSS. «Non ne potevamo più — ha detto sempre Ivanov — di quel regime da campo di concentramento in cui vivevamo».

Una certa apprensione per la sorte che potrebbe capitare ai suoi parenti è stata manifestata da Grodetzki e si comprende facilmente se si tiene presente che il musicista ha lasciato nell'Unione Sovietica la moglie e due figli, uno di 6 a l'altro di 7 anni.

I due musicisti giunsero sabato a Città del Messico da dove l'orchestra di cui facevano parte iniziava una lunga tournée attraverso quattro paesi dell'America latina. Proprio la sera di sabato avvertirono i loro compagni che uscivano per andare al cinema e invece non si fecero più vedere. Mentre i loro compagni avevano iniziato le ricerche, loro si trovavano nascosti in una camera d'albergo in attesa di uscirne al mattino e chiedere alle autorità asilo politico.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERCASI aiuto commessa pratica ramo calzature. Lo Scarparaccio, tel. 60751. 100 D
CERCASI apprendista o commessa abbigliamento telefono 732248 orario negozio. 26685 D
CERCHIAMO cameriere giovane veramente capace, posto annuo, retribuzione interessantissima, telefonare 69554, oppure prima delle 9.30 811422. 78166 D
CERCO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava tel. 68980. 26657 D
CUOCO o cuoca cercasi ristorante Traghetto molo Martello Riva Ottaviano Augusto. 78118 D
CUOCO cercasi buffet Pino corso Italia 29 domenica chiuso. 26707 D
FATTORINO giovane con patente guida assumerebbe importante ditta tessuti telefonare 29596. 78122 D
IDEALTEX, Machiavelli 20, cerca commesse apprendiste conoscenza croato. Ottimo trattamento. 756 D
IL Circolo Ippico Triestino cerca personale scuderia con possibilità di alloggio. Telefonare 211724. 26471 D
IMPIEGATO giovane militesente non diplomato cercasi. Offerte manoscritte. Cassetta 26639 D, SPI.
IMPORTANTE Società Sede in Trieste cerca un'impiegata pratica paghe, contributi e fatturazione e lavori generali di ufficio. La conoscenza della lingua inglese sarà titolo preferenziale. Età 20-28 anni escluso primo impiego, telefonare per appuntamento 410962 - Trieste. 78154 D
IMPORTANTE organizzazione assume impiegata stenodattilografa. Inviare offerte manoscritte, complete di generalità, notizie, titolo di studio e curriculum lavorativo. Cassetta 27440 D, SPI.
INSTALLATORE idraulico veramente capace cercasi ottima retribuzione telefonare 730355. 78142 D
LAVORANTE parrucchiera cerca urgentemente Salone (Roiano), ottimo stipendio, telefonare 416809. 27446 D
MANOVALI assume Impresa costruzioni. Presentarsi via S. Francesco 9 II. 27404 D
MANOVALI per magazzino cerca importante ditta elettromeccanica, telefonare 410962 per appuntamento. 78152 D
MEZZA giornata cerco signora signorina per aiuto pelletteria Carducci 28. 12 D
MONFALCONE cercasi cameriera di sala ristorante «Da Anita» ottima retribuzione. Telefonare 0481-73550. 634 D
MURATORI squadra o singoli e manovali cerca impresa, telefonare 761809 dalle 16 alle 19. 26595 D
OPERAIE giornaliere cercansi L. 5000 a giornata, telefonare 310320 dopo ore 19. 27136 D
OPERAI apprendisti falegnami cercasi Rogantin, via Flavia 110/1 zona industriale. Telefoni 820315 - 722986. 78158 D
PARRUCCHIERA apprendista o mezzalavorante assumesi subito. Stabile sistemazione con buon stipendio, telefono 31306. 116 D
PER distribuzione materiale pubblicitario abbisognaci subito giovani ambosessi presentarsi in giornata via Limitanea 4/A. 78128 D
SALONE cerca lavorante capace, ottima retribuzione, telefonare 766633. 78168 D
SARTE capaci assumonsi, orario lavoro normale, sabato pomeriggio escluso. Perizzi, V.le D'Annunzio 27/e. 26603 D
SOCIETA' pulizia stabili e uffici cerca pulitrici provette per assunzione immediata ottimo trattamento presentarsi 8.30 - 12.30 viale Terza Armata 12/A. 78120 D
SOCIETA' trasporti spedizioni, cerca subito impiegato militesente, pratico contabilità, fatturazioni dattilografo. Specificare posti occupati e referenze. Cassetta 78160 D, SPI.
STIRATRICE capace cerca pulisecco 25.000 settimanali anche mezza giornata, telefonare 37911. 26679 D
TAPPEZZIERI ed apprendisti cercasi prontamente ottimo trattamento Ditta Lazzari Cassa Risparmio 9 tel. 24895. 26703 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCO ammobiliata zona tranquilla con gabinetto Cassetta 27372 E, SPI.
GORIZIA dintorni cercasi urgentemente stanza o appartamentino, 2 persone. Telefonare: n. 83625, Bensa Lidia Gorizia. 920 E
UNIVERSITARIA cerca stanza presso piccola famiglia, persona sola massima serietà telefonare Udine 62364, 7038 E
UNIVERSITARIO cerca stanza presso piccola famiglia persona sola massima serietà. Telefonare Udine 62364. 7038 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centralissima uso bagno a signore serio occupato tel. 63781. 26615 F
STANZA centralissima offresi persona distinta tel. 66155. 26635 F
STANZA indipendente con bagno, centralnafta, affitta Immobilire CIVICA piazza San Giovanni 4. 26693 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNETTA un anno colore nero bianco grigio chiaro nome Etta smarrita via alla Cava telefonare 765241. 26605 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittasi panoramicissimo bistanze, tinello, cucinino, bagno, garage, cantina 65.000 AGEP Crispi 14. 26651 I
A. STANZA cucina gabinetto comune affittasi. AGEP, Crispi 14. 0027004 I
AFFITTASI camera cucina. Via Matteotti 52. 26665 I
ALLOGGIO San Giacomo stanza stanzetta cucina gabinetto promiscuo, affittasi. Telefonare 795982. 26697 I
AMMOBILIATO S. Gacomo vista mare 1 stanza soggiorno cucina bagno libero settembre 48.000, Altro (zona Negrelli) 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittansi 65.000 informazioni tel. 734257. 26711 I
APPARTAMENTINO mobiliato presso sola spesso assente prontamente affittasi telefono 61309. 26705 I
APPARTAMENTO zona Coroneo salone 2 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore, affittasi. Telef. 795982. 26697 I
APPARTAMENTO primo ingresso in palazzina signorile due stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore acqua calda e fredda centralizzata posto macchina affitta prontamente Immobiliare Civica piazza S. Giovanni 4. 72174 I
APPARTAMENTO FORAGGI 2 stanze stanzetta cucina bagno terrazza riscaldamento affitta 50.000 prelevando mobilio nuovo Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27420 I
BELLISSIMO in palazzina S. Giovanni III piano stanza cucina bagno 2 poggioli centralnafta garage comforts modernissimi affittasi 40.000 (settembre) informazioni telefono 734257. 26711 I
CAMERA cucina gabinetto affittasi Bramante 1 VI visite 15.30-16.30. 27368 I
CENTRALISSIMO tre stanze servizi riscaldamento centrale aria condizionata affittasi prontamente uso ufficio via XXX Ottobre telefonare 29159. 27364 I
GIARDINO pubblico (da restaurare) 3 stanze cucina servizi 45.000 affittasi prontamente tel. 734257. 26711 I
IDEALE per 2 persone affitto primo ingresso Brandesia alta, saloncino panoramico con terrazzo stanza letto servizi e garage indipendente senza intermediari 47.000 mensili telefonare ore 14 69045. 78170 I
LOCALE soffitta palazzo signorile zona Viale ascensore unicamente studio affittasi. Telefonare 795982. 26697 I
LOCALE pianoterra, Borgo Teresiano, adatto ufficio, affittasi. Telefonare 795982. 27442 I
MODERNO zona Revoltella, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 26697 I
NUOVO signorile zona Cacciatore salone 4 stanze cucina tripli servizi terrazze centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 795982. 26697 I
SONNINO libero ottobre 2 stanze cucina bagno ripostigli centralnafta ascensore 60.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 27448 I
VILLA OPICINA ammobiliata saloni 4 stanze doppi servizi 800 mq giardino affitta per nove mesi Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27420 I
VILLETTA completamente ammobiliata, libera ottobre una stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo riscaldamento grande giardino posteggio cantina affittasi inormazioni telefono 734257. 26711 I
ZONA Gretta soggiorno stanza cucina confort affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4. 27438 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, cercano sposi in affitto telefonare 61712. 27420 L
APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi cercasi in affitto. Telefonare 61712. 26693 L
APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare al 768501, ore 13-16. 26687 L
CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina bagno riscaldamento Gorizia o dintorni. Cassetta 26597 L SPI.
STUDIO tecnico cercasi affitto 1-2-3 stanze anche periferia telefonare ore 13-14 19.30-20.30 791644. 27342 L
UOMO media età cerca in affitto due stanze con possibilità di bagno presso persona possibilmente numero telefono, scrivere Cassetta 78164 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi tutte le tinte, breitschwanz, persiani, swakara, lontre matara, kitovi, transwaal, modelli nuove creazioni. 27436 M
CUCCIOLO dalmata femmina purissima razza meraviglioso vendesi telef. Trieste 750889. 27394 M
PARRUCCHE, KANEKALON, DYNEL e capelli naturali, importatore vende direttamente. Quotazioni concorrenziali. Per informazioni telefonare (040) 31306. 116 M

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

PAL o SECAM?
SECAM o PAL?

È STATO CHIAMATO IL DILEMMA DEL SECOLO

Attualmente tutte le industrie italiane di televisori si sono preparate per il solo sistema Pal.

La ditta Sergio Ramani, sensibile come sempre al valore del denaro, offre

GRATUITAMENTE

a tutti gli acquirenti di un televisore Emerson Color (l'industria che ha venduto un milione di televisori a colori in America) il cambio nel sistema che verrà adottato.

GARANTIAMO QUESTO CAMBIO CON
TEMPESTIVITA' E SEMPLICITA'

e la possibilità - se venisse adottata - di ricevere, con una minima spesa e con lo stesso televisore nei due sistemi, come avviene attualmente in Belgio.
Per i particolari tecnici vi invitiamo a vedere e confrontare l'Emerson Color Gladiator 26" 110° nel

MAGAZZINO FIDES di SERGIO RAMANI

VIA REVOLTELLA, 10 - TEL. 728308 - 733371

QUALITÀ - CORTESIA - PREZZO

ATTENZIONE: «Sergio Ramani» lo troverete scritto molto piccolo sulle vetrine. Noterete però senz'altro 4 grandi scritte «FIDES».

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51 telef. 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari salotti antichi. Telefonare 30358. 26653 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO soggiorno materassi tavolo sedie formica vendonsi Bosco 12 magazzino. 27434 NN
ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni pezzi singoli salotti, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili vendesi anche usato. 27316 NN
CUCINA moderna tavolino tavolo antico orologio pendolo compero telefonare 793224. 27434 NN
MOBILI pregiati stili diversi, prezzi eccezionali - Galleria Rossoni (corso Italia 9). Visitateci! 3107 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro, argento, Corso Italia 28, primo piano. 27064 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Julia via Piccardi 26 occasioni con vendita rateale permute! Alfa Romeo 1750 GTV '71, Giulia super '69, '70, GT Junior '70, Giulia 1300 TI '68, '69, '70, Fiat 125 special '69, '70, Fiat 124 S/T '71, Fiat 850 special '68, '69, Fiat 500 L '71, F '68, Fiat 595 Giannini, Fiat 850 coupé '65, '69. Vasto assortimento motocicli Traiump, BSA, Harley Davinson 125 preparata corsa, ciclomotori e motocross, Kawasaki 500 '71, Dune Buggy VW 1200 1972 occasione.
A. MONFALCONE Automercato San Nicolò, strada Venezia. Vasto assortimento autoveicoli ricondizionati garantiti. Rateazioni 40 mesi, minimo anticipo, aperto festivi.
A. SPYDER Bianchina occasione 150.000 distributore BP Campo Marzio 2. 77052 Q
A RATE vendonsi tutti i giorni Citroen D 20 super 71, 850 coupé 67, 1100 R 66, 500 F 67, Autobianchi A 111 69, Volkswagen '70, 500 Giardinetta 68, 750 64, bar Guglielmo via S. Marco 2. 27424 Q
CONTRATTO Alfa Sud prossima consegna cedesi provincia Gorizia. Telefonare 75037 Monfalcone. 375 Q
FIAT 500 1968 blu scuro perfetta vende privato tel. 71920. 27360 Q
FIAT 125 1968 vendo 480.000 telefono 730987. 33 Q
FORD 20 m vendesi occasione telefonare mattinata 68968.
LAND-ROVER Diesel da revisionare occasione vendo tel. 414198. 27362 Q
R 4 recente acquista privato se occasione telefono 726623.
S. FIAT 850 occasione '66, '67, '68; 850 coupé '69. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q
S FIAT 128 '70; Fiat 500, 600; NSU '69, '70; Anglia, Fulvia 2 C '67, R 10, J 4; Primula '70. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q
S. M. G. spider ottimo stato. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q
S. PULLMINO 600, 7 post vende concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q
S SIMCA 1000 occasione '66, '67, '68, '70; 1300, 1501. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

VENDONSI roulotte, battello pneumatico Condor motore 5 HP Ducati. 27382 Q
1100 Familiare ottime condizioni tel. 811271. 27348 Q
1750 70 metallizzata ottimo stato vendo permuto minore telefono 730771. 27428 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ALBERGO Mestre, 25 stanze, 60 letti, ristorante, bar superalcoolici, pizzeria avviatissimo, autoparcheggio strada triestina, lavoro annuo, occasionissima svendesi immobile arredato più 10.000 metriquadri terreno, per soli 60.000.000 dilazionabili. Oppure cedesi affitto 250.000 mensili, rilevando arredamento, merce 6 milioni. Telefonare 041 - 958539. 27306 R
AVVIATA formaggeria cedesi zona centralissima massima serietà tel. 61730 ore ufficio. 78172 R
CEDESI negozio autoaccessori e ricambi, posizione centrale. Cassetta 27268 R, SPI.
VENDESI salone parrucchiera seminuovo tel. 821120. 78156 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT. BAIAMONTI appartamento consegna settembre stanza soggiorno cucinino centralnafta ascensore. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27278 S
A. ACIT. appartamenti modesti soffitta PONTEROSSO, camera camerino cucina, 3.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27278 S
A. ACIT. VENDOSI garage zona BAIAMONTI nuovi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27278 S
A. ACIT. BELLOSGUARDO. Vendesi appartamento signorile salone tre stanze cucina doppi servizi garage cantina centralnafta. Finiture lussuose, S. Lazzaro 3, tel: 68810. 27278 S
A. ACIT. CONSEGNA settembre vendesi appartamenti saloncino due stanze cucina, servizi tutti confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27278 S
A. ACIT. VENDESI albergo SISTIANA ben avviato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27278 S
A. S. Giovanni Damiano Chiesa angolo Metlicovitz prossima consegna visite sul posto giornalmente dalle 10 alle 12 vendonsi appartamento ultimo piano panoramicissimo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina soffitta 9.600.000 altri piccoli bellissimi ottimo impiego di capitale pagamenti condizionati informazioni tel. 734257. 78146 S
ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi. Tel. 795982. 26701 S
ABITAZIONE zona Settefontane, stanza stanzetta cucina bagno terrazza vendesi. Telefonare 795982. 26699 S
ALLOGGIO soffitta occupato, zona Lazzaretto stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, promiscuo, ascensore vendesi, telefonare 795982. 26699 S
APPARTAMENTO pronta entrata tre stanze cucina servizi finiture accurate vende impresa Lamarmora 32. 78140 S
APPARTAMENTO Università Vecchia 200 mq circa III piano L. 7.200.000 vendo telef. 37609. 27402 S
APPARTAMENTO in palazzina OPICINA primingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 9.700.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4. 27420 S
APPARTAMENTO PONZIANA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4. 27420 S
CAMERA, cucina, poggioletto rendita 12%. Roiano vendesi 2.500.000 tel. 793090. 27452 S
COMPEREREI contanti appartamento o casetta per investimento tel. 37609. 27402 S
FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali vendesi. Tel. 795982. 26699 S
GABROVIZZA terreno costruibile vendesi tel. 225581 Gabrovizza 9. 27432 S

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)

MAGAZZINO uso deposito mq 350 vende impresa Lamarmora 32. 78138 S
OCCASIONE vendesi zona San Dorligo terreno con costruzione avanzata telefonare dalle ore 9-11 al n. 744596 non festivi. 27388 S
OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi. Telef. 795982. 26701 S
SEMINUOVO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafata posto macchina vendesi Immobiliare VESTA, Gallina, 4. 27438 S
SIGNORILE 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, giardinetto vendesi. Telefonare 795982. 26701 S
TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi. Tel. 795982. 26699 S
TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 26699 S
VILLETTA 2-3 stanze, cucina, servizi, giardino, acquisto contanti telefonare 61712. 27420 S
ZONA Perugino occupato tre stanze, soggiorno, cucinino accessori moderni, vendesi. Tel. 795982. 26701 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Firenze	12.30	14.10
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
	*) 18.25	19.15
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35
	12.30	12.55

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Firenze	14.35	16.15
Fogg.a	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	*) 13.15	14.05
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	15.50	16.15
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Belgrado	*) 14.35	14.55
Bruxelles	07.00	09.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	10.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	13.00
Londra	07.00	10.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	15.40
Nizza	07.00	10.55
Parigi	07.00	09.20
	10.25	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zagabria		
(mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.30
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.10	21.15
Belgrado	*) 15.35	17.55
Bruxelles	09.05	13.30
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.30
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	13.40	22.25
Londra	09.05	13.30
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.25
Monaco	17.30	21.15
New York	10.30	13.30*
Parigi	08.55	13.30
	12.00	19.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.30
Tel Aviv	13.00	22.25
Zagabria	08.00	09.00

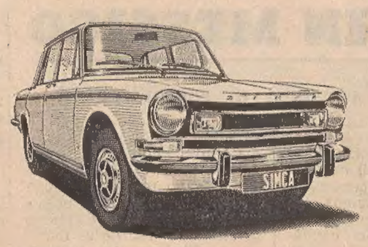
Giorno successivo

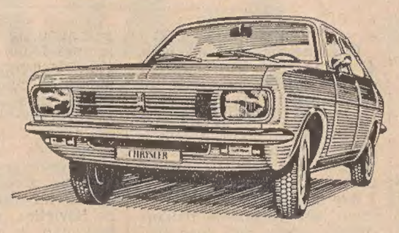
*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

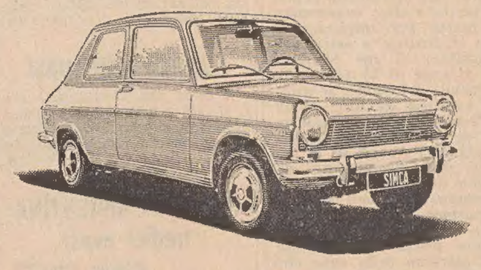
Alitalia

SIMCA

1000 LS - 1000 GLS
1000 S - 1000 Rallye
da L. 884.000

SIMCA

1301 S - 1301 Break
da L. 1.339.000

CHRYSLER
LE AMMIRAGLIE

Chrysler 160 - 160 GT - 180
da L. 1.499.000

SIMCA

1100 LS - 1100 GLS - 1100 S - 1100 Break
da L. 1.099.000

CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM

PRONTA CONSEGNA

La Ditta GIOVANNI DUPLICA Concessionaria CHRYSLER - SIMCA

vi offre l'occasione di provare, a vostra scelta, la gamma completa delle vetture CHRYSLER SIMCA nel salone di esposizione di viale dell'Ippodromo 2, telef. 763487, 763488.
Consultateci prima di qualsiasi acquisto: solo una grande organizzazione può offrirvi queste possibilità.